



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

italea

Il viaggio verso le tue radici

ITA | ENG

Guida alle RADICI ITALIANE

Un viaggio sulle tracce
dei tuoi antenati

VOLUME 3





Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

italea

Il viaggio verso le tue radici

Un'opera realizzata dall'Associazione di Promozione Sociale Raiz Italiana con il sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano.

Associazione di Promozione Sociale Raiz Italiana

Presidente: Attilio Ardito

Raiz Italiana Edizioni

Ideatori del progetto: Marina Gabrieli, Attilio Ardito, Mariana Bobadilla

Ricerche e testi a cura di: Giorgia Salicandro

Coordinamento tecnico: Attilio Ardito

Coordinamento redazionale: Emmanuele Lentini

Progetto grafico e impaginazione: Mariana Bobadilla, Nadia Spinosa

Traduttore: Simon Tanner (Agenzia Scibbolet)



Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Regione Marche, Regione Veneto, Regione Lazio e Regione Sardegna e i coordinatori regionali del Progetto PNRR Turismo delle Radici: Leonardo Romei, Loredana Flego, Luca Genovese e Mario Paffi.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Si ringraziano nello specifico: il Dipartimento Sviluppo economico - Settore Turismo della Regione Marche, l'Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport - Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale e Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione Veneto, la Direzione Regionale Turismo - Promozione e Commercializzazione della Regione Lazio, l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della Regione Sardegna.

Grande cura e massima attenzione sono state poste, nel redigere questa guida, per garantire l'attendibilità e l'accuratezza delle informazioni. Non possiamo tuttavia assumerci la responsabilità di cambiamenti di date, indirizzi, indirizzi web o altro sopraggiunti, né per i danni o gli inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza di informazioni contenute nella guida.

Proprietà letteraria riservata. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

©2023 Raiz Italiana Edizioni

Guagnano (Lecce) - www.raizitaliana.it

Codice ISBN: 978-88-944704-7-5

Stampa e legatura: Italgrafica Oria srl, Oria (BR)

Finito di stampare 2023

EDIZIONE

ITA | ENG



Guide to Italian Roots

A journey on the tracks
of your ancestors

Volume 3: Marche, Veneto,
Lazio, Sardegna



Scoprire le proprie radici, vivere l'Italia

Discover your roots, experience Italy

La collana *Guida alle Radici Italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati* è realizzata grazie al sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri (www.esteri.it) nell'ambito del progetto "Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", il quale fa parte dell'Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", incluso nella missione 1 componente 3 "Turismo e cultura" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui è amministratore titolare il Ministero della Cultura. L'Italia ha il dovere morale di restituire una storia ai suoi cittadini sparsi per il mondo. Allo stesso tempo, i viaggi delle radici possono dare una nuova vita a tutti quei piccoli borghi, un tempo luoghi di partenza e di abbandono, che oggi possono diventare luoghi di accoglienza e di scoperta. Per svariate ragioni, dunque, questo è un tema di cui si parla molto e che coinvolge in Italia, oltre alle istituzioni locali e nazionali, anche enti privati tra cui operatori turistici e associazioni.

La guida che hai in mano propone un'offerta di viaggio alla scoperta di un'Italia insolita che ti porterà sulle tracce dei tuoi antenati e delle comunità in cui essi vivevano. Vuole farlo permettendoti di tracciare l'itinerario autonomamente, perché ogni famiglia ha la sua storia e dei posti che la raccontano. Potrai partire dai luoghi legati alla memoria personale dei tuoi antenati (la casa, la chiesa, il cimitero in cui sono sepolti gli avi) e fare esperienze che ti permetteranno di approfondire la conoscenza della tua cultura d'origine. Le proposte che abbiamo inserito

The series *Guide to Italian Roots: a journey on the tracks of your ancestors* has been made possible thanks to the support of the General Directorate for Italians Abroad of the Ministry of Foreign Affairs (www.esteri.it) as part of the project "Roots tourism - an integrated strategy for recovery of the tourism sector in post-covid-19 Italy", within the scope of Investment 2.1 "The appeal of small towns", included in mission 1, item 3 of the National Recovery and Resilience Plan - "Tourism and culture", managed by the Ministry of Culture. Italy has a moral duty to provide its citizens scattered around the world with a history. At the same time, journeys to find one's roots can breathe new life into all those small towns and villages, which people once left and abandoned but may now become places of welcome and discovery. For various reasons, then, this is a widely-discussed topic, which in Italy involves not only local and national institutions, but also private bodies, including tour operators and associations. The guide you are holding proposes a journey to see a new side of Italy; it will take you in the footsteps of your ancestors to discover the communities in which they lived. It aims to do so by allowing you to plan your itinerary independently: every family has its own story, and every story has its own setting. You will be able to visit places linked to the personal memory of your family (their houses, the church, the cemetery where your ancestors are buried) and enjoy experiences that will deepen your knowledge of your culture of origin.

in questo progetto sicuramente non sono le uniche a tua disposizione, ma a nostro avviso sono tra le più interessanti e rappresentative della tua regione.

Il presente lavoro è stato realizzato, inoltre, con l'idea di raccontare un'importante pagina di storia, non solo perché appartiene a tutti coloro che vivono al di là dell'Oceano o delle Alpi, ma anche perché ricorda a chiunque l'Italia migrante, che oggi ha il vantaggio e il privilegio di avere nel mondo grandi comunità che la amano e la promuovono perché si sentono parte di essa.

In questo volume ti presentiamo le Marche, il Veneto, il Lazio e la Sardegna. Buona lettura, e buon viaggio!

UNA GUIDA ALLA LETTURA

In questo volume troverai:

1. Una sezione introduttiva con alcune **pillole di storia dell'emigrazione italiana** e **informazioni utili** alla ricerca dei documenti per la ricostruzione del tuo albero genealogico e dei luoghi legati alla memoria familiare.

2. I capitoli dedicati alle **regioni**, che ti faranno entrare nel vivo del tuo itinerario attraverso:
- una parte generale con le **caratteristiche principali del territorio**, un cenno alla sua storia e a tutti quegli elementi che rendono la regione famosa in Italia e nel mondo;
- i **luoghi legati alla memoria migrante** e alla memoria collettiva, come musei, monumenti, centri di ricerca e luoghi simbolo della storia dell'Ottocento e del Novecento, che ti permetteranno di conoscere gli scenari dei racconti dei tuoi antenati e di rivivere alcuni momenti che hanno determinato la loro storia di vita e, di conseguenza, anche la tua;
- i **luoghi legati ai personaggi** che hanno dato risonanza al nome della regione nel mondo e di cui forse avrai sentito parlare in famiglia con una punta di orgoglio;
- i **piatti** che richiameranno i sapori della tua famiglia, quanto di più genuino e dolce esiste nei tuoi ricordi di bambino. Ogni pietanza

Our suggestions of course represent only a selection of the options available to you, but in our opinion they are some of the most interesting and representative of your region. Furthermore, this work was created with the idea of recounting an important period of history, not only because it belongs to all of you who live beyond the Alps or overseas, but also because it reminds us of Italy's migrant population, which today can boast large communities all over the world, who love and promote the country they feel a part of.

In this volume we present Marche, Veneto, Lazio and Sardinia. Happy reading, and have a nice trip!

A GUIDE TO READERS

In this volume you will find:

1. An introductory section with some facts about the **history of Italian emigration** and **useful information** for researching your family tree and places connected to your family history.

2. Chapters dedicated to the **regions** that will let you get to the heart of your itinerary with:
- a general section with the **main characteristics of the territory**, a sketch of its history and all those aspects that make the region famous in Italy and around the world;
- the **places connected to migrants' memory** and the collective memory, like museums, monuments and landmarks, which focus on 19th- and 20th-century history. They will allow you to get to know the background of your ancestors' stories and to re-experience some of the moments that determined their lives and, consequently, your own;
- the **places connected to the people** that made the name of your region famous in the world, people that you might have heard your family talking about, perhaps with a hint of pride;
- the **dishes** that will recall your family flavours, the most genuine and sweetest memories of your childhood. Every dish has its own history:

ha una sua storia: ti consigliamo di fartela raccontare dai ristoratori che ti accoglieranno o dai parenti che avrai appena ritrovato;
- un **calendario di eventi e feste religiose** (e non solo), tra processioni, luci, bande e fuochi artificiali. Ancora oggi ogni singolo paese, anche il più piccolo, ha le proprie feste tradizionali, ma alcune di queste hanno assunto una nuova connotazione adattandosi alla modernità;
- una pagina bianca in cui potrai tracciare il **tuo itinerario delle radici**.

we recommend asking the restaurateurs or your relatives to tell you more about those pieces of culinary history;
- a **calendar of religious and lay festivals**, including processions, light shows, bands and fireworks. Nowadays each single town, even the smallest, has its own traditional ceremonies, but some of these have taken on a new meaning, adapting themselves to modernity;
- a blank page in which you can trace **your itinerary to your roots**.

OVERVIEW

5.933.418
REGISTERED IN AIRE

Registry of Italians
Resident Abroad,
1st January 2023

30

million people have
emigrated
since 1861

70-80
MILLION

people know that they have
Italian origins due to their
surname or to family stories

REGIONS INVOLVED



Marche



Veneto



Lazio



Sardegna



PUBLIC SOURCES

Civil Status Records, Registry
Offices, Parish Registers,
State Archives, Conscriptio
Lists, Embarkation Cards, etc.

ANCESTORS



PUBLIC SOURCES

Personal memories,
oral stories handed down,
family archives,
photographs, etc

on the tracks of your



Prefazioni

Prefaces

Sono molto lieto di presentare il terzo capitolo della *Guida alle Radici Italiane*, il primo realizzato nel quadro del progetto "Turismo delle radici" quale parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale gestisce dal 2022. Questo programma, rivolto alla vasta platea di italiani e italo-discendenti nel mondo, mira a valorizzare il patrimonio storico, culturale, tradizionale e naturale dei borghi, dei piccoli comuni e delle aree rurali all'origine dell'emigrazione italiana. L'obiettivo è costruire un'offerta di servizi dedicati ai viaggiatori delle radici, favorendo al contempo la ripresa dell'economia dei nostri territori. La filosofia del Turismo delle radici, che ben traspare nei primi due volumi della collana, consiste nell'idea di viaggio sostenibile sotto il profilo sociale e ambientale, che si lascia alle spalle i grandi centri per immergersi nelle realtà locali del nostro Paese e nelle loro infinite caratteristiche. Un turismo che non si limita a esaltare soltanto la bellezza delle destinazioni, ma è in grado di suscitare nel viaggiatore emozioni uniche, quali solo il contatto con le proprie radici può donare. Un turismo, insomma, che parla non soltanto agli occhi, ma soprattutto al cuore.

Le protagoniste di questo terzo volume sono Marche, Veneto, Lazio e Sardegna: quattro regioni che, ciascuna con le proprie peculiarità, hanno rappresentato e continuano a rappresentare molto per le nostre comunità all'estero. L'obiettivo della *Guida* è precisamente raccontare i nostri territori e la loro unicità attraverso un itinerario fatto di eventi, tradizioni, enogastronomia e luoghi della memoria, per catturare l'essenza di ogni regione e accompagnare il viaggiatore delle radici

I am delighted to present the third chapter of the *Guida alle Radici Italiane*, and the first produced as part of the "Turismo delle radici" project and the National Recovery and Resilience Plan, which the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation has been managing since 2022. This project, aimed at the vast audience of Italians and Italian descendants all over the world, aims to enhance the historical, cultural, traditional and natural heritage of the villages, small towns and rural areas which witnessed so much emigration. The aim is to create a range of services dedicated to visitors looking for their roots, while at the same time promoting the economic recovery of these areas.

The philosophy of "Roots Tourism", which clearly shines through in the first two volumes in the series, revolves around the concept of sustainable travel from a social and environmental perspective, leaving the large cities behind to focus on the local dimension of our country and its infinite variety. This is tourism that is not limited to merely praising the beauty of the destinations, but aims to arouse those unique emotions in travellers that only contact with one's roots can give. In short, this is tourism that speaks not only to the eyes, but above all to the heart.

The protagonists of this third volume are Marche, Veneto, Lazio and Sardinia: four regions which, each with their own peculiarities, have represented and continue to represent so much for our communities abroad. The *Guide* aims to recount Italy's regions and their uniqueness through an itinerary of events, traditions, food and wine, and places of memory, to capture the essence of each region and accompany the roots tourist in the experience

nella sua esperienza di scoperta delle proprie origini.

Questo volume, insieme agli altri della collana, mira quindi a soddisfare l'esigenza di connessione tra gli italiani in Italia e i nostri connazionali che vivono nel mondo. Un legame inscindibile, che ci impegniamo a rinsaldare e celebrare in ogni occasione, in particolare nel 2024 – Anno delle radici italiane nel mondo.

Luigi Maria Vignali
Direttore Generale per gli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Nel vasto panorama del turismo, cresce il fenomeno legato all'identità di un individuo: il turismo di ritorno. Questa forma di viaggio è intrinsecamente correlata all'idea di riscoprire le proprie radici, le terre da cui le famiglie si sono distaccate in cerca di nuove opportunità e orizzonti. Nel contesto italiano, questa prospettiva acquista un significato particolare, considerando la vasta diaspora di italiani che si sono stabiliti all'estero nel corso dei secoli.

Il legame tra l'Italia e le sue comunità diffuse in tutto il mondo è profondo e testimoniato. Queste comunità non sono solo un segno del coraggio e della determinazione dei nostri antenati, ma anche un ponte tra due mondi, un filo che collega le terre d'origine a quelle d'adozione. Attraverso il turismo delle radici, questo filo diventa visibile e tangibile. Ecco perché questo libro è tanto importante quanto opportuno: per esplorare il viaggio di ritorno dei discendenti degli immigrati italiani, per narrare le storie di chi, attraverso le generazioni, ha custodito un pezzo d'Italia nel cuore e si prepara a tornare per lunghi viaggi alla scoperta del proprio Paese d'origine. Ma il turismo di ritorno è molto più di un semplice viaggio. È un atto di riconnessione, un'occasione per immergersi nelle proprie radici, per respirare l'aria delle terre lontane dei propri nonni, per abbracciare la cultura

of discovering their origins.

This volume, together with the others in the series, thus aims to satisfy the need for connection between Italians in Italy and our compatriots living around the world. This is an inseparable bond, which we are committed to strengthening and celebrating at every opportunity, in particular in 2024 – the Year of Italian Roots in the World.

Luigi Maria Vignali
Director General for Italians Abroad
Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

In the vast landscape of tourism, a growing phenomenon is emerging: return tourism. This form of travel is intrinsically connected to the idea of rediscovering one's roots, the lands from which families have departed in search of new opportunities and horizons.

In the Italian context, this perspective holds particular significance, considering the large-scale diaspora of Italians who have settled abroad over the centuries.

The bond between Italy and its communities all over the world is deep and enduring. These communities are not only a testament to the courage and determination of our ancestors but also a bridge between two worlds, a thread that connects the lands of origin to the adopted lands. Through roots tourism, this thread becomes visible and tangible. This is why this book is as important as it is timely: to explore the return journeys of the descendants of Italian immigrants, to narrate the stories of those who, across generations, have kept a piece of Italy in their hearts and are now preparing for long journeys to rediscover their country of origin.

But return tourism is much more than a simple trip. It is an act of reconnection, an opportunity to immerse oneself in one's roots, to breathe the air of our grandparents' distant lands, to embrace the culture and

e la storia che hanno dato forma alle nostre famiglie. Questo viaggio è un'esperienza unica in cui passato e presente si fondono, in cui le tradizioni secolari si intrecciano con la modernità. È un'opportunità per camminare nelle orme dei nostri antenati e scoprire le radici della propria identità.

Non deve sfuggire il potenziale nascosto nel bacino di immigrati italiani all'estero in qualità di visitatori dell'Italia nostalgica, con un impatto significativo sull'industria turistica italiana. La ciclicità di questo tipo di turismo crea visitatori affezionati. Molti discendenti di immigrati italiani, se adeguatamente informati e ispirati, potranno essere periodicamente essere sempre più attratti da una visita all'Italia non solo come turisti, ma come "ritornati" alle proprie radici.

Andare a esplorare questa prospettiva in dettaglio è sostanziale per analizzare le storie di coloro che hanno già intrapreso questo viaggio di ritorno e i benefici che ne sono derivati per loro e per l'Italia. Gli orizzonti si illuminano di nuove sfide e opportunità, aprendo così la strada a una discussione essenziale su come l'Italia possa ottimizzare al meglio il proprio legame con gli italiani all'estero.

In questo contesto, il turismo di ritorno è molto più di un semplice settore dell'industria del turismo; è un ponte tra il passato e il futuro, un mezzo per riscoprire le radici, un'opportunità di connettere il mondo italiano globale all'Italia. Un viaggio che va oltre le guide turistiche convenzionali, esplorando il profondo significato e il potenziale trasformativo del turismo. Tutti noi ci auguriamo che attraverso queste pagine si possa ispirare una nuova generazione di viaggiatori a fare ritorno alle terre dei propri antenati e a guidare l'Italia nella creazione di esperienze autentiche che attingano alla sua ricca storia e cultura, per affascinare e accogliere coloro che tornano a casa.

Ivana Jelinic
Presidente e CEO Enit

history that have shaped our families. This journey is a unique experience in which the past and the present blend, where centuries-old traditions intertwine with modernity. It is an opportunity to walk in the footsteps of our ancestors and discover the roots of our own identity.

The hidden potential of Italian emigrants living abroad as visitors to nostalgic Italy should not be overlooked, as it can have a significant impact on the Italian tourism industry. The cyclical nature of this type of tourism creates devoted visitors. Many descendants of Italian emigrants, if adequately informed and inspired, may increasingly be drawn to visiting Italy not just as tourists but as "returnees" to their roots.

Exploring this perspective in detail is essential if we are to analyze the stories of those who have already embarked on this return journey and the benefits for them and Italy. New horizons with fresh challenges and opportunities open up, thereby paving the way for a crucial discussion on how Italy can optimize its connection with Italians abroad. In this context, return tourism is much more than a mere sector of the tourism industry; it is a bridge between the past and the future, a means to rediscover one's roots, an opportunity to connect the global Italian world to Italy. A journey that goes beyond conventional tourist guides, exploring the profound meaning and transformative potential of tourism. We all hope that these pages can inspire a new generation of travelers to return to the lands of their ancestors and Italy in authentic experiences drawing on its rich history and culture to enchant and welcome those who come back home.

Ivana Jelinic
President and CEO of ENIT



Raíz Italiana

Raíz Italiana

La catena delle generazioni, i luoghi abitati, gli eventi che cambiano la sorte e quelli che modellano il fare quotidiano si trasmettono nel tempo dai genitori ai figli, ai figli dei figli come fossero un'eredità non scritta, finendo per radicarsi nel solco della nostra stessa storia. Per questo crediamo che ognuno di noi abbia il diritto di conoscere il proprio passato.

Raíz Italiana è un'associazione attivamente impegnata nella creazione, realizzazione e promozione di un'offerta turistica legata ai viaggi delle radici in Italia aiutando i discendenti italiani residenti all'estero a connettersi con le proprie origini e supportando il lavoro di enti pubblici e privati.

La nostra idea è il frutto di esperienze di ricerca e di vita all'estero, tra le comunità italiane del Sud e del Nord America. Abbiamo deciso di riaffondare le nostre radici in Italia, ma continuando a viaggiare, in un certo senso, insieme a tutti coloro che si affidano a noi e scrivere con loro una nuova storia dei territori affinché città e paesi da cui si è partiti non appaiano più avvolti da un velo di nostalgia, ma vengano ripensati come luoghi in cui poter tornare e restare a vivere. Raíz Italiana offre ai viaggiatori delle radici un'esperienza immersiva nella storia e nelle tradizioni, raccontandole con il linguaggio dell'innovazione.

The history of one's ancestors, the places they lived in, the events that changed their fortunes and those that shape daily life are all transmitted through time from parents to children, who in turn pass them onto their children, as an unwritten heritage, which eventually takes root in our very history. This is why we believe that everyone has the right to know their own past.

Raíz Italiana is an association actively working in the creation and promotion of tourism linked to the discovery of roots helping the Italian descendants, who reside abroad, to reconnect with their own origins, supporting the work of public and private bodies work.

This idea came about from years of research and of living abroad, among the Italian communities of South and North America. We, at Raíz Italiana, have decided to establish our own roots in Italy, while continuing to travel in a certain sense with all those who ask us for our help and to write a new history of these territories together, so that the cities and towns their ancestors left no longer seem obscured by a veil of nostalgia, but are reinterpreted as places they can return to and where they can settle. Raíz Italiana offers travellers a journey to their roots, an immersive and innovative experience in history and traditions.



Indice Contents

Emigrazione italiana in pillole A brief look at Italian emigration	17
Le ricerche genealogiche: istruzioni per l'uso Genealogical research: user information	25
I luoghi della storia familiare The places of family history	32
MARCHE	
Marche: singolare plurale Marche: singular plural	35
La ricerca delle tue radici nelle Marche Looking for your roots in Marche	40
Come raggiungere le Marche How to reach Marche	42
Consulta la mappa Consult the map	43
Note di un lungo viaggio Notes from a long journey	44
Geni del lavoro e dell'arte Geniuses of work and art	50
Nobili, pescatori e contadini a tavola Nobles, fishermen and peasants at the table	56
Nella macchina del tempo: le feste marchigiane In the time machine: Marche's festivals	62
VENETO	
Veneto. Una terra di meraviglie Veneto. Land of wonders	77
La ricerca delle tue radici in Veneto Looking for your roots in Veneto	82
Come raggiungere il Veneto How to reach Veneto	84
Consulta la mappa Consult the map	85
Prima del "modello veneto": i luoghi della memoria Before the "Veneto model": the places of memory	86
Un palcoscenico per personaggi straordinari A stage for extraordinary characters	94
In alto i calici Raise your glasses	102
Tra maschere e santi. Le feste popolari in Veneto Masks and saints. Popular festivals in Veneto	108
LAZIO	
Lazio. Cartoline dalla grande bellezza Lazio. Postcards of great beauty	123
La ricerca delle tue radici nel Lazio Looking for your roots in Lazio	128
Come raggiungere il Lazio How to reach Lazio	130
Consulta la mappa Consult the map	131
Dalle campagne al cinema From the countryside to the cinema	132
Una lunga <i>walk of fame</i> A long walk of fame	140
A tavola con l'oste At the table with the host	148
Tra santi, butteri e cavalieri: le feste nel Lazio Saints, cowherds and knights: festivals in Lazio	154
SARDEGNA	
Sardegna. Segreti e magie dall'eco ancestrale Sardinia. Ancestral secrets and magic	169
La ricerca delle tue radici in Sardegna Looking for your roots in Sardinia	174
Come raggiungere la Sardegna How to reach Sardinia	176
Consulta la mappa Consult the map	177
Pastori e minatori, lungo le vie della terra The paths of shepherds and miners	178
L'isola nel cuore: i grandi protagonisti della Sardegna The island in the heart: Sardinia's great figures	186
Il convivio della lunga vita The banquet of long life	192
I <i>Mamuthones</i> e gli altri: volti e riti delle feste sarde The <i>Mamuthones</i> and others: faces and rites of Sardinia's festivals	198



Emigrazione italiana in pillole

A brief look at Italian emigration

Che tu faccia parte dei circa 5,9 milioni di persone che secondo gli ultimi dati AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) risiedono fuori dall'Italia e possiedono il passaporto italiano, oppure di quella grande comunità composta da circa 60-80 milioni di persone che sanno di avere radici italiane, sia per il loro cognome, che per i racconti in famiglia, ma non hanno molte informazioni rispetto alle loro origini, sappi che quella che stiamo per raccontarti è una pagina di storia che ti riguarda, perché scritta anche dai tuoi antenati.

I flussi migratori dall'Italia esistono da sempre: la mobilità dei lavoratori italiani è documentata fin dal Medioevo e ritroviamo una piccola presenza, anche a causa del colonialismo e di altri eventi storici - pensiamo alle vicende degli esuli politici -, in molti posti del mondo e in diverse epoche. Per non parlare di artisti, musicisti e letterati che attraverso il loro genio diedero lustro alle corti europee.

Tuttavia, il periodo che ha interessato la grande diaspora, nella quale probabilmente sono coinvolti i tuoi antenati, è quello compreso indicativamente tra l'Unità d'Italia, quindi il 1861, e gli anni Settanta del Novecento. In poco più di un secolo l'Italia ha assistito alla partenza di circa 30 milioni di persone.

Il cosiddetto periodo dell'**emigrazione di massa**, con circa 14 milioni di partenze, ha avuto dunque inizio intorno agli anni Sessanta dell'Ottocento. Il Paese era ancora segnato dagli avvenimenti politici e, soprattutto, fortemente disgregato, con alti tassi di mortalità, delinquenza e analfabetismo che non lasciavano scampo, specialmente

You may be one of the approximately 5.8 million people who, according to the latest AIRE data (Registry of Italians living abroad), reside outside Italy and hold an Italian passport, or are a member of the large community of approximately 60-80 million people who know they have Italian roots, because of their surname and family stories, but know little of their origins. Either way, what we are about to share with you is a historical account that concerns you, because it was also written by your ancestors.

There has always been emigration from Italy: the mobility of Italian workers has been documented since the Middle Ages, and we find Italians, even in small numbers, as a result of colonialism and other historical events – such as political exile – in many places around the world and at different times in history. Nor should we forget the artists, musicians and writers whose genius brought prestige to the courts of Europe. However, the period that saw the great diaspora, in which your ancestors were probably involved, occurred approximately between the Unification of Italy, therefore 1861, and the 1970s. In just over a century, Italy witnessed the departure of around 30 million people.

The so-called period of **mass emigration**, with around 14 million people leaving the country, therefore began around the 1860s. The country was still in political turmoil and, above all, highly fragmented, with high rates of mortality, rampant delinquency and illiteracy. Farmers in particular saw emigration as their only salvation.

The first migratory flows started from

ai contadini che nell'emigrazione videro l'unica via per salvarsi. I primi viaggi furono quelli che partivano dal Nord Italia; dal 1880 vi si aggiunsero le regioni meridionali, che diedero vita a flussi di dimensioni considerevoli. Come diceva Francesco Saverio Nitti, un importante politico e intellettuale di quegli anni, non c'era alternativa: «O brigante o emigrante». Questo accadde nel Lazio, dove il fenomeno ebbe peraltro, al principio, una forte connotazione politica come guerriglia anti-unitaria. In Sardegna, dove la pastorizia era per tradizione la principale fonte di sostentamento, a seguito delle riforme imposte per la recinzione dei terreni - che favorivano i grandi proprietari -, molti furono coloro che abbandonarono i pascoli per le armi, entrando in bande di fuorilegge. Altri partirono, sebbene qui, in particolare, si dovrà attendere il secondo decennio del Novecento per assistere a un vero esodo di massa.

Il Veneto è la regione italiana che presenta, storicamente, il più alto numero di emigranti.

Qui, dopo l'Unità d'Italia, molti contadini, già piegati dall'indigenza, faticarono a trovare una collocazione nella nuova strategia del Regno, che puntava a convertire il sistema economico locale in un modello industriale. I contadini veneti partirono, così, verso Paesi d'Oltreoceano come Argentina, Brasile e Cile, che offrivano loro terre da coltivare come coloni. In Brasile trovarono il proprio posto praticamente in tutte le colonie create dal governo locale e la loro presenza nelle *fazendas* venne favorita ulteriormente dopo l'abolizione della schiavitù nel 1888. La storia di queste comunità riecheggia ancora oggi nel nome di città come Nova Venécia, Nova Veneza, Nova Padua, Treviso, insieme ai loro dialetti diffusi da Nord a Sud nei territori rurali venetofoni. Anche in Messico, questi ultimi costituiscono un idioma ben

Northern Italy, joined in the 1880s by the southern regions, resulting in considerable numbers of emigrants. As Francesco Saverio Nitti, an important politician and intellectual of the time, said, there was no alternative: "Either brigand or emigrant". This was definitely the case in Lazio, where the alternative to emigration was politically motivated, anti-unification guerrilla warfare. In Sardinia, where sheep farming was traditionally the main source of livelihood, reforms imposed for the enclosure of land, which favoured large landowners, led many to abandon the pastures and join gangs of outlaws. Others actually left the island, although we would have to wait until the second decade of the twentieth century to witness a real mass exodus.

Veneto is the Italian region with historically the highest number of emigrants.

Here, after the Unification of Italy, many farmers, already crushed by poverty, struggled to find a place in the new policies of the Kingdom, which aimed to convert the local economic system into an industrial model. Veneto's farmers thus left for countries overseas, such as Argentina, Brazil and Chile, which offered them lands to cultivate as settlers. In Brazil they found a place in practically all the colonies created by the local government, and their presence in the *fazendas* was further facilitated after the abolition of slavery in 1888. The history of these communities still echoes today in the names of cities such as Nova Venécia, Nova Veneza, Nova Padua, Treviso, and in their dialects, spread from North to South in Veneto-speaking rural territories. Also in Mexico, these dialects are a well-established language in various towns. Between the late 19th century and the early 20th century, large numbers emigrated from Marche. They were mainly farmers, sharecroppers and labourers who had been hit by the crisis of the traditional farming

saldo in diversi centri. Molto consistenti, tra fine Ottocento e inizi Novecento, furono anche le partenze dalle Marche. A mettersi in viaggio erano contadini, mezzadri e braccianti che avevano subito la crisi del sistema agricolo tradizionale, ma anche pescatori.

Tanti si diressero verso il Sud America, in particolare verso la Pampa Gringa argentina, spinti dalla promessa di terra, da sempre un valore e uno status per i marchigiani.

Coloro che arrivarono negli Stati Uniti, in numerosi casi, prestarono le proprie braccia alle piantagioni di cotone, sul Delta del Mississippi; anche chi lavorò per mare riuscì a mantenere la sua attività originaria, esportando saperi tradizionali legati al proprio mestiere come la pesca con la "*sciabega*". Dal Lazio non si partiva tanto quanto da altre regioni, a causa dell'attrazione esercitata da Roma sugli abitanti delle altre province. Tuttavia, alla fine dell'Ottocento, la crisi del settore agrario da un lato, dall'altro la perdita di centralità della Chiesa cattolica romana, diedero luogo a un'emigrazione trasversale. Del resto, i numerosi stravolgimenti politici attraversati dall'ex Stato Pontificio - che nel 1870 venne infine annesso al

system, but also fishermen. **Many headed for South America, in particular towards the Argentine Pampa Gringa, driven by the promise of land, which had always been a value and source of status for the people of Marche.**

Many of those who arrived in the United States worked on cotton plantations in the Mississippi Delta; even those who worked at sea managed to continue to do the same work, exporting the traditional skills of their trade, such as fishing with the "*sciabega*". Lazio had a lower number of net emigrants than other regions, due to the attraction Rome exercised on the inhabitants of other provinces. However, in the late 19th century, the crisis in the agricultural sector on the one hand, and the loss of the Roman Catholic Church's central role on the other, resulted in transversal emigration. Moreover, the numerous political upheavals experienced by the former Papal State - which in 1870 was finally annexed to the Kingdom of Italy - also encouraged people to move abroad, including members of the ecclesiastical aristocracy deprived of their wealth. **The First World War** saw a reduction in migration, due to various factors, such as the sending of men to the front, including many



Little Italy, New York

Regno d'Italia - furono uno dei *push factors* verso l'estero, che coinvolse anche membri dell'aristocrazia ecclesiastica privati delle loro ricchezze.

La prima guerra mondiale vide un indebolimento dei flussi migratori, dovuto a diversi fattori, tra cui l'invio al fronte della popolazione maschile che richiamò anche molti italiani che vivevano all'estero, insieme ai propri figli, proprio perché nelle collettività italiane si divideva un forte sentimento nazionale. Subito dopo, i flussi ripresero in maniera consistente interessando principalmente il Nord Europa e il Sud America, poiché nel Nord America furono introdotte a quel tempo delle leggi restrittive contro l'immigrazione e, successivamente, arrivò la crisi del 1929.

Un altro cambiamento di questo periodo fu una maggiore presenza femminile, quindi di famiglie che decidevano di emigrare, oppure di lavoratrici specializzate - come le sarte e le balie - o infine di donne che si recavano all'estero per conoscere il loro promesso sposo (così avvenivano i famosi "matrimoni per procura"). A casa rimanevano invece le cosiddette "vedove bianche", che in alcuni casi non ricevevano più notizie dai propri mariti, i quali finiva-

no per intraprendere un nuovo progetto di vita nel Paese di arrivo. Coinvolse anche i bambini: e non parliamo solo dei piccoli figli degli emigranti, ma di minori lasciati partire soli per dare sostentamento alle famiglie in condizioni di indigenza estrema. In molti casi - tra questi, ben documentati ad esempio nel Lazio, in provincia di Frosinone - furono letteralmente venduti e finirono in Francia a lavorare come saltimbanchi, musicisti di strada o accattoni.

Another change seen in this period was a greater presence of women, therefore of families who decided to emigrate, or of specialized women workers - such as seamstresses and wet nurses - or even of women who went abroad to meet their betrothed (the famous "marriages by proxy"). Instead, so-called "white widows" remained at home, and in some cases stopped receiving news from their husbands, who ended up starting a new life in the country they arrived in. The phenomenon also involved children - not just the young children of emigrants, but minors emigrating alone to support their families in conditions of extreme poverty. In many cases - such as those well documented in Lazio, in the province of Frosinone - they were literally sold, and ended up in France working as acrobats, street musicians or beggars.

In queste politiche rientrò anche il popolamento di Littoria, l'odierna Latina, città laziale costruita al centro di un territorio da bonificare, che divenne meta di numerosi coloni veneti e friulani. L'emigrazione d'Oltreoceano o d'Oltralpe, soprattutto in Francia, coinvolse in particolare modo gli oppositori politici. La **seconda guerra mondiale** mise un'altra volta in ginocchio l'Italia, che si trovò a vivere la stessa situazione vissuta negli anni post-unitari, devastata dai conflitti bellici e dalla conseguente crisi alimentare, con il relativo rincaro vertiginoso dei prezzi dei beni di prima necessità e il razionamento degli alimenti. Il Paese cercava di rialzarsi, grazie agli aiuti americani del Piano Marshall ma, come era già successo precedentemente, lo sviluppo era caratterizzato da uno squilibrio tra un Nord che riemergeva rapidamente e il Sud che accumulava ulteriori ritardi legati a vari fattori, tra cui politiche inadeguate che ne accentuarono le condizioni di arretratezza. Tra queste va ricordata la Cassa del Mezzogiorno, varata nel 1950, con la quale lo Stato si proponeva di finanziare un vasto

In the twenty years of Fascist dictatorship (1922-1943) emigration came to a halt, both due to the regime's restrictions and nationalist and colonialist policies, which induced many to go to the African continent, even though they would all come back.

These policies also included the population of Littoria, today's Latina, a city in Lazio built in the centre of an area to be reclaimed, which became a destination for many settlers from Veneto and Friuli. Those who emigrated overseas or beyond the Alps, especially to France, were mainly political opponents of the regime. The Second World War once again brought Italy to its knees, as it found itself experiencing the same situation as in the post-unification years, devastated by wars and the food crisis, due to a dramatic increase in the prices of primary goods, which had forced the authorities to ration food. The country was trying to get back on its feet, thanks to American aid through the Marshall Plan but, as had happened previously, development was not uniform, with a rapidly re-emerging North and a South lagging behind due to various factors, including inadequate policies which only worsened its underdevelopment. These included the Cassa del Mezzogiorno, set up in 1950, with which the State proposed to finance a vast plan of public works: this initiative, although meritorious, was flawed, preventing its desired effects from being achieved. Agriculture was still the main economic activity in Southern Italy, and the landlord-tenant system kept the population in a condition of great social and economic disparity, limiting the peasant class's possibilities of advancement. The emigrants also included war veterans, returning to their homes after having "served their country". They expected to find jobs, but the Italian State was unable to guarantee this. There were also those who emigrated

Nel ventennio della dittatura fascista (1922-1943) l'emigrazione subì un arresto sia a causa delle restrizioni del regime che delle politiche nazionaliste e colonialiste, che indussero molti a recarsi nel continente africano, anche se sarebbero stati, dopo la caduta del progetto imperiale, tutti flussi di ritorno.

In queste politiche rientrò anche il popolamento di Littoria, l'odierna Latina, città laziale costruita al centro di un territorio da bonificare, che divenne meta di numerosi coloni veneti e friulani. L'emigrazione d'Oltreoceano o d'Oltralpe, soprattutto in Francia, coinvolse in particolare modo gli oppositori politici. La **seconda guerra mondiale** mise un'altra volta in ginocchio l'Italia, che si trovò a vivere la stessa situazione vissuta negli anni post-unitari, devastata dai conflitti bellici e dalla conseguente crisi alimentare, con il relativo rincaro vertiginoso dei prezzi dei beni di prima necessità e il razionamento degli alimenti. Il Paese cercava di rialzarsi, grazie agli aiuti americani del Piano Marshall ma, come era già successo precedentemente, lo sviluppo era caratterizzato da uno squilibrio tra un Nord che riemergeva rapidamente e il Sud che accumulava ulteriori ritardi legati a vari fattori, tra cui politiche inadeguate che ne accentuarono le condizioni di arretratezza. Tra queste va ricordata la Cassa del Mezzogiorno, varata nel 1950, con la quale lo Stato si proponeva di finanziare un vasto

no per intraprendere un nuovo progetto di vita nel Paese di arrivo. Coinvolse anche i bambini: e non parliamo solo dei piccoli figli degli emigranti, ma di minori lasciati partire soli per dare sostentamento alle famiglie in condizioni di indigenza estrema. In molti casi - tra questi, ben documentati ad esempio nel Lazio, in provincia di Frosinone - furono letteralmente venduti e finirono in Francia a lavorare come saltimbanchi, musicisti di strada o accattoni.

Another change seen in this period was a greater presence of women, therefore of families who decided to emigrate, or of specialized women workers - such as seamstresses and wet nurses - or even of women who went abroad to meet their betrothed (the famous "marriages by proxy"). Instead, so-called "white widows" remained at home, and in some cases stopped receiving news from their husbands, who ended up starting a new life in the country they arrived in. The phenomenon also involved children - not just the young children of emigrants, but minors emigrating alone to support their families in conditions of extreme poverty. In many cases - such as those well documented in Lazio, in the province of Frosinone - they were literally sold, and ended up in France working as acrobats, street musicians or beggars.

In queste politiche rientrò anche il popolamento di Littoria, l'odierna Latina, città laziale costruita al centro di un territorio da bonificare, che divenne meta di numerosi coloni veneti e friulani. L'emigrazione d'Oltreoceano o d'Oltralpe, soprattutto in Francia, coinvolse in particolare modo gli oppositori politici. La **seconda guerra mondiale** mise un'altra volta in ginocchio l'Italia, che si trovò a vivere la stessa situazione vissuta negli anni post-unitari, devastata dai conflitti bellici e dalla conseguente crisi alimentare, con il relativo rincaro vertiginoso dei prezzi dei beni di prima necessità e il razionamento degli alimenti. Il Paese cercava di rialzarsi, grazie agli aiuti americani del Piano Marshall ma, come era già successo precedentemente, lo sviluppo era caratterizzato da uno squilibrio tra un Nord che riemergeva rapidamente e il Sud che accumulava ulteriori ritardi legati a vari fattori, tra cui politiche inadeguate che ne accentuarono le condizioni di arretratezza. Tra queste va ricordata la Cassa del Mezzogiorno, varata nel 1950, con la quale lo Stato si proponeva di finanziare un vasto

no per intraprendere un nuovo progetto di vita nel Paese di arrivo. Coinvolse anche i bambini: e non parliamo solo dei piccoli figli degli emigranti, ma di minori lasciati partire soli per dare sostentamento alle famiglie in condizioni di indigenza estrema. In molti casi - tra questi, ben documentati ad esempio nel Lazio, in provincia di Frosinone - furono letteralmente venduti e finirono in Francia a lavorare come saltimbanchi, musicisti di strada o accattoni.

AMERICA
AGENZIA GENERALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA
AGENTI CORRISPONDENTI IN OGNI CITTA' DEL REGNO D'ITALIA INCARICATI DI DARE I PASSAGGI PER BUENOS AYRES
PASSAGGI INTERAMENTE GRATIS SINO A TUTTE LE COLONIE
A. F. REYNAUD, DIRETTORE GENERALE
PASEO DE JULIO 96, 98 E VIA CANGALLO 2, 4 E 6 - BUENOS AYRES, (AMERICA DEL SUD)

Buenos Ayres, città di 300.000 abitanti, Capitale della Repubblica Argentina, è la città dell'America che più offre delle risorse ai lavoratori desiderosi di stabilirsi colà e tornare nell'ovile.

Il suo clima è sano e quello dell'Italia centrale; l'Inverno è assai dolce, ed in prova di ciò non cade mai neve.

Porta sul bel fiume "Rio della Plata". Buenos Ayres è circondata da fertili colture; le principali sono Rosario, Santa-Fé, Entre-Rios, Paraná, Corrientes, ecc., ecc. Queste Colonie in gran parte sono popolate e fondate da Italiani che sommano da giorno in giorno alla popolazione che in aumento.

Fedeli sono le comunicazioni, essendo esse collegata alla Capitale per mezzo di linee ferroviarie e battelli a Vapore che partono ogni giorno. E in questa colonia ed in altre vicino che sono condotti interamente gratis tutti i lavoratori ed agricoltori che ne fanno la domanda al signor direttore A. F. Reynaud. Tutte le facilitazioni sono anche accordate per collettività.

La lingua italiana è molto parlata, per altro la lingua del paese (Spagnolo) è assai facile per gli Italiani.

La Capitale della Repubblica Argentina, Buenos Ayres è un centro così importante per il Commercio e l'Industria che gli operai di tutte le professioni mancano e sono dimessi ogni giorno. Gli Europei soprattutto sono costantemente ricercati e sono pagati del modo seguente.

SALARI GIORNALIERI NON COMPRESO VITTO ED ALLOGGIO	PER GIORNO
Annunziatori, Ordini, Calcolisti, Corrisposti, Cappellieri, Indentanti, Eminent, Giuristi, Ombreggi, Marinieri, Legatori (ingegneri), Sillari, Sarti, Orpelli, ecc., ecc.	12 a 15 pesos
Direttori, Traduttori, Maestri, Calligrafi, Coristi, Indentanti, Servanti, Carrettieri, Latini, Sarti, Muratori, Maniscalchi, Fabbricanti, Collettori, Ottocori, Taglieri, Ritti, Fabbri, Lapidari, Lascari, Tintori, Tessitori, Vetroi, Musicisti, ecc., ecc.	10 a 12 "

Questo è il minimo che possa guadagnare un operaio in genere, il che può aumentare secondo il merito dello stesso.

Arrivando in Buenos Ayres i passeggeri sono sbarcati a bordo e condotti all'Ufficio della Repubblica Argentina dove sono alloggiati e nutriti per otto giorni gratuitamente quale riparo del viaggio. Il solito dopo vengono posti agli impieghi a loro desiderio e condotti nella Colonia a loro agio, colà sono lavorati gratuitamente.

Per avere subito un impiego di qualsiasi genere, sia in commercio sia in industria o qualunque, per ottenere passaggi gratis sino alle colonie, per avere concessioni di terreni, o per qualunque informazione sull'America o su qualsiasi genere, bisogna scrivere al

Signor A. F. REYNAUD, Direttore Generale

**SALARIO MENSILE
VITTO ED ALLOGGIO COMPRESO.**

piano di opere pubbliche: tale iniziativa, pur meritoria, fu soggetta ad alcuni errori che non portarono agli effetti sperati. L'agricoltura era ancora la principale attività economica del Sud Italia e il sistema latifondista mantenne la popolazione in una condizione di grandi disparità sociali ed economiche, limitando la possibilità di sviluppo della classe contadina.

Tra coloro che partivano c'erano anche i reduci di guerra che, tornati alle loro case, dopo aver "servito la patria" si aspettavano di trovare un lavoro che lo Stato italiano in quel momento non aveva la possibilità di garantire loro. C'era anche chi lo faceva per spirito di avventura, che portava i giovani italiani a voler scoprire il "Nuovo Mondo". Gli anni del secondo dopoguerra videro coinvolte tutte le regioni raccontate in questa guida.

Le destinazioni che interessarono maggiormente il fenomeno migratorio furono per un terzo dei flussi quelle del Nord Europa, grazie agli accordi bilaterali che portarono molti italiani in Belgio, dove si consumò il famigerato disastro di Marcinelle.

Del resto, anche il sistema industriale italiano andava incontro in quel periodo a una profonda trasformazione e così, ad esempio, non pochi furono i minatori delle zolfare marchigiane in progressiva dismissione che finirono per fornire manodopera alle miniere belghe, già allenati come erano a resistere a giornate prive di luce e a fumi micidiali. Nel Lazio, invece, mentre le province si svuotavano, la capitale Roma, nel pieno del *boom* urbanistico, diveniva epicentro dell'emigrazione interna.

Erano gli anni in cui nasceva l'Unione Europea, nonostante molti abbiano continuato a emigrare Oltreoceano, in particolare in Nord America, Canada, Australia e in minima parte anche in Sudafrica, Paese, quest'ultimo, che fin dal Seicento ha accolto gli italiani in



out of a spirit of adventure, young Italians who wanted to discover the "New World". The post-World War II years involved all the regions presented in this guide.

The most popular destinations for emigrants were in Northern Europe, which accounted for a third of them, thanks to the bilateral agreements that took many Italians to Belgium, where the infamous Marcinelle disaster occurred.

Moreover, the Italian industrial system was also undergoing a profound transformation in that period, with the result that, for example, miners from Marche's ailing sulphur mines ended up providing manpower to mines in Belgium, already trained as they were to resist deadly fumes and days without light. In Lazio, however, while the provinces were emptying, the capital Rome, at the height of the urban boom, became the epicentre of domestic emigration.

These were the years which saw the birth of the European Union, despite the fact

maniera costante e nell'Ottocento divenne meta di alcuni gruppi espressione dell'aristocrazia.

In Sardegna l'emigrazione raggiunse il suo picco nei primi anni Sessanta, guidata da un esercito di braccianti, minatori e pastori ormai senza alternative alla partenza. In questo modo si spopolavano e si spegnevano intere comunità, soprattutto dell'entroterra.

Ancora oggi i flussi dall'Italia verso l'estero non si sono interrotti, ma questa è un'altra storia. Sarebbe veramente impossibile raccontare nei dettagli l'intera emigrazione italiana e le vicende delle meravigliose comunità italiane che esistono nel mondo, le quali, a prescindere dal luogo in cui vivono, portano sempre nel cuore la propria terra d'origine. Per approfondire la conoscenza del fenomeno migratorio italiano, ti consigliamo di consultare il Rapporto Italiani nel Mondo, una rivista annuale prodotta dalla Fondazione Migrantes (www.migrantesonline.it) che fotografa meglio di chiunque altro il fenomeno migratorio di ieri e di oggi. Ti consigliamo, inoltre, di consultare l'ottimo Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (Società Editrice Romana 2014) da cui abbiamo ricavato la maggior parte delle informazioni presenti in questa sezione.

that many continued to emigrate overseas, in particular to North America, Canada, Australia and to a small extent also to South Africa, which had been a popular destination for Italian emigrants since 1600, and in the 19th century in particular, for the aristocracy. In Sardinia, emigration reached its peak in the early 1960s, led by an army of labourers, miners and shepherds with no alternative but to leave the island. As a result, entire communities were depopulated and wiped out, especially inland.

Emigrants continue to leave Italy today, but that's another story. It would be truly impossible to describe in detail the history of Italian emigration and of the wonderful Italian communities around the world, which, regardless of where they are, always carry their land of origin in their hearts. If you want to understand the phenomenon of Italian migration in greater depth, we recommend Rapporto Italiani nel Mondo, an annual magazine produced by the Migrantes foundation (www.migrantesonline.it), which gives a clear picture of emigration in the past and present. We also recommend the excellent Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (Società Editrice Romana 2014), which provided most of the information in this section.

Per conoscere le storie dei milioni di italiani che a partire dall'Ottocento lasciarono l'Italia, ti invitiamo a scoprire il progetto "I diari raccontano" (www.idiariraccontano.it), realizzato dall'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano (www.archiviodiari.org) e sostenuto dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

If you are interested in the stories of millions of Italians who have left Italy since the beginning of 19th century, we recommend a project called "I diari raccontano" (www.idiariraccontano.it), created by the Diary Archive of Pieve Santo Stefano (www.archiviodiari.org) and supported by the Head office for Italians abroad of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.

Le ricerche genealogiche: istruzioni per l'uso

Genealogical research: user information

La **genealogia**, disciplina che studia i rapporti di parentela tra gli individui, sarà uno strumento necessario per la ricostruzione della tua storia familiare.

Attraverso i documenti che riuscirai a reperire, potrai scoprire i luoghi in cui abitavano i tuoi antenati, e anche molte curiosità rispetto al loro modo di vivere, ai mestieri che esercitavano, al grado di istruzione e molte altre informazioni che ricostruiranno il puzzle del tuo passato.

Indicativamente, la ricerca partirà sempre da riferimenti geografici, di tempo e di relazioni parentali (filiazione, fratellanza e matrimonio), per procedere a ritroso nel tempo. Sebbene ti servirà una buona dose di fortuna, per ottenere i risultati sperati dovrai armarti anche di tanta pazienza perché a volte questo tipo di investigazioni possono risultare molto lunghe e complicate, specialmente per chi vive in un Paese estero e non conosce la lingua italiana. Le **fonti** indispensabili sono generalmente di due tipi: quelle **private**, quindi i ricordi personali, i racconti orali tramandati di generazione in generazione, gli archivi familiari comprendenti documenti, lettere e fotografie; quelle **pubbliche**, dette anche "seriali", presenti nei diversi archivi di tipo statale, regionale, provinciale, comunale ed ecclesiastico.

Per queste ultime, ti sarà molto utile consultare gli archivi che trovi qui di seguito. Lo **Stato Civile** rappresenta la fonte più utile per le ricerche genealogiche e contiene

Genealogy, the study of the relations of kinship among individuals, will prove to be a crucial tool in reconstructing your family history.

Through the documents you find, you can discover the places where your ancestors lived, and lots of interesting information about their lives, the jobs they did, their level of schooling and a great deal that will help you to piece together the puzzle of your past.

Generally, research begins with geographical information, time period and family relations (parentage, sibling status, and marriage), and then proceeds back in time. You will have to arm yourself with great of patience though, because sometimes this kind of investigation can be long and difficult, especially for those living in non-Italian speaking countries.

There are generally two kinds of essential **sources**: **private** ones – such as personal memories, the traditional stories passed down orally from generation to generation, and family archives including documents, letters and photographs – and **public** ones, also called "serial" sources, contained in various state, regional, provincial, town and ecclesiastic archives.

As far as the latter are concerned, it will be very helpful to consult the archives that you find listed here.

Stato Civile Records: this represents the most useful source for genealogical research and contains the record of births, marriages,

i registri di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza della popolazione italiana. Una copia di questi registri è depositata anche presso gli Archivi di Stato provinciali divisi in base al periodo storico a cui risalgono: lo Stato Civile Napoleonico (SCN) dal 1806 fino al 1815; lo Stato Civile della Restaurazione (SCR) dal 1815 al 1865 e lo Stato Civile Italiano (SCI), in vigore dal 1° gennaio 1866 presso tutti i comuni italiani fino ad oggi. L'**Anagrafe**, detta anche Registro della popolazione, ha il compito di registrare nominativamente la popolazione residente in un comune. La moderna Anagrafe fu istituita il 31 dicembre 1864, sulla base del primo censimento della popolazione del 1861. Nel 1871 fu sancito l'obbligo di tenere i registri di popolazione. In questi uffici si possono trovare documenti come lo Stato storico di famiglia, cioè l'elenco dei componenti di una data famiglia in un preciso momento storico; le residenze e i relativi trasferimenti, le immigrazioni e le emigrazioni. Numeri di telefono e contatti mail dei comuni italiani sono riportati sul portale www.comuniverso.it oppure sul sito www.comuni-italiani.it. I **registri parrocchiali** sono molto utili per chi è alla ricerca di documenti che risalgono al periodo antecedente al 1866, quando non erano ancora diffusi in tutto il territorio italiano i registri di Stato Civile e anagrafici. I parroci, infatti, dalla seconda metà del Cinquecento (e in alcuni casi anche in precedenza), sono stati titolari delle registrazioni dei battesimi, matrimoni, morti e degli stati delle anime. Tutt'ora sono responsabili della conservazione dei relativi registri parrocchiali che sicuramente sono tra i documenti più importanti per ricostruire i nuclei familiari del passato. Ti sarà utile individuare innanzitutto le parrocchie presenti nel comune di residenza del tuo antenato, ma è importante tener conto che in alcuni casi gli archivi parrocchiali più antichi sono stati concentrati presso l'Archivio Storico Diocesano o presso

deaths and citizenships of the Italian population. A copy of these records is also kept in the provincial Archivi di Stato, which are divided on the basis of the historical period they refer to: the Stato Civile Napoleonico (SCN) from 1806 to 1815, the Stato Civile della Restaurazione (SCR) from 1815 to 1865 and the Stato Civile Italiano (SCI), which has been available at Italian municipalities since January 1866.

The **General Registry Office** (Anagrafe), also called the 'Population registry', has the responsibility of registering by name the entire population residing in a municipality. The modern registry was instituted on 31 December 1864, on the basis of the first census of the population in 1861. In 1871 the obligation to keep a record of the population was passed into law. In these offices, documents can be found such as the Stato Storico di famiglia, which is to say the list of the members of a given family at a precise moment in time, their places of residence and their relocations, their immigrations and emigrations. The telephone numbers and the e-mail contacts for the Italian city halls are given on the website www.comuniverso.it or on the website www.comuni-italiani.it.

Parish records can be a precious source of information for those looking for documents that date back to the period before 1866, when it was not yet common practice to record marital and personal status in all the Italian territories. The parish priests, in fact, from the second half of the 16th century (and in some cases even earlier), were holders of the records for baptisms, marriages, deaths and spiritual status. Even today they are responsible for the preservation of local parochial records, which are among the most important documents for reconstructing old family histories. Above all, you will find the parish in your ancestor's city of residence very useful, but it is important to keep in mind that in some cases the oldest parish records are located in the Archivio Storico

le parrocchie maggiori. Recapiti e altre informazioni sulle parrocchie italiane sono reperibili sul sito della Conferenza Episcopale Italiana, www.chiesacattolica.it, e sul motore di ricerca www.parrocchie.it.

Informazioni e descrizioni degli archivi storici parrocchiali possono essere consultate su BeWeB (beweb.chiesacattolica.it).

Gli **Archivi di Stato** sono articolati su base provinciale e rappresentano i più importanti istituti di conservazione e valorizzazione della documentazione pubblica statale. Presso gli Archivi di Stato potrai trovare moltissime fonti indispensabili per la ricerca. Le principali sono: lo Stato Civile con i relativi indici originari, annuali e decennali; le Liste di leva militare che contengono l'elenco alfabetico di tutta la popolazione maschile residente e in età compresa tra i 17 e 20 anni; i Ruoli matricolari compilati dal servizio

Diocesano or held at the larger parishes. Contacts and other information on the Italian parishes are available on the website of the Conferenza Episcopale Italiana ("Italian Episcopal Conference", www.chiesacattolica.it), and on the search engine www.parrocchie.it.

Information and descriptions of the historical archives are available at BeWeB (beweb.chiesacattolica.it).

The **Archivi di Stato** are structured on a provincial basis and are the most important institutes for storing and promoting official public documents. Here you will find plenty of indispensable sources for your research. The most important are: Stato Civile documents together with original indexes, registered annually or every ten years; Liste di Leva Militare (Conscription lists) containing in alphabetic order all the male resident population between the age of 17 and 20;



della matricola dei distretti militari; gli Archivi notarili che costituiscono la vera cerniera tra i documenti degli archivi pubblici e quelli privati perché si riferiscono a impegni di natura economica e giuridica nell'ambito delle relazioni familiari; gli Archivi di famiglia, come archivi gentilizi con le cariche ricoperte dai membri delle famiglie nobili, documentazione amministrativo-contabile, carteggi privati, diari, ma anche piante di immobili, disegni e fotografie; gli Archivi personali con documenti che testimoniano la vita privata dei cittadini, le loro attività professionali e la partecipazione alla vita pubblica; fonti nominative e fonti per l'emigrazione verso Paesi stranieri come le richieste di passaporto e i controlli sull'emigrazione clandestina recuperabili nei fondi della questura e della prefettura. Si trovano anche esemplari delle liste d'imbarco, in particolare nelle città con i principali porti da cui si partiva durante la Grande emigrazione italiana e cioè, Palermo, Napoli e Genova.

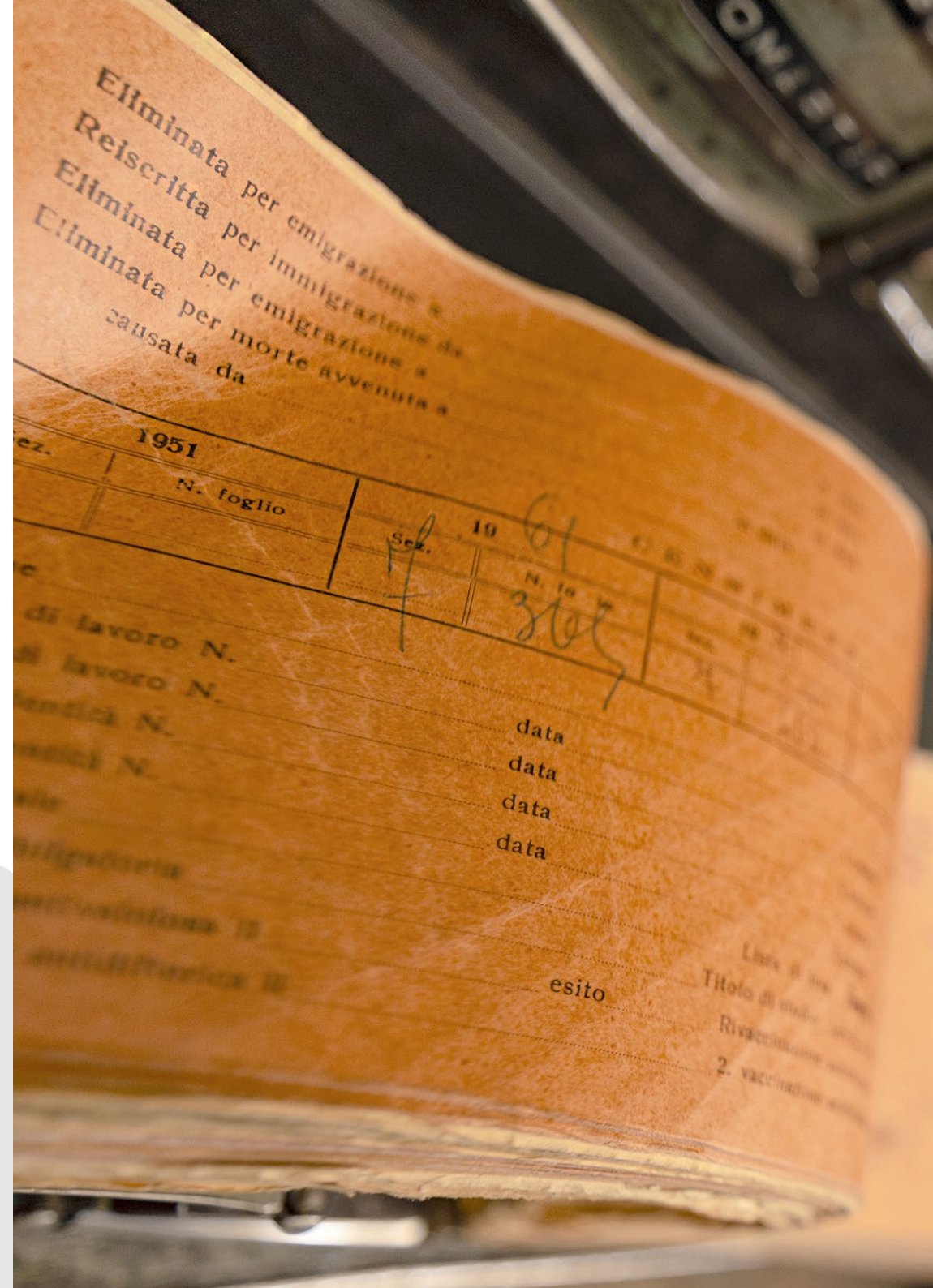
Su internet esistono numerosi portali che ti permetteranno di fare la consultazione online e tra questi ti consigliamo il PORTALE DEGLI ANTENATI - <https://antenati.cultura.gov.it/> che ti consentirà di sfogliare gratuitamente le riproduzioni digitali dei registri dello Stato Civile che

Military service records compiled by the military districts where these individuals served; the Archivi Notarili, which constitute a real link between public documentation and private archives, because they refer to commitments of an economic and legal nature in family relations; Family archives, such as those belonging to aristocratic families, which include the public positions held by the members of the family, documentation of administrative audits, private correspondences, diaries, but also property plans, drawings and photographs; Personal archives with documentation that testifies to the private life of citizens, their professional activities and their participation in public life; personnel documents and documents related to emigration to foreign countries, such as passport requests and checks on illegal immigration, which can be requested from the police headquarters (questura) and the prefecture (prefettura). You can also find passenger lists, in particular in cities with major ports from which many left during the Great Italian emigration: Palermo, Naples and Genoa.

Many websites allow online consultations and among these we recommend the PORTALE DEGLI ANTENATI ("The Ancestor's Portal") - <https://antenati.cultura.gov.it/>

Il CISEI - Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana dispone di diverse banche dati contenenti informazioni su milioni di emigranti italiani. Inserendo i dati della persona potrai conoscere la data, il luogo di partenza e di destinazione, e avere informazioni sugli spostamenti, sul viaggio per mare e sui familiari al seguito. Nei casi più fortunati potrai anche leggere un breve racconto dell'esperienza migratoria (www.ciseionline.it).

CISEI, the International Centre for Study of Italian Emigration, has several databases containing information on millions of Italian migrants. By entering a person's details, you can find out the date and place of departure and their destination, and read information about their movements, their sea journey and the family members who accompanied them. In some lucky cases, you can even read a brief story of their migration experiences (www.ciseionline.it).



sono stati digitalizzati e, più raramente, altri documenti di carattere genealogico e anagrafico, conservati presso i singoli Archivi di Stato italiani (Sistema archivistico nazionale - www.san.beniculturali.it).

Prima di avventurarsi nella ricerca sul Portale Antenati occorre chiedersi di quali elementi si dispone:

- un nome e cognome? o il solo cognome? o il solo nome? > prova la funzione **Cerca per nome**;
- un evento in particolare: nascita, morte, matrimonio > prova la funzione **Cerca nei registri**;
- un riferimento territoriale? il nome di un comune o quello di una provincia? > consulta la pagina **Esplora gli Archivi**;
- una data esatta (mese e anno)? una approssimativa (mese e anno; solo anno)? un vago riferimento cronologico come un intervallo di anni più o meno ampio (da ... a ...)? > sia la funzione **Cerca per nome** sia la funzione **Cerca nei registri** consentono di effettuare una ricerca per anno o per arco cronologico.

Una volta trovato il documento di tuo interesse, per guidarti nella consultazione presentiamo di seguito un esempio di documento nel quale sono stati sottolineati gli elementi fondamentali che possono aiutarti nella lettura.

cultura.gov.it. This website will let you look through digital reproductions of the Stato Civile records which have been digitalised and, more rarely, other documents of a genealogical and statistical nature, stored in the individual Archivi di Stato (Sistema archivistico nazionale, "National Archive System" - www.san.beniculturali.it)

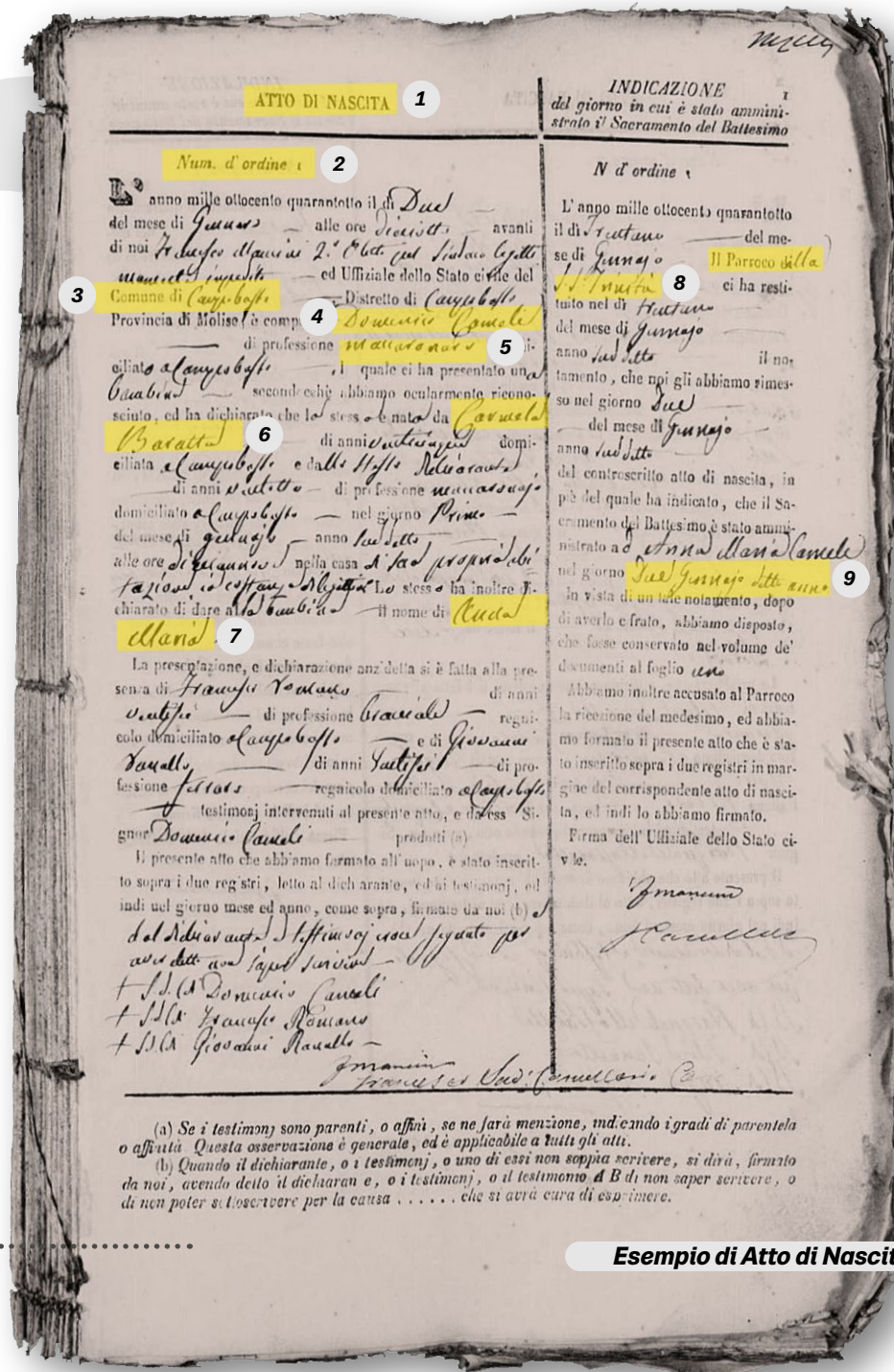
Before embarking on a search on the Ancestry Portal, ask yourself what information you have:

- a first name and surname? or just a surname? or just a first name? > Try the **Search by Name** function;
- a particular event: birth, death, marriage > try the function **Search registers**;
- a territorial reference: the name of a municipality or that of a province? > see the **Explore the Archives** page;
- an exact date (day, month, year)? an approximate date (month and year; year only)? a vague chronological reference such as a range of years (from ... to ...)? > Both the **Search by Name** and the **Search registers** functions allow you to search by year or chronological range.

Once you have found the document you are interested in, to guide you through the consultation process, here is an example of document in which the key elements have been highlighted to help you read them.

- 1 Tipologia dell'atto che si sta consultando
- 2 Numero dell'atto relativo al registro che si sta consultando
- 3 Comune di nascita
- 4 Nome del dichiarante, che può coincidere con il nome del padre
- 5 Professione del dichiarante
- 6 Nome della madre
- 7 Nome del neonato
- 8 Nome della chiesa di battesimo
- 9 Data del battesimo

- 1 Type of document being consulted
- 2 Document number related to the register being consulted
- 3 Place of birth
- 4 Name of the declarant, which may coincide with the father's name
- 5 Occupation of the declarant
- 6 Mother's name
- 7 Newborn's name
- 8 Name of the baptismal church
- 9 Date of the baptism



Esempio di Atto di Nascita

I luoghi della storia familiare

The places of family history

LA CASA

Sicuramente il primo documento che dovrai cercare è l'Atto di nascita del tuo avo, dove, se sarai fortunato, potrai trovare indicati la via e il numero civico della sua casa.

Ti consigliamo, una volta individuato il comune o i probabili comuni in cui risiedevano i tuoi antenati, di effettuare una ricerca preventiva alla tua partenza. Potrai contattare gli uffici comunali o le parrocchie inviando una mail con la richiesta del documento che stai cercando. Ti raccomandiamo di allegare anche il tuo documento d'identità.

LA CHIESA

Se hai trovato l'Atto di battesimo in un registro parrocchiale, molto probabilmente sarà la stessa chiesa che frequentava la tua famiglia. Nel caso in cui avessi reperito questo documento presso un ufficio di Stato Civile o Anagrafe, ti consigliamo di individuare sulla mappa del paese le chiese vicine alla casa natale.

IL CIMITERO

Per trovare la tomba dei tuoi antenati, recati personalmente presso il cimitero comunale e chiedi informazioni al personale cimiteriale sulla presenza e ubicazione del loro loculo.

LA FAMIGLIA

Per sapere se esistono ancora parenti in vita residenti nel comune d'origine, dovrai richiedere presso l'Ufficio Anagrafe lo Stato storico di famiglia del tuo antenato. In questo documento troverai informazioni sulla composizione della sua famiglia nel periodo in cui emigrò e quindi il nome dei suoi fratelli o dei suoi zii che eventualmente rimasero in Italia. Da que-

THE HOUSE

Certainly, the first document that you should try to look for is the Birth certificate of your ancestors, where, if you are lucky, you will find the street number of their home.

Once you have identified the town or the probable towns where your ancestors lived, we suggest doing some preparatory research before your own departure. You can contact the town's public offices or parishes by sending an email with a request for the document you are looking for. We recommend that you attach a photocopy of your own identity card.

THE CHURCH

If you have found the Baptism certificate in a parish record, this will most likely be the same church that your family attended. If you have found this document at an office of the General Register Office (ufficio di Stato civile or Anagrafe), we recommend you looking for the nearest church to the house in which they were born.

THE CEMETERY

To find the grave of your ancestors, go in person to the city cemetery and request information from the cemetery personnel regarding the presence and position of your ancestor's burial plot.

THE FAMILY

To know if you still have living relatives in your ancestor's town of origin, you will have to ask for the Historical record of your ancestor's family at the General Register Office. In this document you will find information on the composition of the family at the time they emigrated, and therefore the names of their

siblings or uncles and aunts who remained in Italy. From these names you can research their descendants, all the way down to your present-day cousins. To track down your family, you can also ask the local people, especially the elderly, or even use the internet and social media, which have helped many family members to find each other.



01

Marche

Marche: singolare plurale

Marche: singular plural

Disseminato nei piccoli appezzamenti squadrati da secoli di mezzadria, distribuito sulle sommità dei colli dove si accoccolano i paesi che si osservano l'un l'altro da lontano, lo spirito delle Marche lega la sua identità a una vocazione portata all'autonomia e all'indipendenza.

Non a caso, è una regione declinata al plurale - "le" Marche - per via della storia diversa dei suoi territori, che ancora ritrova in questo singolare equilibrio la propria unità.

Qui, negli ultimi decenni, è riuscito a svilupparsi il cosiddetto **"modello marchigiano"**, un sistema di industrie medio-grandi, distribuito in decine di piccoli distretti, che hanno saputo raggiungere livelli di eccellenza e rilevanza internazionale - dai mobili al tessile, dalla meccanica alla farmaceutica, all'illuminotecnica, alle calzature - senza snaturare il territorio e garantendo una buona qualità della vita. Plurale, più che altrove, è anche la tradizione culturale, che eredita **due genealogie: una popolare e un'altra colta**, ben radicata, tra i principali riferimenti della cultura italiana. Per la colonna sonora del tuo viaggio ascolterai "con un orecchio" le arie di Rossini e Pergolesi, con l'altro i "saltarelli", che innescano il ballo, rigorosamente suonati con la fisarmonica *made in* Castelfidardo, lo strumento simbolo della cultura popolare marchigiana partito con i suoi emigranti alla volta del mondo intero.

Troverai una sintesi visiva della regione tra l' Appennino umbro-marchigiano, che segna il limite nell'entroterra a Ovest, e il mare Adriatico che lambisce i confini liquidi

With scattered small plots of land, squared off by centuries of sharecropping, distributed on hilltops where villages nestle and observe each other from afar, the identity of Marche is to be found above all in its independent spirit.

Not surprisingly, it is a region whose Italian name - "le" Marche - is a plural, reflecting the diverse histories of its constituent areas, which achieve unity in a singular balance.

Here, in recent decades, we have seen the growth of the so-called **"Marche model"**, a system of medium-large industries spread over dozens of small districts which have achieved international excellence and importance in various sectors - from furniture, textiles and mechanics to pharmaceuticals lighting and footwear - while maintaining strong links with the territory and ensuring good quality of life. The region's cultural tradition, more than elsewhere, is also pluralistic, and follows **two "blood lines": one popular and the other cultured**, whose deep roots make it a point of reference for the arts in Italy as a whole. For the perfect background music for your journey, try alternating the arias of Rossini and Pergolesi with traditional "saltarelli" dance music, naturally played on an accordion made in Castelfidardo, the symbolic instrument of Marche's popular culture, which its emigrants spread to the whole world. The images that best sum up the region are those of the Umbria-Marche Apennines, marking its inland confines to the West, and the Adriatic Sea, its sea border to the East, separated by a landscape of rolling hills. Here, the countless hilltop villages seem to embody the classic cinematographic image of Italy: "If one wanted to establish which

dell'Est. Nel mezzo, il paesaggio collinare. Qui, gli innumerevoli borghi arroccati sui colli sembrano davvero corrispondere all'immaginario cinematografico dell'Italia: «Se si volesse stabilire qual è il paesaggio italiano più tipico, bisognerebbe indicare le Marche» sosteneva il giornalista e grande viaggiatore Guido Piovene.

Se vuoi addentrarti nel cuore segreto della regione, devi imboccare la via dei monti. Il **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (www.sibillini.net) prende il suo nome dalla regina Sibilla, maga e indovina, le cui arti sono narrate in testi medievali e del Quattrocento. A metà della regione, in provincia di Ancona, si erge il **Parco Regionale del Monte Conero** (www.parcodelconero.org). Iscrizioni rupestri e abbazie romaniche testimoniano l'importanza sacrale di questi luoghi: le **Grotte di Camerano**, ad esempio, una "città sotterranea" che si ramifica per sale circolari, tra colonne, fregi, volte.

Mentre le **Grotte di Frasassi** (www.frasassi.com) sono impressionanti per la loro enormità: l'Abisso Ancona è tanto ampio che potrebbe contenere il Duomo di Milano!

Vuoi conoscere i più antichi "marchigiani"? Il tuo appuntamento sarà al **Museo Archeologico Statale di Ascoli Piceno**.

I Piceni - da cui il toponimo - emigrarono dalla Sabina, narra il mito, seguendo il volo di un picchio. La loro civiltà, che conobbe il

landscape is most typically Italian, one would have to say that of Marche," claimed the journalist and great traveller Guido Piovene. And if you want to enter the secret heart of the region, you have to head for the mountains. The **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** (www.sibillini.net) takes its name from Queen Sibilla, sorceress and diviner, whose arts are recounted in medieval and 15th-century texts. In the heart of the region, in the province of Ancona, we find the **Parco Regionale del Monte Conero** (www.parcodelconero.org). Rock inscriptions and Romanesque abbeys testify to the sacred importance of these places, such as the **Grotte di Camerano**, an "underground city" with a network of circular rooms, containing columns, friezes and vaults.

The **Grotte di Frasassi** (www.frasassi.com), meanwhile, are impressive for their enormity, and the "Ancona Abyss" is large enough to contain the Duomo di Milano!

Are you interested in learning about the first inhabitants of the region? If so, go and visit the **Museo Archeologico Statale di Ascoli Piceno**. The Piceni - hence the toponym - emigrated from Sabina, according to the myth, following the flight of a woodpecker. Their civilization, which experienced its maximum splendour between the 7th and 6th centuries BC, left significant legacies, the most important of which was writing. The

massimo splendore tra il VII e il VI secolo a.C., ha lasciato significative eredità: una su tutte, la scrittura. Il picchio, il loro animale totemico, domina lo stemma della Regione. Furono tuttavia i Greci di Siracusa a fondare Ancona, l'attuale capoluogo. L'antica Ankon nacque intorno al suo porto, che nei secoli non ha mai ceduto la sua importanza strategica: per i Romani Ancona era "accessum Italiae" ("ingresso d'Italia"), come testimonia un'iscrizione sull'Arco di Traiano. In città troverai il **Museo Archeologico Nazionale delle Marche**, che documenta in modo pressoché completo la preistoria e la protostoria del territorio e comprende inoltre ricche collezioni relative alla civiltà greca, romana e a quella dei Galli Senoni.

Se vuoi ripercorrere il cammino dei Romani, potrai farlo, letteralmente, sulla via Salaria, che da Roma giungeva a Porto d'Ascoli, e sulla Flaminia, che collegava Roma a Rimini, lungo le quali si organizzano oggi vari itinerari.

Il tratto marchigiano della Flaminia era molto avventuroso: attraversava gli Appennini e, seguendo la valle del Burano, giungeva a Cantiano, Cagli e alla Galleria del Furlo, un'opera di alta ingegneria fatta scavare nel 76 d.C. dall'imperatore Vespasiano; discendeva lungo la valle del Metauro passando per Fossombrone, per raggiungere infine la costa adriatica a Fano, dove terminava il suo corso presso l'Arco di Augusto.

Lungo la Salaria, a Castel Trosino (Ascoli Piceno) troverai una delle più notevoli vestigia dei Longobardi. A loro si deve il toponimo della regione: marca o "marka", derivante dal germanico, che significa "territori di confine" del Sacro Romano Impero. La **Necropoli di Castel Trosino** (www.casteltrosino.it) è il più grande cimitero longobardo di tutta Italia: a fine Ottocento il parroco del paese e un agricoltore scoprirono casualmente una delle 260 tombe adorne di amuleti, armi, gioielli, anche se la maggior parte dei corredi funebri

woodpecker, their totem animal, dominates the coat of arms of the Region. However, it was Greeks from Syracuse who founded Ancona, the current capital. Ancient Ankon grew up around its port, and has maintained its strategic importance over the centuries: for the Romans, Ancona was "accessum Italiae" ("the entrance to Italy"), as evidenced by an inscription on the Arch of Trajan. The city is home to the **Museo Archeologico Nazionale delle Marche**, which comprehensively documents the region's pre-history and protohistory as well as containing extensive collections of exhibits from the Greek and Roman and Gallic civilizations.

If you want to retrace the path of the Romans, you can do so literally by taking part in one of the various trips organized along the Via Salaria, which stretched from Rome to Porto d'Ascoli, and the Via Flaminia, which connected Fano to Rimini.

The Marche section of the Via Flaminia followed a dramatic route, crossing the Apennines and following the Valle del Burano to Cantiano, Cagli and on to the Furlo tunnel, a work of great engineering commissioned in 76 AD by the emperor Vespasian. It then continued down the Val Metauro, passing through Fossombrone, before joining the Adriatic coast at Fano, where it ended at the Arch of Augustus.

Along the Via Salaria, in Castel Trosino (Ascoli Piceno) you will find one of the most remarkable Lombard sites. We owe them the toponym of the region: *marca* or "marka", a term of Germanic derivation, refers to the "border territories" of the Holy Roman Empire. The **Necropolis of Castel Trosino** (www.casteltrosino.it) is the largest Longobard cemetery in Italy: at the end of the 19th century, the village parish priest and a farmer accidentally discovered one of the 260 tombs adorned with amulets, weapons and jewels, although most of the burial goods are now on display in the **Museo dell'Alto Medioevo** in



Castello di Gradara

è oggi esposta nel **Museo dell'Alto Medioevo di Ascoli Piceno**.

In età comunale Ancona diviene una delle repubbliche marinare, coltivando fitti rapporti con l'Oriente. A Jesi (Ancona) il 26 dicembre 1194 nasce Federico II di Svevia, futuro imperatore del Sacro Romano Impero. Il centro, onorato col titolo di Città Regia, oggi gli dedica il **Museo Federico II Stupor Mundi** (www.federicosecondostupormundi.it). Tra Medioevo e Rinascimento le grandi famiglie nobiliari come i Montefeltro e i Malatesta scrivono la storia di queste terre e, tra contese di potere e battaglie sanguinose, ci lasciano tuttavia in eredità splendidi manieri e alcune delle opere più importanti dell'arte occidentale. Nel **Castello di Gradara** (www.gradara.org) in provincia di Pesaro e Urbino pare che si sia consumata la passione di Paolo e Francesca, personaggi realmente esistiti - il primo, discendente della famiglia Malatesta -, la cui storia finita nel sangue è stata cantata da Dante nella *Divina Commedia*.

Nel Quattrocento fiorì il Ducato di Urbino, animato dal transito di numerosi artisti, come il toscano Piero della Francesca, autore della celebre Madonna di Senigallia e della Flagellazione, oggi conservata presso la **Galleria Nazionale delle Marche** (www.gallerianazionalemarche.it). Il suo più noto cittadino, Raffaello Sanzio, finirà per "conquistare" la corte papale.

Con il lungo dominio dello Stato della Chiesa, la regione perse il suo protagonismo, che ritrovò solo nell'Ottocento: sulla soglia del nuovo stato unitario, a Castelfidardo, si giocò la battaglia finale che permise l'unione dei territori conquistati. Le Marche, e in particolare le terre dell'Anconetano, ebbero poi un'importanza cruciale nella Resistenza: qui la partecipazione fu una delle più massicce d'Italia. Una rara traccia di questo periodo è custodita nel **Museo della Resistenza** di Falconara Marittima (Ancona): un intero arsenale di brigata, ritrovato in un magazzino di proprietà di un anziano ex partigiano.

Ascoli Piceno.

In the Medieval period of the Communes, Ancona became one of the maritime republics, cultivating close ties with the East. Frederick II of Swabia, the future emperor of the Holy Roman Empire, was born on 26 December 1194 in Jesi (Ancona). The town, honoured with the title of Royal City, has now dedicated the **Museo Federico II Stupor Mundi** (www.federicosecondostupormundi.it) to him.

Between the Middle Ages and the Renaissance, leading aristocrats such as the Montefeltro and the Malatesta families wrote the history of these lands and, despite power struggles and bloody battles, left us a legacy of splendid stately homes and some of the most important works of Western art. The **Castello di Gradara** (www.gradara.org), in the province of Pesaro and Urbino, seems to have been where Paolo and Francesca consummated their passion. These characters from Dante's *Divine Comedy*, whose story ended in bloodshed, actually existed (Paolo was a descendant of the Malatesta family).

In the 15th century the Duchy of Urbino flourished, also thanks to the arrival of many artists, such as the Tuscan Piero della Francesca, who painted the famous Madonna of Senigallia and the Flagellation of Christ, now on show in the **Galleria Nazionale delle Marche** (www.gallerianazionalemarche.it). Its best known citizen, Raffaello Sanzio, aka Raphael, would eventually win over the papal court.

With the long dominion of the Church State, the region lost its prominence, which it regained only in the 19th century: on the threshold of the new unified state, in Castelfidardo, the final battle was played out for the union of the conquered territories. Marche, and in particular the lands of Anconetano, also played a crucial role in the Resistance, with participation at one of the highest levels in Italy. A rare relic of this period is kept in the **Museo della Resistenza** in Falconara Marittima (Ancona): an entire brigade arsenal, found in a warehouse owned by an elderly former partisan.



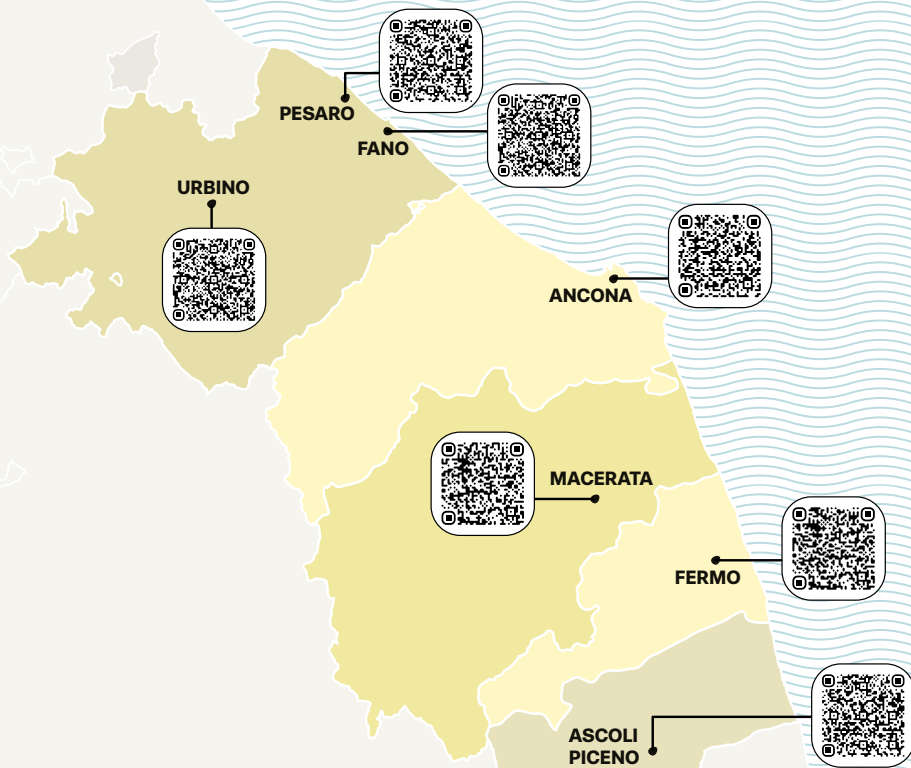
Basilica della Santa Casa - Loreto

La ricerca delle tue radici nelle Marche

Looking for your roots in Marche

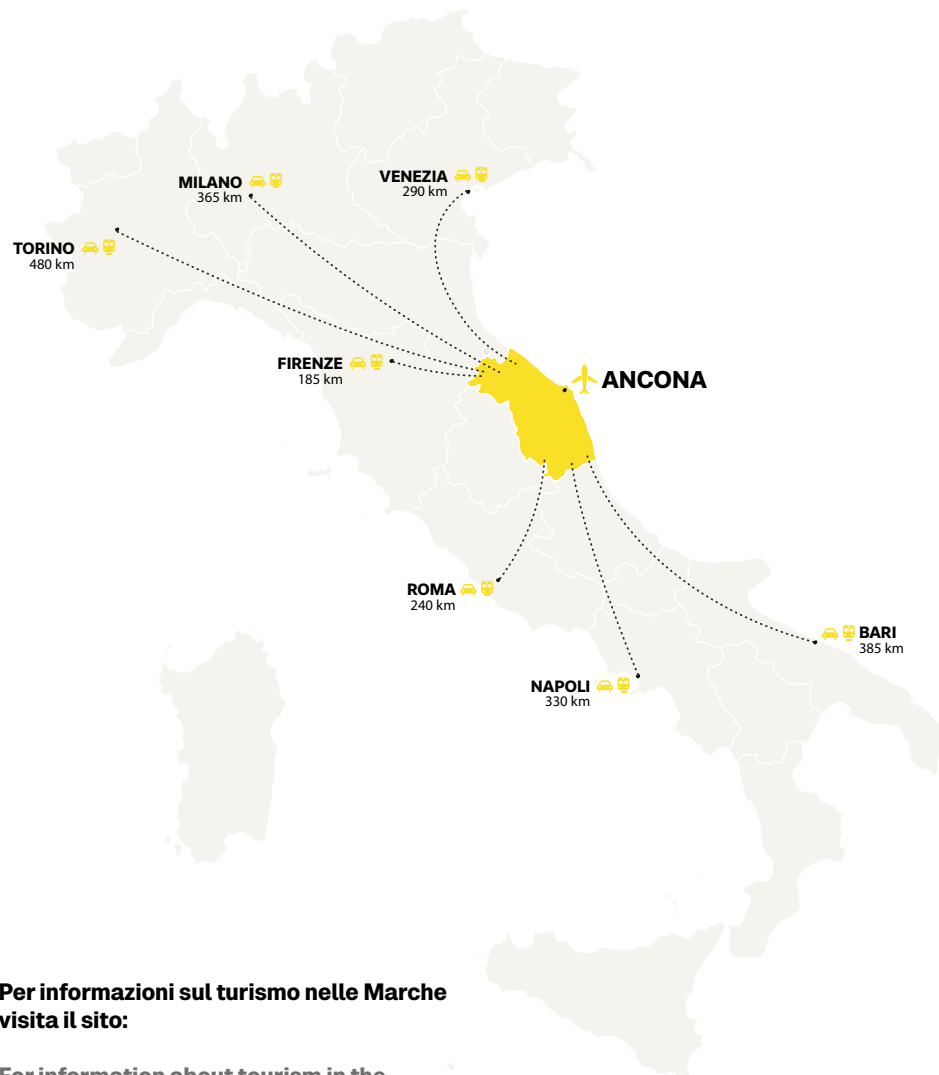
Se sei nelle Marche per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del Comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in the Marche to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



Come raggiungere le Marche

How to reach Marche



Per informazioni sul turismo nelle Marche visita il sito:

For information about tourism in the Marche region, please visit the website:

www.lets Marche.it



Consulta la mappa

Consult the map

MARCHE



DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Castello di Gradara
02. Parco Regionale del Monte Conero
03. Grotte di Frasassi
04. Parco Nazionale dei Monti Sibillini

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

05. Casa di "Scuretto" - Corinaldo
06. Museo della Fisarmonica - Castelfidardo
07. Museo dell'Emigrazione Marchigiana - Recanati
08. Ecomuseo di Villa Ficana
09. Museo del Cappello - Montappone

PERSONAGGI | PERSONALITIES

10. Museo Nazionale Rossini - Pesaro
11. Casa Raffaello - Urbino
12. Casa Montessori - Chiaravalle
13. Casa Leopardi - Recanati

SAPORI | FLAVOURS

14. Prosciutto di Carpegna DOP
15. Frustingo
16. Cicerchiata
17. Verdicchio dei Castelli DOCG
18. Vernaccia di Serrapetrona DOCG
19. *Ciauscolo* di Visso IGP
20. Olive all'ascolana
21. Funghetti di Offida
22. Maccheroncini di Campofilone

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

23. Festa Nazionale della Befana - Urbania
24. Carnevale di Fano
25. Fiera di Acqualagna - Acqualagna
26. Gran premio del bicilio ottocentesco - Fermignano
27. Turba - Cantiano
28. Disfida del bracciale - Treia
29. Corsa alla Spada - Camerino
30. Cavalcata dell'Assunta - Fermo
31. Infiorata di Servigliano
32. Processione delle canestrelle - Amandola
33. Giostra della Quintana - Ascoli Piceno

Note di un lungo viaggio

Notes from a long journey

Se i borghi sulla collina segnano come lucciole scintillanti il paesaggio marchigiano, offrendo al visitatore odierno una vera "cartolina" in cui mettere piede in carne e ossa, non bisogna dimenticare che molti di questi minuscoli gioielli per lungo tempo sono stati il simbolo della povertà contadina e le loro mura hanno salutato intere generazioni migrate per andare a coltivare campi diversi, all'estero o in altre regioni d'Italia.

«Quando ch'io mi partii dal mio paese / povera bella mia, come rimase! / come l'aratro in mezzo alla maggese» recita un noto canto popolare.

Numerosi furono anche i minatori che lasciarono le zolfare in progressiva dismissione per fornire manodopera alle miniere del Belgio, già allenati com'erano a resistere a giornate prive di luce e fumi micidiali. Nelle Marche gli antichi impianti come Perticara e Cabernardi sono oggi luoghi del ricordo del lavoro e dei lavoratori di un tempo, fruibili e collegati tra loro nel **Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo di Marche e Romagna** (www.parcozolfomarcheromagna.it).

Ma ad andare via sono state anche le donne, tra cui molte filandaie non di rado impiegate nelle industrie tessili francesi. Le **filande** erano immensi opifici per la lavorazione della seta, diffusi in tutta la regione, ma centrali furono quelli di Jesi e Osimo (Ancona). Se un'anziana della tua famiglia ha mai lavorato in una filanda, ti avrà raccontato di un tempo duro, trascorso in ambienti poco salubri e con le mani piene di scottature, ma tuttavia allietato dai canti: sì, perché qui le donne, a cui per contratto era impedita

While the hilltop villages dot the landscape of Marche like sparkling fireflies, offering today's visitor a real-life "postcard" to enjoy in the flesh, we must not forget that many of these tiny jewels for long periods of history epitomised the poverty of the local farming communities, and their walls bid farewell to entire generations who migrated to go and work fields elsewhere, abroad or in other regions of Italy.

"When I left my town / my poor beauty, how did it feel! / like the plough in the middle of the fallow" recites a well-known popular song.

Large numbers of miners also left the ailing local sulphur mines to provide manpower for other mines in Belgium, already trained as they were to resist deadly fumes and days without light. In Marche, historic plants such as Perticara and Cabernardi are today memorials to the work and workers of the past, which have been brought together and can be visited in the **Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo di Marche e Romagna** (www.parcozolfomarcheromagna.it).

But the emigrants also included women, such as spinners, who often ended up working in French textile industries. The **spinning mills**, huge factories for processing silk, were spread throughout the region, but the most important were those of Jesi and Osimo (Ancona). If an elderly woman in your family has ever worked in a spinning mill, she will have told you of the fatigue, the unhealthy conditions, and hands covered in burns, but also perhaps of the songs: because here the women, who were forbidden to talk to each other by contract, overcame this obstacle by telling



la conversazione, superavano l'ostacolo passandosi le storie di strofa in strofa. I loro canti sono stati in gran parte richiamati dall'oblio da ricercatori come Gastone Pietrucci: forse li ascolterai, reinterpretati dai gruppi popolari contemporanei, nel corso del tuo viaggio. Non potrà non giungere alle tue orecchie anche il racconto di Scuretto da Corinaldo, borgo conosciuto come il "paese dei matti" per le bizzarrie che qui si ambientano. Il figlio di Scuretto, emigrato in America, inviava regolarmente al padre i risparmi per costruire una casa nell'idea di tornare un giorno ad abitarvi, ma questi continuava a spenderli nelle osterie. Finì che fece costruire solo la facciata, con tanto di numero civico: e la "casa di Scuretto" è ancora oggi in piedi, a beneficio dei visitatori più curiosi.

A Recanati il **Mema, Museo dell'Emigrazione Marchigiana** (www.museoemigrazione-marchigiana.it) è il principale centro di divulgazione della storia, allo stesso tempo individuale e collettiva, che lega la regione al resto del mondo.

Offre un percorso multimediale e interattivo, tra vagoni e navi, lettere, cartoline e foto di famiglia. Particolarmente interessante è la possibilità, data al visitatore, di ricercare la scheda di viaggio di amici e parenti emigrati.

Troverai molte di queste storie anche spulciando tra le pagine del sito **La memoria dei luoghi** (www.lamemoriadeiluoghi.it), esito di un progetto della provincia di Ancona che raccoglie migliaia di testimonianze di cittadini marchigiani.

Ma se vuoi tornare all'origine del viaggio, nel cuore del mondo dei tuoi nonni, ti converrà visitare i musei della regione che raccontano la civiltà della terra e del mare.

Villa Ficana, ad esempio, è un borgo di case in terra e paglia alla periferia di Macerata che, sfuggito alla cementificazione selvaggia del boom economico, dal 2016 è un Ecomuseo diffuso (www.ecomuseoficana.it) che

each other stories in song. Their songs have largely been saved from oblivion by researchers such as Gastone Pietrucci: perhaps you will hear them, reinterpreted by contemporary folk music groups, during your trip. You are bound to hear the story of Scuretto from Corinaldo, known as the "village of madmen" due to the eccentricities that have taken place here. Scuretto's son, who emigrated to America, regularly sent his father the money he had saved to build a house, intending one day to return to live there, but his father spent the money in taverns. In the end, he had only the facade built, which was assigned a street number: and the "casa di Scuretto" is still standing today, for the benefit of curious visitors.

In Recanati the **Mema, Museo dell'Emigrazione Marchigiana** (www.museoemigrazione-marchigiana.it) is the main centre for promoting knowledge of the history, both individual and collective, that links the region to the rest of the world.

It offers an interactive, multimedia experience, with letters, postcards and family photos, often sent from railway carriages and ships. Particularly interesting is the chance for visitors to search for the travel records of friends and relatives who emigrated.

You will also find many of these stories by browsing through the pages of the site **La memoria dei luoghi** (www.lamemoriadeiluoghi.it), the result of a project by the provincial council of Ancona which brings together thousands of testimonies of people from the Marche region.

But if you want to go back to the heart of your grandparents' world, you should visit the region's museums dedicated to the history of local life, linked to the land and the sea.

Villa Ficana, for example, is a village of earth and straw houses on the outskirts of Macerata which escaped the uncontrolled overbuilding of the economic boom. It has been a

promuove itinerari nelle umili abitazioni dove un tempo i contadini tornavano esausti dai campi e le lavandaie sbiancavano i panni con la "lisciva" ottenuta dalla cenere. Poco lontano, il **Museo del Territorio di San Severino Marche** è un altro possibile viaggio nel tempo.

Il mondo dei pescatori è invece protagonista del **Museo della Civiltà Marinara**, parte del **Museo del Mare di San Benedetto del Tronto** (Ascoli Piceno), dove troverai tutto su reti, vele, commercio del pesce, ma anche partenze oltreoceano. Da visitare, a Pesaro, anche il **Museo della Marineria Washington Patrignani**, dove un'affascinante polena del diciannovesimo secolo dà il benvenuto ai visitatori.

Nel mondo dei tuoi nonni anche l'artigianato proveniva da un'antica e radicata tradizione, di cui ancora oggi restano tracce vive nelle produzioni e nei musei della regione.

Fabriano è la capitale dell'industria cartiera, divenuta già nel Trecento il centro più importante della produzione in Europa, e oggi insignita dall'UNESCO del titolo di Città dei mestieri e delle arti popolari. Il **Museo della Carta e della Filigrana** (www.museo-dellacarta.com) espone carte e macchinari originali e organizza corsi didattici per i più piccoli.

Ecomuseum-town since 2016 (www.ecomuseoficana.it), offering visits to humble homes where peasants once returned exhausted from the fields and the washerwomen whitened their clothes with lye obtained from ash. Not far away, the **Museo del Territorio di San Severino Marche** offers another journey through time.

The **Museo della Civiltà Marinara**, part of the **Museo del Mare di San Benedetto del Tronto** (Ascoli Piceno) is instead dedicated to the world of fishermen. Here you will find everything you want to know about nets, sails, the fishery trade, and sea voyages. Also worth a visit in Pesaro is the **Museo della Marineria Washington Patrignani**, where a beautiful 19th-century figurehead welcomes visitors. In your grandparents' world, craftsmanship came from an ancient, deeply rooted tradition, of which there are still living traces today in the region's products and museums.

Fabriano is the capital of the paper industry, becoming the most important centre of production in Europe as far back as the fourteenth century, and is now part of UNESCO's Creative Cities Network. The **Museo della Carta e della Filigrana** (www.museo-dellacarta.com) exhibits original paper and machinery as well as organizing educational courses for younger visitors.



Ecomuseo di Villa Ficana



Realizzazione della Fisarmonica - Castelfidardo

Ma ciò che almeno uno dei tuoi antenati avrà certamente messo in valigia nel suo viaggio è la fisarmonica.

Non solo perché, insieme all'organetto, firma la colonna sonora per eccellenza degli italiani nel mondo, ma perché è nata proprio qui, a Castelfidardo, in provincia di Ancona. Paolo Soprani è considerato il padre dello strumento, di cui realizzò un primo prototipo nel 1863: il successo fu immediato e in breve tempo fiorirono le richieste anche tra i pellegrini che passavano per la vicina Loreto. Dopo di lui, una lunga serie di artigiani, imprenditori e artisti ha dedicato la propria vita alla costruzione e alla valorizzazione della fisarmonica e a Castelfidardo oggi sorge il **Museo della Fisarmonica** (www.museodellafisarmonica.it) con centinaia di preziosi esemplari. Tra questi, la prima con esterno in celluloido, costruita a New York nel 1916, e uno dei *bandoneon* di Astor Piazzolla.

Il **Museo del Cappello di Montappone** (www.museodelcappellomontappone.it) custodisce la storia di una produzione tipica della provincia di Fermo, divenuta nel tempo un'eccezione esportata in tutta Europa. In queste

But what at least one of your ancestors, if they were Italian, will certainly have packed for their journey is the accordion.

Not only because, together with the barrel organ, it represents the epitome of the "Italian sound" internationally, but because it originated right here, in Castelfidardo, in the province of Ancona. Paolo Soprani is considered the father of the instrument, creating a first prototype in 1863. It was an immediate success, and orders were soon flooding in, also from pilgrims passing through nearby Loreto. After him, a long series of craftsmen, entrepreneurs and artists dedicated their lives to building and promoting the accordion, and today Castelfidardo is home to the **Museo della Fisarmonica** (www.museodellafisarmonica.it), with hundreds of precious specimens. These include the first with a celluloid exterior, built in New York in 1916, and one of Astor Piazzolla's *bandoneons*.

The **Museo del Cappello di Montappone** (www.museodelcappellomontappone.it) is dedicated to the history of hats, for which the province of Fermo is famous, with its top-quality products now exported through-

sale (che si aprono su prenotazione) vengono esposti i cappelli di paglia, tipiche fatture artigianali strettamente legate al mondo contadino e alla coltivazione del grano. Per uomini, donne, bambini, per il lavoro o le feste, centinaia di modelli raccontano questa storia e lasciano immaginare la società di una volta, dai campi alla scuola, dal teatro ai balli, che qui, trasversalmente, ritrova il suo filo. Cappellai, ma anche calzolai: in tutta la regione, e in particolare nella provincia di Fermo, quella delle scarpe su misura è un'antica tradizione che dai ciabattini di un tempo è approdata ai distretti produttivi dei nostri giorni. Nel **Museo della Calzatura "Cav. Vincenzo Andolfi"** di Sant'Elpidio a Mare ti imbatterai in migliaia di paia diverse, molte delle quali calzate da personaggi celebri, da papi a calciatori, passando per vari premi Nobel.

out Europe. Its rooms, which can be visited on appointment, exhibit traditional handcrafted straw hats, closely linked to the peasant world and the growing of wheat. Hundreds of models – for men, women, and children, for work or leisure – tell their stories and give us a glimpse of the society of the past, from the fields and schools to the theatre and dances. Hatters, but also shoemakers: throughout the region, and in particular in the province of Fermo, the time-honoured tradition of made-to-measure shoes has passed from the cobblers of the past to the production districts of today. In the **Museo della Calzatura "Cav. Vincenzo Andolfi"** in Sant'Elpidio a Mare, visitors can admire thousands of different pairs, many of which were worn by celebrities, from popes and footballers to various Nobel prize winners.

Secondo la leggenda, la dimora della Vergine Maria sarebbe stata trasportata prodigiosamente in volo dagli Angeli fino alla cittadina di Loreto (Ancona) nella notte tra il 9 e il 10 dicembre del 1294. Da secoli, la casa è meta di continui pellegrinaggi e la Madonna di Loreto, protettrice degli "aeronauti", è in un certo senso considerata la custode "morale" di tutti gli emigranti del mondo. Nei quattro punti cardinali esistono luoghi che prendono questo nome: Loreto è un comune dell'Ecuador, una città del Messico e un'intera regione del Perù, un distretto della Pennsylvania e un paese delle Filippine; Notre Dame de Lorette è molto venerata in Francia e, ovunque, da Praga a Taiwan, vi sono vere e proprie riproduzioni della Santa Casa. Tanto forte e identificativo è questo culto, che la **Giornata delle Marche nel Mondo** istituita dalla Regione Marche coincide con il Giorno della Venuta, il 10 dicembre.

According to legend, the abode of the Virgin Mary was miraculously transported in flight by Angels to the town of Loreto (Ancona) on the night between 9 and 10 December 1294. For centuries, the house has been the destination of continuous pilgrimage, and the Madonna of Loreto, protector of the "aeronauts", is in a certain sense considered the "moral" guardian of all the world's emigrants. In the four cardinal points there are places with this name: Loreto is a municipality in Ecuador, a city in Mexico and an entire region of Peru, a district in Pennsylvania and a town in the Philippines; Notre Dame de Lorette is highly venerated in France, and everywhere from Prague to Taiwan there are reproductions of the Holy House. This cult is so strong and part of local identity that the **Giornata delle Marche nel Mondo**, the Day of Marche in the World, established by the regional council, coincides with the Day of the Coming, 10 December.

Geni del lavoro e dell'arte

Geniuses of work and art

Artisti visionari, atleti e tenaci lavoratori sono parimenti i tipici testimonial delle Marche. Tra questi ultimi, divenne celebre oltreoceano **Giovanni Bronzini**, pescatore di Porto Recanati emigrato in Argentina nel 1885. Dopo un lungo periodo da marinaio si stabilì a Mar del Plata, lì inventò un sistema che permetteva la cottura e il trasporto del pesce, che gli consegnò una vasta fortuna. Suo figlio Teodoro, argentino "di seconda generazione", fu più volte sindaco, deputato e senatore provinciale.

A Recanati, all'ombra dei grandi versi della poesia di Giacomo Leopardi, **Mario Clementoni** costruì un mondo parallelo, tutto a misura di bambino: quello dell'omonima azienda fondata nel 1963. Ti hanno mai regalato un "Sapientino"? È stato in assoluto il primo gioco educativo elettronico, uno spartiacque nella storia del giocattolo.

È nato ad Acqualagna (Pesaro e Urbino), dove oggi è visitabile la sua casa natale, l'imprenditore e dirigente pubblico **Enrico Mattei**, fondatore della multinazionale Eni. Nel contesto del suo tempo è senz'altro un personaggio chiave del "miracolo economico" italiano, a cui sono oggi intitolati numerosi licei. Giungendo ai nostri giorni, volgiamo lo sguardo oltreoceano dove troviamo il mito argentino del calcio mondiale **Lionel Messi**, che ha dna maceratese doc: la sua famiglia paterna è infatti originaria di Recanati, mentre in quella materna vi sono ascendenze di San Severino Marche. Proprio quest'ultimo Comune nel 2022 ha conferito al campione la cittadinanza onoraria.

Visionary artists and determined workers are equally important as testimonials of Marche. Among the latter, **Giovanni Bronzini**, a fisherman from Porto Recanati who emigrated to Argentina in 1885, became famous overseas. After a long period as a sailor he settled in Mar del Plata, where he invented a system that allowed the cooking and shipping of fish, and which brought him a vast fortune. His son Teodoro, a "second generation" Argentine, was several times mayor, parliamentarian and provincial senator.

In Recanati, in the shadow of Giacomo Leopardi's great lines of poetry, **Mario Clementoni** built a parallel world, with children in mind: that of the games company that bears his name, founded in 1963. For years, Italian children have enjoyed their famous "Sapientino", the first ever electronic educational game, marking a watershed in the history of toys.

The business man and executive **Enrico Mattei**, who founded the multinational company Eni, was born in Acqualagna (Pesaro e Urbino), where you can visit the house where he was born. A key figure of the Italian economic miracle, today numerous high schools carry his name. Coming to the present day, and looking across the Atlantic, we find the Argentine legend of global football **Lionel Messi**, who has origins in Macerata. His father's family originated from Recanati, whilst on his mother's side there are ancestors from San Severino Marche. The latter town awarded honorary citizenship to Messi in 2022. Do you know Marche's regional anthem? It was written in 2007 by the well-known



Parco Colle dell' Infinito - Recanati

Conosci l'Inno delle Marche? È stato scritto nel 2007 dal noto pianista, compositore e direttore d'orchestra **Giovanni Allevi**, nato ad Ascoli Piceno.

L'«ermo colle» della poesia

Uno dei marchigiani più illustri nel mondo è il poeta e scrittore **Giacomo Leopardi**, nato a Recanati nel 1798. Se hai seguito un corso di letteratura italiana avrai certamente letto i suoi versi. Centrale nella sua visione filosofica è il tema dell'infelicità come legge di natura: eppure, nonostante una vita fiaccata dalla malattia, ebbe una personalità volitiva, raccontata dal regista Mario Martone nel film *Il giovane favoloso* (2014).

Con la terra d'origine sviluppò un rapporto contrastato, desideroso com'era di conoscere il mondo oltre la provincia avvertita come angusta e «selvaggia».

Questi luoghi hanno tuttavia forgiato un'impronta indelebile nella sua persona-

pianist, composer and conductor **Giovanni Allevi**, born in Ascoli Piceno.

The "lonely hill" of poetry

One of Marche's most famous sons is the poet and writer **Giacomo Leopardi**, born in Recanati in 1798. If you have attended an Italian literature course you will certainly have read his poetry. Central to his philosophical vision is the theme of unhappiness as a law of nature: yet, and despite a life weakened by illness, he possessed a strong-willed personality, as told by the director Mario Martone in the film *Leopardi* (Italian: *Il giovane favoloso*) (2014).

He grew to have a conflictual relationship with his land of origin, eager as he was to know the world beyond the provinces, which he perceived as cramped and "wild".

However, these places left an indelible mark on his character, starting with the family library in **Casa Leopardi** (www.giacco)

lità, a partire dalla biblioteca di famiglia, a **Casa Leopardi** (www.giacomoleopardi.it), costituita dal padre Monaldo. Ancora oggi si possono ammirare i libri letti da Leopardi nelle ore di studio «matto e disperatissimo» e gli appartamenti del poeta. Per i veri amanti della poesia è d'obbligo poi una tappa sul Monte Tabor che ispirò i celeberrimi versi de *L'infinito*: «Sempre caro mi fu quest'ermo colle»... Il "colle dell'infinito" (come viene ormai chiamato) era il consueto approdo delle passeggiate di Leopardi: anche tu ritroverai quel tragitto seguendo l'itinerario del Parco letterario leopardiano. Nel tuo tour per Recanati potrai fare tappa inoltre nella "piazetta del *Sabato del villaggio*" e nella "casa di Silvia" abitata un tempo da Teresa Fattorini: la giovane, morta precocemente, fu resa immortale nella commovente poesia *A Silvia*.

La grazia dell'Urbinate

Tra i massimi geni del Rinascimento italiano, la cui maniera ha fatto scuola nei secoli, vi è il pittore e architetto **Raffaello Sanzio**,



Monumento a Raffaello - Urbino

moleopardi.it), set up by his father Monaldo. Even today you can admire the books read by Leopardi in the hours of "mad, utterly desperate" study, and the poet's apartments.

True lovers of poetry should not miss a visit to Mount Tabor, which inspired the famous lines of *L'infinito*: "This lonely hill was always dear to me" The "colle dell'infinito", the "hill of the infinite", as it is now called, was the usual destination of Leopardi's walks: you too can rediscover that journey by following the itinerary of the Parco letterario leopardiano. On your tour to Recanati you can also see the "piazetta del *Sabato del villaggio*" and the "casa di Silvia" once inhabited by Teresa Fattorini: the young woman, who died early, and was made immortal in the moving poem *To Silvia*.

The grace of Raphael

One of the greatest geniuses of the Italian Renaissance, whose style has been a huge influence over the centuries, is the painter and architect Raffaello Sanzio, widely known simply as **Raphael**. His name is forever linked to the iconic, delicate beauty of his Madonnas and the breathtaking Vatican Rooms. Before Rome and the Tuscan courts, it all began in Urbino, the city where he was born in 1483 and to which he owes his famous nickname in Italy, "l'Urbinate". Raphael was the son of an artist: his father, Giovanni Santi, was a painter at the court of Federico di Montefeltro and owner of a thriving studio where he himself trained and took his first steps. At **Casa Raffaello**, now home to the Academy of the same name (www.casaraffaello.com), in the room where the artist was born we find the famous fresco of the *Madonna with Child* attributed to Giovanni Santi, but which by now most critics recognize as the first masterpiece of the young Raphael. On the other hand, the *Portrait of a Young Woman*, also known as *La Muta* due to the woman's austere pose and pursed lips, is exhibited at

ma basterà chiamarlo Raffaello per evocare l'iconica dolcezza delle sue Madonne e la meraviglia delle Stanze Vaticane a cui legò per sempre il suo nome. Prima di Roma e delle corti toscane, tutto cominciò a Urbino, la città in cui nacque nel 1483 e a cui deve il celebre appellativo "l'Urbinate". Raffaello era figlio d'arte: suo padre, Giovanni Santi, fu pittore alla corte di Federico di Montefeltro e titolare di una fiorente bottega presso la quale lui stesso si formò e mosse i primi passi. A **Casa Raffaello**, oggi sede dell'omonima Accademia (www.casaraffaello.com), nella stanza in cui l'artista venne alla luce si conserva il celebre affresco della *Madonna col Bambino* attribuita a Giovanni Santi, ma che ormai la maggior parte della critica riconosce come il primo capolavoro del giovane Raffaello. È esposto invece alla **Galleria Nazionale delle Marche** il *Ritratto di gentildonna* conosciuto come *La muta* per via della posa austera e delle labbra serrate della donna.

Studi recenti hanno portato alla luce un segreto custodito nel dipinto: la dama in una versione più giovane e solare, probabilmente "ritoccata" dall'artista in seguito alla vedovanza della stessa.

Il Cigno di Pesaro

«Fortunatissimo per verità, / Bravo Figaro! / Bravo, bravissimo, / A te fortuna non mancherà!»: i versi cantati dal protagonista del *Barbiere di Siviglia* bene esprimono l'anima di chi compose la celeberrima opera buffa.

Lui, Gioacchino Rossini, "pop star" ante litteram della storia musicale europea, nato nel 1792 a Pesaro.

Al culmine di un'avventurosa carriera in Italia e in Europa "emigrò" definitivamente in Francia; la sua vita fu un lungo melodramma, doloroso e sentimentale, tra successi e disastri, celebrità e crolli, fino al precoce abbandono delle scene a soli trentasette anni.



Museo Rossini - Pesaro

the **Galleria Nazionale delle Marche**. Recent studies have brought to light a secret kept in the painting: the lady depicted in a younger, more cheerful version, probably later "retouched" by the artist following her widowhood.

The Swan of Pesaro

"Ah bravo, Figaro, bravo, bravissimo, you are a favourite of Fortune!": the verses sung by the protagonist of the *Barber of Seville* perfectly express the soul of the man who composed the famous comic opera.

Gioacchino Rossini, an early "pop star" of European musical history, was born in 1792 in Pesaro.

At the height of an adventurous career in Italy and Europe he "emigrated" definitively to France; his life was a long dramatic and comic melodrama, painful and sentimental, alternating successes and disasters, celebrity and oblivion, until his early abandonment of the theatre at only 37 years old. But "The Swan" always remained tied to his city of origin: in fact, he nominated the Municipality of Pesaro as the universal heir of his fortunes, in order for them to open a music high school, which later became the Conservatorio Rossini. Pesaro, "City of Mu-

Ma "il Cigno" rimase sempre legato alla città d'origine: nominò infatti erede universale delle sue fortune il Comune di Pesaro per l'istituzione di un Liceo musicale cittadino, poi divenuto il Conservatorio Rossini. Pesaro, "Città della musica", offre oggi un ricco itinerario rossiniano che passa tra gli altri dalla casa natale del compositore. Nel **Museo Nazionale Rossini** (www.museonazionalerossini.it) è esposto il prezioso pianoforte Pleyel appartenuto al maestro, che viene suonato in occasioni speciali. Palazzo Olivieri, sede del Conservatorio, è una meta imperdibile per musicisti e studiosi, custode di cimeli, autografi musicali e una collezione di partiture.

La scienziata rivoluzionaria

Vero orgoglio per tutte le donne è la figura di **Maria Montessori**, medico e pedagogista che ha ribaltato l'approccio al mondo dell'infanzia. Se i tuoi nonni collezionano banconote, l'avrai vista sorridere sulle vecchie "mille lire", unica personalità femminile nella storia del conio italiano. In tutto il mondo, e forse anche nella tua città, vi sono scuole che adottano il suo metodo educativo, anche se questo non è quello ufficiale della scuola statale italiana. Fu scienziata, ambasciatrice di pace nel mondo, femminista *ante litteram*... da dove cominciare a parlare di lei? Facciamo un passo indietro. Nacque a Chiaravalle (Ancona) nel 1870; dopo essersi laureata in Medicina - tra le prime in Italia - dedicò le sue ricerche a una rivalutazione della mente infantile e del modo di intendere l'insegnamento.

Di portata rivoluzionaria fu la sua visione della pace come diretta conseguenza e, allo stesso tempo, condizione essenziale della buona educazione: per ben tre volte fu proposta per il Premio Nobel.

Sostenne la lotta per il suffragio universale e fu proprio l'associazione delle sigaraie di Chiaravalle a pagare le spese per il suo viaggio al Congresso femminile di Berlino. **Casa**

"sic", today offers visitors a wide variety of places linked to Rossini, including the composer's birthplace. In the **Museo Nazionale Rossini** (www.museonazionalerossini.it) the precious Pleyel piano that belonged to the maestro is exhibited, and played on special occasions. Palazzo Olivieri, home to the Conservatorio, will delight musicians and scholars, and conserves memorabilia, musical autographs and a collection of scores.

The revolutionary scientist

A source of true pride for all women is the figure of **Maria Montessori**, a doctor and pedagogist who overturned the approach to the world of childhood. If your grandparents collect banknotes, you might have seen her smiling on Italy's old 1000 lire note, as the only woman to have ever featured on Italian currency. All over the world, and perhaps even in your city, there are schools that adopt her method, although it is not the official one used in the Italian educational system. She was a scientist, an ambassador of peace in the world, and a feminist before the term had been invented... it's difficult to know where to start! Let's take a step back. She was born in Chiaravalle (Ancona) in 1870; after graduating in Medicine - one of the first women in Italy to do so - she dedicated her research to re-evaluating the child's mind and the very concept of teaching.

She had a revolutionary vision of peace as a direct consequence and, at the same time, essential condition of good education, and was proposed three times for the Nobel Prize.

She supported the fight for universal suffrage, and it was the association of women cigar manufacturers in Chiaravalle that paid the expenses for her trip to the Women's Congress in Berlin. **Casa Montessori** (www.casamontessorichiaravalle.it) is today a museum and a place of knowledge,

Montessori (www.casamontessorichiaravalle.it) è oggi un museo e un luogo di conoscenza, riferimento anche per la formazione specialistica di docenti ed educatori.

La santa bambina

Dalla scienza al territorio della fede: a Corinaldo (Ancona) nacque nel 1890 **santa Maria Goretti**, la cui biografia si iscrive nella lunga storia dell'emigrazione e richiama temi ancora tristemente attuali. Morì infatti a soli dodici anni, uccisa in seguito a un tentativo di stupro nella tenuta presso cui la famiglia di Maria si era trasferita per lavorare a mezzadria, nell'Agro Pontino laziale. La sua figura è oggetto di una speciale e affettuosa devozione e a Corinaldo la sua **casa natale** (www.santamariagoretti.it) è divenuta meta di viaggi di fedeli, ma resta un luogo di interesse anche sotto l'aspetto antropologico, offrendo al visitatore una testimonianza della povertà contadina di un tempo.

a reference point also for the specialized training of teachers and educators.

The girl saint

We now move from the realms of science to those of faith: in 1890 in Corinaldo (Ancona) **Saint Maria Goretti** was born, and her biography is part of the long history of emigration, evoking issues that are all too sadly still relevant. She died at the age of just twelve, killed following an attempted rape on the estate where Maria's family had moved to work as sharecroppers, in the Lazio Agro Pontino. She is the object of special, affectionate devotion, and her **birthplace** in Corinaldo (www.santamariagoretti.it) has become a travel destination for the faithful, but remains a place of interest also from an anthropological point of view, offering the visitor a testimony of the poverty suffered by peasants in the past.



Nobili, pescatori e contadini a tavola

Nobles, fishermen and peasants at the table

Le coste che lambiscono l'Adriatico e le colline con i loro borghi segreti, l'antico mondo contadino e gli echi delle corti rinascimentali: le molte anime della regione si riflettono anche a tavola, nei piatti tipici, le cui ricette custodiscono tra le righe invisibili libri di storia.

Cominciamo dalle "testimonial" più note del gusto marchigiano, le mitiche **Olive all'Ascolana**, ormai un *must have* di aperitivi e antipasti in ogni parte d'Italia, riconosciute prodotto DOP. Nascono nell'Ottocento nella città da cui prendono il nome, dall'incontro-propiziato dallo chef Benedetto Marini - tra un'oliva verde in salamoia e un pugno di carne mista macinata, incorniciato da uova e pan grattato e benedetto dall'olio bollente. Se vuoi farne una scorpacciata, ad agosto nel capoluogo piceno il **Festival Ascoliva** (www.ascoliva.it) te ne offre tutte le varianti possibili. Meno celebre, ma una vera chicca della cucina marchigiana, è la **crema fritta**, cubetti di crema dolce impanati e, appunto, fritti: ti sorprenderà trovarla accanto alle frittiture miste di carne e verdure, eppure già al primo assaggio fugherai ogni tuo dubbio. Per l'aperitivo o come condimento delle bruschette devi provare il **Ciauscolo di Visso IGP**, un salame spalmabile che porta in sé il sapore delle alture, e il **Prosciutto di Carpegna DOP**, crudo soffice e aromatico. Tra i vari formati di pasta spiccano i **maccheroncini di Campofilone**, simili (ma non uguali) ai capelli d'angelo: obbligatorio assaggiarli con il **ragù marchigiano**, decisamente più *strong* dell'omonimo bolognese.

The coasts that border the Adriatic and the hills with their hidden villages, the ancient peasant world and the echoes of the Renaissance courts: the many souls of the region are also reflected at the table, in typical dishes whose recipes have a story to tell. Let's start with the best known "testimonial" of the food of Marche, the legendary **Olive all'Ascolana**, stuffed olives that have become a central part of aperitifs and appetizers across Italy, and which have been awarded PDO status. They originated in the 19th century in Ascoli, the city from which they take their name, when the chef Benedetto Marini combined a green olive in brine with a dollop of mixed minced meat, dipped it in egg and breadcrumbs and fried it in boiling oil. If you want to really get stuck in, the **Festival Ascoliva** (www.ascoliva.it) in August in Ascoli offers you all its possible variations. Less famous, but a real gem of Marche cuisine, is **crema fritta**, cubes of sweet custard, breaded and, of course, fried: you may be surprised to find it served alongside mixed fried meats and vegetables, but your first mouthful will dispel any doubts.

For an aperitif or as a topping for bruschetta, you must try **Ciauscolo di Visso IGP**, a spreadable salami that embodies the flavour of the hills, and **Prosciutto di Carpegna DOP**, a soft, aromatic dry-cured ham. Among the various pasta shapes, **maccheroncini di Campofilone** stand out. They are similar (but not the same) to capelli d'angelo, and should be enjoyed with **ragù marchigiano**, decidedly richer than Bologna's version of this



Olive all'Ascolana

Dal Maceratese vengono le speciali lasagne "rustiche" chiamate **vincisgrassi**, sul cui nome pendono tutt'oggi diverse ipotesi, ma che si dice richiami la figura di un generale austriaco.

Nella storia non scritta del mondo contadino trova posto invece la **polenta**. Celebre nel Nord Italia, non meno antico è il suo legame con le Marche. A lungo, anzi, *magna pulenda* era l'appellativo (non proprio simpatico) dato ai marchigiani, e detti popolari come «*trenda di, sessanda pulende*» richiamano bene il tempo in cui era l'unica alternativa nel menu. C'è da dire che, accompagnata dagli ingredienti più disparati, è una vera bontà: la troverai in infinite varianti nelle cucine dei marchigiani e nelle molteplici sagre dedicate. I **frascarelli** vi uniscono il riso e vengono serviti con sugo bianco o rosso: un tempo, a seconda della quantità di riso impiegata, era d'uso malignare sulla ricchezza della famiglia. Dalle rimanenze della credenza nasce il **ciavarro di Ripatransone**, una zuppa di legumi misti, orzo e cotenna. Decisamente altri natali ha la **crescia di**

sauce. From the Macerata area comes the special "rustic" lasagna called **vincisgrassi**, the origin of whose name is still subject to debate, but which some say refer to an Austrian general.

Polenta holds a special place in the unwritten history of the peasant world. While above all famous in Northern Italy, its link with Marche is no less ancient. For a long time, indeed, *magna pulenda* – polenta eaters – was the (not exactly complimentary) nickname given to the local people, and popular sayings such as «*trenda di, sessanda pulende*» (30 days, 60 plates of polenta) recall a time when it was the only thing on the menu. Nevertheless, accompanied by a wide variety of ingredients, polenta can be a real delicacy, and you will find it in infinite guises in the kitchens of Marche and in the many festivals dedicated to it. **Frascarelli** add rice to the mix, and are served with white or tomato sauce: once, depending on the amount of rice used, they formed the basis for speculations on the wealth of the family serving them. From the leftovers of the sideboard comes the **ciavarro di Ripatransone**, a soup of

Urbino: nientemeno che la corte cinquecentesca del duca Federico da Montefeltro. È un impasto di farina, strutto, uova e pepe, cotto alla brace, accompagnato con verdure in padella o salumi locali. Il primo gennaio, nella crescita si nasconde una moneta: il fortunato che la trova diventa il padrone di casa per un anno intero (ma attento a non lasciarci i denti!).

Tra i secondi di carne fa spesso bella figura nei pranzi della domenica il **coniglio in porchetta**, farcito di un ricco ripieno e cotto al forno. Degna di menzione (e di assaggio) è la **coratella d'agnello**, tipica in particolare delle montagne fermane. Celebrano invece l'identità marinara della regione gli innumerevoli piatti di pesce. Lo **stoccafisso all'anconetana** è una ricetta antica ben cinquecento anni: approdò in città grazie ai mercanti dal Mar Baltico e si prepara con pomodoro fresco, odori e patate. Un capitolo esclusivo merita, però, il **brodetto di pesce**, che nelle Marche è un'inoscidabile tradizione nata a bordo dei pescherecci. Ogni città di mare ha la sua propria variante: all'anconetana o alla fanese, alla recanatese o alla sanbenedettese, la disputa è antica. E i tuoi nonni a quale ricetta erano devoti?



Prosciutto di Carpegna

mixed legumes, barley and pork rind.

Crescia di Urbino clearly has a loftier lineage, coming no less from the 16th-century court of Duke Federico da Montefeltro. This mixture of flour, lard, eggs and pepper is cooked on the grill, and accompanied with pan-fried vegetables or local cured meats. On 1 January, a coin is hidden in the *crescia*: the lucky one who finds it becomes the head of the household for a whole year (but be careful not to break your teeth on it!).

Among meat main courses, **coniglio in porchetta**, roast rabbit with a rich stuffing, often graces the table at Sunday lunch. No less delicious is **coratella d'agnello**, lamb offal, a typical dish in particular in the Fermo mountains. The countless fish dishes, meanwhile, celebrate the region's maritime identity. **Stoccafisso all'anconetana** is a 500-year-old recipe for stockfish, which ended up in the city thanks to merchants from the Baltic Sea, and is prepared with fresh tomatoes, herbs and potatoes. A whole chapter, however, could be dedicated to **fish soup**, which in Marche is a time-honoured tradition that started on board fishing boats. Every seaside town has its own variant – Ancona, Fano, Recanati and San Benedetto – and they all say theirs is best. What recipe were your grandparents devoted to?

We conclude the savoury itinerary with his majesty the **truffle**, one of the treasures of these lands. Both black and prized white, this heady (and expensive) mushroom finds fertile ground in the woods of the Marche region and rightfully belongs to the "moneyed" tradition of local cuisine. Interesting fact: the composer Gioacchino Rossini, notoriously a refined gourmet, was very fond of truffles, and we owe to him the dish **maccheroni alla Rossini**. Simple and irresistible, Marche's cakes and biscuits might well become your Proustian *madeleine*, taking you back to your childhood. They include **cavallucci**, shortbread filled with dried fruit in the typical horseshoe shape, or **anicetti**, aniseed biscuits with an unmistakable aroma.

Among the more unusual desserts we find

Concludiamo l'itinerario salato con sua maestà il **tartufo**, uno dei vanti di queste terre. Sia nero che bianco pregiato, l'inebriante (e costoso) fungo trova terreno fertile nei boschi marchigiani e appartiene a buon diritto alla tradizione "facoltosa" della gastronomia locale. Una curiosità: il compositore Gioacchino Rossini, notoriamente un palato raffinato, ne andava ghiotto e dobbiamo proprio a lui i **maccheroni alla Rossini**. Semplici e irresistibili, i dolci marchigiani sapranno essere la *madeleine* proustiana che ti ricondurrà alla tua infanzia. I **cavallucci**, ad esempio, frolle farcite di frutta secca dalla tipica forma a ferro di cavallo, o gli **anicetti**, biscotti ai semi di anice dall'inconfondibile aroma.

Tra i dessert più singolari c'è il **lonzino di fico**, simile a un salame ma imbottito con i dolci frutti essiccati, e i **funghetti di Offida**, piccole perle della pasticceria mignon dalla forma inequivocabile. Un tempo tuttavia non era d'uso fare abbuffate di dolci tutto l'anno e ancora oggi molti di questi sono legati alle feste più importanti. Nell'Anconetano ad esempio nei giorni del Carnevale si gusta la **cicerchiata**, fatta di croccanti palline simili alla cicerchia (da cui il nome), un antico legume diffuso da queste parti. Ha davvero il sapore della Pasqua di una volta il **calcione**, dalla forma a mezzaluna, che unisce alla pasta sfoglia il formaggio pecorino. Propria del periodo della vendemmia è, invece, la **ciambella di mosto**.

Il **frustingo** ha tanti nomi e tante versioni: tipico delle festività natalizie, nei suoi ingredienti - pane raffermo, mosto cotto, fichi, frutta secca, spezie - ci parla dell'antica grazia contadina. A Sassoferrato e a Fabriano le feste natalizie si concludono "addentando" i **Santi Re Magi**. Sì, proprio così: sono i dolci dell'Epifania, dalla tipica forma di donne "abbondanti".

Di certo, non può mancare un buon bicchiere di **vino**. Le colline marchigiane sono il luogo ideale per il prosperare della vite, anche se, come in altre regioni, solo dopo il secondo dopoguerra la produzione,



Maccheroncini di Campofilone

destinata per lo più al consumo familiare, si è evoluta con la piantumazione di vitigni di pregio. Oggi sono censite oltre duecento varietà e si contano **quindici vini DOC** - tra questi, non potrai non accompagnare primi e carni con un Lacrima di Morro d'Alba - e **cinque vini DOCG**: i bianchi Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva e Verdicchio di Matelica Riserva, il rosso Conero, della zona costiera anconetana, Offida (bianco e rosso) e Vernaccia di Serrapetrona, un rosso spumante con cui rendere ancora più allegro il convivio accompagnato dai dolci della tradizione. Ogni sorso dei vini marchigiani, onorato da un buon brindisi, saprà raccontarti del mondo contadino dei tuoi nonni e di come la regione è cambiata negli ultimi decenni.



Funghetti di Offida

lonzino di fico, similar to a salami but stuffed with sweet dried fruits, and **funghetti di Offida**, miniature pastry masterpieces with their unmistakable mushroom shape.

Once upon a time, however, it was not customary to binge on sweets all year round, and even today many are linked to the most important festivities. In the Ancona area, for example, during the days of Carnival, you can enjoy **cicerchiata**, made of crunchy balls that resemble *cicerchia* (hence the name), an ancient legume widespread in these parts. The half-moon-shaped **calcione**, which combines puff pastry with pecorino cheese, evokes the taste of bygone Easters. The **ciambella di mosto**, a doughnut flavoured with grape must, meanwhile, is popular at harvest period.

Frustingo has many names and versions: typical of the Christmas holidays, its ingredients – stale bread, cooked grape must, figs, dried fruit, spices – speaks to us of ancient peasant tastes. In Sassoferrato and Fabriano, the Christmas holidays end by "biting into" the Three Kings, the **Santi Re Magi**. These sweets to commemorate Twelfth Night recall the forms of "shapely" women.

And of course, this can all be washed down with a good glass of wine. The hills of Marche are ideally suited to viticulture, even if, as in other regions, it was only after the Second World War that production, previously intended above all for family consumption, evolved with the planting of prestigious varieties. Today, over two hundred varieties are registered and there are **15 DOC wines**. Among these, Lacrima di Morro d'Alba makes a fine pairing for pasta, polenta and meat. There are also **five DOCG wines**: the whites Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva and Verdicchio di Matelica Riserva; the red Conero, from the coastal area of Ancona; Offida (white and red); and Vernaccia di Serrapetrona, a sparkling red with which pairs perfectly with traditional sweets to make your gatherings even more cheerful. Every sip of Marche wines, honoured by a good toast, talks of the peasant world of your grandparents and how the region has changed in recent decades.



Nella macchina del tempo: le feste marchigiane

In the time machine: Marche's festivals

GEN | JAN

BEFANA EVERGREEN

Un tempo l'Epifania era un giorno riconosciuto come portatore di rigenerazione: non a caso, nelle Marche, "Pasquella" è il nome dato alla ricorrenza del 6 gennaio, associandola alla Pasqua della morte e rinascita di Cristo. Certamente nella memoria dei tuoi nonni riecheggiano i "canti di questua" che propiziavano il passaggio al nuovo anno invocando doni. La **Rassegna nazionale della Pasquella** di Montecarotto (Ancona) tiene accesa questa tradizione. Anche a Urbania (Pesaro e Urbino) si è pensato di dare nuova vita a questa festa: qui la nonnina dal naso adunco ha trovato una residenza stabile e nei giorni intorno al 6 gennaio la **Festa nazionale della Befana (01)** (www.festadellabefana.com) trasforma la cittadina nella meta ideale per bambini di tutte le età, tra spettacolari discese dalla torre campanaria e una sfilata della calza da record.

EVERGREEN BEFANA

Twelfth Night, the Epiphany, was once seen as a day of regeneration: not surprisingly, in Marche, "Pasquella" is the name given to this feast day that falls on 6 January, associating it with Easter (*Pasqua* in Italian), and Christ's death and rebirth. The "begging songs", which marked the transition to the new year in a request for gifts, still live on in the memories of Italian grandparents. The **Rassegna nazionale della Pasquella** in Montecarotto (Ancona) keeps this tradition alive. In Urbania (Pesaro and Urbino), this festival was given a new lease of life: here the *Befana*, the grandmother of folklore with a hooked nose, has found a permanent residence, and in the days around 6 January the **Festa nazionale della Befana (01)** (www.festadellabefana.com) makes the town a perfect destination for a day out for children of all ages, with spectacular descents from the bell tower and a record-breaking Christmas stocking parade.



01



02

FEB | FEB

CARNEVALE "SAPORITO"

Il **Carnevale di Fano** (Pesaro e Urbino) è uno dei più antichi d'Italia (www.carnevaledifano.com), le cui prime testimonianze risalgono al 1347. Qui, la rituale sfilata dei carri è accompagnata dal lancio di caramelle e croccanti a profusione; chiude il corteo la banda della Musica Arabita, che batte il tempo con caffettiere, zoccoli, ombrelli e altri strumenti d'occasione. Da alcuni decenni è diventata una tradizione consolidata anche l'edizione agostana del Carnevale sul lungomare, per la sorpresa dei turisti.

Decisamente *sui generis*, poi, il vicino **Carnevale di Acqualagna**, dove a essere lanciati dai carri non sono dolciumi ma i preziosi tartufi: se ne sei ghiotto, non perderti l'occasione di afferrarne uno al volo. Imperdibile anche il **Carnevale storico del Piceno**, dove riemerge l'identità del territorio, visceralmente legata alla terra: a Offida, ad esempio, vedrai correre una sagoma di bue lungo le vie del paese, nella cosiddetta caccia de **"lu bov fint"** (02).

"TASTY" CARNIVAL

The **Fano Carnival** (Pesaro and Urbino) is one of the oldest in Italy (www.carnevaledifano.com), the first evidence of which dates back to 1347. Here, the ritual parade of the floats is accompanied by the throwing of sweets and brittles in profusion; the procession is brought to its conclusion by the Musica Arabita band, which keeps rhythm with coffee pots, clogs, umbrellas and other improvised instruments. For several decades, the August edition of the Carnival on the seafront has also become a consolidated tradition, to the surprise of tourists. Also unique is the nearby **Acqualagna Carnival**, where it is not sweets but precious truffles that are thrown from the carts: if you are fond of them, do not miss the opportunity to grab one on the fly. And don't miss out on the **Carnevale storico del Piceno**, where the region's deep-rooted farming identity re-emerges: in Offida, for example, you can witness the silhouette of an ox running along the streets of the town, in the so-called hunt for the **"lu bov fint"** (02).

LE STRADE DI PASQUA

Tra marzo e aprile, a seconda del calendario, anche nelle Marche si celebrano i riti legati alla Pasqua. A Polverigi (Ancona) gli antichi canti di questa festività tornano nella **Rassegna internazionale del canto di questua della Passione**: nel giorno della Domenica delle Palme, invita cantori da tutta la regione ad unirsi al corteo itinerante. A Cantiano (Pesaro e Urbino) la processione del Venerdì Santo viene chiamata "**Turba**", nome che allude alla moltitudine di fedeli che rievocano il processo più clamoroso di tutti i tempi.

Mentre a Ripatransone (Ascoli Piceno) la domenica che segue la Pasqua si consuma un bizzarro rituale: il **Cavallo di fuoco (04)**, una grande sagoma in ferro bardata di fuochi d'artificio che sprigiona scintille in ogni direzione. Lanciati anche tu a rincorrere il cavallo e attento a non bruciarti!

THE STREETS OF EASTER

Between March and April, depending on the calendar, Easter events are also celebrated in the Marche region. In Polverigi (Ancona) the ancient songs of this festivity return to the **Rassegna internazionale del canto di questua della Passione** on Palm Sunday, with singers invited from all over the region to join the procession. In Cantiano (Pesaro and Urbino) the Good Friday procession is known as "**Turba**", a name that alludes to the multitude of faithful who recall the most terrible trial of all time.

While in Ripatransone (Ascoli Piceno) on the Sunday following Easter a bizarre ritual is performed: the **Cavallo di fuoco (04)**, a large iron silhouette of a horse adorned with fireworks that sends sparks in every direction. Join the chase after the horse and be careful not to burn yourself!

03

PRIMAVERA AL CUCCHIAIO

Ancora infreddolito dal lungo inverno marchigiano, marzo è il mese adatto a ritemperare il corpo e il cuore con un bel piatto di polenta. Nel borgo di Arcevia (Ancona) le dedicano tutte le domeniche tra fine febbraio e fine marzo con **Una domenica andando a polenta**. Anche a San Costanzo (Pesaro e Urbino) il piatto scrive la storia delle tavolate locali e qui la **Sagra della polenta (03)** raduna maestri polentari da ogni parte d'Italia. Non chiedere mai loro la ricetta: è un segreto tramandato da generazioni!

SPRING ON A PLATE

Still shivering from the long winter in the Marche region, March is the right month to restore body and soul with a hearty plate of polenta. In the village of Arcevia (Ancona) they dedicate every Sunday between the end of February and the end of March to this speciality, with **Una domenica andando a Polenta**. Also in San Costanzo (Pesaro and Urbino), it is part of the history of local cuisine, and here the **Sagra della polenta (03)** is a festival that brings together master polenta chefs from all over Italy. Just don't try asking them for the recipe - it's a secret that has been passed down for generations!

04



MAG | MAY

TRIONFI IN COSTUME

Un altro salto nel passato? A maggio, a Fossombrone (Pesaro e Urbino) c'è il **Trionfo del Carnevale**, che a dispetto del suo nome non prevede maschere e coriandoli, ma costumi d'epoca, un mercato rinascimentale, artisti di strada, trampolieri e piatti antichi. Mentre a Camerino (Macerata) si tiene la **Corsa alla spada (05)**, che richiama il palio rinascimentale legato alla festa del patrono. La mattina i "terzieri", cioè i quartieri della città, si contendono la spada con una corsa per le vie del centro, nel pomeriggio sfila lo sfarzoso corteo del palio e conclude la giornata la lettura del bando della vittoria, tra squilli di trombe e rullo di tamburi.

COSTUMED TRIUMPHS

Another leap into the past? In May, in Fossombrone (Pesaro and Urbino) there is the **Trionfo del Carnevale**, which despite its name does not include Carnival masks and floats, but rather period costumes, a Renaissance market, street artists, stilt walkers and historical dishes. In Camerino (Macerata), meanwhile, the **Corsa alla spada (05)** – "sword race" – is held, recalling the Renaissance *palio* linked to the feast of the patron saint. In the morning the "terzieri", i.e. the districts of the city, compete for the sword in a race through the streets of the centre, and in the afternoon the impressive procession of the *palio* parades through the streets. The day ends with the reading of the proclamation of victory, amidst trumpets and drumrolls.



05

GIU | JUN

MEMORIE PROFUMATE

Se vuoi portare a casa un ricordo delle Marche che non dimenticherai mai, vieni a catturarne l'odore. A giugno, in tutta la regione si allestiscono le tipiche "infiorate", enormi tappeti di fiori dedicati alla festa del *Corpus Domini*. Tra quelle da non perdere c'è senz'altro l'**Infiorata di Castelraimondo (06)** (Macerata), nota in tutta Italia per la finezza delle sue composizioni. A **Montefiore dell'Aso** (Ascoli Piceno) la particolarità sta anche nella scelta dei materiali: frammenti di foglie e petali, trucioli, sabbia, riso e altri materiali naturali alternativi. Vai pure a vedere quella di **Servigliano** (Fermo), con lo splendido percorso floreale che lambisce il quadrato del centro storico.

AROMATIC MEMORIES

If you want to take home a memory of Marche that you will never forget, come and capture its fragrances. In June, the traditional "infiorate" are set up throughout the region, huge carpets of flowers dedicated to the *Corpus Domini* festival. One of the best is undoubtedly the **Infiorata di Castelraimondo (06)** (Macerata), known throughout Italy for the finesse of its compositions. In **Montefiore dell'Aso** (Ascoli Piceno) the choice of materials is also of interest: fragments of leaves and petals, wood shavings, sand, rice and other alternative natural materials. And why not visit the *infiorata* in **Servigliano** (Fermo), with its splendid floral path that skirts the square perimeter of the old town.



06

LUG | JUL

LE FESTE DEI BORGHI

Le origini dei borghi marchigiani tornano a prosperare nel mese di luglio, pullulante di rievocazioni storiche. La **Giostra della Quintana (07)** di Ascoli Piceno (www.quintanadiascoli.it) è una delle più note, grazie al fascino del suo corteo e all'avvincente gioco equestre.

Le **Feste medievali di Offagna** portano menestrelli, cantastorie e tamburini nello splendido borgo in provincia di Ancona e a Treia (Macerata) la **Disfida del Bracciale** ricorda i fasti del paese, con i nobili e i contadini che infilano il vestito della festa. Da vedere anche il **Palio dei terzieri** di Montecassiano (Macerata): per un'intera settimana l'antico centro riacquista l'originaria dimensione medievale.

VILLAGE FESTIVALS

The origins of the Marche villages come back to life in the month of July, full of historical re-enactments. The **Giostra della Quintana (07)** in Ascoli Piceno (www.quintanadiascoli.it) is one of the best known, thanks to its charming procession and thrilling equestrian event.

The **Medieval festivals in Offagna** bring minstrels, storytellers and drummers to the splendid village in the province of Ancona and to Treia (Macerata). The **Disfida del Bracciale** – “challenge of the bracelet” – recalls the glories of the town, with nobles and peasants donning their best clothes. Also worth seeing is the **Palio dei terzieri** di Montecassiano (Macerata): for an entire week, the historic centre recreates its original medieval atmosphere.

07

AGO | AUG

L'ORO DEI CAMPI E DEL TEMPO

Ad agosto le Marche celebrano il loro oro: il grano. A Osimo (Ancona), tutto il paese partecipa all'incredibile impresa collettiva della **Festa del covo (08)**: l'enorme riproduzione di una basilica (di anno in anno sempre diversa) realizzata interamente con spighe intrecciate. Legata alla coltura del grano è anche la **Processione delle canestrelle** di Amandola (Fermo), dove sfilano i caratteristici “canestri” colmi di chicchi di grano.

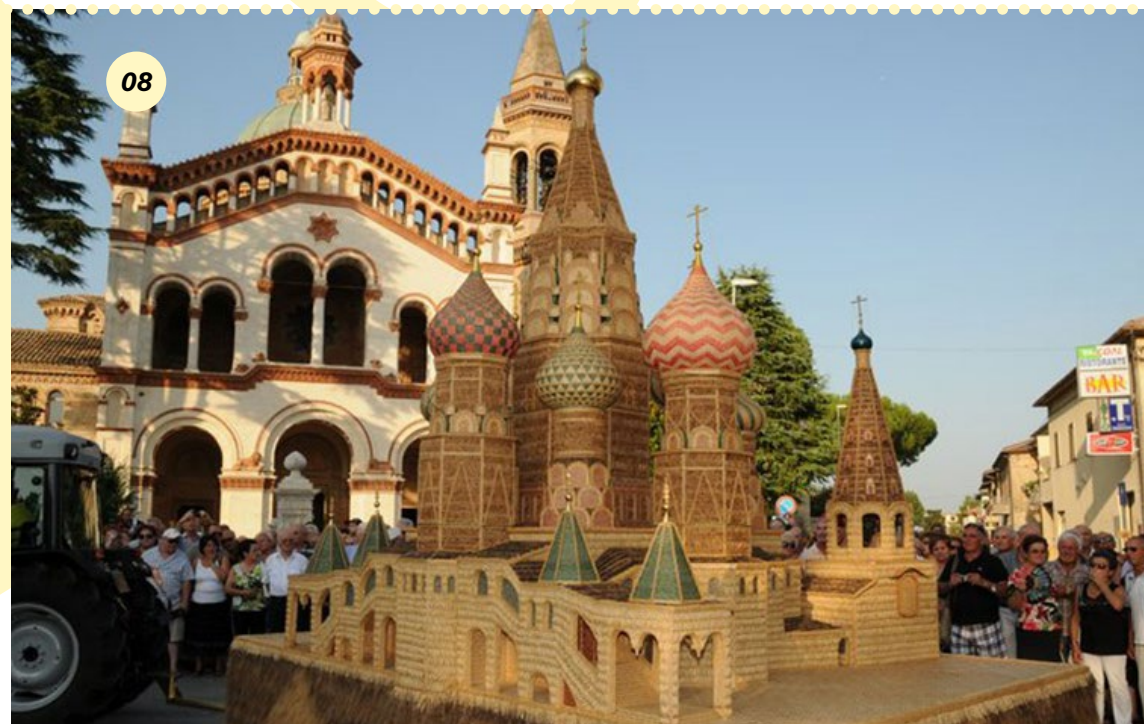
Tra le rievocazioni storiche, la **Cavalcata dell'Assunta**, a Fermo, è la più antica d'Italia. Per gli amanti del Rinascimento, a Urbino c'è la **Festa del Duca**, che rievoca il tempo dei grandi fasti della città. A Pesaro si radunano invece i melomani da tutto il mondo grazie al prestigioso **Rossini Opera festival** (www.rossinioperafestival.it) per ascoltare le opere del maestro.

THE GOLD OF THE FIELDS AND OF TIME

In August, Marche celebrates its gold: wheat. In Osimo (Ancona), the whole town participates in the incredible collective feat of the **Festa del covo (08)**: the enormous reproduction of a church (always different from year to year) made entirely of intertwined ears of corn. Also linked to the cultivation of wheat is the **Processione delle canestrelle** of Amandola (Fermo), where characteristic baskets filled with wheat grains are paraded.

Among the historical re-enactments, the **Cavalcata dell'Assunta** in Fermo, is the oldest in Italy. For lovers of the Renaissance, in Urbino there is the **Festa del Duca**, which recalls the period of the city's great splendour. Music lovers from all over the world gather in Pesaro for the prestigious **Rossini Opera Festival** (www.rossinioperafestival.it) to listen to the master's works.

08





SET | SEP

FESTE PER MARE E PER TERRA

L'aria luminosa di fine estate è l'ideale per celebrare l'Adriatico, parte integrante dell'identità delle Marche. Ad Ancona, la **Festa del mare** è animata da centinaia di imbarcazioni, inargentate dallo sfavillare dei fuochi d'artificio sul pelo dell'acqua.

Se vuoi ritrovare le note di casa tua, a fine settembre non puoi perderti il **Premio internazionale della fisarmonica di Castelfidardo** (www.pifcastelfidardo.it) - il paese che ha dato i natali allo strumento -, una prestigiosa kermesse con musiche della tradizione e proposte sperimentali. Poetica e sognante, a Urbino, la **Festa dell'aquilone**, che colora in modo inedito il cielo della città ducale. Unico al mondo, poi, il **Gran premio del biciclo ottocentesco (09)** di Fermignano: qui vedrai sfrecciare gli amatori di questo "progenitore" della bicicletta, come se fossi in un filmato d'epoca.

FESTIVALS ON SEA AND LAND

The bright skies of late summer are ideal for celebrating the Adriatic, an integral part of Marche's identity. In Ancona, the **Festa del mare** attracts hundreds of boats, lit up in silver by the sparkle of fireworks at water level.

If you want to rediscover the notes of home, at the end of September you should not miss the **Premio internazionale della fisarmonica di Castelfidardo** (www.pifcastelfidardo.it) - in the town that was the birthplace of the accordion -, a prestigious event offering both traditional and more experimental music. In Urbino, the **Festa dell'aquilone** is a poetic, dreamlike festival dedicated to kites, which brings unique colours to the sky of the ducal city. Fermignano, meanwhile, offers the unique **Gran premio del biciclo ottocentesco (09)**, where you can see enthusiasts speeding by on 19th-century bicycles, as if they were in a period film.

OTT | OCT

LUNGO LE VIE DEL TARTUFO

Il tartufo è una delle principali specialità delle Marche e tra ottobre e novembre potrai fare un gustoso tour del territorio. Alla **Fiera di Acqualagna (10)** (Pesaro e Urbino) fai tappa anche al **Museo del Tartufo**, l'unico del suo genere nella regione. Poco lontano, a Sant'Angelo in Vado, tra gli appuntamenti da non perdere c'è la **Mostra nazionale del tartufo bianco pregiato delle Marche**, vanto di queste terre. Mentre per un viaggio a tutto tondo nel gusto della regione devi andare nella pittoresca Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) nei giorni della **Festa d'autunno**.

ALONG THE TRUFFLE TRAILS

The truffle is one of the main specialties of the Marche region and between October and November you embark on a tasty tour of the area. At the **Fiera di Acqualagna (10)** (Pesaro and Urbino) you can also visit the **Museo del Tartufo**, the only museum dedicated to truffles in the region. Not far away, in Sant'Angelo in Vado, one of the events not to be missed is the **Mostra nazionale del tartufo bianco pregiato delle Marche**, dedicated to the white truffle, a source of great local pride. While for an all-round journey into the taste of the region you must go to the picturesque Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) during the **Festa d'autunno**.



NOV | NOV

UNA STORIA, UN SAPORE

Continuiamo con questo piccolo viaggio nei sapori. **Diamanti a tavola** è il festival dedicato al tartufo nel borgo di Amandola (Fermo), una perla di storia sui Monti Sibillini. Un'occasione per visitare Monte San Martino (Macerata), delizioso paesino arroccato su uno sperone di roccia, è **Saperi e sapori della mela rosa (11)**: assaggerai il frutto in tutte le salse (persino con la polenta).

Ricordi la cicerchia? È un antico legume che racconta la storia delle colture tradizionali. A Serra de' Conti (Ancona) lo celebrano nella **Festa della cicerchia**, nell'ambito della quale è stato istituito anche un Premio alla biodiversità nell'agroalimentare nelle Marche.

A STORY, A FLAVOUR

Let's continue with this short journey through the region's flavours. **Diamanti a tavola** is the festival dedicated to truffles in the village of Amandola (Fermo), a pearl of history in the Sibillini Mountains. An opportunity to visit Monte San Martino (Macerata), a delightful village perched on a rock spur, is the **Saperi e sapori della mela rosa (11)**, where you can enjoy the local pink apples in a wide variety of ways (even with polenta).

Do you remember cicerchia? This ancient legume embodies the history of traditional crops. In Serra de' Conti (Ancona) they celebrate it in the **Festa della cicerchia**, which includes the award of a prize for biodiversity in the agri-food sector in the Marche region.

11



DIC | DEC

IL CUORE DEL SACRO

A dicembre il sacro torna a prendersi il suo posto. E, nelle Marche, è un posto di tutto rispetto: nella famosa Loreto (Ancona), nella notte tra il 9 e il 10 dicembre si celebra la **Festa della Venuta della Santa Casa** (www.santuarioloreto.va). La tradizione richiede di agevolare il volo degli angeli rischiando le colline con grandi falò (i "focaracci") e facendo risuonare le campane mentre la statua della Madonna nera guida la processione. Arroccati sulle dolci alture marchigiane, i borghi di questa regione sembrano inventati apposta per trasformarsi in presepi. Il **Presepe vivente di Genga (12)**, Ancona (www.presepedigenga.it) per estensione è il più grande al mondo, e affiora alla vista come un'apparizione dalla Gola di Frasassi. Quello allestito nelle vicine **Grotte di Camerano** trasporta il visitatore nei sotterranei della città. A **Morrovalle** (Macerata) hanno dedicato alla sacra rappresentazione un Museo internazionale, con ben cinquecento opere esposte.

THE SACRED HEART

In December the sacred returns to take its place. And, in Marche, it is a very respectable place: in the famous town of Loreto (Ancona), on the night between 9 and 10 December, the **Festa della Venuta della Santa Casa** is celebrated (www.santuarioloreto.va). Tradition calls for facilitating the flights of angels by lighting up the hills with large bonfires ("focaracci"), and by ringing the bells while the statue of the black Madonna leads the procession.

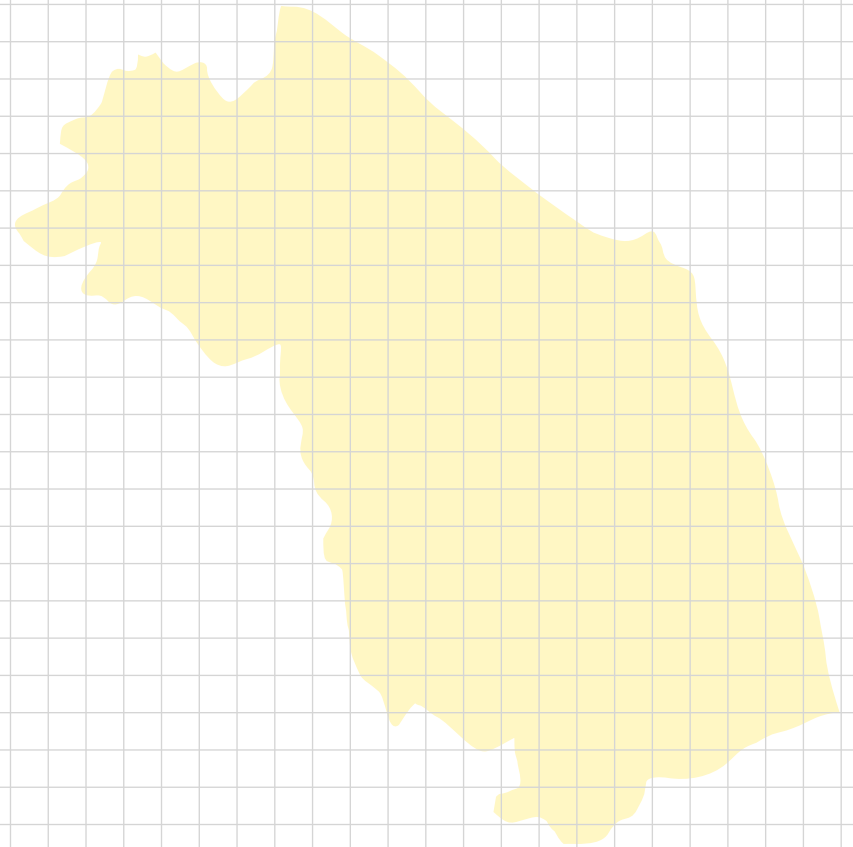
Perched on the gentle hills of the Marche region, the villages of this region seem to have been invented specifically to be transformed into nativity scenes. The **Presepe vivente di Genga (12)** in Genga, Ancona (www.presepedigenga.it), is the largest living nativity scene in the world, and emerges like an apparition from the Frasassi Gorge. The nativity scene in the nearby **Grotte di Camerano**, meanwhile, transports visitors to the city's subterranean world. In **Morrovalle** (Macerata) they have dedicated an international museum to this religious representation, with an impressive 500 works on display.

12



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



02 Veneto

Veneto. Una terra di meraviglie

Veneto. Land of wonders

Benvenuti in Veneto, la "terra delle meraviglie" dove riposa il cuore straordinario della cultura italiana. Dalla **Laguna di Venezia** alle **Dolomiti**, qui tutto sembra una scenografica quinta teatrale.

Da queste parti la bellezza ha una lunga tradizione che offre a chi arriva un'esperienza culturale assoluta nella quale, come in un paesaggio vedutista, natura e ingegno si esaltano a vicenda. Ne sono testimonianza tra gli altri i **nove siti UNESCO** distribuiti su tutto il territorio e le **Riserve di biosfera** che proteggono una natura emozionante.

Le difficoltà che hanno attanagliato questa terra tra l'Ottocento e la prima metà del Novecento, e che l'hanno resa una delle regioni a più alto tasso di emigrazione, non devono far dimenticare la sua storia notevole, che oggi torna in tutta la sua potenza facendo del Veneto - con Venezia in testa, of course - una delle mete turistiche più gettonate.

Ma partiremo dall'altra metà del cielo veneto, da quel rosa unico al mondo che al tramonto accende le vette delle Dolomiti. Qui potrai riscoprire la cultura delle genti di montagna che resiste ancora oggi, sempre più fragile, alle sirene della modernità. Un capitolo a parte è **Cortina d'Ampezzo**, con i suoi rifugi di lusso e le sue piste da sci. Ne sentirai parlare in tutto il mondo nel 2026, quando ospiterà i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali. Celeberrimo è anche il **lago di Garda** (www.visitgarda.com), il più grande lago italiano che unisce tre regioni con le

Welcome to Veneto, the "land of wonders" and home to the extraordinary heart of Italian culture. From the **Venice Lagoon** to the **Dolomites**, everything here looks like a spectacular theatrical backdrop.

Beauty has a long tradition here, and visitors are offered a cultural experience of the highest order, in which, as in a landscape painting, nature and human ingenuity enhance each other. Proof of this can be found in the **nine UNESCO sites** distributed throughout the territory, and the **Biosphere reserves** that protect an outstanding natural environment.

The difficulties that beset this land between the 19th and early 20th century, and which made it one of the regions with the highest rates of emigration, must not make us forget its remarkable history, making Veneto - with Venice of course leading the way - one of the most popular tourist destinations in the world.

But we will start at the other side of the region, in the unique pink skies that light up the peaks of the Dolomites at sunset. Here you can rediscover the increasingly fragile way of life of a mountain people that still resists the sirens' call of modernity. Worthy of its own chapter is **Cortina d'Ampezzo**, with its luxury chalets and ski slopes. It will be at the centre of the world stage in 2026, when it hosts the Winter Olympic and Paralympic Games. Also famous is **Lake Garda** (www.visitgarda.com), Italy's largest lake, whose blue waters touch three Italian regions.

sue acque blu.

Tra i luoghi che legano la potenza della natura alla storia sociale vi sono, particolarmente suggestivi, il **Delta del Po** (www.parcodeltapo.org), lungo il quale riecheggiano tradizioni contadine e marinare, il **Parco dei Colli Berici e quello dei Colli Euganei** (www.parcocollieuganei.com), con i suoi terreni coltivati a vite sin dall'Età del Ferro e, più tardi, dai Romani.

A proposito di questi ultimi: dopo Roma, **Verona** è in assoluto la città con il più vasto numero di resti del mondo romano antico. L'**Arena** (www.arena.it) è la testimonianza più spettacolare di quel tempo, con il suo immenso ovale che oggi ospita centinaia di concerti e il cartellone di **Arena Opera Festival**.

Ma questa città non può non farci sospirare al ricordo dei due amanti più famosi della letteratura mondiale: Giulietta e Romeo, raccontati dalla penna di William Shakespeare.

Among the places that link the power of nature to social history we should mention the particularly picturesque **Po Delta** (www.parcodeltapo.org) with its farming and sea traditions, the **Parco dei Colli Berici** and the **Parco dei Colli Euganei** (www.parcocollieuganei.com), whose lands were planted to vines as far back as the Iron Age and, later, by the Romans.

Speaking of the Romans, it is worth noting that after Rome itself, **Verona** is the city with by far the largest number of remains from the ancient Roman world. The immense oval **Arena** (www.arena.it) is the most spectacular testimony of that period, and today hosts hundreds of concerts and the **Arena Opera Festival**.

But this city cannot fail to make us sigh at the memory of the two most famous lovers in world literature: Romeo and Juliet, brought to us by William Shakespeare.

If you are a romantic spirit you should go and visit **Juliet's house** (www.casadigiulietta.comune.verona.it).

Se sei uno spirito romantico devi far visita alla **Casa di Giulietta** (www.casadigiulietta.comune.verona.it). Narra la leggenda che toccare (con rispetto) il seno destro della celebre statua bronzea porti fortuna al vero amore.

Dell'epoca delle signorie, la traccia più illustre non è da cercare in palazzi o castelli fortificati, bensì nell'**Università di Padova**, fondata nel 1222. Nelle classi padovane studiò tra gli altri **Elena Lucrezia Corner**, la prima donna laureata al mondo (1678). Da Guinness, qui, è anche l'**Orto Botanico** (www.ortobotanicopd.it), il più antico orto universitario del mondo istituito nel 1545, un'oasi rigogliosa di oltre 3500 specie botaniche che nasconde un meticoloso lavoro scientifico.

Ma il momento tipico della storia veneta coincide con l'età aurea della Serenissima Repubblica di Venezia, che tra Quattro e Cinquecento costruì una potenza marittima, commerciale e culturale: ne sono testimonianza l'Arsenale e le imbarcazioni custodite al Museo Storico Navale della

lietta.comune.verona.it): legend has it that touching (respectfully) the right breast of her famous bronze statue brings good luck to true love.

The most illustrious trace of the period of the *Signorie* is not to be found in palaces or fortified castles, however, but in the **University of Padua**, founded in 1222. Among others, **Elena Lucrezia Corner**, the first female graduate in the world (1678), studied at Padua. Here, the luxuriant oasis of the **Orto Botanico** (www.ortobotanicopd.it), the oldest university botanical garden in the world, instituted in 1545, is a luxuriant oasis of over 3,500 botanical species, and the result of meticulous scientific work behind the scenes.

But the key moment in Veneto's history coincides with the golden age of the Serenissima Republic of Venice, which built a maritime, commercial, and cultural power between the 15th and 16th centuries: bearing witness to this past are the Arsenale and the vessels on show at the Museo Storico Navale della Marina Militare.



Marina Militare.

Canali al posto delle strade, palazzi che si riflettono a testa in giù sulle acque della laguna: Venezia è davvero una città unica. Per secoli ha avuto persino un calendario tutto suo, il "*more veneto*", che fissava il Capodanno al primo marzo.

Ma giungiamo a lui, il **Carnevale**. Immaginario, opulento, misterioso, è lo specchio in cui riemerge la società del passato. Accanto alla tradizionale *bauta*, l'iconica maschera bianca con un mantello a garanzia dell'anonimato, vi troverai i personaggi della commedia dell'arte, ma anche il dottore della peste che richiama il terribile flagello abbattutosi più volte sulla città.

Tornando sulla terraferma, sarai colpito dai palazzi e dalle ville progettati da Andrea Palladio, testimoni dell'epoca rinascimentale sparsi in buona parte del Veneto, con un cuore pulsante nel territorio di Vicenza.

Maestosi e inconfondibili nel loro stile che anticipò l'architettura neoclassica, a loro sono dedicati numerosi itinerari *ad hoc*. Anche la zona della Riviera del Brenta è famosa per le sue incantevoli ville venete costruite tra il Cinquecento e il Settecento. Piegata nell'Ottocento dal dominio austro-ungarico e poi dalla Grande Guerra che qui ha trovato un tragico teatro a cielo aperto, nel corso del Novecento la regione, impoverita e svuotata dall'emigrazione, è tornata in movimento grazie allo spirito imprenditoriale dei veneti, ma anche grazie all'arte. Già dal 1895 la **Biennale d'arte** si era proposta come promotrice delle nuove tendenze artistiche e nel 1932 nasce la **Mostra internazionale d'arte cinematografica** (www.labiennale.org), tra i più antichi e prestigiosi festival di cinema al mondo. La sua storia è un film lungo quasi un secolo, tra visioni d'avanguardia, celebri dispute tra giurati, star mondiali che ormai da tradizione approdano al Lido in gondola facen-

do della Mostra anche un appuntamento *glamour*. Un riferimento per gli amanti dell'arte moderna e contemporanea è invece la **Collezione Peggy Guggenheim** (www.guggenheim-venice.it), appartenuta alla celebre mecenate americana che qui visse innamorandosi della città.

Il nostro vertiginoso giro nella bellezza non può che concludersi sul palco del **Teatro la Fenice**, simbolo del potere resiliente della cultura. Come la creatura mitologica a cui deve il nome, il teatro settecentesco è risorto dalle proprie ceneri dopo diversi incendi. L'ultimo, nel 1996, lo ha distrutto completamente, tuttavia è stato ricostruito con un'eccezionale fedeltà e inaugurato nuovamente nel 2003. Da qui l'Italia dà il suo benvenuto al nuovo anno, con il tradizionale **concerto di Capodanno** trasmesso in tv anche all'estero.

Returning to the mainland, you can admire the palazzi and villas designed by Andrea Palladio, witnesses of the Renaissance era scattered across a large part of the Veneto region, and especially in the Vicenza area.

Numerous organized trails are dedicated to these majestic buildings in their unmistakable style, the forerunner of neoclassical architecture. The Riviera del Brenta area is also famous for its enchanting Veneto villas built between the 16th and 17th centuries. Crippled in the 19th century by Austro-Hungarian rule and then by the Great War, with many tragic battles fought here, the region, impoverished and emptied by emigration, found a new lease of life in the 20th century thanks to the entrepreneurial spirit of the Veneto people, but also thanks to the arts. Way back in 1895, the **Venice Art Biennale** was born, to promote new movements in the art world, and 1932 saw the arrival of the **International Film Festival** (www.labiennale.org), one of the oldest and most prestigious film festivals in the world. Its story is almost like that of a century-long film, with avant-garde visions, famous disputes between jurors, and international stars, who traditionally arrive at the Lido by



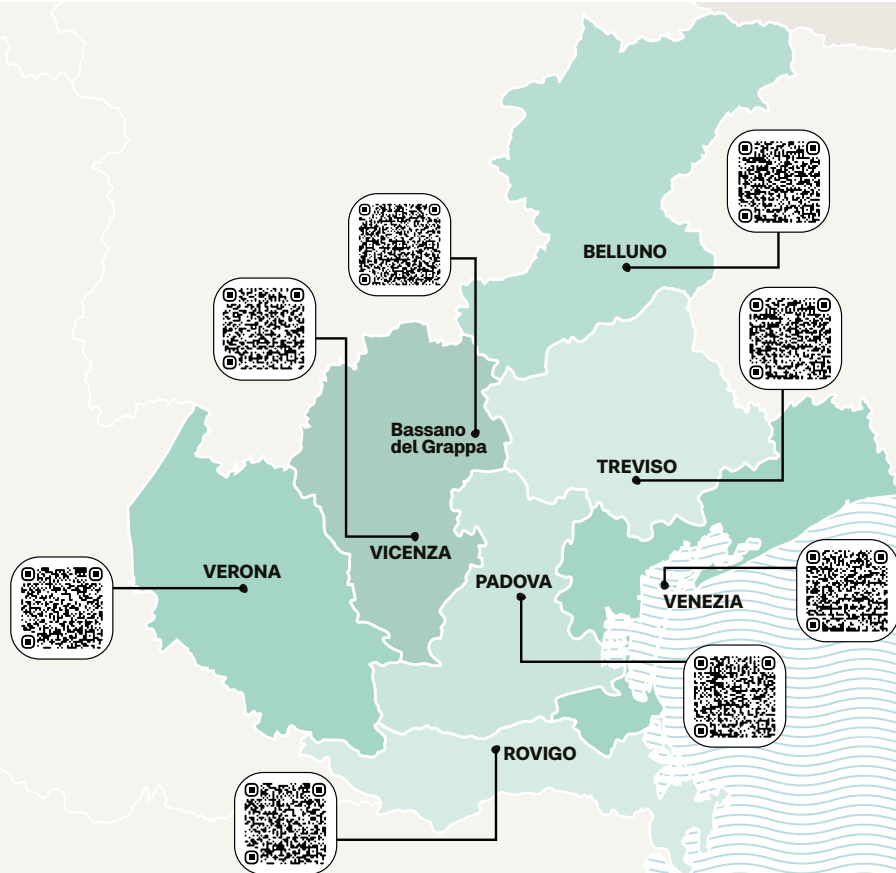
Venezia

La ricerca delle tue radici in Veneto

Looking for your roots in Veneto

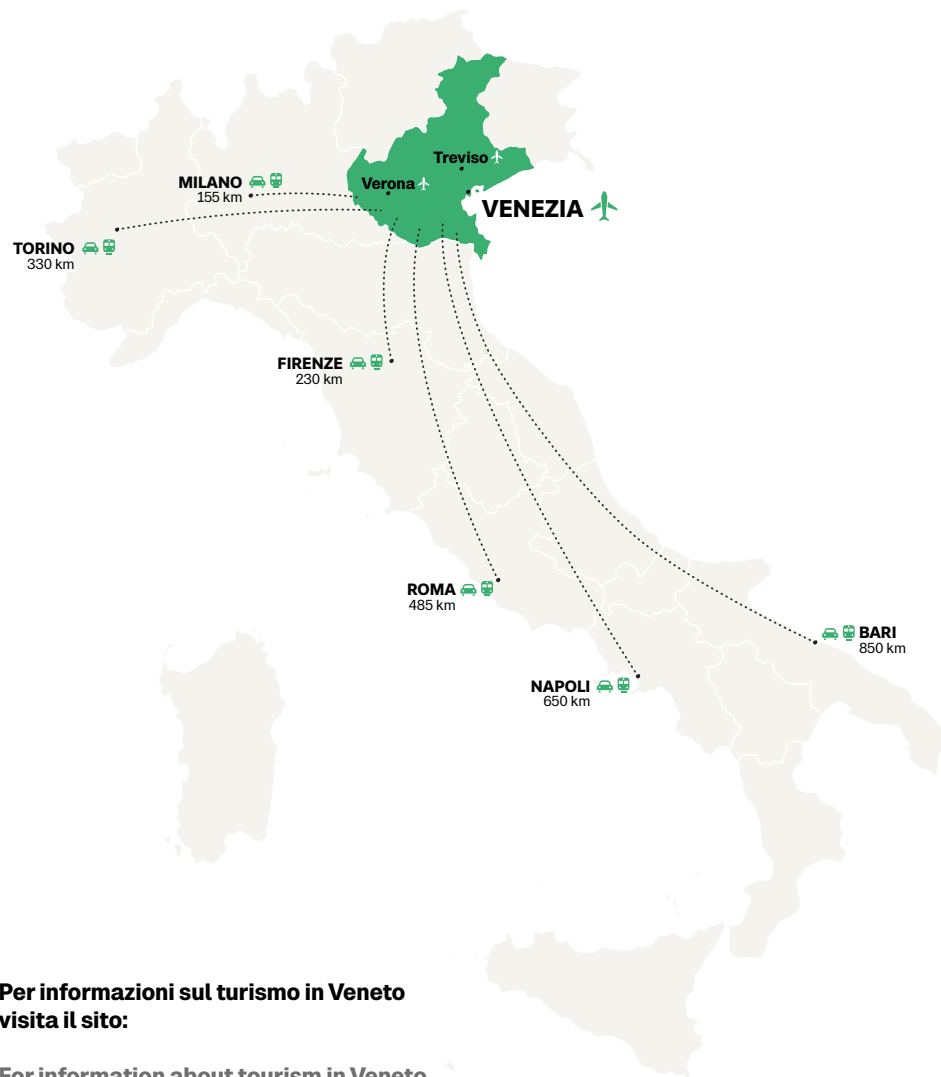
Se sei in Veneto per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Veneto to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



Come raggiungere il Veneto

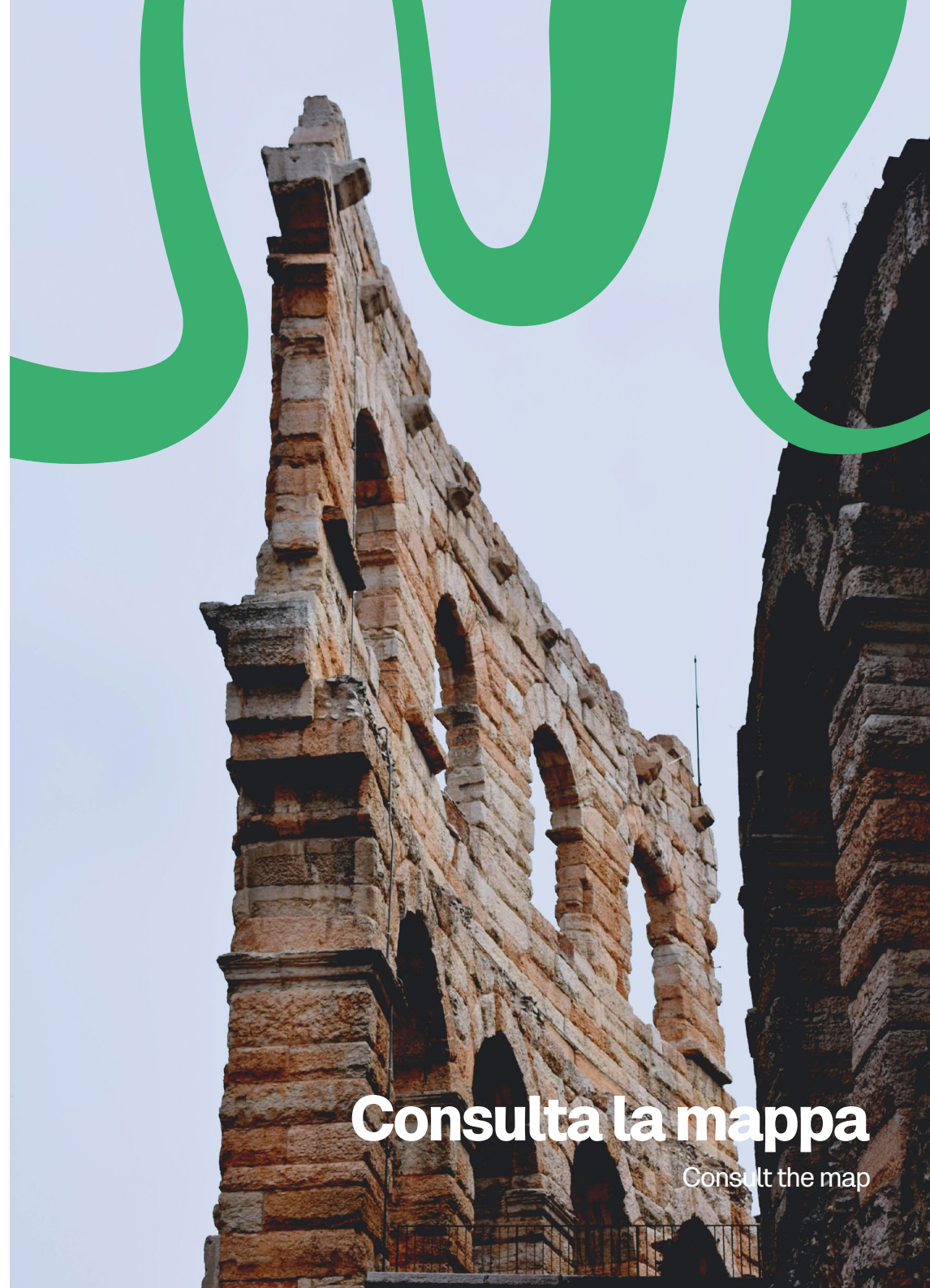
How to reach Veneto



Per informazioni sul turismo in Veneto
visita il sito:

For information about tourism in Veneto
region, please visit the website:

www.veneto.eu



Consulta la mappa

Consult the map

DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
02. Arena di Verona
03. Villa La Rotonda - Vicenza
04. Orto botanico - Padova
05. Parco dei Colli Euganei
06. Parco del Delta del Po

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

07. Museo Algdinei - Dosoleo
08. Museo Interattivo delle Migrazioni - Belluno
09. Sacriario dell'Armata del Monte Grappa - Cima Grappa
10. Museo del Vetro di Murano - Murano
11. Museo della Giostra - Bergantino

PERSONAGGI | PERSONALITIES

12. Museo Albino Luciani - Canale d'Agordo
13. Museo Gypsoteca Antonio Canova - Possagno
14. Statua Emilio Salgari - Verona
15. Basilica di Sant'Antonio di Padova - Padova
16. Casa-Museo Giacomo Matteotti - Fratta Polesine
17. Piccolo Museo Antonio Vivaldi - Venezia

SAPORI | FLAVOURS

18. Schiz e polenta
19. Fagiolo di Lamòn IGP
20. Asiago DOP
21. Pandoro
22. Amarone e Recioto della Valpolicella DOCG
23. Riso Vialone Nano Veronese IGP
24. Radicchio rosso di Treviso DOP
25. Bigoli
26. Prosecco DOC

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

27. Palio di Feltre - Feltre
28. Partita a scacchi - Marostica
29. Festa dell'Uva - Soave
30. La Faida - Montecchio
31. Festa del Riso - Isola della Scala
32. Festa *dea Suca* - Lendinara
33. La Marciliana - Chioggia
34. Carnevale - Venezia



Prima del "modello veneto": i luoghi della memoria

Before the "Veneto model": the places of memory

Sotto la grande maschera di una regione tirata a festa, oltre la superficie dei fregi e dei colori in cui riluce la storia raccontata sui libri, vive l'altro volto del Veneto, il percorso della gente comune che attraversa paludi e terre alluvionate, tra peregrinazioni oltre i monti e addii d'oltreoceano.

È la storia di un popolo temperante, che ha portato il cuore della regione là dove è arrivato e ha saputo mettere a frutto la propria laboriosità in idee che hanno ribaltato il tradizionale immaginario sulla provincia.

È ormai lontano il tempo in cui il Veneto era una delle regioni più povere del Nord Italia. Dalla seconda metà del Novecento, anzi, ha visto crescere e moltiplicarsi le sue aziende diffuse su tutto il territorio secondo un modello che ha fatto scuola, portando la regione a essere una potenza trainante del Paese.

«No sta piàndar Catineta / se mi in Merica ho da andar»: la straziante nostalgia dei canti degli emigranti ha lasciato il posto, oggi, a un territorio che ha una solida coscienza di sé e del proprio valore; ne sono testimonianza monumenti, biblioteche e musei dedicati alla cultura sociale e alla storia dell'emigrazione. Tra questi ultimi il MIM, **Museo Interattivo delle Migrazioni** di Belluno (www.mimbelluno.it) è un vero viaggio a ritroso con gli emigranti veneti e in particolare bellunesi, grazie a un allestimento contemporaneo e multimediale. Potrai seguire la faticosa giornata di un minatore attraversando gallerie e

Under the mask of a festively dressed region, below the surface of the friezes and colours which animate the stories told in books, we find the other face of Veneto, ordinary people crossing swamps and floods, travelling over the mountains and bidding farewell from overseas.

It is the story of a quietly determined people, who took the spirit of the region wherever they went and managed to put their industriousness to good use, developing ideas that revolutionised the traditional image of the provinces.

The time when Veneto was one of the poorest regions in Northern Italy is now a thing of the distant past. Starting in the second half of the 20th century, on the contrary, we have seen its companies grow and multiply throughout the territory, according to a widely imitated model, transforming the region into a driving force of the country.

"No sta piàndar Catineta / se mi in Merica ho da andar": the excruciating nostalgia of the songs of the emigrants has given way, today, to a territory with a solid awareness of itself and of its value. Monuments, libraries, and museums dedicated to social culture and the history of emigration bear witness to this. Among the latter, the MIM, **Museo Interattivo delle Migrazioni** in Belluno (www.mimbelluno.it) takes visitors on an interactive journey alongside the emigrants from Veneto, and Belluno in particular, with contemporary multimedia installations. You will be able to see what a miner's tiring day



cunicoli sotterranei con il supporto di video immersivi, o - un'esperienza decisamente più "dolce" - conoscere il gelato *made in Veneto*, che gli artigiani ambulanti di dolciumi delle valli dolomitiche hanno reso popolare dall'Austria all'Olanda, dalla Germania all'Argentina. Un altro luogo di riferimento nel territorio è il **Museo Etnografico Dolomiti** di Cesiomaggiore (Belluno) dove è documentata, in particolare, la memoria dei migranti nel Sud America.

Tra le storie che i tuoi antenati hanno portato con sé ci sono anche pagine dolorose come la prima guerra mondiale, che trasformò la regione in un gigantesco campo di battaglia. Numerosi sono gli itinerari dedicati, tra trincee e crateri scavati dalle granate. Nell'Altopiano di Asiago, a Recoaro Terme (Vicenza) il museo storico **La Vita del Soldato nella Grande Guerra** restituisce le dure condizioni dei giovani mandati a combattere in prima linea, con molti oggetti del loro quotidiano rinvenuti persino tra i ghiacciai. Mentre il **Sacrario dell'Armata del Grappa**, a Cima Grappa (Treviso) raccoglie le spoglie di ben 22.910 soldati che morirono in battaglia (www.venetograndeguerra.it).

Parteciparono alla guerra anche personaggi illustri: il Museo Storico della Grande Guerra di Bassano del Grappa (www.museohemingway.it) ospita una sezione dedicata a Ernest Hemingway, che fu autista volontario della Croce rossa americana e in Veneto ambientò alcuni dei suoi racconti.

Alla seconda guerra mondiale è legata invece l'**Università di Padova**: il suo rettore, Concetto Marchesi, fu tra i fondatori della struttura regionale del Comitato di liberazione nazionale, e all'apertura dell'anno accademico lanciò un appello ai giovani affinché si opponessero agli occupanti tedeschi e ai fascisti, contribuendo a inaugurare il periodo della Resistenza. Per questo, l'Università di Padova è stata insignita della Medaglia

was like in underground tunnels and shafts, thanks to immersive videos. If you are looking for a decidedly "sweeter" experience, you can try Veneto's ice cream, which the itinerant confectionery artisans of the Dolomite valleys made popular in places as far afield as Austria, the Netherlands, Germany and Argentina. Another place worth visiting is the **Museo Etnografico Dolomiti** di Cesiomaggiore (Belluno), which in particular documents the memories of emigrants to South America. Among the stories from the past, there are also painful experiences, such as the First World War, which transformed the region into a gigantic battlefield. There are numerous trails dedicated to the war, whose traces are still visible in the trenches and craters caused by shelling. On the Asiago plateau, in Recoaro Terme (Vicenza), the museum dedicated to **La Vita del Soldato nella Grande Guerra** (A soldier's life in the Great War) depicts the harsh conditions of young people sent to fight on the front lines. Many of their personal possessions were found among the glaciers. While the **Sacrario dell'Armata del Grappa** (Shrine of the Army of the Grappa), at Cima Grappa (Treviso), houses the remains of 22,910 soldiers who died in battle (www.venetograndeguerra.it).

Famous people also took part in the war, and the Museo Storico della Grande Guerra in Bassano del Grappa (www.museohemingway.it) houses a section dedicated to Ernest Hemingway, who was a volunteer driver for the American Red Cross and set some of his stories in Veneto.

The **University of Padua**, on the other hand, is linked above all to the Second World War: its chancellor, Concetto Marchesi, was one of the founders of the regional National Liberation Committee, and at the beginning of the academic year launched an appeal to young people to oppose the German occupiers and the fascists, thus helping to sow the seeds of the Resistance. For this reason, the University

of Padua was awarded the Gold Medal for Military Valour.

At the **Museo del Risorgimento e della Resistenza** di Vicenza troverai documenti e cimeli di un secolo e mezzo di vicende che hanno trasformato il volto di questa terra e non solo, sino alla lotta di Liberazione.

Tra i paladini della cultura democratica del nostro Paese, una figura chiave è quella di Giacomo Matteotti, originario del Polesine. A causa delle sue denunce in Parlamento sui brogli elettorali messi in atto dalla nascente dittatura, il leader socialista divenne il nemico numero uno di Mussolini e nel 1924 cadde in un agguato.

Rivendicando la responsabilità politica dell'omicidio Matteotti, il capo del Governo fascista decretò ufficialmente aperto il ventennio del totalitarismo in Italia. Fai tappa alla **Casa-Museo Giacomo Matteotti** a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo (www.casamuseogiacomomatteotti.it): è un importante luogo della memoria e della promozione della cultura antifascista. Un evento che ha segnato per sempre la storia recente del Veneto è il disastro del Vajont, al confine tra Friuli-Venezia Giulia e

of Padua was awarded the Gold Medal for Military Valour. At the Museo del Risorgimento e della Resistenza in Vicenza, you can see documents and memorabilia covering 150 years of events that transformed the face of this region, and Italy as a whole, concluding in the fight for Liberation.

Among the champions of democratic culture in Italy, a key figure is that of Giacomo Matteotti, a native of Polesine. Due to his complaints in parliament about electoral fraud implemented by the nascent dictatorship, the socialist leader became Mussolini's number one enemy, and in 1924 fell victim of an ambush.

By claiming political responsibility for Matteotti's murder, the head of the Fascist government officially decreed the start of what would be a period of 20 years of totalitarian rule in Italy. Why not pay a visit to the **Casa-Museo Giacomo Matteotti** in Fratta Polesine, in the province of Rovigo (www.casamuseogiacomomatteotti.it), an important place for the memory and promotion of anti-fascist culture.



Sacrario dell'Armata del Grappa



Museo Algudnei - Dosoledo

Veneto bellunese. La sera del 9 ottobre 1963 una frana del Monte Toc precipitò nella diga della centrale idroelettrica costruita sul pendio, le acque esondarono e travolsero i paesi circostanti. Le vittime furono 1910, spazzate via in pochi istanti, e con loro le comunità della valle. Tra chi si salvò, in molti abbandonarono le terre d'origine. Oggi il **Museo Longarone Vajont - Attimi di Storia** (www.attimidistoria.it) raccoglie fotografie e documenti e attiva percorsi sui luoghi della tragedia, per preservare la memoria di quanto accaduto e della vita di queste comunità. Ma anche il quotidiano scrive la memoria collettiva e un luogo di riferimento in tal senso è **Algudnei** (www.algudnei.it) a Dosoledo, in provincia di Belluno.

Qui potrai scoprire le tradizioni della minoranza linguistica ladina che tuttora abita le Dolomiti. Ti imbatterai tra gli altri nel clònpär, un saldatore itinerante che riparava secchi e pentole, alla cui figura sono legati centinaia di emigranti stagionali oltre l'arco alpino.

Diversi sono poi i musei del vino, qui già rinomato al tempo dei Romani, e di cui oggi il Veneto è il primo produttore in Italia. Molti di questi sono allestiti all'interno delle

An event which forever left its mark on the recent history of Veneto is the disaster of Vajont, on the border between Friuli-Venezia Giulia and the province of Belluno in Veneto. On the evening of 9 October 1963, a landslide on Monte Toc crashed down onto the central hydroelectric dam built on the slopes, and the waters overflowed and engulfed the surrounding towns. There were 1910 victims, swept away in just a few seconds, and with them the valley communities. Many of the survivors abandoned their homeland. Today, the **Museo Longarone Vajont - Attimi di storia** (www.attimidistoria.it) brings together photographs and documents, and organizes trips to the site of the tragedy, to preserve the memory of what happened and the lives of these communities.

Alongside the great events of history, also daily life is crucial in the collective memory, as becomes clear at **Algudnei** (www.algudnei.it) in Dosoledo, in the province of Belluno.

Here you can discover the traditions of the Ladin linguistic minority that still inhabits the Dolomites. Among others, you will encounter clònpär, itinerant welders who repaired buckets and pots, hundreds of whom were seasonal emigrants beyond the Alps.

stesse cantine, dove insieme a una visita non mancherà la degustazione di rito. Una tappa di riferimento è il Muvi, **Museo del Vino dei Colli Euganei** (www.collieuganeidoc.com) curato dall'omonimo Consorzio di tutela, che sorge a Vo' (Padova). A Verona, invece, è tuttora *in progress* il progetto del primo **Museo Internazionale del Vino** in Italia.

Non dimentichiamo però la grappa. Proprio in Veneto, a Bassano del Grappa, nel 1779 è stata inaugurata la distillazione industriale con la nascita della Distilleria Nardini, la più antica d'Italia. Oggi, presso il **Poli Museo della Grappa** puoi conoscere questa storia tutta in un sorso.

Tra le colture più tipiche del territorio c'è anche quella del riso. Nel Veronese risale al Cinquecento, al tempo della Serenissima, ghiotta del prelibato "oro bianco". Se vuoi percorrere - letteralmente - la storia di questa produzione ti consigliamo di metterti in cammino lungo la **Strada del Riso Vialone Nano Veronese IGP**, riconosciuta dalla Regione, che attraversa venti comuni. Ma non potrai dire di essere stato in Veneto se non avrai ammirato con i tuoi stessi occhi il vetro di **Murano**, la piccola isola che sorge nella Laguna di Venezia. Le perle di vetro, la cui produzione è stata riconosciuta Patri-

There are also several museums of wine, a commodity already renowned here in Roman times, and of which Veneto is now Italy's leading producer. Many of these are set up inside the wineries themselves, where visitors will of course have a chance not only to have a tour, but to taste the wines. One of the most important of these museums is the Muvi, the **Museo del Vino dei Colli Euganei** (www.collieuganeidoc.com), run by the local wine consortium, which is located in Vo' (Padua). In Verona, on the other hand, the project for Italy's first **International Wine Museum** is underway.

But let's not forget grappa. In Veneto, industrial distillation began in 1779 in Bassano del Grappa, with the birth of the Nardini distillery, the oldest in Italy. Today, at the **Poli Museo della Grappa** you can learn about this story. Another one of the area's most typical crops is rice. In the Verona area rice cultivation dates back to the 16th century and the Serenissima, which loved this delicious "white gold". If you want to go on a journey - literally - through the history of rice, we suggest taking the **Strada del Riso Vialone Nano Veronese IGP**, the official trail authorized by the regional council, which crosses twenty municipalities.



Vetro di Murano

monio immateriale dall'UNESCO, grazie ai loro intarsi sottili e raffinati divennero presto una preziosa merce di scambio con l'Africa, le Americhe, l'India. Una variante delle tradizionali perle sono le murrine, cerchietti o ovali policromi che richiamano minuscoli caleidoscopi.

Ti consigliamo di fare tappa al Museo del Vetro di Murano (museovetro.visitmuve.it) per conoscere la lunga storia, mista di intuizioni geniali e relazioni tra culture, custodita nel segreto di questi vetri magici.

Per un ulteriore passo indietro nella storia, il **Museo Archeologico di Adria** (Rovigo) e quello di **Altino** (Venezia) mostrano tecniche di lavorazione del vetro antichissime, le quali furono riscoperte solo molti secoli dopo da Venezia.

Naturalmente, a Venezia molto suggestivo è il giro in gondola, la famosa imbarcazione tradizionale per il trasporto privato. Poi, una passeggiata tra le botteghe dei *mascherari*, gli artigiani delle maschere, attive ben oltre il periodo del Carnevale.

Se vuoi saperne di più, spostandoti nell'entroterra, ad Abano Terme (Padova) c'è il **Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori"** ([But you can't say you've really been to Veneto unless you've admired glass from **Murano**, the small island in the Venice Lagoon, with your own eyes. Thanks to their subtle, elegant inlays, glass pearls – whose production has been recognized as an intangible heritage by UNESCO – soon became a precious trading commodity with Africa, the Americas and India. A variant of the traditional pearls are *murrine*, multicoloured circles or ovals that recall tiny kaleidoscopes.](http://www.sartori-</p></div><div data-bbox=)

We advise you to visit Murano's Museo del Vetro (museovetro.visitmuve.it) to learn about the long history of glass, a mixture of ingenuity, intuition, and trade, embodied in the secret of these magical products.

To take a further step back in history, the **Museo Archeologico in Adria** (Rovigo) and the **Museo Archeologico in Altino** (Venezia) illustrate ancient glassworking techniques, which were rediscovered only many centuries later by the Venetians.

When in Venice, why not take an atmospheric tour in a *gondola*, the city's famous traditional vessel for private travel, perhaps followed by a walk around the workshops of artisanal mask makers, the *mascherari*, whose activity is naturally not limited to the period of Carnival.

maskmuseum.it) che richiama tanto i curiosi quanto gli aspiranti designer, mentre a Malo (Vicenza) è stata ricostruita la famosa bottega storica veneziana "**Mondonovo**", regno magico del maestro d'arte Guerrino Lovato. Al **Museo Nazionale Atestino**, famoso anche per le collezioni di materiali archeologici dei veneti antichi, potrai invece conoscere l'arte locale delle ceramiche di Este (Padova), uniche al mondo per la raffinatezza dei materiali e i floridi decori di frutta e verdura. Un altro centro d'eccellenza è senz'altro Nove (Vicenza) dove tutt'oggi lavorano centinaia di piccole aziende: qui, al **Museo della Ceramica** (www.museonove.it) troverai terrecotte, maioliche e le porcelane che sembrano venute fuori dal "servizio buono" delle case più eleganti.

Ed eccoci arrivati all'ultimo giro di giostra. È davvero il caso di dirlo! Parliamo di Bergantino, il piccolo centro in provincia di Rovigo che nel Novecento è riuscito a riscattarsi da una storia di alluvioni e miseria che spingevano a emigrare grazie a un'intuizione geniale e, soprattutto, divertente: le giostre. Tra i pionieri Albino Protti, patito degli aerei, che riuscì a carpire nuove trovate meccaniche negli Stati Uniti, dove era stato condotto come prigioniero durante la seconda guerra mondiale. Oggi le "fabbriche dei sogni" del Distretto produttivo dell'Alto Polesine sono testimonial di un'avanguardia italiana richiesta in tutto il mondo. Al **Museo della Giostra** di Bergantino (www.museodellagiostra.it) troverai la storia del paese legata al mondo della fiera e del luna park, con molte riproduzioni in scala. Un luogo che, ne siamo certi, farà tornare bambino anche te.

If you want to learn more, heading inland to Abano Terme (Padua), the **Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori"** (www.sartorimaskmuseum.it) attracts both curious visitors and aspiring mask designers, while in Malo (Vicenza) the famous Venetian historic "**Mondonovo**" workshop, the magical kingdom of the master artist Guerrino Lovato, has been reconstructed. At the **Museo Nazionale Atestino**, also famous for its collections of archaeological finds related to the Ancient Veneti, you can instead get to know the local art of ceramics from Este (Padua), whose fine materials and sumptuous decorations of fruit and vegetables make them unique in the world. Another centre of excellence is Nove (Vicenza), where hundreds of small companies still work today: here, at the **Museo della Ceramica** (www.museonove.it) you will find terracotta, majolica and porcelain pieces that seem to have come from the "best services" of stately homes. And here we are, on the last round of the carousel. The metaphor is apt, as you will see! Let's talk about Bergantino, the small town in the province of Rovigo which in the 20th century managed to redeem itself from a history of floods and poverty that drove people to emigrate, thanks to a brilliant and, above all, amusing idea: fairground rides. Among their pioneers was Albino Protti, a fan of aeroplanes, who managed to reproduce the mechanical inventions he had seen in the United States, where he had been held as a prisoner during the Second World War. Today, the "dream factories" of the Alto Polesine manufacturing district testify to Italian primacy in the field, with orders flooding in from all over the world. At the **Museo della Giostra** in Bergantino (www.museodellagiostra.it) you will find the history of the town linked to the world of fairs and amusement parks, with many scale reproductions. This is a place that, we are sure, will make you feel a child again.



Museo della Giostra - Bergantino

Un palcoscenico per personaggi straordinari

A stage for extraordinary characters

In una regione che da ogni parte è un autentico tripudio di meraviglia, folta è la rosa dei grandi nomi nei quali risplende l'immagine del Veneto nel mondo.

Carlo Goldoni, nato a Venezia nel 1707, è l'autentica voce di questa terra, colui che ha portato sulla scena il dialetto veneto nobilitandolo e rendendolo protagonista. Suo padre lo avrebbe voluto avvocato ma lui esercitò poco, folgorato com'era dal teatro. Firmò oltre duecento opere, tuttavia il sistema tradizionale del settore gli resisteva: e così, dopo aver viaggiato in Italia, finì a Parigi alla corte di Luigi XVI come insegnante d'italiano e, malgrado ciò, morì in miseria. Nel suo teatro la tradizionale commedia dell'arte si trasforma, rendendo "tridimensionali" i personaggi: tra gondolieri, pigri padroni di casa e scaltre locandiere, racconta con ironia e schiettezza la decadente società aristocratica del suo tempo, aprendo per noi una finestra su un mondo che non esiste più.

Lo sapevi? Il Premio Campiello, uno dei più prestigiosi premi letterari italiani, prende il nome proprio da una commedia di Goldoni. Nella sua casa natale, a Palazzo Centanni, il suo spirito aleggia ancora nella vasta biblioteca e nei molti manoscritti originali.

Riferendoci all'immaginario contemporaneo, approdiamo invece nel mondo del *fashion design*. La cultura della bellezza in Veneto si riflette anche in questo settore, tanto che diversi *brand* internazionali, da Marzotto a Benetton, hanno i propri natali qui. Ma un

Veneto, a region that seems to be full of marvellous surprises, can boast a long list of important figures that embody its spirit. **Carlo Goldoni**, born in Venice in 1707, is the authentic voice of this land, the one who brought the Veneto dialect to the stage, ennobling it and giving it pride of place. His father wanted him to become a lawyer, but he practiced little, stagestruck as he was. He wrote over two hundred works, yet the traditional theatre world snubbed him, and so, after traveling in Italy, he ended up in Paris at the court of Louis XVI as a teacher of Italian and, despite this, died in poverty. His works transformed the traditional *commedia dell'arte*, introducing three-dimensional characters: through his gondoliers, lazy landlords and shrewd innkeepers, he tells of the decadent aristocratic society of his time with irony and frankness, shedding light on a world that no longer exists.

Did you know that the Premio Campiello, one of Italy's most prestigious literary prizes, takes its name from a play by Goldoni? In his birthplace, in Palazzo Centanni, his spirit still hovers over the vast library and its many original manuscripts.

Back in the modern world, we now turn to fashion design. The culture of beauty in Veneto is also reflected in this sector, so much so that several international brands, such as Marzotto and Benetton, started out here. But separate mention should be made of **Pierre Cardin**, "le roi de Paris". The



Opera di Carlo Goldoni

capitolo a parte merita lui, **Pierre Cardin**, "le roi de Paris". I Cardin (con la "in" finale, prima che il cognome fosse trasformato dalla pronuncia francese) partirono da San Biagio di Callalta (Treviso) nel 1924, e con loro il piccolo Pietro Costante, nato due anni prima. La capitale francese divenne il regno di "Pierre": la sua audacia conquistò i divi del cinema e della musica - tra cui i Beatles - e lo condusse a invenzioni geniali come il *prêt-à-porter*, la prima moda confezionata alla portata dei sogni di tanti.

Ma siamo certi che tu abbia a che fare ogni giorno, nel tuo quotidiano, con il grande ingegno veneto, racchiuso nello spazio di pochi millimetri: agli inizi degli anni Settanta è infatti il fisico **Federico Faggin**, partito da Isola Vicentina alla volta di Palo Alto, in California, a progettare il primo microprocessore commerciale, "la chiave" che avrebbe trasformato il mondo dei computer. Il presidente Barack Obama lo ha premiato per i suoi contributi pionieristici all'innovazione tecnologica. C'è un cuore veneto nel tuo pc!

Cardins (with the final "in" sounded, before the surname was transformed by French pronunciation) left San Biagio di Callalta (Treviso) in 1924, taking with them young Pietro Costante, born two years earlier. The French capital became the kingdom of "Pierre": his audacity conquered the stars of cinema and music - including the Beatles - and led him to make ingenious inventions such as *prêt-à-porter*, the first time fashion had been extended to a wider audience. We are sure that in your daily life you unwittingly engage with another great Venetian genius, whose work is embodied in an object mere millimetres across: in the early seventies the physicist **Federico Faggin** left Isola Vicentina to move to Palo Alto in California, where he designed the first commercial microprocessor, "the key" to transforming the computing world. President Barack Obama honoured him for his pioneering contributions to technological innovation. So, remember: there is a Venetian heart in your PC!

Viaggiatori e visionari

Per necessità o spirito d'avventura, favoriti delle lusinghe dell'Adriatico, i veneti sono sempre stati un popolo di viaggiatori.

Alla fine del Duecento il veneziano Marco Polo fu l'uomo "che portò la Cina in Europa": mercante e avventuriero, percorse l'Asia attraverso la Via della Seta, per approdare infine alla corte del Gran Khan Kubilai, di cui divenne consigliere e ambasciatore.

Il suo *mémoire Il Milione* è una straordinaria enciclopedia geografica che riunisce la summa delle conoscenze del tempo sull'Oriente e fu d'ispirazione per altri memorabili viaggiatori come Cristoforo Colombo. Il nome di Marco Polo sarà il primo ad accoglierli se atterri a Venezia: a lui è infatti intitolato l'aeroporto.

Nonostante sia passato alla storia come il seduttore per antonomasia, nel libro *Histoire de ma vie* il letterato e diplomatico veneziano **Giacomo Casanova** non si è limitato a raccontare le sue imprese amorose, ma anche i suoi altrettanto avventurosi viaggi. Accusato di libertinaggio finì dietro le sbarre ai Piombi, le carceri per detenuti politici famose per il "**ponte dei sospiri**", ancora oggi una delle principali attrazioni della città. Riuscì a compiere una rocambolesca evasione, ma fu costretto a una fuga lunga diciotto anni in più Paesi d'Europa prima di poter tornare nella sua Venezia. E qui, pur di essere graziato, lavorò nientemeno che come agente segreto per i suoi stessi inquisitori.

Non possiamo infine non citare un "viaggiatore dello spirito", il veronese **Emilio Salgari**. Con la sua popolarissima saga sul pirata Sandokan tra fine Ottocento e i primi del Novecento ha portato generazioni di ragazzi di mezzo mondo negli impenetrabili grovigli della jungla, divenendo il primo autore italiano di *best seller*. Persino Che Guevara fu un suo accanito lettore! Eppure, nonostante lo

Travellers and visionaries

Out of necessity or adventurous spirit, and favoured by their position on the Adriatic, the Venetians have always been travellers.

In the late 13th century, the Venetian Marco Polo "brought China to Europe". This merchant and adventurer travelled through Asia along the Silk Road, finally arriving at the court of the Great Kublai Khan, where he became the latter's adviser and ambassador.

His memoir, *Il Milione*, is an extraordinary geographical encyclopedia that brings together all the knowledge of the time regarding the Orient, and was an inspiration for other great travellers such as Christopher Columbus. The name of Marco Polo will be the first to welcome you if you land in Venice, since the airport is named after him.

Although he has gone down in history as the seducer par excellence, in the book *Histoire de ma vie* the Venetian scholar and diplomat **Giacomo Casanova** did not limit himself to recounting his amorous exploits, but also wrote about his equally adventurous travels. Accused of libertinism, he ended up behind bars at Piombi, the prison for political prisoners with its famous "**Bridge of Sighs**", still today one of the city's main attractions. He managed to make a daring escape, but was forced to stay in exile for 18 years in other European countries before he could return to his native Venice. Once there, to obtain a pardon, he worked as a secret agent for his own inquisitors.

Finally, we cannot fail to mention a "traveller of the spirit", the Veronese **Emilio Salgari**. With his hugely popular saga on the pirate Sandokan, written between the late 19th and early 20th centuries, he took generations of children from all over the world into the impenetrable undergrowth of the jungle, becoming Italy's first best-selling author. Even Che Guevara was an avid reader! Yet, even though we may imagine him embarking on adventurous exotic explorations, he never set foot outside Italy.

si immagini coinvolto in avventurose esplorazioni esotiche, non mise mai piede fuori dall'Italia. Oggi una sua statua saluta chi si appresta a entrare nella **Biblioteca Civica** di Verona, la quale fu una delle sue principali fonti d'ispirazione.

I santi "emigranti" e "il Papa del sorriso"

Viaggiatore fu anche **Sant'Antonio di Padova**, che per la precisione, di Padova fu un affezionato cittadino adottivo: era nato infatti nel 1195 a Lisbona e tuttora per i portoghesi il suo nome è - giustamente - *Santo António de Lisboa*. Dopo aver aderito alla regola francescana, si dedicò assiduamente alla predicazione che lo portò ad attraversare il Nord Italia, la Francia e persino il Nord Africa; negli ultimi anni fu però stabilmente a Padova. Le sue spoglie riposano nell'omonima **Basilica**, eretta *ad hoc* sul finire del Duecento, oggi meta di pellegrinaggi da tutto il mondo ma anche luogo attrattivo per il suo valore artistico, sede di due musei,

Today a statue of him greets those preparing to enter Verona's **Biblioteca Civica**, which was one of his main sources of inspiration.

The "emigrant" saints and "the smiling Pope" **St. Anthony of Padua** was also a traveller, and only an adoptive citizen of Padua, having been born in 1195 in Lisbon; it is thus no surprise that the Portuguese - rightly - know him as *Santo António de Lisboa*. After joining the Franciscans, he devoted himself to assiduous preaching, which led him to travel in Northern Italy, France and even North Africa; in his later years, however, he settled in Padua. His remains lie in the **Basilica** dedicated to him and built for this purpose in the late 13th century, today a destination for pilgrims from all over the world. It is also worth a visit for its artistic value, as well as being home to two museums, a multimedia exhibition, and a study centre (www.santantonio.org).

The story of **St. Mark**, the iconic representative of the city of Venice, is different. The



Statua di Emilio Salgari, Verona

un percorso multimediale e un centro studi (www.santantonio.org).

Diversa la vicenda di **San Marco**, simbolo per eccellenza della città di Venezia. L'Evangelista (autore di uno dei quattro Vangeli canonici secondo la tradizione cristiana) in Laguna non mise mai piede: qui nell'828 giunsero invece le sue preziose reliquie, trafugate da Alessandria d'Egitto, e per accoglierle fu eretta la famosissima **Basilica** che troneggia sull'omonima piazza (www.basilicasanmarco.it).

Tra i devoti, nel cuore di tanti italiani emigrati e non solo c'è senza dubbio **Papa Giovanni Paolo I**, ricordato come il "*Papa del sorriso*". A Canale d'Agordo, paese natale di Albino Luciani, sono visitabili i luoghi che ne preservano la memoria (www.musal.it).

Le note di tutti

Complici suonerie dei cellulari, *jingle* pubblicitari e segreterie telefoniche, le (cosiddette) *Quattro Stagioni* di Vivaldi a distanza di oltre trecento anni sono ancora "pop". Di certo anche tu avrai nelle orecchie i passaggi più celebri di questo incredibile omaggio alla natura, tra le composizioni di musica barocca più importanti di tutti i tempi.

Così come il loro autore, Antonio Lucio



Vivaldi

Evangelist (author of one of the four canonical Gospels according to the Christian tradition) never set foot in the Lagoon. His precious relics only arrived here in 828, stolen from Alexandria in Egypt, and the famous **Basilica** on the homonymous square was built to house them (www.basilicasanmarco.it).

Many Italian emigrant Catholics no doubt have a place in their heart for **Pope John Paul I**, remembered as the "*Smiling Pope*". In Canale d'Agordo, where Albino Luciani, the future pope was born, you can visit various places related to him (www.musal.it).

Music for all

Thanks to cell phone ringtones, advertising jingles and answering machines, the (so-called) *Four Seasons* by Vivaldi is still "pop" music after over three hundred years. You too will no doubt have heard the most famous passages of this incredible homage to nature, one of the most important Baroque music compositions of all time.

Equally famous is its creator, Antonio Lucio Vivaldi, "the red priest" as he was known due to the colour of his hair, whose compositions inspired Johann Sebastian Bach.

In Venice (where he was born in 1678) you can find him in the **Piccolo Museo Antonio Vivaldi** at the Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria della Pietà, with which the maestro established a forty-year artistic partnership as a teacher and composer.

The Istituto Vivaldi has also been housed since 2019 in the **Museo della Musica** (www.museodellamusica.com), which preserves copies of manuscripts and period prints, as well as a collection of valuable examples of Venetian violin making.

Whilst on the subject of music, we cannot fail to mention another two prominent figures: the composer **Antonio Salieri** and the librettist **Lorenzo Da Ponte**, both, albeit for different reasons, linked to Mozart. Regarding Salieri, born in Legnago (Verona) in 1750, persistent

Vivaldi, "il prete rosso" come era chiamato per il colore dei capelli, le cui composizioni ispirarono persino Johann Sebastian Bach.

A Venezia (dove era nato nel 1678) potrai trovarne l'eco nel **Piccolo Museo Antonio Vivaldi** presso l'Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria della Pietà, con il quale il maestro stabilì un sodalizio artistico lungo quarant'anni come insegnante e compositore.

Al **Museo della Musica** (www.museodellamusica.com) dal 2019 ha sede inoltre l'Istituto Vivaldi, che conserva copie dei manoscritti e stampe d'epoca, oltre a una collezione di pregevoli pezzi della liuteria veneta.

Riferendoci alla musica, non possiamo non citare due figure di spicco quali il compositore **Antonio Salieri** e il librettista **Lorenzo Da Ponte**, entrambi, anche se per motivi diversi, legati a Mozart. Di Salieri, nato a Legnago (Verona) nel 1750, insistenti maldicenze hanno finito per associare il nome a una presunta rivalità con il genio austriaco, nonostante sia stato un artista eccellente che ebbe tra i suoi allievi persino Beethoven. Da Ponte, invece, collaborò con Mozart, componendo i testi di opere celeberrime come *Le nozze di Figaro*. Nato nell'attuale Vittorio Veneto (Treviso) nel 1749, fu ordinato sacerdote a Venezia ma dovette riparare all'estero per un'accusa di concubinato. Approdò negli Stati Uniti e nel 1825 divenne il primo professore di letteratura italiana nella storia del Columbia College, l'attuale Columbia University.

Ritratto d'artista

Chiudiamo in bellezza: è il caso di dirlo! Dal Veneto provengono molte delle più grandi personalità della storia dell'arte italiana e internazionale, da Giorgione (www.museo-casagiorgione.it) a Mantegna, da Bellini a Tintoretto. Vogliamo però fermarci con lui, protagonista del Rinascimento nell'intero continente europeo: all'anagrafe **Tiziano Ve-**



gossip ended up depicting him merely as a rival of the Austrian genius, even though he was an excellent artist in his own right, whose pupils included none other than Beethoven. Da Ponte, on the other hand, worked with Mozart, and composed the *libretti* of famous works such as *The Marriage of Figaro*. Born in what is now Vittorio Veneto (Treviso) in 1749, he was ordained as a priest in Venice but had to flee abroad due to an accusation of concubinage. He reached the United States, where in 1825 he became the first ever professor of Italian literature at Columbia College, now Columbia University.

Portrait of an artist

Let's end on an artistic note. Many of the

cellio, ma come tutti i grandi della storia ci basta chiamarlo per nome ed evocare così la vitalità seducente donata alle donne del mito e le poliedriche espressioni dell'animo umano catturate persino nei ritratti dei papi. Nacque intorno al 1488 a Pieve di Cadore, nel Bellunese, e già da bambino si trasferì a Venezia. In pochi anni la Serenissima era ai suoi piedi e da qui la sua arte salpò a vele spiegate per le più famose corti d'Europa. In "calle Tiziano" (e dove se no?) c'è la casa che lo accolse sino alla morte, purtroppo non aperta al pubblico. È visitabile invece la dimora di famiglia a Pieve di Cadore. Diamo infine un tocco di solenne classicità al nostro viaggio salutandoci con **Antonio Canova**, colui che seppe imprimere il segreto dell'immortalità nelle sue candide statue in marmo. Come Tiziano, anche lui nacque in paese - a Possagno, Treviso - e si trasferì giovane nella città lagunare (qui, al **Museo Correr**, potrai trovare le sue *Orfeo ed Euridice* e *Dedalo e Icaro*), poi a Roma dove conquistò la fama. Tra i suoi committenti ebbe anche Napoleone Bonaparte, per il quale realizzò il celebre ritratto scultoreo della sorella Paolina. Canova però non dimenticò mai il suo paese natio: qui progettò la sua ultima opera, la chiesa parrocchiale conosciuta come "il Tempio". Nella **Casa Museo Canova** (www.museocanova.it) troverai le tracce della sua vita quotidiana, inserite in un organico monumento voluto dal fratellastro, il vescovo Giovanni Battista Sartori. Attraversando il complesso canoviano potrai perderti - letteralmente - nell'immensa gipsoteca che ospita le copie in gesso dei marmi diffusi in tutto il mondo e poi immergerti nel Canova più "segreto", fin nella stanza in cui nacque, dove sono custoditi i suoi strumenti di lavoro, gli abiti, e persino i suoi occhiali.

greatest personalities in the history of Italian and international art come from Veneto, from Giorgione (www.museocasagiorgione.it) and Mantegna to Bellini and Tintoretto. However, there is one artist in particular who embodied the European Renaissance. He was born **Tiziano Vecellio**, but like many greats of history, he is known to us by his first name alone, in this case anglicized: Titian. His art ranges from women of myth, full of seductive vitality, to portraits of popes that capture the multifaceted expressions of the human soul. He was born in around 1488 in Pieve di Cadore, in the Belluno area, and already as a child he moved to Venice. Within a few years the Serenissima was at his feet, and from here his art and fame spread to the major courts of Europe. In "Calle Tiziano" (where else?) you can see the house where he lived until his death, although it is unfortunately not open to the public. The family home in Pieve di Cadore, meanwhile, can be visited. Let's end our journey with a touch of solemn classicism in the guise of **Antonio Canova**, who had the ability to imbue his snow-white marble statues with the secret of immortality. Like Titian, he too was born in a small town - Possagno, Treviso - and moved to the lagoon city when still young (here, in the **Museo Correr**, you can find his *Orpheus and Eurydice* and *Daedalus and Icarus*), then to Rome, where he achieved fame. His patrons included Napoleon Bonaparte, for whom he created the famous sculptural portrait of his sister Paolina. Canova, however, never forgot his native town, and designed his last work there, the parish church known as "il Tempio". In the **Casa Museo Canova** (www.museocanova.it) you will find traces of his daily life, in a house that acts as a monument to him, commissioned by his half-brother, the bishop Giovanni Battista Sartori. Here, lose yourself in the immense plaster casts gallery, with copies of sculptures spread all over the world, and then immerse yourself in Canova's "secret" world, including the room where he was born, where his tools, clothes, and even his glasses are conserved.



Casa Museo Canova - Possagno

In alto i calici

Raise your glasses

Solitamente, giunti tra queste pagine, inauguriamo il nostro tour con i piatti tipici per poi arrivare al brindisi, ma nel caso del Veneto faremo un'eccezione. Qui è il vino che guida ogni viaggio alla scoperta dei sapori, dei paesaggi e delle tradizioni conviviali dei veneti.

Cominciamo dunque dal Prosecco che, con le tre denominazioni Prosecco DOC, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOPG e Asolo Prosecco DOPG, porta la bandiera della regione nel mondo e con il suo successo è riuscito a superare in termini di esportazioni al di fuori dell'Europa il blasonato Champagne francese.

Il Prosecco è anche l'anima dello **Spritz**, il cocktail per eccellenza dell'aperitivo, in Veneto una vera e propria istituzione. Celeberrimo tra i giovani, lo Spritz è in realtà un arzilla vecchietto: c'è chi colloca le sue origini nel primo dopoguerra, chi al tempo dell'Impero austro-ungarico, certo è che si deve ai dirimpettai del Nord la pratica di "spruzzare" (*spritzen* in tedesco) gli energici vini bianchi locali con dell'acqua gassata o del seltz. Di brindisi in brindisi si sarebbero consolidate le due versioni competitor, quella "continentale" di Padova che mescola il Prosecco con l'Aperol, e la "lagunare" che predilige il Select. E se quest'ultima rimane orgoglioso appannaggio di Venezia, la prima ha conquistato il successo globale.

Ma torniamo ai vini, dai "primi della classe" (protetti dai marchi DOC e DOPG) a quelli fatti in casa come vuole la tradizione contadina. Nelle oltre venti **Strade del vino e dei prodotti tipici** attraverserai vigne, cantine, aziende casearie pronte ad accoglierti e a

Usually, having got this far, we continue our tour with traditional cuisine and then end with a toast, but in the case of Veneto we will make an exception. In this case, it is wine that guides any journey to discover the flavours, landscapes, and convivial traditions of the region.

So, let's start with Prosecco, which bears the region's flag around the world with its three protected designation wines: Prosecco DOC, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOPG and Asolo Prosecco DOPG. Its success in recent years in terms of exports outside Europe has managed to eclipse even that of the esteemed French Champagne.

Prosecco is also the soul of **Spritz**, the quintessential aperitif cocktail, a real institution in the Veneto region. Very popular among young people, spritz is actually a lively old man: there are those who trace it back to the early 20th century, others to the time of the Austro-Hungarian Empire. What is certain is that the practice of "spraying" (*spritzen* in German) carbonated water or seltzer into the sparkling local white wines comes from Italy's northern neighbours. As time passed, the two competing versions would both become iconic: the "continental" one from Padua that mixes Prosecco with Aperol, and the "lagoon" version, which prefers Select. While the latter remains the proud prerogative of Venice, the former has achieved global success.

But let's go back to the wines, from those at the "top of the class" (protected by DOC and DOPG status) to the homemade wines of farming tradition. In the 20-plus wine trails



Baccalà alla vicentina

raccontarti qualche aneddoto su queste produzioni. Un'idea - già sviluppata in percorsi *ad hoc* - è di percorrerle in bici, lasciando decantare l'esperienza emozionale e dei sensi che scandisce l'incontro con i paesaggi veneti.

Sul podio degli abbinamenti di vini e panorami troviamo le **Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene**, riconosciute dall'UNESCO come paesaggio culturale di eccezionale valore universale. Sui Colli Euganei, nel Padovano, potrai perderti invece nell'esotica delicatezza del **Fior d'Arancio DOPG**. Il sorso perfetto? Mentre ti rigeneri tra i fanghi delle terme naturali. Non perderti, poi, i vini dei Colli Berici che provengono dalle dolci colline a sud di Vicenza, circondate da boschi, uliveti e ville palladiane, e i rinomati vini veronesi come i **rossi Amarone e Recioto della Valpolicella DOPG** - la "Valle dalle molte cantine" -, il **Bardolino Superiore DOPG** "bagnato" dal Lago di Garda oppure il bianco **Soave DOC e DOPG**. Tornerai dal tuo viaggio felice e, forse, leggermente brillo.

of the **Strade del vino e dei prodotti tipici**, you will encounter vineyards, cellars, and cheese producers ready to welcome you and recount anecdotes about their products. One idea - already seen in some specially organized trails - is to follow them by bicycle, so that you can also enjoy the emotional and sensory experience of discovering Veneto's landscapes.

On the podium of wine pairings and landscapes we find the **Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene**, recognised by UNESCO as a cultural landscape of exceptional universal value. In the Euganean Hills near Padua, you can instead surrender to the exotic elegance of **Fior d'Arancio DOPG**. And the best way to enjoy it is probably to sip it as you relax in the mud baths of the local natural spas. Don't miss out on the wines from the softly rolling Berici Hills to the south of Vicenza, in the midst of woods, olive groves and Palladian villas, and the renowned wines of the Verona area, such as the **red Amarone and Recioto della Valpolicella** - from the "Valley of many wineries". Nor should we

Ma mettiamoci finalmente a tavola. Otti-
me come antipasto sono le **sarde in saor**,
immerse nella tipica salsa agrodolce, così
come uova e asparagi bianchi, un'eccellenza
del territorio. Tipico del Bellunese è il formag-
gio **Schiz** con la polenta, dall'inconfondibile
sapore di montagna.

Tra i primi, i **bigoli** sono gli "spaghettoni" ve-
neti famosi per il loro spessore, ideali con la
tipica salsa a base di acciughe o sarde sotto
sale e cipolle. Originari di Venezia, vengono
tradizionalmente consumati nei cosiddetti
"giorni di magro" come il Venerdì Santo e la
vigilia di Natale. Se i tuoi nonni hanno a casa
un piccolo torchio chiamato "bigolaro" sei un
nipote fortunato: conosci, evidentemente, il
sapore dei bigoli fatti a mano.

Riso e piselli è una minestra tipica di molte
parti d'Italia, ma qui in Veneto i **risi e bisi** si
preparano con il saporito riso **Vialone Nano
Veronese IGP**. Ti consigliamo di assaggiarli
in primavera per assaporare il gusto dei pi-
selli di stagione (tra i più apprezzati, quelli di
Colognola ai Colli, Lumigiano e Peseggia). Un
altro legume "coronato" è il **Fagiolo di Lamon
IGP**, che prende un posto d'onore nella **pasta
e fasioi**.

Tra i secondi, i succulenti piatti a base di

forget **Bardolino Superiore DOCG**, produced
on the shores of Lake Garda, or **white Soave**,
in DOC and DOCG versions. You will return
from your trip happy and, perhaps, slightly
tipsy.

But let's finally sit down to eat. Excellent
appetizers include **sarde in saor**, sardines im-
mersed in a traditional sweet and sour sauce,
as well as eggs and white asparagus, a local
delicacy. Typical of the Belluno area is **Schiz**
cheese with polenta, embodying the unmis-
takable flavours of mountain pastures.

Among the first courses, **bigoli** are the
famously thick Venetian spaghetti, ideally
paired with the traditional sauce made with
salted anchovies or sardines, and onions.
Originally from Venice, bigoli are tradition-
ally eaten on so-called "meatless days" such as
Good Friday and Christmas Eve. If your grand-
parents have a small press called a "bigolaro"
at home, you may have been lucky enough to
experience the taste of hand-made bigoli.
Rice and peas form the basis for soups found
in many parts of Italy, but here in the Veneto
region, **risi e bisi** is prepared using tasty
Nano Vialone Veronese IGP rice. We advise
you to try this dish in spring, so that you can
savour the taste of peas in season (some of
the most sought-after are those from Colog-
nola ai Colli, Lumigiano and Peseggia). Anoth-
er widely-appreciated legume is the **Fagiolo
di Lamon IGP**, which takes pride of place in
pasta e fasioi.

Among main courses, succulent pork-based
dishes such as the crunchy **ciaccioli** or "**sos-
soli**" della Val Leogra recall a particularly
tenacious tradition, the "domestic" rearing of
livestock.

**Fegato alla veneziana was originally a peas-
ant dish, prepared with cheap veal or pork
liver. However, it is the onions in the recipe
that make the difference, and tradition
demands the white variety from Chioggia.**

Traditional soups from the Treviso area, with
their truly unique flavours, include **sopa coa-**

maiale come i **ciaccioli** o "**sossoli**" della Val
Leogra richiamano una tradizione partico-
larmente tenace, l'allevamento "domestico"
dell'animale.

**Il fegato alla veneziana è un piatto pove-
ro perché preparato con le frattaglie del
vitello o del maiale. È però la cipolla a fare
la differenza: la tradizione esige quella
bianca di Chioggia.**

Tra le zuppe antiche della tradizione trevigia-
na, dal sapore davvero singolare è la **sopa
coada**, a base di carne di piccione e pane.
Il **baccalà** (o *bacalà*, nella parlata locale)
alla vicentina vanta una storia avventurosa.
Galeotto, pare, fu un naufragio sulle coste
norvegesi nel 1432, che fece conoscere lo
stoccafisso dei mari del Nord agli uomini del
capitano Pietro Querini. La pietanza si diffuse
presto in tutto il Veneto e a Vicenza incontrò
"la morte sua" in un tegame di coccio con ci-
polla, latte e olio. Assaggiato con la polenta!
Tra le eccellenze del territorio ci sono poi i
radicchi. Quattro sono quelli a marchio IGP:
il **Rosso di Treviso**, il **Variegato di Castel-
franco**, quello di **Chioggia** detto anche "la
rosa di Chioggia" e infine il **Radicchio di
Verona**. Il loro inebriante retrogusto li rende
interessante nei risotti e abbinati ai formag-
gi locali - dalla **Casatella trevigiana DOP**
all'**Asiago DOP**, ai formaggi antichi come
il **Morlacco** prodotto nell'area del Monte
Grappa - e persino con i dolci.

**A proposito di dolci... se la storia del tirami-
sù fosse un romanzo, sarebbe certamente
un giallo. Chi è il "colpevole" inventore
della ricetta che rende schiavo chiunque la
assaggi?**

La vulgata comune lo riporta a Treviso non
molto tempo addietro (addirittura negli anni
Settanta) anche se, a onor del vero, non man-
ca chi ne colloca i natali in Friuli. Si mormora
che un illustre predecessore circolasse
nientemeno che nelle case d'appuntamenti



Spritz



Radicchio Trevigiano

della città come peccaminosa esca per i clienti. Meno imbarazzo genera il "link" con lo **sbatudin**, una sorta di zabaione concesso ai convalescenti nelle famiglie contadine e anche ai novelli sposi per ritemperarsi dalle fatiche dell'amore. Tornando al tiramisù, oggi è il dolce italiano per antonomasia, ottimo per chiudere in bellezza una cena al ristorante o per animare i pranzi in famiglia (qui presentato su enormi teglie). La ricetta classica esige biscotti savoiardi inzuppati nel caffè, avvolti da strati di una crema con uova e mascarpone e ricoperti da una pioggia di cacao in polvere. Te lo assicuriamo: da perderci la testa.

È un prodotto dell'industria dolciaria, ma or-



Pandoro

da, made with pigeon meat and bread. The stockfish speciality **baccalà** (or *bacalà*, in local dialect) **alla vicentina** boasts an interesting history. It is apparently the indirect result of a shipwreck on the Norwegian coast in 1432, which introduced Captain Pietro Querini's crew to the stockfish of the northern seas. The dish soon spread throughout the Veneto region and in Vicenza found its apotheosis cooked in an earthenware pot with onion, milk, and oil. Try it with polenta! Among the region's delicacies we find **radicchio**. Four varieties have IGP status: **rosso di Treviso**, the **variegated radicchio of Castelfranco**, **radicchio di Chioggia**, also known as "rosa di Chioggia" and lastly **Radichio di Verona**. Radicchio's heady aftertaste makes it an interesting addition to risottos or paired with local cheeses – from **Casatella trevigiana DOP** to **Asiago DOP**, and traditional cheeses such as **Morlacco** from the mountain pastures – and even with desserts.

Speaking of desserts... if the story of tiramisù were a novel, it would certainly be a thriller. Who is the "guilty" inventor of the recipe that enslaves anyone who tastes it?

The popular belief is that it comes from Treviso, and is a recent invention (as late as the 1970s), although some consider its birthplace to be in Friuli. It is rumoured that an illustrious predecessor of the dessert we know today was served in the city's brothels to lure in customers. Less embarrassing are its links with **sbatudin**, a sort of egnog given to convalescents in peasant families and to newly weds to get their strength up after nights of love. Modern-day tiramisù is the quintessential Italian dessert, and an excellent way to round off a dinner at a restaurant or to add a touch of luxury to a family lunch (in this case served in huge dishes). The classic recipe calls for ladyfingers soaked in coffee, interlaid with layers of cream mixed with eggs and mascarpone, topped with a veil of cocoa

mai assurto ai ranghi della tradizione, il **Pandoro**, soffice tronchetto dalla forma di stella spolverato di zucchero a velo. Varie ricerche riconducono questo *must* di dicembre a eminenti antenati della pasticceria tradizionale veronese, ma il brevetto è del signor Domenico Melegatti, che lo depositò nel 1884.

Di tradizione antica è invece la **pinsa veneta** fatta con farina di mais, frutta secca e qualche seme di finocchio, da mangiare la vigilia dell'Epifania davanti ai falò che bruciano la *vecia*. Come anche le **frittelle alla veneziana**, le "pallette" di carnevale del capoluogo veneto, di cui solo i *fritolieri* custodiscono la ricetta originale. Tipici della Pasqua sono invece i **bussolà**, biscotti sfornati tradizionalmente sull'isola di Burano.

Siamo certi di donarti un dolcissimo ricordo d'infanzia dei tuoi nonni se citiamo la **torta putana**. Di origine vicentina, è fatta con pane raffermo ammollato nel latte, uvetta, pinoli, scorza d'arancia: preparata appositamente per i più piccoli, il suo nome rimanda appunto ai *putei*, cioè i bambini.

Non possiamo congedarci infine da questo lungo convivio veneto senza un bicchierino di **grappa**, che qui è davvero molto amata. Alla salute, dunque!

powder. Believe us: this is a dessert to die for. **Pandoro** is a product of the confectionery industry, but has now risen to the ranks of tradition, a soft star-shaped cylinder dusted with caster sugar to resemble the snow-capped Alps. Various studies have traced this Christmas stalwart back to traditional Veronese patisserie, but the patent belongs to Domenico Melegatti, who filed it in 1884. On the other hand, the **pinsa** made with cornmeal, dried fruit and a few fennel seeds is of ancient tradition, and is eaten on the eve of Twelfth Night in front of the bonfires that consume the old year in its flames. Also traditional are **frittelle alla veneziana**, the fried dough balls of the Venice Carnival, whose original recipe is jealously guarded by the *fritolieri*. Typical of Easter are **bussolà**, biscuits traditionally baked on the island of Burano. The older generations are sure to have sweet childhood memories of **torta putana**. Originating in Vicenza, this cake is made with stale bread soaked in milk, raisins, pine nuts, and orange peel: prepared especially for the little ones, its name refers to *putei*, i.e. 'children'. Finally, we cannot end this long Veneto banquet without a glass of **grappa**, which is much loved (and drunk) here. Cheers, then!



Tiramisù

Tra maschere e santi. Le feste popolari in Veneto

Masks and saints. Popular festivals in Veneto

GEN | JAN

DOVE TIRA IL VENTO

Indovinare gioie e dolori dell'anno che verrà, propiziando le prime e consolandosi degli altri, con un buon bicchiere di vino: è questa la ricetta che in Veneto accompagna i riti del fuoco legati alla Festa dell'Epifania. Nel Trevigiano il **Pan e vin (01)** di Arcade vanta un falò alto oltre dieci metri. Altrove l'usanza di bruciare un fantoccio dalle sembianze di vecchia strega, simbolo delle fatiche dell'inverno, dà all'appuntamento il nome di **Brusa la vecia**. Numerosi sono comunque gli eventi dove arriva la Befana, usando i mezzi più disparati: dalla tradizionale scopa, al calesse, in barca o addirittura in mongolfiera.

Un tempo la direzione delle scintille mosse dal vento indicava alle comunità contadine la fortuna del raccolto e ancora oggi è consuetudine interrogare le malie del fuoco. Negli ultimi anni, tuttavia, a causa dell'inquinamento crescente, molti paesi hanno optato per una variante tecnologica della tradizione: raggi di luce laser.

WHERE THE WIND BLOWS

Thinking of the joys and sorrows of the coming year, wishing for the former and consoling oneself for the latter with a good glass of wine: this is the recipe that accompanies the fire-based rituals associated with the Feast of the Epiphany in Veneto. In the Treviso area, Arcade's **Pan e vin (01)** boasts a bonfire over ten metres high. Elsewhere, the custom of burning a puppet that looks like an old witch (the *vecia*), a symbol of winter's hardships, gives the event the name of **Brusa la vecia**. There are many events which revolve around the Befana, who arrives in a wide variety of ways, whether on the traditional broomstick, in a carriage, by boat or even in a hot-air balloon.

In the old days, the direction of the sparks moved by the wind "informed" farming communities about the future harvest, and even today it is customary to seek counsel in the enchanting flames of the fire. In recent years, however, due to increasing pollution, many towns have opted for a technological variant of the tradition: laser light beams.



01



02

FEB | FEB

IL CARNEVALE È QUI

L'immaginario legato a Venezia coincide con i fasti del suo **Carnevale (02)** (www.carnevale-venezia.it). Ogni anno a febbraio la Laguna si trasforma in una smisurata scena teatrale animata dalla meraviglia rococò delle maschere. Se non temi di sfidare la calca dei turisti nel periodo più affollato, vale la pena godere la spettacolarità del Carnevale contemporaneo, realizzato in collaborazione con la Biennale di Venezia. Tra gli appuntamenti più amati, il trionfale corteo delle Marie, o l'iconico Volo dell'Angelo dal Campanile di San Marco affidato ad artiste, sportive o alla "Maria" dell'anno.

Almeno il Venerdì Grasso, però, devi fare una puntata a Verona per il **Venardi gnocular** (www.carnevaleverona.it): qui la tradizione vuole che si distribuiscano gli gnocchi al posto delle caramelle, in memoria di una storica rivolta per il pane.

Al **Carnevale del Veneto** (www.carnevaledelveneto.it) di Casale di Scodosia (Padova) l'arte della falegnameria trasforma semplici trattori in vere e proprie macchine teatrali. Il Carnevale è anche un'ottima occasione per visitare deliziosi borghi come Forno di Zoldo (Belluno), ai piedi delle Dolomiti, dove questa festa è parte della cultura popolare.

CARNIVAL IS HERE

The imaginary of Venice coincides with the glories of its **Carnival (02)** (www.carnevale.venezia.it). Every year in February, the Lagoon is transformed into a huge stage set brought to life by the rococo beauty of the masks. If you are not afraid to brave the crowds of tourists in the busiest period, it is worth enjoying the spectacle of Carnival, organized in collaboration with the Venice Biennale. One of the most popular events is the triumphal procession of the Marias, or the iconic Flight of the Angel from the bell tower of San Marco, entrusted to artists, sportsmen or to the "Maria" of the year.

On the last Friday of Carnival, however, the place to go is Verona, for the **Venardi gnocular** (www.carnevaleverona.it) where tradition dictates that gnocchi are distributed instead of sweets, in memory of a historic revolt over bread.

At the **Carnevale del Veneto** in Casale di Scodosia (Padua) master carpenters transform simple tractors into theatrical machines. Carnival is also an excellent opportunity to visit delightful villages such as Forno di Zoldo (Belluno), at the foot of the Dolomites, where this festival is part of popular culture.



03

APR | APR

BRINDISI DI PRIMAVERA

In una terra in cui la produzione del vino è parte integrante dell'identità locale, **Vinitaly** (www.vinitaly.com) entra a buon diritto nel calendario degli appuntamenti più importanti. Si tiene a Verona ed è una tappa imperdibile per gli addetti ai lavori, ma anche per gli appassionati "comuni" (disposti a concedersi un biglietto d'ingresso).

Se il 25 aprile in tutta la Penisola si celebra la Liberazione d'Italia dal nazifascismo, a Venezia la data è doppia: ricorre, infatti, la **Festa di San Marco (04)**, il santo patrono simbolo della città nel mondo. La tradizione vuole che in questa giornata sia offerto in dono a fidanzate e mogli un bocciolo di rosa rossa, in segno d'amore eterno.

SPRING TOAST

In a land where the production of wine is an integral part of the local identity, **Vinitaly** (www.vinitaly.com) rightfully has a place in the calendar of major events. Held in Verona, it is unmissable for those in the trade, but also attracts "ordinary" enthusiasts willing to fork out for tickets.

While the Liberation of Italy from Nazi-fascism is celebrated throughout the country on 25 April, in Venice the date has double significance, being also the **Feast Day of St. Mark (04)**, the patron saint and symbol of the city. Tradition has it that on this day a red rosebud is offered as a gift to girlfriends and wives, as a sign of eternal love.

MAR | MAR

SCACCIARE L'INVERNO

Bati marso o **Bruza marzo**, il principio è lo stesso: scacciare via l'inverno con il potere del fuoco. A Valdagno (Vicenza), la festa prende il nome di **Fora febraro** ed è affidata a una "temibile" armata di bambini muniti di coperchi, pentole e lattine vuote.

Ma non dimentichiamo il gusto. Molte sono le sagre di primavera dedicate ai prodotti della terra e del mare, come a Verona la **Festa della Renga** (aringa), pesce saporito e molto popolare. Mentre la **Fiera di San Gregorio** a Valdobbiadene (Treviso) (03) è un *must* del mondo contadino di oggi, tra attrezzi agricoli e degustazioni di prodotti locali.

DRIVING AWAY THE WINTER

In the festival known as **Bati marso** or **Bruza marzo**, the principle is the same: driving away winter with the power of fire. In Valdagno (Vicenza), the festival takes the name of **Fora febraro** and is entrusted to an army of children equipped with lids, pots, and empty cans. But let's not forget the food. There are many spring festivals revolving around the fruits of the land and sea, such as the **Festa della Renga** in Verona, dedicated to herrings, a tasty, popular fish. The **Fiera di San Gregorio** in Valdobbiadene (Treviso) (03) is a must for farmers, with agricultural tools and tastings of local products.



04

MAG | MAY

SPOSARE IL MARE

Veronese doc, San Zeno ancora oggi "sorride" in una famosa effigie custodita nell'omonima Basilica. La sua **fiesta patronale** si celebra il 21 maggio ed è l'occasione per dar bella mostra dei prodotti del territorio.

Se all'affollato Carnevale veneziano preferisci un'occasione dal carattere più "local" per visitare la Laguna, la trovi a fine maggio la domenica successiva al giorno dell'Ascensione: è la **Festa della Sensa**. Il culmine dell'evento è nientemeno che uno "sposalizio del mare", con il sindaco chiamato a offrire alle acque un vero anello come simbolo di unione imperitura.

Nota in tutto il mondo per la **partita a scacchi (05)** con personaggi viventi (che si tiene ogni due anni a settembre), Marostica (Vicenza), è altrettanto conosciuta per la sua **Ciliegia** tutelata dal marchio IGP, una delizia che al tempo dei tuoi nonni rappresentava spesso l'unico, squisito dolce da regalare ai più piccoli. Tra maggio e giugno le ciliegie sono protagoniste di molte feste paesane anche dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

MARRYING THE SEA

A true son of Verona, St. Zeno still today "smiles" in a famous effigy standing in the Basilica that bears his name. His **feast day** is celebrated on 21 May, and is an opportunity to show off local products.

If you prefer to visit the Lagoon for an event with more "local" character than the crowded Venice Carnival, come at the end of May on the Sunday following Ascension Day, for the **Festa della Sensa**. The culmination of the event is nothing short of a "marriage of the sea", with the mayor consigning a real ring to the waters as a symbol of an imperishable union. Known throughout the world for the **game of chess (05)** with living characters (held every two years in September), Marostica (Vicenza), is also famous for its **cherries** protected by the IGP designation, a delicacy that in your grandparents' time often represented the only exquisite sweet treat that children would receive. Between May and June cherries play a leading role in many town festivals, also in the areas of the Euganean and Berici Hills.

GIU | JUN

SULLE TRACCE DELL'AMORE

Il mese inizia con **La Faida**, antica rievocazione medievale di Montecchio (Vicenza): il culmine della manifestazione è l'elezione di Giulietta e Romeo scelti tra i giovani del paese. L'amore è protagonista anche a Padova. Il 12 e 13 giugno la **fiesta di Sant'Antonio di Padova**, nella città che lo accolse fino alla morte, è un appuntamento degno della vasta eco del suo nome, con molti suggestivi riti religiosi, anche notturni (come il concerto delle campane); una novità recente è la messa per i *single* a caccia dell'anima gemella, che riprende la devozione popolare portoghese: e tu, saresti disposto a spendere una preghiera? Restando in tema, il **Palio di Noale (06)**, Venezia (www.palionoale.it), comprende tra gli altri appuntamenti "la Bala d'oro", una caccia al tesoro anticamente dedicata alle giovani che avevano bisogno di metter su la dote per il matrimonio.

E ancora: Chioggia (Venezia) si veste di Medioevo con **La Marciliana** (www.marciliana.it), mentre a Cervarese Santa Croce (Padova) c'è il **Palio dello sparviero** (www.paliodello-sparviero.it), messo in scena nel Castello di San Martino della Vaneza, con il banchetto conviviale che è anche un momento di divulgazione storica.

ON THE TRAILS OF LOVE

The month begins with **La Faida**, a traditional medieval festival in Montecchio (Vicenza), which culminates with the election of Romeo and Juliet, from among the town's youngsters. Love is also the protagonist in Padua. On 12 and 13 June, the **feast of St. Anthony of Padua**, the city where he lived until his death holds an event worthy of his great name, with atmospheric religious celebrations, even at night (such as the concert of the bells). A recent innovation is the mass for singles in search of a soul mate, based on a Portuguese popular tradition. Would you be willing to pray for this? Staying on the subject, the **Palio di Noale (06)** in Venice (www.palionoale.it), includes among other events "la Bala d'oro", a treasure hunt formerly dedicated to young women who needed to find a dowry for marriage. In Chioggia (Venice), the Middle Ages come back to life in **La Marciliana** (www.marciliana.it), while in Cervarese Santa Croce (Padua), on the other hand, the **Palio dello sparviero** (www.paliodellosparviero.it) is staged in the Castle of San Martino della Vaneza, with a convivial banquet during which visitors can learn about local history.





07

LUG | JUL

TRA ONDE E CAMPI

Le feste di luglio sono una pagina aperta sulla storia sociale del Veneto. In molti paesi della costa le sagre del pesce sono testimoni gustose della cultura marinara, ma un grande classico è quella di Chioggia, non a caso conosciuta come la "sorella minore" di Venezia, oggi il più importante centro peschereccio della Laguna. Qui a partire da fine giugno i sapori e i colori del mare ti aspettano per la **Festa del pesce azzurro** e la più antica **Sagra del pesce (07)** tra le vele dei bragozzi, le tipiche barche chioggiote.

Dal mondo contadino vengono invece le **feste della trebbiatura**, diffuse nell'entroterra. A Baldaria di Cologna Veneta (Verona) troverai i piatti cari ai tuoi nonni (comprese le rane!), un'esposizione di macchine agricole, *cooking show* dedicati al pane e - da non perdere - suggestive trebbiature notturne.

FROM WAVES TO FIELDS

The July festivities are a great way to learn about the social history of Veneto. In many coastal towns, fish festivals bear witness to the seafaring way of life, and a classic example is that of Chioggia, not surprisingly known as Venice's "younger sister", today the most important fishing town in the lagoon. Here, starting at the end of June, the flavours and colours of the sea await you for the **Festa del pesce azzurro** and the older **Sagra del pesce (07)**, to the backdrop of the sails of the *bragozzi*, the typical boats of Chioggia.

The **threshing festivals**, meanwhile, widespread inland, originated in the farming world. In Baldaria di Cologna Veneta (Verona) you will find dishes dear to older generations (including frogs!), an exhibition of agricultural machinery, cooking shows dedicated to bread and - not to be missed - the unique experience of night-time threshing.

AGO | AUG

FIGLI DELLE STELLE

La notte del 10 agosto si festeggia San Lorenzo restando svegli sino all'alba alla ricerca delle stelle cadenti. Sulle Dolomiti troverai molti punti d'osservazione privilegiati: uno di questi è l'**Osservatorio Astronomico del Col Drusciè (08)** (www.cortinastelle.it) di Cortina d'Ampezzo, che organizza eventi *ad hoc*. Se cerchi una festa di paese puoi raggiungere il borgo di Saletto (Padova), dove Lorenzo è il santo patrono e a lui sono dedicati spettacoli itineranti e una pesca di beneficenza.

Ad agosto d'obbligo anche una tappa a Feltre (Belluno), famosa per il suo **Palio** (www.paliodifeltre.it) che ricorda la dedizione della cittadina a Venezia, con il drappo della vittoria realizzato da artisti di fama internazionale.

CHILDREN OF THE STARS

On the night of 10 August, St. Lawrence is celebrated by staying awake until dawn, scanning the sky for shooting stars. In the Dolomites you will find many perfect observation points: one of these is the **Osservatorio Astronomico del Col Drusciè (08)** (www.cortinastelle.it) in Cortina d'Ampezzo, which organizes events for the occasion. If you are looking for a village festival, why not visit the village of Saletto (Padua), where Lawrence is the patron saint, and itinerant shows and a charity lucky dip are dedicated to him.

In August, a visit to Feltre (Belluno) is also a must. It is famous for its **Palio** (www.paliodifeltre.it), which recalls the town's dedication to Venice, with the victory banner created by internationally renowned artists.

08





SET | SEP

SILENZIO IN SALA

Insieme al Carnevale, settembre è il periodo più importante dell'anno per la Laguna grazie alla **Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia** (www.labiennale.org) che illumina la città tra grandi proiezioni e flash dei fotografi.

Un appuntamento religioso molto sentito è invece, l'8 settembre, la **Madonna di Monte Berico** (Vicenza). I più devoti compiono il tradizionale pellegrinaggio, mentre per tutti gli altri è un'occasione per ritrovarsi nella contemporanea **Festa dei Oto** (www.festadeioto.com).

Racconta la storia del Veneto a tavola la **Fiera del riso** (www.fieradelriso.it) a Isola della Scala, in provincia di Verona, tra ricette tramandate di generazione in generazione e sfide tra chef stellati. Settembre, il mese della vendemmia, è anche quello delle feste dell'uva. Tra le più suggestive quella di Vo', sui Colli Euganei, e nel Veronese quella dedicata al Bardolino nell'omonima cittadina lacustre e la **Fiera dell'uva di Soave (09)**, dove viene aperta una trionfale fontana del vino.

Ancora, molte sono le rievocazioni storiche come il **Palio dei 10 Comuni** a Montagnana (Padova) e il **Palio di Castelfranco Veneto** (Treviso). Ma a riportarti a una storia più vicina a te ci penserà **Tocati, Festival internazionale di giochi di strada**, a Verona, dove potrai scoprire come giocavano i tuoi nonni da bambini.

SILENCE IN THE THEATRE

Together with Carnival, September is the most important period of the year (and the busiest!) for the Lagoon, thanks to the **Venice International Film Festival** (www.labiennale.org), which lights up the city with large-scale screenings and the flashes of photographers.

A deeply felt religious event, meanwhile, is the **Madonna di Monte Berico** (Vicenza) on 8 September. The most devout make the traditional pilgrimage, while for the others it is an opportunity to meet at the modern-day **Festa dei Oto** (www.festadeioto.com).

The **Fiera del riso** (www.fieradelriso.it) in Isola della Scala, in the province of Verona, showcases Veneto's traditional food, with recipes handed down from generation to generation and cook-offs between leading chefs.

September, the month of the grape harvest, is also the month of festivals dedicated to this fruit. Some of the most interesting are in Vo', in the Euganean Hills, and, in the Verona area, the fair dedicated to Bardolino in the lakeside town of the same name, and the **Fiera dell'uva di Soave (09)**, with an impressive wine fountain. There are many historically-inspired events, such as the **Palio dei 10 Comuni** in Montagnana (Padua) and the **Palio di Castelfranco Veneto** (Treviso), and if you are interested in more recent history, then visit **Tocati, Festival internazionale di giochi di strada**, in Verona, where you can see how your grandparents used to play when they were children.

OTT | OCT

RICORDI DI MONTAGNA

Un autentico viaggio di scoperta della cultura montanara è la **Festa della transumanza** di Bressanvido, Vicenza (www.transumanza.it), che tra fine settembre e i primi di ottobre celebra l'antica pratica riconosciuta dall'UNESCO, con il ritorno a casa della mandria bovina accolto dagli abitanti.

Da non perdere sono poi i vari appuntamenti in onore di sua maestà la zucca, come la **Festa Dea Suca** a Lovadina di Spresiano (Treviso) o quella di Lendinara (Rovigo), che è anche l'occasione per visitare il caratteristico borgo. Infine, la **Festa dei Marroni (10)** ti porterà a Combai (www.combai.it), una cartolina vivente ai piedi delle Prealpi trevigiane. Assaggiane i frutti (a marchio IGP) e respira l'aria buona di collina unendoti alle passeggiate nei boschi, proprio come un tempo facevano i tuoi nonni.

MOUNTAIN MEMORIES

One way to learn more about mountain life is the **Festa della transumanza** in Bressanvido, Vicenza (www.transumanza.it) in late September and early October. This celebrates the ancient practice of transhumance, given heritage status by UNESCO, and ends with the cattle herd returning home and welcomed by the townspeople.

Not to be missed are the various events in honour of her majesty the pumpkin, such as the **Festa Dea Suca** in Lovadina di Spresiano (Treviso) or that of Lendinara (Rovigo), which is also an opportunity to visit this picturesque village. Finally, the **Festa dei Marroni (10)**, dedicated to chestnuts, will take you to Combai (www.combai.it), a picture-postcard venue at the foot of the Treviso Pre-Alps. Try the local fruit (with PGI status) and breathe in the fresh air of the hills and walks in the woods, just like your grandparents once did.



NOV | NOV

ALLA SALUTE!

Novembre: è tempo di brividi! Il **Festival Veneto spettacoli di mistero** da fine ottobre ai primi di dicembre riunisce un centinaio di eventi che ripropongono l'eco delle antiche credenze popolari.

Per far passare la paura l'ideale è poi un bel brindisi e qui non ci si risparmia. In Veneto la **fešta di San Martino**, che richiama la fine della vendemmia, è ovviamente molto partecipata. Unisciti a quella di Belluno (**11**) dove Martino è il santo patrono e dove si tengono due intere settimane di eventi.

Ricordiamo, infine, una celebrazione religiosa molto sentita dai veneziani, la **Madonna della Salute** (21 novembre), istituita nel 1630 come ringraziamento per la fine dell'epidemia di peste che qui è stata un lungo flagello.

CHEERS!

November: time for shivers! The **Festival Veneto spettacoli di mistero**, from late October to early December, brings together around a hundred events that evoke ancient Celtic beliefs. The best way to banish any fears is a glass of wine, and there's plenty of that in Veneto. In Veneto, **St. Martin's Day celebrations**, which mark the end of the harvest, are obviously very popular. Join the festival in Belluno (**11**), where Martin is the patron saint, with two full weeks of events.

Finally, we should mention a religious celebration deeply felt by the Venetians, the **Madonna della Salute** (21 November), established in 1630 as a thanksgiving for the end of the long plague epidemic.

11



DIC | DEC

I SOGNI DEI PICCOLI

La notte tra il 12 e il 13 dicembre Verona è magica, perché **Santa Lucia** passa per le case a distribuire i doni a chi "è stato bravo". Il rito richiede anche di portare i piccoli in chiesa affinché ricevano la benedizione degli occhi. Per le strade, invece, troverai i famosi "*bancheti de Santa Lussia*" (**12**) con prodotti tipici e dolcetti.

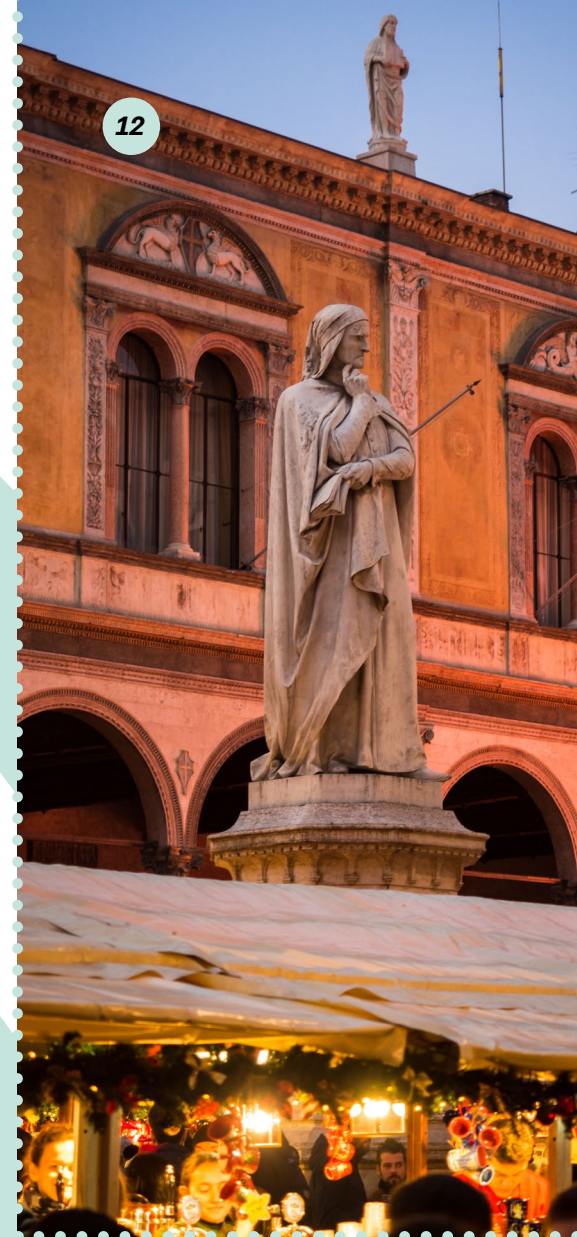
Ancora oggi nelle famiglie rurali il momento della macellazione è un vero e proprio rito. Il "giorno deputato" è stabilito a metà gennaio nel periodo della festa di Sant'Antonio Abate, anche detto "**Sant'Antonio del porzel**". Un'anticipazione, nel Padovano, è la **Festa del Porseo** a Pernumia, a metà dicembre. Restando nel territorio, a Polverara una fiera dedicata celebra invece la famosa gallina del posto, che in realtà pare provenga dall'Est Europa come dono di un fedele al monastero di Santa Maria della Riviera.

CHILDREN'S DREAMS

On the night between 12 and 13 December, Verona becomes a magical place, as **St. Lucy** goes from house to house distributing gifts to those who "have been good". The traditional celebration also involves taking children to church to receive the blessing of their eyes. On the streets, however, you will find the stalls of the famous "*bancheti de Santa Lussia*" (**12**), laden with typical products and sweets.

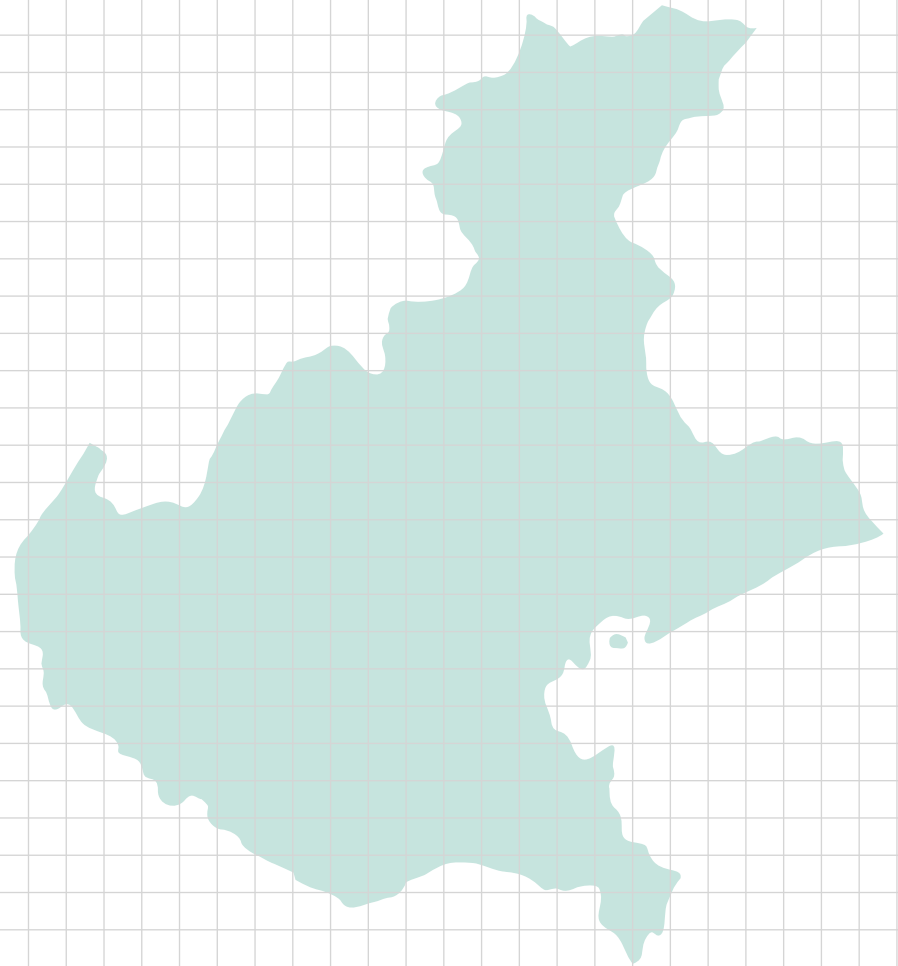
Even today in rural families the moment of livestock slaughter is a real ritual. The "chosen day" is established in mid-January during the period of the feast of St. Anthony the Abbot, also known locally as "**Sant'Antonio del porzel**" ('of the piglet'). A similar, earlier festival in the Padua area is the **Festa del Porseo** in Pernumia, in mid-December. Nearby, in Polverara, a fair celebrates the famous local chickens, which actually seem to have come from Eastern Europe as a gift from a worshipper to the monastery of Santa Maria della Riviera.

12



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary





03

Lazio

Lazio. Cartoline dalla grande bellezza

Lazio. Postcards of great beauty

La storia del Lazio è dominata dalla fama di Roma, *caput mundi*, come amavano dire gli antichi Romani, "centro del mondo", dove batte il cuore della grande storia. Ma *La grande bellezza* - per citare il film Premio Oscar di Paolo Sorrentino - non alberga solo nella Città Eterna: dalla Tuscia Viterbese all'entroterra di Rieti, dalla Ciociaria del Frusinate sino alle campagne dell'Agro Pontino, cittadine e borghi di provincia ti cattureranno con le loro storie antiche e recenti e con lo spirito gioviale di chi abita queste terre. Per non parlare della natura, ricca e verdeggiante, che saprà stupirti: come le **Faggete Primordiali del Lazio**, con i loro alberi monumentali Patrimonio UNESCO, o il **Sacro Bosco di Bomarzo**, attraversato da impressionanti sculture cinquecentesche dalle fattezze mostruose. E poi ancora le cittadine della costa, cuore della *movida*, e le **isole Pontine**, parte del Parco Nazionale del Circeo, meta di vacanze chic ma anche perle di biodiversità, per questo riconosciute sito MAB UNESCO.

Prima della mitica fondazione di Roma, altri popoli di grande ingegno hanno abitato queste terre.

Tra loro gli Etruschi, il cui dominio, un tempo molto esteso, attraversava l'attuale provincia di Viterbo e di Roma. Per approfondire la grandezza di questa civiltà puoi andare a Tarquinia, l'antica capitale, dove sorge la **Necropoli di Monterozzi**, con le sue camere funerarie dipinte di colori vivaci e alla **Necropoli della Banditaccia** a Cerveteri, entrambe patrimonio UNESCO.

Il tempo dei Romani ha inizio nel V secolo

The history of Lazio is dominated by the fame of Rome, *caput mundi*, as the ancient Romans loved to call it, the "centre of the world", the pulsing heart of history. But the region's *Great Beauty* - to borrow the name of the Oscar-winning film by Paolo Sorrentino - is not exclusive to the Eternal City: from the Tuscia around Viterbo to the hinterland of Rieti, from the Ciociaria of the Frosinone area to the countryside of the Pontine Marshes, provincial towns and villages will captivate you with their history - both ancient and modern -, and with the friendliness of the local people.

Nor should we forget the rich and verdant natural landscape, from the **Primeval Beech Forests of Lazio**, with their monumental trees, a UNESCO World Heritage Site, to the **Gardens of Bomarzo**, populated with striking, gargoyle-like sixteenth-century sculptures. Then there are the coastal towns, the heart of the region's nightlife, and the **Pontine Islands**, part of the Circeo National Park, a chic holiday destination which also offers pearls of biodiversity, and is for this reason a UNESCO MAB site.

Before the legendary foundation of Rome, other highly ingenious peoples inhabited these lands, including the Etruscans, whose once extensive dominions crossed the current province of Viterbo and Rome. If you want to delve deeper into the greatness of this civilization, head for Tarquinia, the ancient capital, and the **Necropolis of Monterozzi**, with its funerary chambers painted in bright colours. You can also explore the **Necropolis of Banditaccia** in Cerveteri, both of which are UNESCO World Heritage sites.

a.C e si estende per un intero millennio, dal Lazio all'Europa, al Mediterraneo, al Medio Oriente, sin dove è giunto l'Antico Impero. A questo spesso continueranno a ispirarsi i potenti della storia successiva, per giustificare un'ideologia di grandezza.

Il Colosseo (colosseo.it), patrimonio UNESCO, è il simbolo per eccellenza di questa civiltà, con la sua mole monumentale che lo rende il più grande anfiteatro romano al mondo.

"Tutte le strade portano a Roma" recita un antico detto: un tempo fu davvero così!

Tra queste, la regina delle strade del mondo antico è senz'altro la **Via Appia**, che partiva dalla Capitale e attraversava l'intera Penisola italiana sino al porto di Brindisi. Ha resistito a 2300 anni di storia e, se vorrai, potrai percorrerla a piedi o in bicicletta lungo l'omonimo Parco (www.parcoappiaantica.it), attraversato da molte testimonianze archeologiche: sarà un modo indimenticabile per propiziare il tuo viaggio delle radici. Un'altra "opera di tutti" è l'acquedotto, un prodigio di ingegneria civile, materia in cui i Romani furono campioni: portava acqua a fontane e bagni pubblici oltre che alle terme dei grandi palazzi nobiliari. Al **Parco degli Acquedotti** (www.parcodegliacquedotti.it), luogo prediletto dei romani per il classico pranzo di Pasquetta, potrai ammirare sei degli undici acquedotti antichi. Dopo essere stata capitale dell'Impero, Roma, si sa, è divenuta la capitale della cristianità. Qui sarebbero giunti, al termine del loro lungo viaggio di predicazione, i santi Pietro e Paolo apostoli, scelti in seguito come patroni della città. Tra le prime testimonianze dell'epoca cristiana vi sono le **catacombe**, enormi cimiteri sotterranei che divennero anche santuari dei primi martiri. A Roma ve ne sono ben sessanta (cinque delle quali aperte al pubblico), ma se ne trovano anche nel resto del Lazio. L'importanza di Roma nel mondo cristiano

The Roman Age began in the 5th century BC and lasted for an entire millennium, with its empire stretching from Lazio to the rest of Europe, the Mediterranean and the Middle East. Later power-mongers would often draw inspiration from the Romans to justify their ideology of greatness.

The Colosseum (colosseo.it), a UNESCO heritage site, is the symbol par excellence of this civilisation, with its monumental size making it the largest Roman amphitheatre in the world.

"All roads lead to Rome", goes an ancient saying, and once upon a time it really was true!

However, pride of place among ancient roads undoubtedly went to the **Via Appia**, which started in the capital and crossed the entire Italian peninsula, ending in the port of Brindisi. It has survived 2,300 years of history, and you can still travel along it on foot or by bicycle, through the park that takes its name (www.parcoappiaantica.it), surrounded by archaeological sites. It will be an unforgettable part of your journey back to your roots. Another example of ancient public works were aqueducts, real marvels of civil engineering at which the Romans excelled; they provided water for fountains and public baths as well as for the baths of aristocratic residences. At the **Parco degli Acquedotti** (www.parcodegliacquedotti.it), where Romans love to go for their classic Easter Monday picnic, you can admire six of the eleven ancient aqueducts. After having been the capital of the Empire, Rome, as we know, became the capital of Christianity. Here, at the end of their long preaching journey, the apostles Peter and Paul arrived, and were later chosen as patrons of the city. Among the first testimonies of the Christian era are the **catacombs**, enormous underground cemeteries which also became the sanctuaries of the first martyrs. Rome boasts sixty (five of which are open to the

garanti alla città una centralità in Europa, anche dopo la caduta dell'Impero. A partire dall'Alto medioevo, non a caso, qui (precisamente presso la tomba dell'apostolo Pietro) si fermava la **Via Francigena**, una delle più importanti strade di pellegrinaggio. Potrai ritrovarla ancora, percorribile a piedi o in bicicletta, lungo il tratto laziale, valorizzato da un itinerario *ad hoc* (www.viefrancigena.org/it).

Dall'VIII secolo si affermò quindi lo Stato Pontificio, che avrebbe tessuto le sorti della regione - e non solo - all'incirca per un altro millennio, sino all'Unità d'Italia. Al suo dominio è legato in massima parte il patrimonio artistico di Roma e dell'intero Lazio, che raggiunse il suo massimo splendore tra Cinquecento e Seicento. Pensiamo alla **Basilica di San Pietro** (www.basilicasanpietro.va), il più importante complesso architettonico al mondo, patrimonio UNESCO, con la sua immensa cupola che i romani chiamano affettuosamente *er cupolone*. Ti sveliamo un segreto: un modo unico per ammirarla è "spiare" dal buco della serratura di un portone storico che si trova al civico 3 di piazza dei Cavalieri di Malta, dal quale si vede tutta

public), but they can also be found in the rest of Lazio.

Rome's importance in the Christian world guaranteed the city a central role in Europe, even after the fall of the Empire. Starting in the early Middle Ages, it is no coincidence that the **Via Francigena**, one of the most important pilgrim routes, led here (to the tomb of the apostle Peter). You can still follow the Lazio stretch of the road on foot or by bicycle, taking advantage of a dedicated trail (www.viefrancigena.org/it).

The Papal State was established in the 8th century, and it would shape the fate of the region - and beyond - for approximately another millennium, until the unification of Italy. The artistic heritage of Rome and the whole of Lazio is largely linked to its rule, which reached its maximum splendour between the 16th and 17th centuries. This is evident in **St. Peter's** (www.basilicasanpietro.va), the most important architectural complex in the world and a UNESCO heritage site, with its immense dome which the Romans affectionately call *er cupolone*. We'll tell you a secret: a unique way to admire it is to "spy" on it from the keyhole of a historic doorway



Necropoli di Monterozzi - Tarquinia



Calcata

la città.

A **Piazza San Pietro**, "anticamera" della Basilica, ogni domenica si radunano migliaia di fedeli da tutto il mondo, per vedere dal vivo il pontefice che recita l'Angelus affacciato dalla finestra del Palazzo Apostolico. Quest'ultimo è anche la sede dei **Musei Vaticani**, con gli affreschi mozzafiato di Michelangelo e Raffaello nella Cappella Sistina. Cerca poi, nelle chiese e nei musei della Capitale, le opere del terzo grande artista della Roma papalina, l'emozionante Caravaggio. Purtroppo, il Cinquecento fu anche un periodo di tristi persecuzioni: nacque allora, a Roma, il ghetto ebraico, il più antico d'Italia dopo quello di Venezia. Potrai approfondire questa storia nel **Museo Ebraico di Roma** (museoebraico.roma.it), che sorge nel cuore dell'ex ghetto.

Fuori Roma un centro importante per il papato è Castel Gandolfo, sede della residenza estiva dei pontefici: qui ti consigliamo una visita nei meravigliosi **Giardini Pontifici**. L'essenza del Lazio, infatti, è racchiusa anche nei suoi borghi, che in quanto a fascino

located at number 3 of Piazza dei Cavalieri di Malta, from which you can see the whole city. In **St. Peter's Square**, the "antechamber" of the Basilica, every Sunday thousands of faithful from all over the world gather to see the pontiff delivering the Angelus live from the window of the Apostolic Palace. The latter is also home to the **Vatican Museums**, with breathtaking frescoes by Michelangelo and Raphael in the Sistine Chapel. Don't forget to seek out, in the capital's churches and museums, the works of papal Rome's third great artist, the exciting Caravaggio. Unfortunately, the 16th century was also a period of persecution: it was then, in Rome, that the Jewish ghetto was born, the oldest in Italy after that of Venice. You can learn more about its history in the **Museo Ebraico di Roma** (museoebraico.roma.it), located in the heart of the former ghetto.

Outside Rome, an important centre for the papacy is Castel Gandolfo, the pontiffs' summer residence, where we recommend a visit to its wonderful gardens, the **Giardini Pontifici**.

competono con la Capitale anche grazie a un ambiente intimo e "verace". I **Castelli Romani** sono tra i luoghi di riferimento per scoprire l'anima nascosta di queste terre, ricche di storia ma anche di tradizioni popolari: come il brindisi nelle tipiche "fraschette", dove un tempo fiorivano gli stornelli in romanesco. Oppure piccoli gioielli fragili come il borgo di **Calcata** (Viterbo), prima spopolato, in seguito divenuto *buen retiro* degli artisti, o la vicina **Civita di Bagnoregio**, chiamata «la città che muore» per il suo futuro già scritto nelle pareti tufacee che si assottigliano anno dopo anno (e forse anche per questo amatissima dai turisti provenienti da ogni parte del mondo).

Dai grandi monumenti agli angoli meno *mainstream*, il Lazio è una grande avventura tutta da vivere!

The essence of Lazio is in fact also to be found in its villages, which in terms of charm rival the capital with their intimate, genuine atmosphere. The **Castelli Romani** area is perfect for discovering the hidden soul of these lands, rich in history but also in popular traditions, such as toasting in the typical taverns or "fraschette", where folk songs in Roman dialect once filled the air. Then there are gems like the village of **Calcata** (Viterbo), initially depopulated, only to become a retreat for artists, or the nearby **Civita di Bagnoregio**, known as "the dying city", whose fate is already written in its tufa walls which become thinner by the year, and which is perhaps for this very reason loved by tourists from all over the world.

From famous sights to hidden treasures untouched by mass tourism, Lazio is a great adventure to be experienced!

I Giardini del Lazio offrono una testimonianza eloquente, e ancora "viva", dello splendore delle grandi dimore storiche come **Villa d'Este** a Tivoli, nell'area di Roma, i **Giardini di Palazzo Farnese** a Caprarola (Viterbo) o ancora il **Giardino di Ninfa** a Cisterna di Latina. Sulle pendici dell'Aventino, sorge il meraviglioso **Roseto comunale di Roma**, in un luogo dedicato ai fiori sin dall'antichità e nel Seicento divenuto l'Orto degli Ebrei.

Nel Lazio esiste anche una realtà di giardini privati, alternativi al circuito del turismo classico, che forse proprio per questo troverai ancor più affascinanti. Uno dei più rigogliosi è il **Giardino delle Rose Del Bufalo** a Valleranello, Roma (rosedelbufalo.it). Se sei uno spirito romantico, devi fare tappa anche al **Giardino di Villa Francesca** a Magliano Sabina (Rieti), nato negli anni Settanta intorno a un casolare diroccato: oggi è un'oasi di rose ad arbusto e rampicanti, che si apre in primavera su appuntamento (lerosedivillafrancesca.com).

The gardens of Lazio offer a eloquent and still "living" testimony to the splendour of grand historical estates, such as **Villa d'Este** in Tivoli, in the Rome area, the **Gardens of Palazzo Farnese** in Caprarola (Viterbo), or even the **Garden of Ninfa** in Cisterna di Latina. On the slopes of the Aventine Hill, you'll find the marvellous **Roseto Comunale of Rome**, located in a place dedicated to flowers since ancient times, which in the 17th century became the Garden of the Jews.

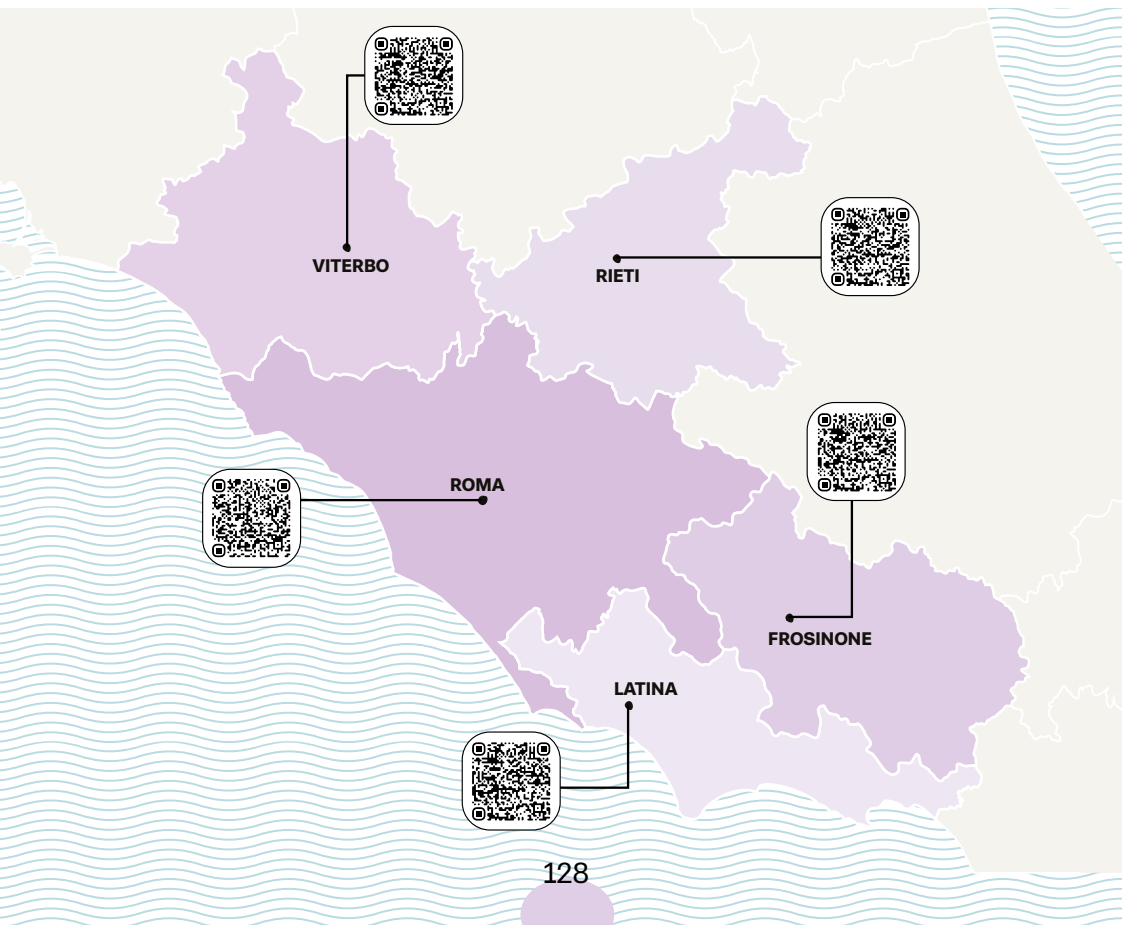
In Lazio, there are also various private gardens, offering an alternative to the traditional tourist circuit, which you may find even more fascinating. One of the most flourishing is the **Giardino delle Rose Del Bufalo** in Valleranello, Rome (rosedelbufalo.it). If you have a romantic spirit, you must also visit the **Garden of Villa Francesca** in Magliano Sabina (Rieti), which was established in the 1970s around a dilapidated farmhouse. Today, is an oasis of shrubs and climbing roses, which can be visited by appointment (lerosedivillafrancesca.com).

La ricerca delle tue radici nel Lazio

Looking for your roots in Lazio

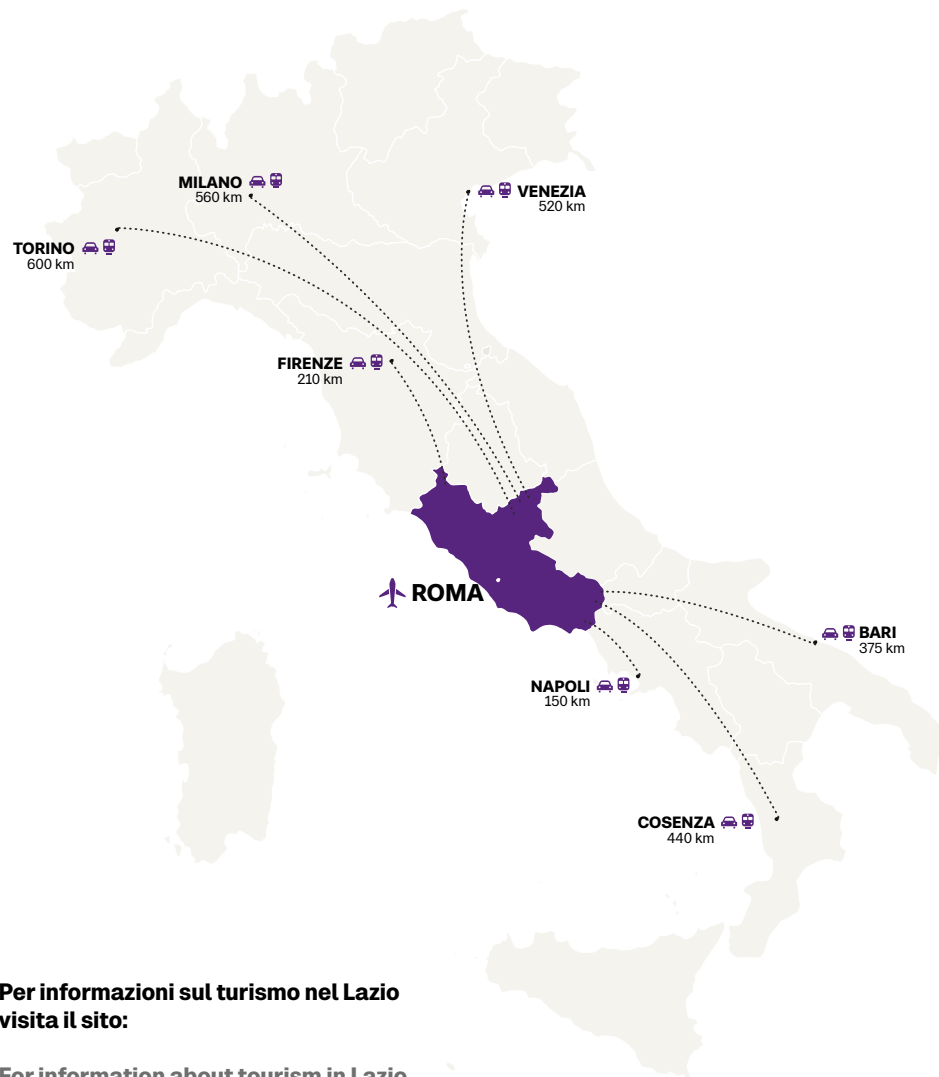
Se sei nel Lazio per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Lazio to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



Come raggiungere il Lazio

How to reach Lazio



Per informazioni sul turismo nel Lazio
visita il sito:

For information about tourism in Lazio
region, please visit the website:

www.visitlazio.com



Consulta la mappa

Consult the map

L A Z I O

DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Sacro Bosco di Bomarzo
02. Necropoli di Monterozzi - Tarquinia
03. Faggete primordiali del Lazio - Monte Raschio
04. Calcata
05. Parco degli Acquedotti - Roma
06. Parco Regionale dei Castelli Romani

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

07. Museo del Brigantaggio - Cellere
08. Museo delle Tradizioni Popolari - Canepina
09. Museo Diffuso delle Tradizioni Contadine e Artigiane - Rocca Sinibalda
10. Museo dello Sbarco - Anzio
11. Abbazia di Montecassino - Cassino

PERSONAGGI | PERSONALITIES

12. Piazza Trilussa - Roma
13. Fondazione Museo Alberto Sordi - Roma
14. Gina Lollobrigida - Subiaco

SAPORI | FLAVOURS

15. Vino Est! Est!! Est!!! IGP
16. Carciofo Romanesco IGP
17. Porchetta di Ariccia IGP
18. Tiella di Gaeta
19. Peperone di Pontecorvo DOP
20. Ciambella Sorana
21. Marzolina
22. Torta Mimosa
23. Bucatini all'Amatriciana

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

24. Trasporto della Macchina di Santa Rosa - Viterbo
25. Infiorata di Genzano - Genzano
26. Pallio della Carriera - Carpineto Romano
27. Festa delle Torce - Sonnino
28. Festa della *ràdeca* - Frosinone
29. Rievocazione Storica del Venerdì Santo - Alatri
30. Marcia della Transumanza - Jenne
31. Carnevalone liberato - Poggio Mirteto
32. Rievocazione del primo presepe - Greccio



Dalle campagne al cinema

From the countryside to the cinema

Tra Otto e Novecento la memoria delle terre del Lazio corre, sempre più, lungo un doppio binario.

Da una parte la dimensione della città, con la Capitale che nel corso dell'ultimo secolo tenderà a ingrandirsi a dismisura. Dall'altra, la campagna, che resta ancorata a un tempo antico, tra "butteri" a cavallo con le loro mandrie bovine, contadini con le "cioce" ai piedi - i sandali tipici in particolare del Basso Lazio, da cui prende il nome la Ciociaria - la transumanza delle greggi, i giorni di festa allietati dalla musica di zampogne e ciaramelle.

Nel territorio dei Monti Lepini, una speciale traccia della vita umile di un tempo sono le **capanne lepine**, tipiche costruzioni di pietra a secco e paglia dove un tempo ci si riparava nelle ore calde del lavoro, ma c'era anche chi vi abitava. Le capanne originali sono spesso ridotte a pochi ruderi a causa della naturale precarietà delle costruzioni, ma potrai osservarle allestite *ad hoc*, ad esempio, all'**EtnoMuseo Monti Lepini** di Roccaforte, in provincia di Latina (www.etnomuseo.it).

Nel Lazio le tradizioni legate al mondo rurale sono poliedriche, oltre che radicate, e altrettanto numerosi sono i musei nati per preservarne la memoria. A Roma, un importante riferimento è la collezione dedicata alle arti e tradizioni popolari del **Museo delle Civiltà** (www.museodelleciviltà.it), tra fotografie e arredi originali che ricostruiscono gli ambienti domestici e del lavoro. Nel Viterbese, molto ricco è il **Museo delle Tradizioni Popolari di Canepina**, che documenta la vita rurale dell'Alto Lazio. Un approccio singolare è quello del **Museo delle "Terre di confine"** di Sonnino (Latina): qui le testimonianze storiche della campagna sono organizzate valorizzando il carattere di "frontiera" del

In the 19th and 20th centuries, Lazio's history increasingly followed two parallel tracks. On the one hand, the city, and the capital's enormous growth over the course of the last century. On the other, the countryside, which remained anchored to the past, with cowboys on horseback and their herds of cattle, farmers with "cioce" on their feet - the typical sandals of southern Lazio, from which this area takes its name (Ciociaria) -, transhumance, and feast days enlivened by the music of bagpipes.

In the Monti Lepini area, a special reminder of peasant life in the past are the **capanne lepine**, traditional dry stone and straw huts where people once took shelter during the hottest hours of the working day; some actually lived there. Many of the original huts are now in a state of ruin, due to their naturally precarious nature, but some have been rebuilt for visitors, for example at the **EtnoMuseo Monti Lepini** in Roccaforte, in the province of Latina (www.etnomuseo.it).

Lazio boasts many deep-rooted traditions linked to rural life, and an equally large number of museums to preserve their memory. In Rome, an important example is the collection dedicated to popular arts and traditions in the **Museo delle Civiltà** (www.museodelleciviltà.it), with photographs and original furnishings that reconstruct domestic and work settings. In the Viterbo area, the **Museo delle Tradizioni Popolari in Canepina** offers a wide range of exhibits that document the rural life of northern Lazio. An original approach is that of the **Museo delle "Terre di confine"** in Sonnino (Latina), where the exhibits and testimonies of country life focus on the "frontier" nature of an area which for a long time marked the border between the Papal State and the Kingdom of Naples.



Museo del Brigantaggio, Itri

territorio, che fu a lungo il limite estremo tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli. Nel **Museo della Canapa** di Pisoniano (Roma), tra antichi telai, fusi, trame tradizionali, rivivrai il tempo in cui si tesseva a casa. Mentre al **Muvis, Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari** di Castiglione in Teverina, Viterbo (muvis.it), ripercorrerai l'antica produzione vinicola nello spazio di un immenso allestimento, il più grande nel suo genere in Europa. Se ti interessano le tradizioni musicali, nel borgo ciociaro di Arpino troverai centinaia di mandolini originali del tipo "romano" al **Museo della Liuteria**, eredità della gloriosa bottega Embergher-Cerrone. Esistono, poi, numerosi itinerari a ritroso nella storia e a diretto contatto con la natura. Tra questi la **Strada dei "nevaroli"**, i commercianti di neve al tempo in cui non esisteva il frigorifero: prelevavano l'oro bianco dal "Pozzo della neve", tra i monti Semprevisa e Capreo, e da lì giungevano fino alla costa. Caratteristico è anche il **Museo Diffuso delle Tradizioni Contadine e Artigiane** di Posticciola, frazione di Rocca Sinibalda (Rieti), che prende forma tra le vie del delizioso borgo.

Nelle terre del Lazio una lunga storia, controversa quanto radicata, è quella del brigantaggio. Per l'intero corso dell'Ottocento si sentì parlare delle imprese efferate e memorabili dei briganti e, ancora decenni dopo le loro condanne a morte, resisteva il terrore dei loro fantasmi. Chissà, forse anche i tuoi nonni hanno un vago ricordo di nomi come Chiavone, al secolo Luigi Alonzi nato a Sora, che riuscì a metter su una banda di centinaia di uomini. Veri e propri criminali, spesso incalzati dalla miseria, furono anche il "braccio armato" della politica del tempo, soprattutto negli anni dell'unificazione d'Italia quando sostennero la reazione dello Stato Pontificio e quella del Regno delle Due Sicilie contro l'esercito piemontese. Anche per questo il loro torvo mistero ha solleticato l'immaginario comune: non stupirti se, nel tuo viaggio, troverai prodotti, botteghe, strutture

In the **Museo della Canapa** in Pisoniano (Rome), old looms, spindles, and traditional wefts will take you back to a time when hemp weaving was done at home. While at **Muvis, Museo del Vino e delle Scienze Agroalimentari** in Castiglione in Teverina, Viterbo (muvis.it), you can learn about the history of wine production in a vast exhibition space, the largest of its kind in Europe. For those interested in musical traditions, the small Ciociaria town of Arpino is home to hundreds of original mandolins in the "Roman" style at the **Museo della Liuteria**, a legacy of the glorious Embergher-Cerrone workshop. There are also many tourist trails designed to take you back in time while immersing you in nature. These include the **Strada dei "nevaroli"**, which looks at the history of those who traded in snow, back when there were no refrigerators. They would extract snow from the "snow well" located between Mt. Semprevisa and Mt. Capreo, and take it to the coast. Also worth a visit is the **Museo Diffuso delle Tradizioni Contadine e Artigiane** in Posticciola, near Roccasinibalda (Rieti), dedicated to rural life and craft traditions. The museum collections are located in various buildings spread around this delightful village. Lazio has a long history – controversial as well as deep-rooted – of brigands. Throughout the 19th century there were tales of their brutal, memorable exploits, and the terror of their ghosts persisted even decades after they had been put to death. Who knows, maybe your grandparents also have a vague memory of names like Chiavone, born as Luigi Alonzi in Sora, who managed to put together a gang of hundreds of men. Real criminals, often pressed by poverty, they were also the "armed wing" of contemporary politics, especially in the years of the Unification of Italy, when they supported the Papal State and the Kingdom of the Two Sicilies against the Piedmont army. This is also why their grim mystery has fascinated the collective imagination: so don't be surprised if you come across products, shops, and hotels that make

ricettive che si richiamano ai briganti! Se vuoi saperne di più ti consigliamo di visitare il **Museo del Brigantaggio di Itri**, in provincia di Latina (www.museobrigantaggio.it), che documenta il fenomeno nel Basso Lazio, o il **Museo del Brigantaggio di Cellere**, Viterbo, in cui il protagonista del percorso espositivo è Domenico Tiburzi, il più celebre dei briganti maremmani.

Ma torniamo in città. Con l'**Unità d'Italia**, nel 1861, da cuore del potere temporale della Chiesa, Roma divenne la capitale di un grande Paese, anche se solo dieci anni più tardi, con l'arrivo dei reali di Savoia, il passaggio sarebbe divenuto effettivo. Cominciò in questi anni - esattamente nel 1885 - la costruzione del cosiddetto **Altare della Patria**, il grande monumento patriottico dedicato al Risorgimento e all'Italia unita. Più avanti, al termine della prima guerra mondiale, vi verrà posta la **Tomba del Milite Ignoto**, un anonimo soldato morto sul campo di battaglia. Ancora oggi qui si tengono alcune delle più importanti celebrazioni dello Stato, tra cui, dall'epoca democratica, la Festa della Repubblica.

Tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento la dittatura fascista segnò profondamente l'Italia.

reference to the bandits! If you want to know more, we recommend you visit the **Museo del Brigantaggio in Itri**, in the province of Latina (www.museobrigantaggio.it), which documents the phenomenon in southern Lazio, or the **Museo del Brigantaggio in Cellere** near Viterbo, where the protagonist of the exhibition is Domenico Tiburzi, the most famous of Maremma's brigands.

But let's return to the city. With the **Unification of Italy** in 1861, Rome was transformed from the heart of the Catholic Church's temporal power into the capital of a large country. It would only be ten years later, however, with the arrival of the royal family of Savoy, that the transition became effective. In this period – 1885 to be precise – construction work began on the so-called **Altare della Patria**, the great patriotic monument dedicated to the Risorgimento and unified Italy. Later, at the end of the First World War, the **Tomba del Milite Ignoto** (Tomb of the Unknown Soldier), an anonymous soldier who died in battle, would be placed there. Even today, some of the most important state celebrations are held there, including, since the beginning of the democratic era, Republic Day.

Between the 1920s and 1940s, the Fascist dictatorship left a deep mark on Italy.



Museo delle Tradizioni Popolari di Canepina



Monastero di Montecassino

Il Lazio divenne lo spazio prediletto di importanti politiche urbanistiche, che dovevano dimostrare la potenza del regime secondo l'ideologia fascista. A Roma, nel corso del ventennio, si moltiplicarono le costruzioni squadrate dell'architettura razionalista, che dominano interamente il **quartiere Eur**.

Nelle campagne, un'area che subì un profondo cambiamento fu l'Agro Pontino, storicamente attraversato da paludi malariche di cui in quegli anni fu accelerata la bonifica. Per realizzare l'imponente programma il regime sostenne l'immigrazione di migliaia di coloni provenienti da Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, i quali lavorarono nelle terre infestate dalle zanzare, spesso sino alla morte. Chi rimase fu distribuito in villaggi agricoli costruiti *ex novo*, come Borgo Isonzo, Borgo Piave, Borgo Carso. Furono fondate persino diverse città, tra queste Littoria (l'odierna Latina) e Sabaudia.

A Latina, il **Museo della Terra Pontina** (www.museodellaterrapontina.it) racconta l'epopea degli uomini arrivati al tempo della malaria e la loro vita quotidiana nei villaggi. Un altro luogo di interesse è il **Museo Sessano, 50 - Dalla Lestra al Podere** a Borgo Pogdora (Latina), la prima località bonificata della Palude Pontina.

Nel 1924 nacque l'**Istituto Luce**, la cui missione iniziale era quella di diffondere la propaganda fascista: il suo prodotto per

Lazio became the favourite testing ground for far-reaching urban planning policies, aimed at demonstrating the power and Fascist ideology of the regime. In Rome, over the course of twenty years, the square buildings of rationalist architecture, which dominate the **Eur district**, multiplied.

In the countryside, one area that saw profound change was the Pontine Marshes, whose wetlands were subject to extensive reclamation in that period. In order to implement this massive project, the regime supported the immigration of thousands of settlers from Veneto, Friuli Venezia Giulia and Emilia Romagna, who worked, and often died, in the mosquito-infested marshland. Those who survived were distributed among farming villages built from scratch, such as Borgo Isonzo, Borgo Piave, and Borgo Carso. Some towns also sprung up, including Littoria (the modern-day Latina) and Sabaudia.

In Latina, the **Museo della Terra Pontina** (www.museodellaterrapontina.it) tells the story of the men who arrived in the time of malaria and their daily life in the villages. Another place of interest is the **Museo Sessano, 50 - Dalla Lestra al Podere** in Borgo Pogdora (Latina), the first place reclaimed from the Pontine Marshes.

The **Istituto Luce** was set up in 1924, with the initial mission of spreading Fascist propaganda, and it remains famous for its

eccellenza era il cinegiornale, che doveva essere proiettato prima di ogni film al cinema. Sullo schermo finirono così le inaugurazioni delle opere pubbliche, le adunate di massa e le imprese coloniali del regime. Superato il periodo della dittatura, tale mole di documenti farà dell'Archivio Storico dell'Istituto Luce uno straordinario strumento di conservazione della memoria audiovisiva del Novecento, tanto da essere incluso nel prestigioso registro "Memory of the World" dell'UNESCO. Anche tu puoi consultare questi materiali, con un semplice clic: sono stati infatti digitalizzati e resi accessibili sul sito www.archivioluce.com.

Negli anni più bui del fascismo fiorirono gli anticorpi dello spirito democratico. Ventotene è un luogo fortemente simbolico: qui, segregati al confino, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi scrissero il *Manifesto di Ventotene*, che diverrà uno dei testi fondanti dell'Unione Europea. Oggi il **Carcere di Santo Stefano** può essere raggiunto in barca per una visita dal valore altamente formativo (www.riservaventotene.it).

La seconda guerra mondiale portò devastazione e orrore e l'area del Lazio, centrale a causa della presenza della Capitale, fu uno dei principali teatri di guerra tra le truppe nazi-fasciste e quelle alleate. La Città eterna non fu risparmiata dai bombardamenti - resta ancora nella memoria delle famiglie quello del 19 luglio 1943 sullo storico quartiere San Lorenzo - e migliaia furono i morti e gli sfollati. Nel Frusinate, l'antico **Monastero di Montecassino** (abbaziamontecassino.it) fu pressoché devastato nel febbraio del '44. Con tenacia e pazienza, dopo la guerra verrà ricostruito rispettando la struttura originale e ancora oggi accoglie fedeli e non solo come luogo simbolo di pace.

Il territorio a sud di Roma, al confine con la Ciociaria e l'Agro Pontino, fu uno dei più tragici teatri di guerra. Il 22 gennaio 1944 ad Anzio avvenne lo sbarco delle truppe alleate (nome in codice "operazione Shingle"), la cui memoria è custodita nel **Museo dello**

newsreels, which had to be shown before every film at the cinema. This meant that inaugurations of public works, mass gatherings and the regime's colonial enterprises all ended up on the big screen. Once the period of dictatorship was over, this vast hoard of documents would make the Archivio Storico dell'Istituto Luce an extraordinary way of preserving the audiovisual memory of the 20th century, so much so that it is included in UNESCO's prestigious "Memory of the World" register. You too can consult this material with a simple click, since it has been digitized and made accessible on the website www.archivioluce.com.

Even in the darkest years of Fascism, the spirit of democracy resisted. Ventotene embodies this spirit, since it was here, in confinement, that Altiero Spinelli and Ernesto Rossi wrote the *Ventotene Manifesto*, which would become one of the founding texts of the European Union. Today the **Carcere di Santo Stefano** can be reached by boat, and offers highly educational visits of this prison (www.riservaventotene.it).

The Second World War brought devastation and horror, and the Lazio area, of central importance due to the presence of the capital, was one of the main theatres of war between Nazi-Fascist and Allied troops. The Eternal City was not spared from bombing - the air raid of 19 July 1943 on the historic San Lorenzo district still remains in local memories - and thousands were killed and displaced. In the Frosinone area, the historic **Monastero di Montecassino** (abbaziamontecassino.it) was almost entirely destroyed in February 1944. After the war it would be rebuilt with tenacity and patience, respecting the original structure, and still today welcomes the faithful, not only as a place that symbolizes peace.

The territory south of Rome, on the border with Ciociaria and the Pontine Marshes, was one of the most tragic theatres of war. On 22 January 1944, Allied troops landed in Anzio (code name "Operation Shingle"), an event commemorated in the **Museo dello Sbarco di**



Cinecittà

Sbarco di Anzio (www.sbarcodianzio.it). Sul fondale marino a pochi metri dalla spiaggia, possono essere osservati i resti di un mezzo corazzato affondato. Anche al **Centro Esposizioni Storiche di Piana delle Orme** (Latina) potrai ripercorrere questa storia da molto vicino, tra aerei, carri armati, vagoni del treno originali, all'interno di un parco tematico pensato per i più giovani.

Una delle pagine più deteriori di quegli anni viene ricordata a Castro dei Volsci, con il **Monumento alla Mamma Ciociara**, dedicato alle moltissime vittime degli stupri di guerra.

Il 16 ottobre 1943 Roma subì la deportazione di oltre mille cittadini di religione ebraica, mandati ad Auschwitz (solo in sedici sarebbero tornati). Un'altra pagina nera della città fu l'eccidio delle Fosse Ardeatine, una rappresaglia dell'esercito tedesco nella quale furono uccisi oltre trecento civili. Il **Museo Storico della Liberazione** a Roma (www.museoliberazione.it) custodisce molte testimonianze di questo periodo: lo stesso edificio in cui sorge fu un carcere e la sede del Comando delle SS, tragica testimonianza dell'occupazione nazista.

Nel dopoguerra, gli italiani avranno bisogno di raccontare questi anni drammatici. Sarà questo il nucleo tematico per eccellenza del neorealismo, che renderà il cinema italiano famoso in tutto il mondo.

Anzio (www.sbarcodianzio.it). On the seabed a few metres from the beach, the remains of a sunken armoured vehicle can still be seen. The **Centro Esposizioni Storiche di Piana delle Orme** (Latina) also provides a close-up look at this period of history, with original aeroplanes, tanks, and train carriages, inside a theme park designed for young children.

One of the most terrible aspects of the conflict is remembered in Castro dei Volsci, with the **Monumento alla Mamma Ciociara**, dedicated to the many victims of war rape.

On 16 October 1943, Rome suffered the deportation of over a thousand Jewish citizens, sent to Auschwitz (only sixteen would return). Another terrible event in the city's history was the massacre of the Fosse Ardeatine, a retaliation by the German army in which over 300 civilians were killed. The **Museo Storico della Liberazione** in Rome (www.museoliberazione.it) houses many mementos of this period: the very building in which it stands was a prison and the headquarters of the SS Command, a tragic testimony to the Nazi occupation.

After the war, Italians would feel the need to talk about these dramatic years, and their feelings would constitute the thematic core of neorealism, which would make Italian cinema famous all over the world.

Cinecittà, "cinema city" established in the 1930s, would experience its golden age,

Cinecittà, la "città del cinema" fondata negli anni Trenta, vivrà la sua epoca d'oro, ospitando da allora in avanti le più importanti produzioni italiane e anche molte internazionali. Se vuoi osservare da vicino la "grande bellezza", tra i set (blindatissimi) degli *studios* potrai visitare le mostre permanenti che ospitano costumi e oggetti di scena, o il vero set allestito per la serie *Rome* (cinecittasimostra.it). Mentre per un'esperienza interattiva ti consigliamo di fare un giro a **Cinecittà World**, un parco tematico alle porte di Roma che ricostruisce fedelmente molti dei più importanti set passati dalla Capitale, dal primo kolossal italiano, *Cabiria*, a *Gangs of New York* di Martin Scorsese.

Dagli anni Cinquanta Roma cambia volto: tra ricostruzione e speculazione edilizia si ingrandisce sempre più, inglobando le **borgate** circostanti o creandone di nuove e facendo proliferare la periferia raccontata magistralmente nei film e nei romanzi di Pier Paolo Pasolini (da cui l'aggettivo "pasoliniano" per riferirsi a un contesto popolare e verace). Oggi sono parte integrante dei nuovi quartieri e della nuova vita della città.

I paesi di provincia, invece, nella seconda metà del Novecento hanno finito inevitabilmente per svuotarsi e resistono come testimoni del ricco spirito del territorio che oggi, anche grazie al turismo lento, viene riscoperto e nuovamente amato.

hosting the most important Italian and also many international productions. If you want to observe the "great beauty" up close, located between the (inaccessible) sets of the studios, you can visit the permanent exhibitions of costumes and props, or the actual set created for the series *Rome* (cinecittasimostra.it). If you are looking for an interactive experience, we recommend taking a trip to **Cinecittà World**, a theme park on the outskirts of Rome which faithfully reconstructs many of the major sets created in the capital, from the first Italian blockbuster, *Cabiria*, to Martin Scorsese's *Gangs of New York*.

As a result of reconstruction and building speculation, Rome has changed significantly since the 1950s, growing increasingly larger by incorporating the surrounding villages – known as **borgate** – or creating new ones, thus causing the suburbs to expand. These changes were masterfully documented in the films and novels of Pier Paolo Pasolini (hence the adjective "pasoliniano" in Italian used to refer to a popular, real-life setting). Today these **borgate** are an integral part of the new districts and city life.

The provincial towns, however, inevitably ended up emptying in the second half of the 20th century and remain as witnesses of the rich spirit of a territory which is now, also thanks to slow tourism, being rediscovered and once more appreciated.

La storia è ovunque, anche in una scatola di latta! Un modo davvero originale di ripercorrere l'Otto e il Novecento si trova a Gerano (Roma): la Casa delle Scatole di Latta (www.casadellellescatole.org) raccoglie i contenitori originali di biscotti e caramelle che hanno addolcito la vita dei bambini dalla fine del XIX secolo agli anni Cinquanta. Tra le illustrazioni che ne decorano l'esterno potrai trovare anche riferimenti ai grandi fatti della storia.

History is everywhere, even in a tin box! A truly original way of retracing the 19th and 20th centuries is found in Gerano (Rome): the **Casa delle Scatole di Latta** (www.casadellellescatole.org) brings together the original containers of biscuits and sweets that delighted children from the late 19th century to the 1950s. Among the illustrations decorating their lids you will also find references to the great events of history.

Una lunga walk of fame

A long walk of fame

Ciak, si gira! La storia del Lazio è come un lungometraggio scandito da intensi primi piani, volti di protagonisti memorabili che hanno fatto il giro del mondo. Cinecittà è, naturalmente, il set per eccellenza di questo film ideale, con le sue tante stelle nate qui e - in diversi casi - arrivate a "posarsi" sulla Walk of fame di Hollywood.

Ma la popolarità guadagnata dalla regione si estende in molteplici campi, anche oltre lo spazio dello schermo. Da Maranola, frazione di Formia (Latina) viene **Ottavio Forte** il cui viaggio, è il caso di dirlo, è volato davvero alto: con il team di professionisti del Mit ha lavorato ai primi esperimenti del progetto Apollo. Il pugile **Paolo Rosi**, nato a Rieti nel 1928, giunse sui più importanti ring degli Stati Uniti nella categoria dei pesi leggeri. E non dimentichiamo gli artisti! **Vittorio Brecheret** nacque a Farnese, Viterbo, nel 1894, per approdare da bambino a San Paolo dove si sarebbe affermato come uno dei più importanti scultori del Brasile.

C'ERA UNA VOLTA A ROMA

Visionari e geniali, eccezionali osservatori del proprio tempo: sono i grandi registi italiani. Dai "patriarchi" del neorealismo agli sperimentatori della generazione successiva, hanno trainato l'immaginario dell'"italianità" nel mondo, ora esaltandone la bellezza, ora denunciandone le contraddizioni. Roma, patria di Cinecittà, ha offerto un'opportunità di carriera a molti artisti nativi della regione, che sono riusciti a conquistare una fama internazionale.

Tra questi **Vittorio De Sica**, uno degli autori di maggior rilievo della stagione neorealista. Era nato nel 1901 a Sora, nel Frusinate. Nel

Action! The history of Lazio is like a feature film punctuated by intense close-ups, faces of memorable protagonists which have been seen all around the world. Cinecittà is, of course, the iconic set for this imaginary film, with many stars born here and some of them achieving a place on Hollywood's Walk of Fame.

But the fame achieved by the region's people extends into many fields, well beyond the silver screen. From Maranola near Formia (Latina), comes **Ottavio Forte**, whose success has reached, one might say, impressive heights: with a team of MIT professionals he worked on the first experiments of the Apollo project. The boxer **Paolo Rosi**, born in Rieti in 1928, fought in the most important rings in the United States in the lightweight category. And let's not forget the artists! **Vittorio Brecheret** was born in Farnese, Viterbo, in 1894, and arrived when still a child in São Paulo, where he would establish himself as one of the most important sculptors in Brazil.

ONCE UPON A TIME IN ROME

Visionary and brilliant, exceptional observers of their time: these were the great Italian directors. From the "patriarchs" of neorealism to the experimental school of the following generation, they forged the image of "Italianness" in the world, both exalting its beauty and denouncing its contradictions. Rome, home of Cinecittà, has offered career opportunities to many artists from the region, who have gone on to achieve international fame.

Among them was **Vittorio De Sica**, one of the leading neorealist directors. He was born in 1901 in Sora, in the Frosinone area.



Sergio Leone

1946 *Sciuscià* fu la prima pellicola nella storia dell'Academy ad aggiudicarsi l'Oscar come miglior film straniero; De Sica ne otterrà altri tre, con *Ladri di biciclette* (1950), *Ieri, oggi, domani* (1963), *Il giardino dei Finzi Contini* (1972). Ne *La ciociara* (1960) raccontò al mondo il feroce dramma degli stupri di guerra da parte delle truppe alleate (protagonista, un'indimenticabile Sophia Loren). Innamorato della mitologia americana, ma "italianissimo" (nato a Roma nel 1929), **Sergio Leone** fu il maestro assoluto di un genere, il cosiddetto "western all'italiana" o *spaghetti western*. Sicuramente avrai impresso anche tu nella mente lo sguardo torvo dei pistolieri in film come *Per un pugno di dollari* (che lanciò un giovane Clint Eastwood) o *Il buono, il brutto, il cattivo*. Riusci nella non facile impresa di superare la provenienza geografica e parlare al pubblico americano "da pari a pari". Nel 1984, dopo una gestazione di ben dieci anni, ultimò *C'era una volta in America*, il *gangster movie* considerato unanimemente un capolavoro assoluto.

In 1946, his *Shoeshine* was the first film in the history of the Academy to win the Oscar for best foreign film; De Sica would get three more, with *Bicycle Thieves* (1950), *Yesterday, Today and Tomorrow* (1963), and *The Garden of the Finzi-Continis* (1972). In *Two Women* (1960) he told the world about the ferocious drama of war rapes by allied troops, with an unforgettable Sophia Loren in the leading role. In love with American mythology, but *italianissimo* (born in Rome in 1929), **Sergio Leone** was the absolute master of a genre, the so-called "Italian Western" or Spaghetti Western. Surely you too can recall the grim stares of gunslingers in films like *A Fistful of Dollars* (which launched a young Clint Eastwood) or *The Good, the Bad and the Ugly*. He succeeded in the difficult task of setting aside his geographical origins and speaking to the American public "on an equal footing". In 1984, after a ten-year gestation, he completed *Once Upon a Time in America*, the gangster movie unanimously considered an absolute masterpiece.

LA DOLCE VITA È QUI

Così come i registi, sono molti gli "attori nati" di queste terre. E non solo nel cinema. Melito Margozi, in arte **Dario Vittori**, divenne famoso a teatro in Argentina, dopo essere partito nel 1922 con la sua famiglia da Guidonia Montecelio, in provincia di Roma. **Lina Cavalieri**, cantante lirica e attrice nata a Roma nel 1874, ammalò la *Belle Époque*: ebbe una vita avventurosa e visse in molte città, da Parigi a San Pietroburgo.

Ma lo sappiamo, i protagonisti indiscussi delle serate al cinema dei tuoi nonni e dei tuoi genitori - e quelli che anche tu, con buona probabilità, porti nel cuore - sono i grandi divi della stagione aurea di Cinecittà.

Cominciamo da **Anna Magnani**, l'interprete per eccellenza della Roma popolare, la sua città, dove era nata nel 1908. Fu adorata anche negli Stati Uniti come simbolo di intensità e autenticità. Per la sua interpretazione in *The rose tattoo* di Daniel Mann fu la prima attrice di lingua non inglese a vincere un Premio Oscar, nel 1956. Una stella della *Walk of Fame* porta il suo nome e così pure un cratere sul pianeta Venere. Nel film manifesto del neorealismo *Roma città aperta* di Roberto Rossellini è protagonista di una delle sequenze più famose della storia del cinema: la disperata corsa dietro un camion tedesco, finita a colpi di mitra.

«*Marcello! Marcello! Come here!*»: chi non ricorda l'ammiccante richiamo di Anita Ekberg ne *La dolce vita*? Con il capolavoro di Federico Fellini, **Marcello Mastroianni** veniva consacrato al mondo come uno dei migliori attori, nonché "*latin lover*" per antonomasia della sua generazione. Stereotipo, quest'ultimo, che non accettò mai e anzi per fugare ogni dubbio si affrettò a interpretare ruoli totalmente opposti. Eppure, nonostante l'impegno ancora ci fa innamorare! In coppia con Sophia Loren farà la storia del cinema italiano. Mastroianni era nato a Fontana Liri, Frosinone, nel 1924. Negli anni Settanta andò

THE DOLCE VITA IS HERE

As well as directors, there are many "born actors" from this region. And not just in cinema. Melito Margozi, aka **Dario Vittori**, became famous in Argentina's theatres, after emigrating in 1922 with his family from Guidonia Montecelio, in the province of Rome. **Lina Cavalieri**, an opera singer and actress born in Rome in 1874, captivated the Belle Époque: she had an adventurous life and lived in many cities, from Paris to St. Petersburg.

But we all know that the undisputed protagonists of your grandparents' and parents' evenings at the cinema - and those that, in all likelihood, have a special place in your own heart - are the great stars of Cinecittà's golden age.

Let's start with **Anna Magnani**, the iconic interpreter of working-class Rome, her city, where she was born in 1908. She was also worshiped in the United States as a symbol of intensity and authenticity. For her performance in Daniel Mann's *The Rose Tattoo*, she was the first non-English speaking actress to win an Academy Award, in 1956. A star on the Walk of Fame bears her name, as does a crater on the planet Venus. In Roberto Rossellini's manifesto film of neorealism, *Rome, Open City*, she is the protagonist of one of the most famous sequences in the history of cinema, as she desperately runs in pursuit of a German truck, which ends with her being mowed down by machine gun fire.

"*Marcello! Marcello! Come here!*": who doesn't remember Anita Ekberg's seductive call in *La Dolce Vita*? Thanks to Federico Fellini's masterpiece, **Marcello Mastroianni** was consecrated as one of the best actors of his generation, as well as the quintessential "*Latin lover*". This was a stereotype that he never felt happy with, however, and to try and shake it off he made a point of playing characters of an entirely different nature. Yet, despite his efforts, we can't help falling

a vivere a Parigi, che da allora sarebbe diventata la sua seconda casa e lì morirà nel 1996. Tutti la ricordano come la "Bersagliera" che dà filo da torcere al "maresciallo" Vittorio De Sica in *Pane, amore e fantasia*: è **Gina Lollobrigida**, nata a Subiaco, in provincia di Roma, nel 1927. Intraprendente e volitiva, fu capace di conquistare le produzioni hollywoodiane in una luminosa carriera che le verrà riconosciuta con una stella sulla *Walk of Fame*. Eppure, al culmine della popolarità, lasciò il cinema per dedicarsi alla fotografia e al reportage (intervistò tra gli altri Fidel Castro) e, in seguito, alla scultura.

Un'altra donna dalla forte personalità fu **Monica Vitti**, all'anagrafe Maria Luisa Ceciarelli, nata a Roma nel 1931. Comica o drammatica, a seconda della necessità, ma sempre capace di lasciare senza fiato con il suo sguardo intenso e la sua inconfondibile voce. Nel 1995 le è stato tributato il Leone d'Oro alla Carriera alla Mostra del cinema di Venezia. L'Olimpo dei grandi del cinema romano è

in love with him! Playing alongside Sophia Loren, he would write the history of Italian cinema. Mastroianni was born in Fontana Liri, Frosinone, in 1924. In the Seventies he went to live in Paris, which would become his second home, and he died there in 1996. Another unforgettable star was **Gina Lollobrigida**, who everyone remembers as the "Bersagliera" giving the marshal played by Vittorio De Sica a hard time in *Bread, Love and Dreams*. She was born in Subiaco, in the province of Rome, in 1927. Enterprising and strong-willed, she made a name for herself in many Hollywood productions, in a luminous career that would earn her a star on the Walk of Fame. Yet, at the height of her popularity, she left cinema to dedicate herself to photography and journalism (she interviewed Fidel Castro among others) and, later, to sculpture. Another woman with a strong personality was **Monica Vitti**, born Maria Luisa Ceciarelli in Rome in 1931. She could be



Anna Magnani

ancora molto vasto e queste pagine non basterebbero a raccontarlo. Dobbiamo almeno menzionare **Vittorio Gassman** (genovese di nascita, trasferitosi a Roma con la famiglia da bambino) e **Nino Manfredi**, nato a Castro dei Volsci, tra i grandi "mattatori" della commedia italiana.

Non possiamo però non fermarci un momento in compagnia di **Alberto Sordi**, l'"Alber-tone nazionale", simbolo incarnato della romanità. Ne ritroverai lo spirito corrosivo e bonariamente sbruffone in Nando di *Un americano a Roma* o nel caustico marchese del Grillo, protagonista dell'omonimo film di Mario Monicelli. Roma era la sua città e qui nacque, nel 1920, e morì, nel 2003. La sua storica casa, con vista sulle Terme di Caracalla, aprirà presto al pubblico sotto la nuova veste di **Museo Alberto Sordi**, tra preziose testimonianze di vita e un archivio di migliaia di pellicole. In attesa che l'istituzione operi a pieno regime, puoi già visitare la villa in occasione di eventi e mostre temporanee dedicati al grande artista (www.fondazione-museoalbertosordi.org).

ITALIAN SOUNDTRACK

Lungo la strada del cinema anche tu sarai stato folgorato da un brano di **Ennio Morricone**, il

comical or dramatic, depending on the role, but always left you breathless with her intense gaze and unmistakable voice. In 1995 she was awarded the Golden Lion for Lifetime Achievement at the Venice Film Festival.

The Olympus of the greats of Roman cinema is densely populated, and these pages cannot suffice to provide a comprehensive account. But we must at least mention **Vittorio Gassman** (Genoese by birth, who moved to Rome with his family as a child) and **Nino Manfredi**, born in Castro dei Volsci, two of the great stars of Italian comedy.

Nor can we fail to spend a few minutes in the company of **Alberto Sordi**, a national treasure, and embodiment of what it means to be Roman. You will find his corrosive, good-naturedly boastful spirit as Nando in *An American in Rome*, or in the caustic *The Marquis of Grillo*, protagonist of Mario Monicelli's film of the same name. Rome was his city, where he was born in 1920 and died in 2003. His historic house, overlooking the Baths of Caracalla, will soon open to the public under the new guise of the **Museo Alberto Sordi**, displaying precious testimonies of his life and an archive of

compositore di colonne sonore per eccellenza, romano doc, amato e acclamato in tutto il mondo. È un mito persino per rockstar come Bruce Springsteen, Metallica e Dire Straits. Premio Oscar e Leone d'oro alla Carriera, e con una stella sulla Walk of Fame, ha lavorato con i più importanti registi internazionali, da Terrence Malick a Oliver Stone, passando per Quentin Tarantino. Ma con Sergio Leone formò un sodalizio indimenticabile, contribuendo al successo dei suoi film oltreoceano. Una cosa che forse non sai è che da giovane lavorò come arrangiatore e "confezionò" alcuni dei brani italiani ancora oggi famosi all'estero, come *Sapore di sale*, cantata da Gino Paoli, e *Se telefonando*, grande successo di Mina. Chiudiamo il capitolo musica con una star di oggi, il romano **Eros Ramazzotti**, tanto famoso in Italia quanto all'estero, in particolare in America Latina, dove è una celebrità. I suoi concerti riempiono gli stadi e tra le sue *hit* vanta collaborazioni con Tina Turner, Anastasia, Ricky Martin, Carlos Santana.

LA CITTÀ DEI POETI

Non potrai comprendere fino in fondo il cuore dei romani se non hai mai letto i versi dei poeti che ne hanno cantato i vizi e le virtù. Forse ti sarà capitato di ascoltare i tuoi nonni recitare a memoria qualche composizione in vernacolo: in particolare nella Città eterna esiste una lunga tradizione di cantori, che "incontrerai" ovunque, nei vicoli e nei mercati, oltre lo strato iper turistico della Capitale. Famosi sono i sonetti e le favole romanesche di **Trilussa**, pseudonimo di Carlo Alberto Salustri. Trilussa fece dei costumi della borghesia, ma anche delle ingiustizie dei potenti, il principale bersaglio della sua satira. Nel 1950 fu nominato senatore a vita, anche se poté godere poco dell'alto riconoscimento poiché morì venti giorni più tardi.

A Trastevere, nel cuore storico della Capitale, dal 1952 sorge **Piazza Trilussa**, dove una statua in bronzo dell'autore sorride ai passanti, impegnata a declamare i suoi caustici versi.



Ennio Morricone

thousands of films. In the meantime, you can already visit the house for events and temporary exhibitions dedicated to the great artist (www.fondazionemuseoalbertosordi.org).

ITALIAN SOUNDTRACK

While watching a film, you too will have been struck by a piece by **Ennio Morricone**, the iconic soundtrack composer, and a true Roman, loved and acclaimed all over the world. He is considered a legend even by rock stars such as Bruce Springsteen, Metallica and Dire Straits. Winner of an Oscar and a Golden Lion for Lifetime Achievement, and with a star on the Walk of Fame, he worked with leading international directors,



Alberto Sordi



Monumento a Trilussa - Roma

from Terrence Malick to Oliver Stone and Quentin Tarantino. But he above all formed an unforgettable partnership with Sergio Leone, contributing to the success of his films overseas. One thing you perhaps don't know is that as a young man he worked as an arranger, on some of the Italian songs that are still famous abroad today, such as *Sapore di sale*, sung by Edoardo Vianello, and *Se telefonando*, a great success by Mina. We end the chapter on music with a star of today, the Roman **Eros Ramazzotti**, famous both in Italy and abroad, particularly in Latin America, where he is a celebrity. His concerts fill stadiums, and his hits include collaborations with Tina Turner, Anastasia, Ricky Martin, and Carlos Santana.

THE CITY OF POETS

You will not be able to fully understand the heart of the Romans if you have never read the verses of the poets who sang their vices and virtues. Perhaps you have heard your grandparents reciting some composition in dialect by heart: in particular in the Eternal City there is a long tradition of singers, who you will "meet" everywhere, in the alleys and in the markets, below the capital's mass-tourism surface. The sonnets and Roman fairy tales of **Trilussa**, pseudonym of Carlo Alberto Salustri, are famous. Trilussa's satire targeted the mores of the bourgeoisie, but also the injustices of the powerful. In 1950 he was appointed senator for life, although he was able to enjoy little of this high accolade, as he died only twenty days later. In Trastevere, in the historic heart of the capital, a square has been named after him since 1952 – **Piazza Trilussa** – and is home to a bronze statue of the author, smiling at passers-by as he recites his caustic verses.



Tomba di Mameli al Verano - Roma

Il **Verano**, nato nell'Ottocento nel quartiere San Lorenzo in un'antica area di sepoltura, è il cimitero monumentale di Roma. Ma sarebbe meglio pensarlo come un museo a cielo aperto: qui infatti, tra cappelle e statue dagli stili differenti, riposano molte tra le più grandi personalità del passato. Tra queste, Goffredo Mameli, autore dell'Inno d'Italia, il poeta Giuseppe Ungaretti, la scrittrice Grazia Deledda e molte personalità del mondo del cinema come il regista Vittorio De Sica.

Verano, born in the nineteenth century in the San Lorenzo district in an ancient burial ground, is Rome's monumental cemetery. But it would be better to think of it as an open-air museum, since many great figures from the past have their final resting place here, among its chapels and statues of different styles. They include Goffredo Mameli, author of the Italian national anthem, the poet Giuseppe Ungaretti, the writer Grazia Deledda and many celebrities from the world of cinema, such as the director Vittorio De Sica.

A tavola con l'oste

At the table with the host

Finalmente, dopo tanto camminare, siamo giunti a tavola. Prego, prendi posto e dimentica gli appuntamenti: sarà solo il piacere del convivio a dettare il tempo, misurato in bicchieri di vino robusto e forchettate corroboranti.

La cucina laziale è schietta e genuina e le sue ricette raccontano le storie di pastori e contadini, gli "chef" per eccellenza del passato. Scoprila in una delle **tipiche osterie** che qui hanno una radicata tradizione: nate per servire pasti a buon mercato ai clienti dei ceti popolari, sono divenute nel tempo luoghi amati anche da artisti e intellettuali. Per riuscire a trovare quelle "veraci", meno turistiche e più fedeli allo spirito di una volta, vai a pranzare con chi abita in zona!

Ai laziali piace mangiare e hanno inventato un'infinità di piatti, molti dei quali divenuti *must* della cucina italiana, altri rimasti chicche del territorio.

Al tempo dei tuoi antenati era d'obbligo riuscire a saziare la famiglia con poca spesa e da ciò deriva una vasta eredità di "piatti unici", accomodati sotto forma di zuppe o focacce.

È il caso ad esempio dell'**acquacotta**, il tipico pranzo dei "butteri", una zuppa dalla consistenza soda con pane ammolato e verdure di stagione. E poi uova, baccalà o altri "extra".

Tra le focacce devi assaggiare la **tiella di Gaeta**, una torta salata dal ripieno variegato, ma in cui non può mancare la famosa oliva locale. Forse ricorderai la celebre scena del film *Un americano a Roma* nella quale Alberto Sordi "attacca" un poderoso piatto di spaghetti.

Da queste parti tanto grande e radicata è la passione per la pasta (del resto ne erano ghiotti già gli antichi Romani) da aver prodotto alcune delle ricette manifesto della cucina

Finally, after a long walk, it's time to eat. Please, take a seat and forget about your appointments: the pleasure of the banquet alone will keep time, measured in glasses of robust wine and invigorating food.

The cuisine of Lazio is hearty and genuine, and its recipes tell the stories of shepherds and farmers, the "chefs" of the past. Discover it in one of the **typical osterie** that have a deep-rooted tradition here: created to serve cheap meals to customers from the working classes, over time they have also become places loved by artists and intellectuals. If you want to find "real" *osterie*, less touristy and more faithful to the spirit of the past, head for those where the locals eat!

The people of Lazio love their food, and have invented an infinite number of dishes, many of which have become classics of Italian cuisine, while others have remained regional gems.

At the time of your ancestors, there was the need to satisfy the family at little expense, and this resulted in a vast legacy of "one-dish meals", served in the form of soups or breads.

A case in point is **acquacotta**, the typical lunch of the cowherds, a soup with a firm consistency based on soaked bread and seasonal vegetables, with the addition of eggs, salt cod or other "extras".

Among the baked goods, you must try the **tiella di Gaeta**, a savoury pie available with various fillings, but which must include the famous local olives.

Perhaps you will remember the famous scene from the film *An American in Rome*, in which Alberto Sordi "attacks" a towering plate of spaghetti. In these parts, the passion for pasta is so great and deep-



Spaghetti alla carbonara

italiana.

Se passi dalla Capitale non potrai sfuggire alle malie di sua maestà l'**amatriciana**, guanciale rosolato con abbondante pecorino e bagnato di pomodoro. In realtà, come dichiara il suo nome, l'origine del piatto è da ricercare tra i pastori di Amatrice, emigrati in città spinti dalla crisi del settore. La ricetta perfetta la accompagna ai **bucatini**, spaghettoni cavi che trattengono tutto il sapore del sugo e, inevitabilmente, schizzano in ogni dove: ma anche questo fa parte della tradizione. L'antica antenata dell'amatriciana è la **gricia**, versione bianca senza pomodoro; ancora oggi è una degna competitor della sua discendente. Una variante per vegetariani è, infine, la **cacio e pepe**.

Chiudiamo il cerchio con la **carbonara**, celeberrima e spesso riprodotta con alterne fortune. La sua origine è incerta: alcuni sostengono che sia merito dei "carbonai" abruzzesi, altri la riportano alla seconda guerra mondiale, quando qualche mente illuminata avrebbe avuto l'intuizione di unire la pasta alla razione di uova e bacon dei soldati americani. Certo è

rooted (dating back to the ancient Romans) that it has produced some of the iconic recipes of Italian cuisine.

If you pass through the capital you won't be able to avoid the charms of his majesty the **amatriciana**, crispy guanciale with plenty of pecorino and tomato sauce. In reality, as is clear from its name, the origin of the dish is to be found among the shepherds of Amatrice, who emigrated to the city driven by the crisis in the sector. In a perfect world this sauce is paired with **bucatini**, thick hollow spaghetti that retain all its flavour and, inevitably, splashes it everywhere: but this too is part of the tradition.

The ancient ancestor of amatriciana is **gricia**, a version without tomatoes; even today it is a worthy competitor of its descendant. Finally, a variant for vegetarians is **cacio e pepe**.

We finish off with the rightly famous **carbonara**, reproduced elsewhere with varying degrees of success. Its origin is uncertain: some claim that it should be attributed to the "carbonai", the charcoal

che, a dispetto delle apparenze, richiede una grande maestria in cucina.

Secondo la consuetudine popolare il giovedì si mangiano gli gnocchi e ancora oggi nelle osterie più autentiche è questo il giorno in cui puoi trovare i deliziosi **gnocchi alla romana**, serviti su una teglia e ripassati in forno.

Nel Frusinate la più famosa pasta fatta in casa è la **patacca di Serrone**, una specie di tagliatella condita con semplice pomodoro e basilico. Latina ha la sua versione: le **lacne**, tagliate a strisce più larghe, cotte in un tegame di cocchio con fagioli e cotenna di maiale. Infine, per una tranquilla serata domestica, non possono mancare i **quadrucci**, "pastina" per eccellenza che, forse, hai mangiato in brodo a casa dei tuoi nonni.

Non vogliamo lasciarti ai secondi senza citare almeno un piatto di mare: gli **spaghetti alla gransèola**, tipici dell'isola di Ponza, con il succoso granchio locale.

Un tempo solo i giorni delle feste ammettevano a tavola piatti di carne, come i famosi **saltimbocca** o il delizioso **abbacchio** cotto al forno. Per il resto erano la frattaglie a farla da padrone: più economici resti dei tagli principali, ma divenuti piatti rinomati grazie all'ingegno popolare, come la **pajata** e il "**quinto quarto**". Se stai cercando il panino perfetto devi assaggiare la **Porchetta di Ariccia** (a marchio protetto IGP) un tronchetto di maiale intero aromatizzato e tagliato a fette, immancabile protagonista dei *food truck*. Il posto migliore in cui trovarla è l'omonima sagra del paese in provincia di Roma.

Meno famosi delle ricette di carne, e per questo tutti da scoprire, i piatti di mare tradizionali. Assaggia ad esempio le **cozze telline**, tipiche del litorale laziale, o la **sbroscia**, il pasto dei pescatori del Lago di Bolsena fatto con pescato locale e pane raffermo.

Tra i formaggi troneggia il **Pecorino Romano**, protetto dal marchio DOP. È l'ingrediente principe dei piatti di pasta, ma è ottimo anche solo, con il suo sapore risoluto. Da assaggiare anche il **Cacio Magno** della bassa Sabina che, si dice, fosse gradito all'imperatore Carlo

burners of Abruzzo, while others date it back to the Second World War, when some enlightened cook had the idea of combining pasta with the American soldiers' ration of eggs and bacon. What is certain is that, despite appearances, it requires great skill. According to popular custom, gnocchi are eaten on Thursdays, and even today in the most authentic taverns this is the day when you can find delicious **gnocchi alla romana**, layered in a dish and baked in the oven. In the Frosinone area, the most famous homemade pasta is **patacca di Serrone**, a kind of tagliatelle seasoned with simple tomato and basil. Latina has its own version: **lacne**, cut into wider strips, and cooked in an earthenware pot with beans and pork rind. Finally, for a quiet evening at home, you must try **quadrucci**, the "pastina" par excellence which you may have tried in broth at your grandparents' house.

We don't want to move on to the main courses without mentioning at least one seafood pasta dish: **spaghetti alla gransèola**, typical of the island of Ponza, with juicy local crab. Once upon a time, only festive days envisaged meat dishes at the table, such as the famous **saltimbocca** or delicious oven-cooked **lamb**. For the rest of the time, offal was king, and the ingenuity of local cooks turned these cheaper leftovers into famous dishes, based on **pajata** and organ meat, known locally as **quinto quarto**, the animal's "fifth quarter".

If you are looking for the perfect sandwich you must try **Porchetta di Ariccia** (with IGP status), an intensely flavoured whole deboned pig, cut into slices, sold by food trucks everywhere. The best place to find it is the village festival of the same name in the province of Rome.

Less famous than meat recipes, but well worth discovering, are traditional seafood dishes. For example, try **telline mussels**, typical of the Lazio coast, or **sbroscia**, the fishermen's meal from Lake Bolsena made

Magno (da cui il nome), e la **marzolina** nel Frusinate.

Puoi accompagnare tutto con le frugali **puntarelle** o il coronato **Peperone di Pontecorvo DOP**, tipico della Ciociaria, o ancora con i **fiori di zucca fritti** (celebrati nella Capitale). I carciofi meritano un capitolo a parte. Il Lazio, patria del Carciofo Romanesco IGP, offre le specie più prelibate dell'ortaggio dal tipico retrogusto amarognolo. E infatti qui, e precisamente a Roma, sono nate due famosissime ricette. I **carciofi alla giudia**, fritti per ben due volte, sono i principi della cucina ebraica-romana e portano impresso nel loro sapore una raffinata ricchezza di tradizioni. L'ideale è assaggiarli in una delle osterie dell'antico ghetto ebraico. La loro variante "povera" sono i **carciofi alla romana**, cotti in un tegame con mentuccia e prezzemolo.

È mejo er vino de li Castelli che questa zozza società canta un celeberrimo brano popolare.

La tradizione del buon bere affonda le sue radici al tempo dei Romani e da sempre fa tutt'uno con l'animo conviviale e buontempone del tipico abitante del Lazio. I paesi dei Castelli sono la patria per eccellenza del vino locale. Con il **DOC Castelli Romani** - rosso, rosato e bianco - e gli altri DOC e DOGC della zona renderai memorabile la *reunion* di famiglia! Per un'esperienza di gusto a ritroso nella storia, c'è anche un percorso dedicato che attraversa campagne e cantine (www.stradadeivinideicastelliromani.it). Poco più a sud, attraverso l'Alta Ciociaria, corre la **Strada del Vino Cesanese** (www.lastradadelvinocesanese.it), il vino autoctono diffuso già al tempo degli Etruschi.

Da Montefiascone, Viterbo, viene invece **l'Est!Est!!Est!!! DOC**, un bianco frizzante dal nome e dalla storia bizzarri: si dice che un vescovo avvezzo al buon bere avesse fatto segnare per ben tre volte la soglia della cantina del paese con la dicitura "est!" (ovvero in latino, "c'è") per segnalare lo speciale vino locale.

Non sarai mica tanto brillo da rinunciare al dolce? Un tempo era la frutta il dessert po-

with local fish and stale bread.

Among the cheeses, **Pecorino Romano** stands out, and is protected by DOP status. It is an important ingredient in pasta dishes, but is also excellent on its own, and has a tangy flavour. Other cheeses worth tasting are **Cacio Magno** from the southern part of Sabina which, it is said, was appreciated by the emperor Charlemagne (hence the name), and **marzolina** from the Frosinone area. You can accompany everything with frugal **puntarelle** chicory or **Pontecorvo peppers**, typical of Ciociaria, or even with **fried courgette flowers** (a popular delicacy in the capital).

Artichokes deserve a separate mention. Lazio, home of the Romanesco variety of artichoke, with IGP status, offers the most



Carciofo alla giudia



Maritozzo con la panna

delicious species of this vegetable with a typical bitterish aftertaste. And Rome is in the birthplace of two famous recipes based on it. In a classic of Jewish-Roman cuisine, **carciofi alla giudia**, the artichokes are fried twice, and their flavour embodies a whole wealth of traditions. The perfect place to try them is in one of the *osterie* in the old Jewish ghetto. Their "poor" variant is **carciofi alla romana**, where the artichokes are braised with pennyroyal and parsley.

"The wine of the Castelli is better than this filthy society", goes one famous popular song. The tradition of good drinking has its roots in Roman times and has always been part of the convivial and fun-loving lifestyle of the typical inhabitants of Lazio. The towns and villages of the Castelli Romani are the traditional heartland of local wine. The **Castelli Romani DOC** – red, rosé and white – and the other DOC and DOGC wines from the area will help make any family reunion memorable! For a taste experience that takes you back in time, there is also a dedicated trail that takes in the area's countryside and wineries (www.stradadeivinideicastelliromani.it). A little further south, through Alta Ciociaria, runs the **Strada del Vino Cesanese** (www.lastradadelvinocesanese.it), a trail dedicated to a local wine already widespread at the time of the Etruscans. From Montefiascone, Viterbo, meanwhile, we have **Est!Est!Est!!! DOC**, a sparkling white wine with a bizarre name and history. It is said that a bishop accustomed to good drinking had the doorway of the town cellar marked three times with the words "est!" (Latin, for "there is") to indicate the special local tittle.

You're hopefully not too tipsy to pass on dessert? Fruit was once the popular choice, and delicious **wild strawberries**, like those from Carchitti and Nemi, still retain the flavour of the forest in these parts.

Traditional specialities include many varieties of biscuits, which are cheaper and also easier to store. In Frascati you will come

polare: le deliziose **fragoline**, come quelle di Carchitti e di Nemi, da queste parti conservano ancora il sapore del bosco.

Tra gli impasti tradizionali figurano molte varietà di biscotti, più economici e anche semplici da conservare. A Frascati ti imbatte nella **pupazza fraschetana**, una figura femminile con tre seni che simboleggia una balia. Un'usanza "deliziosa" è quella di Rocca di Papa dove alle partecipazioni di matrimonio viene legato un sacchetto di biscotti, detti **ciambelle degli sposi**.

Famosa è poi la **ciambella sorana**, tipica di Sora, aromatizzata con semi di anice. Nella Tuscia invece il classico dolce fatto in casa è la **fregnaccia**, "di poco conto" ovvero semplice e umile, come indica il nome.

Tipici del Carnevale in tutto il Sud del Lazio sono delle golose palline di pasta fritte e zuccherate chiamate **cecamarini** o **cecamaritti**, per il loro potere di "accecare" i consorti prendendoli per la gola. In Ciociaria si frigge, e tanto, anche a Natale, con le **frittelle** che si mangiano sia salate che dolci; chiude il pranzo il **panpepato** o **pangiallo**, composto da frutta secca, miele e spezie. In tutta la Tuscia, invece, a Natale devi assaggiare i **maccheroni con le noci** per provare l'esperienza di una pastasciutta dolce.

Per la Festa di San Giuseppe, in diversi paesi si preparano le **frittelle di riso o di zibibbo**, da cui l'epiteto "San Giuseppe *frittellaro*".

Vogliamo parlarti ora di due dolci speciali. Il primo non si gusta tanto a tavola, quanto piuttosto a colazione: è il **maritozzo con la panna**, d'obbligo al bar nella Capitale. L'altro è la **torta mimosa**: non fa parte della tradizione ma è invece un *must* della pasticceria italiana, nato a Rieti dall'ingegno di Adelmo Renzi nel 1962.

Potrai chiudere il tuo lauto pasto con un buon digestivo, magari fatto in casa. Tra i prodotti industriali del territorio famosa è la **Sambuca**, ideata nel 1945 dal profumiere Angelo Molinari, che da Civitavecchia raggiunse i bar di tutto il mondo.

E per finire, una bella partita a carte!

across the **pupazza fraschetana**, in the shape of female figure with three breasts, symbolizing a wet nurse. A "delicious" custom is that of Rocca di Papa, where bags of ring-shaped biscuits, known as **ciambelle degli sposi**, are tied to wedding invitations. Also famous is the **ciambella sorana**, typical of Sora, flavoured with aniseed. In Tuscia, however, the classic homemade dessert is **fregnaccia**, something "of little importance" or simple and humble, as the name suggests.

Typical of Carnival throughout the South of Lazio are the delicious fried sugary balls of dough called **cecamarini** or **cecamariti**, due to their power to "blind" (*accecare* in Italian) husbands using sweet temptation. In Ciociaria they like fried food a lot, even at Christmas, and feast on **frittelle**, pancakes in both savoury and sweet versions. And lunch ends with **panpepato** or **pangiallo**, a dense, sweet cake flavoured with dried fruit, honey and spices. Throughout Tuscia, however, at Christmas you must try **maccheroni con le noci**, a sweet pasta dish with walnuts.

For the Feast of Saint Joseph, in various towns **frittelle with rice or zibibbo** are prepared, hence the epithet "San Giuseppe *frittellaro*".

We want to tell you now about two special desserts. The first is not enjoyed so much at the table, but rather at breakfast: the **maritozzo bun with cream**, a must-try at bars in the capital. The other is the **torta mimosa**, a cake that is not so much traditional as a classic of Italian pastry cuisine, invented in Rieti by the ingenious Adelmo Renzi in 1962. The perfect way to end your sumptuous meal is a good *digestivo*, perhaps homemade. Among the industrial liqueurs from the region, **Sambuca** is the most famous, created in 1945 by the Civitavecchia perfumer Angelo Molinari, and now found in bars all over the world.

And why not wrap up the day with a nice game of cards!

Tra santi, butteri e cavalieri: le feste nel Lazio

Saints, cowherds and knights: festivals in Lazio

GEN | JAN

I FALÒ DEL NORD

Anche nelle feste si nascondono le tracce delle migrazioni che hanno interessato queste terre. Un esempio è **Brusa la vecia**, che si celebra nella serata del 5 gennaio in molti borghi dell'Agro Pontino: è il nome di un rito tipicamente veneto, portato difatti nel Lazio dai coloni arrivati per la bonifica. Nel Reatino, invece, nei giorni che precedono l'Epifania è tradizione accogliere di casa in casa i "pasquarellari", cantori che annunciano la nascita del Bambin Gesù armati di organetto, ciaramelle e tamburello. Un'altra occasione per ascoltare il suono degli strumenti tradizionali è il **Festival della Zampogna (01)** ad Acquafondata (Frosinone), che richiama maestri zampognari da tutta Italia.

THE BONFIRES OF THE NORTH

Local festivals also contain traces of the migrations affecting these lands. An example is **Brusa la vecia**, which is celebrated on the evening of 5 January in many villages in the Pontine Marshes, and takes its name from a typically Venetian festival, brought to Lazio by the settlers who arrived for land reclamation. In the Rieti area, however, in the days leading up to Twelfth Night, it is traditional for "pasquarellari" singers to go from house to house to announce the birth of the Baby Jesus, accompanied by an accordian, bagpipes and tambourine. Another opportunity to listen to the sound of traditional instruments is the **Festival della Zampogna (01)** in Acquafondata (Frosinone), which attracts master bagpipers from all over Italy.



FEB | FEB

LA CATARSI DEL CARNEVALE

Anche nel Lazio, febbraio è il mese del Carnevale, tra carri allegorici e sfilate che spesso si concludono con... la messa a morte di qualcuno! Ma non preoccuparti: è tutta finzione di buon auspicio. In provincia di Viterbo uno dei più spettacolari è il **Carnevale di Ronciglione (02)** (www.carnevaledironciglione.org) dove, circondata dalla Compagnia della Penitenza, si celebra la morte di Re Carnevale. Anche a Frascati (www.carnevaledifrascati.com) c'è grande attesa per il **Corteo funebre di Pulcinella**. A Frosinone viene dato alle fiamme il fantoccio del generale "Championnet", che assediò la città per conto dei francesi. Il Martedì grasso qui sarai inoltre stupito dalla **Festa della ràdeca**: una lunga foglia di agave "insegue" i partecipanti per donar loro fertilità.

Infine, ti portiamo a Poggio Mirteto (Rieti), ovvero "il paese dei due Carnevali". Qui, oltre al "canonico" **Carnevale Poggiano** troverai il **Carnevalone Liberato**, conosciuto anche come "Carnevale anticlericale": richiama infatti la storica liberazione del borgo dallo Stato Pontificio e viene festeggiato, caso eccezionale, nel periodo della Quaresima.

THE CATHARSIS OF CARNIVAL

Also in Lazio, February is the month of Carnival, with allegorical floats and parades that often end with... someone being put to death! But don't worry: it's not for real, and is supposed to bring good luck. In the province of Viterbo one of the most spectacular is the **Carnevale di Ronciglione (02)** (www.carnevaledironciglione.org), where, surrounded by the Compagnia della Penitenza, the death of King Carnival is celebrated. Also in Frascati (www.carnevaledifrascati.com), **Pulcinella's funeral procession** is eagerly awaited. In Frosinone, the puppet of General "Championnet", who besieged the city on behalf of the French, is set on fire. On Shrove Tuesday here you will also be amazed by the **Festa della ràdeca**, in which a long agave leaf "chases" the participants to make them fertile. Finally, we head for Poggio Mirteto (Rieti), or "the town of two Carnivals". Here, in addition to the "standard" **Carnevale Poggiano**, you will find the **Carnevalone Liberato**, also known as the "anti-clerical Carnival", since it recalls the historic liberation of the village from the Papal State and is celebrated, uniquely, during the period of Lent.

APR | APR

TRA DEVOZIONE E DELIZIE

Tra le tradizioni popolari più sentite e partecipate vi è la rievocazione della passione di Cristo. Per la loro spettacolarità e per la suggestione delle antiche vie che attraversano, ti consigliamo di non perderti la **Rievocazione storica del Venerdì Santo di Alatri**, nel Frusinate (venerdisantoadalatri.it) e quella di Cerveteri, vicino Roma. A **Sezze** (Latina) sono coinvolti ben settecento figuranti, diretti da importanti registi teatrali, artisti e accademici.

La cittadina di Sezze ci conduce a un altro importante capitolo delle feste di aprile: le **sagre** dedicate ai prodotti tipici del Lazio. Qui, come pure a Ladispoli, si celebra sua maestà il carciofo romanesco (**04**), mentre il 25 aprile il **Palio di Sant'Anselmo** a Bomarzo (Viterbo) è anche l'occasione per assaggiare il tradizionale "biscotto di Sant'Anselmo".

DEVOTION AND DELIGHTS

One of the most heartfelt popular traditions, with the widespread participation of the local people, is the re-enactment of the passion of Christ.

Due to their spectacular nature and the charm of the old streets they pass through, we advise you not to miss the **Historical re-enactment of Good Friday in Alatri**, in the Frosinone area (venerdisantoadalatri.it) and that of Cerveteri, near Rome. In Sezze (Latina), as many as 700 extras are involved, with help from leading theatre directors, artists and academics.

The town of Sezze leads us to another important part of the April celebrations: the **festivals** dedicated to Lazio's traditional products. Here, as in Ladispoli, his majesty the Roman artichoke (**04**) is celebrated, while on 25 April the **Palio di Sant'Anselmo** in Bomarzo (Viterbo) is an opportunity to taste the traditional "biscotto di Sant'Anselmo".



03

MAR | MAR

L'ABBRACCIO DEL FUOCO

Nel mese che accoglie la primavera, sacro e profano tornano a incontrarsi nelle scintille dei falò. In provincia di Latina, a Itri, i **Fuochi di San Giuseppe (03)** celebrano il santo tra musiche, danze e artisti di strada. Veramente suggestiva è, a Sonnino, la **Festa delle Torce**, una fiaccolata notturna di trenta chilometri lungo i confini del paese, in segno di protezione. Guai a gettar via i pezzi rimanenti della torcia benedetta! Secondo la tradizione, devono essere conservati nelle case sino all'anno successivo e accesi in caso di tempeste o terribili calamità.

THE EMBRACE OF FIRE

In the month that welcomes spring, the sacred and the profane meet again in the sparks of bonfires. In the province of Latina, in Itri, the **Fires of San Giuseppe (03)** celebrate St. Joseph with music, dance and street artists. The **Festa delle Torce** in Sonnino, meanwhile, is an extremely atmospheric 30-km night-time torchlight procession that skirts the town in a rite of protection. Woe betide you if you throw away the remaining fragments of the blessed torch! According to tradition, they must be kept in homes until the following year and only lit in the event of storms or terrible disasters.



04



05

MAG | MAY

UN VIAGGIO NEL TEMPO

A maggio potrai fare un salto indietro nel tempo partecipando a una delle molte rappresentazioni storiche. A Marta, cittadina sul Lago di Bolsena, la **Festa della Madonna del Monte (05)** (www.madonnadelmonte.it) accoglie il rito delle "Passate", una trionfale processione nella quale sfilano villani, pescatori, bifolchi e altri rappresentanti dei mestieri tradizionali. Mentre a Gennazzano (Roma), tra fine maggio e i primi di giugno, degno di nota è il **Palio di Brancaleone**, che fa rivivere la celebre Disfida di Barletta del 1503, tra cavalieri, gare e battaglie. Per una "summa" delle manifestazioni storiche del Lazio vai a Subiaco (Roma) dove il **Festival dei cortei storici** riunisce i migliori gruppi della regione, tra musicisti, sbandieratori, giocolieri e altri personaggi in costume.

A JOURNEY THROUGH TIME

In May you can step back in time by taking part in one of the many historical performances. In Marta, a town on Lake Bolsena, the **Festa della Madonna del Monte (05)** (www.madonnadelmonte.it) involves the rite of the "Passate", a triumphal procession of peasants, fishermen, farmers and other representatives of traditional professions. While in Gennazzano (Rome), between late May and early June, the **Palio di Brancaleone** is worthy of note, and evokes the famous Challenge of Barletta of 1503, with knights, contests and battles. For a whole range of historically-inspired events, head for Subiaco (Rome) where the **Festival dei cortei storici** brings together the best groups in the region, including musicians, flag-wavers, jugglers and other characters in costume.

GIU | JUN

LA PATRIA DELL'INFIORATA

Nel Lazio devi assolutamente vivere la coloratissima esperienza delle Infiorate, le grandi composizioni floreali che attraversano interi quartieri come gioioso omaggio devozionale. Questa tradizione, comune a molte parti d'Italia, trova infatti proprio qui i suoi natali, esattamente a Roma, il 29 giugno 1625, per la festa patronale dei santi Pietro e Paolo. Dopo essere caduta per molto tempo nell'oblio, da alcuni anni l'**Infiorata storica di Roma** è stata riabilitata: sarà una fantastica occasione per scoprire il volto popolare della Capitale.

Tra le altre tappe del tuo itinerario "fiorito", appena fuori Roma, ti segnaliamo l'**Infiorata di Genzano (06)**, riconosciuta **Patrimonio d'Italia per la tradizione** dal Ministero del Turismo, e quella di Itri, in provincia di Latina. Si tiene invece la prima domenica dopo il 25 aprile (Festa di San Marco) l'**Infiorata di Gerano** (www.infioratadigerano.org), che vanta una solida continuità da centinaia d'anni, persino nei periodi di guerra.

Facendo un passo indietro, nel mese di maggio ad Artena (Roma), per la processione in onore della Madonna delle Grazie potrai vedere i **Cristi infiorati**, spettacolari crocifissi di legno ornati di asparagi selvatici e migliaia di fiori.

THE HOME OF THE INFIORATA

In Lazio you should not miss out on the colourful experience of the *Infiorate*, the floral compositions that cover entire districts with their joyful devotional homage. This tradition, common to many parts of Italy, originated here, in Rome, on 29 June 1625, for the feast day of Saints Peter and Paul. Long neglected, the historic **Infiorata storica di Roma** was brought back a few years ago, and is a fantastic opportunity to discover the capital's real soul. Among the other stops on your "flowery" itinerary, just outside Rome, we would like to mention the **Infiorata of Genzano (06)**, recognized as an **Italian Traditional Heritage** by the Ministry of Tourism, and that of Itri, in the province of Latina. The **Infiorata di Gerano** (www.infioratadigerano.org), meanwhile, takes place on the first Sunday after 25 April (St. Mark's Day), and has been held without interruption for hundreds of years, even during periods of war. Taking a step back, in May in Artena (Rome), the procession in honour of the Madonna delle Grazie will give you a chance to see the **Cristi infiorati**, spectacular wooden crucifixes adorned with wild asparagus and thousands of flowers.



06

GRANDI IMPRESE D'ESTATE

Da un lato le gesta di dame e cavalieri, dall'altro le nobili fatiche della gente di campagna: agosto è il mese delle "grandi imprese".

Tra le rievocazioni storiche, da non perdere il **Palio delle contrade** a Canale Monterano (Roma), che culmina nella "corsa del bigonzo" tra squadre di corridori che portano in spalla l'imponente recipiente utilizzato per la vendemmia. Tra i più affascinanti e ricchi del Lazio anche il **Pallio della carriera (08)** a Carpineto Romano (www.palliodellacarriera.it) e, ad Anagni, il **Palio di San Magno** che rievoca il famoso "schiaffo" subito dal potente papa Bonifacio VIII. Ti riporteranno in campagna al tempo dei tuoi nonni le manifestazioni che celebrano i butteri, i "cowboy del Lazio". Come la **Marcia della transumanza Anzio-Jenne**, un cammino di oltre cento chilometri lungo la Valle dell'Aniene, o la **Corsa all'anello** a Cisterna di Latina, che ricorda la vittoria dei butteri pontini nientemeno che contro il celebre Buffalo Bill durante la *tournee* europea del suo show, nel 1890.

GREAT ENTERPRISES IN SUMMER

On the one hand the deeds of ladies and knights, on the other the noble efforts of country people: August is the month of "great enterprises".

Among the historical re-enactments, not to be missed is the **Palio delle contrade** in Canale Monterano (Rome), which culminates in the "corsa del bigonzo", a race between teams of runners carrying the heavy container used for the grape harvest on their shoulders. Among the most fascinating events in Lazio are the **Pallio della carriera (08)** in Carpineto Romano (www.palliodellacarriera.it) and, in Anagni, the **Palio di San Magno**, which recalls the famous "slap" suffered by the powerful Pope Boniface VIII.

The events celebrating the *butteri*, the "cowboys of Lazio", will take you back to the countryside of your grandparents' youth. Examples include the **Marcia della transumanza Anzio-Jenne**, a journey over 100 km along the Aniene Valley, and the **Corsa all'anello** in Cisterna di Latina, which recalls the victory of the Pontine *butteri* against none other than the famous Buffalo Bill during the European tour of his show, in 1890.



LUG | JUL

LA DANZA DEL MONDO

Conosci "il ballo della Pupazza"? Avrai modo di scoprirlo nel Reatino, dove di solito nel periodo estivo, a conclusione delle feste patronali, giunge l'imponente fantoccio che balla la tipica "saltarella".

Un importante appuntamento di luglio è la **Sagra delle regne (07)** di Minturno (Latina), che celebra la trebbiatura con una famosa sfilata di carri votivi carichi di grano.

Tra fine luglio e i primi di agosto, se vuoi vivere una vera *full immersion* nelle culture tradizionali, non puoi perderti il **Latium World Folkloric Festival** (www.latiumfestival.it), che parte da Cori e si estende a diversi borghi della provincia di Latina sino a Roma, portando in scena gruppi musicali e compagnie di danza della scena internazionale.

THE DANCE OF THE WORLD

Have you ever heard of the "ballo della Pupazza"? You will have the opportunity to see it in the Rieti area, where usually in the summer period, patron saints' festivals end with this imposing puppet dancing a traditional "saltarella".

An important event in July is the **Sagra delle regne (07)** in Minturno (Latina), which celebrates threshing with a famous parade of votive carts loaded with wheat. Between late July and early August, if you want a taste of traditional culture, don't miss the **Latium World Folkloric Festival** (www.latiumfestival.it), which starts in Cori and involves various villages in the province of Latina, as well as Rome, with international musical groups and dance companies.





LO SPETTACOLO DELLA FEDE

Cerchi un evento che onori in pieno la spettacolarità delle processioni italiane? Il 3 settembre a Viterbo devi assistere al trasporto della **Macchina di Santa Rosa (09)**, una torre alta ben trenta metri su cui svetta la statua della santa patrona, trasportata da oltre cento "facchini": una tradizione riconosciuta Patrimonio culturale immateriale UNESCO.

Mentre forse ritroverai i canti dei tuoi nonni nel **Festival regionale di canto a braccio** (www.cantoabbraccio.it) a Borbona, in provincia di Rieti.

SPECTACLES OF FAITH

Are you looking for an event that fully embodies the spectacular nature of Italian processions? On 3 September in Viterbo, don't miss the procession of the **Macchina di Santa Rosa (09)**, a 30m-high tower topped with a statue of the patron saint, carried by over 100 "porters", a tradition which has been awarded UNESCO Intangible Cultural Heritage status.

Meanwhile, you might hear the songs of your grandparents in the **Festival regionale di canto a braccio** (www.cantoabbraccio.it) in Borbona, in the province of Rieti.

VINO, CASTAGNE E... STORIA

L'autunno è un periodo ideale per riscoprire i veri sapori della tradizione. Se sei un amante delle castagne, ti segnaliamo la **Sagra del marrone** a Segni, vicino Roma, e nel Viterbese la **Sagra delle castagne (10)** a Soriano nel Cimino (www.sagradellecastagne.com), che è anche l'occasione per un Palio tra contrade. Tra le molte patrie del vino, degne di nota sono invece la **Sagra dell'uva** a Marino, nei Castelli Romani (www.sagradelluvamarino.it), e quella di Casanese del Piglio, nel Frusinate.

Tra le manifestazioni che ti riporteranno indietro nella storia vanno citati il **Palio delle corti** a Ceprano, Frosinone, e la **Rievocazione storica della battaglia di Lepanto** a Sermoneta (Latina), tra le più spettacolari nel centro Italia.

WINE, CHESTNUTS AND... HISTORY

Autumn is the perfect time to rediscover the true flavours of tradition. If you love chestnuts, we recommend the **Sagra del marrone** in Segni, near Rome, and in the Viterbo area the **Sagra delle castagne (10)** in Soriano nel Cimino (www.sagradellecastagne.com), which is also the occasion for a *Palio* between districts of the town. Among the many wine festivals, worthy of note are the **Sagra dell'uva** festival in Marino, in the Castelli Romani (www.sagradelluvamarino.it), and the one in Casanese del Piglio, near Frosinone.

Among the historically-inspired events we must mention the **Palio delle corti** in Ceprano, Frosinone, and the **Historical re-enactment of the battle of Lepanto** in Sermoneta (Latina), one of the most spectacular in central Italy.



NOV | NOV

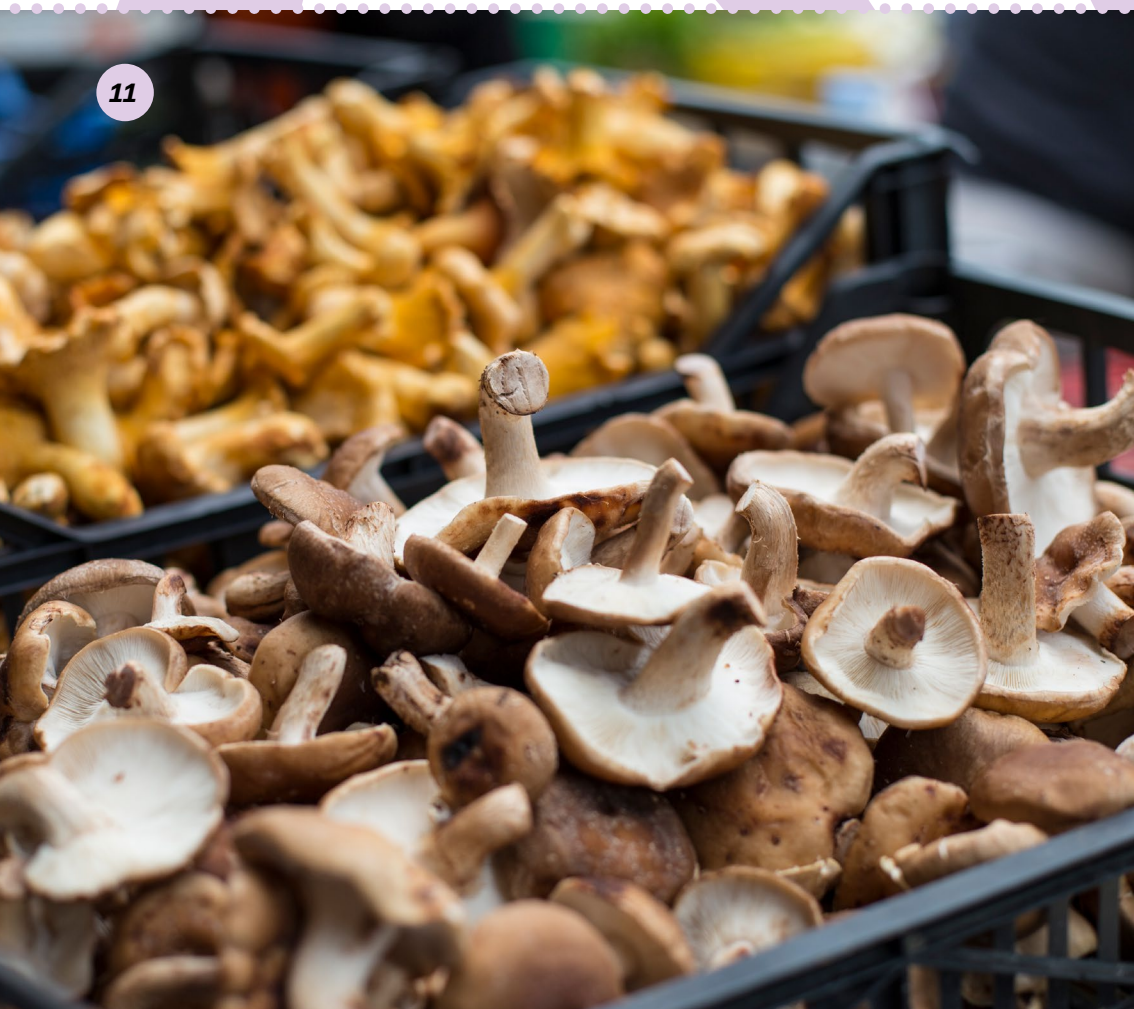
UN BRINDISI PER SAN MARTINO

San Martino è una festa molto amata in Italia: celebra la fine della vendemmia, quando «ogni mosto diventa vino». Nel Lazio, un appuntamento molto allegro è la **Sagra di San Martino: olio, funghi e vino (11)** a Castiglione in Teverina, in provincia di Viterbo. Ti riporterà alla genuinità dei prodotti locali e al piacere del convivio con qualche buon brindisi.

A TOAST FOR SAINT MARTIN

St Martin's Day is a much loved festival in Italy, and celebrates the end of the harvest, when "all the must becomes wine". An extremely enjoyable event in Lazio is the **Sagra di San Martino: olio, funghi e vino (11)** in Castiglione in Teverina, in the province of Viterbo, where you can discover authentic local products, especially olive oil and mushrooms, and the pleasure of dining with some good wine.

11



DIC | DEC

COME IN UN PRESEPE

Dicembre, il mese che accoglie il Natale, è il periodo dei presepi viventi, suggestive rappresentazioni che abbracciano anche il mondo dei mestieri tradizionali. Particolarmente spettacolari sono quelli allestiti nei borghi del Lazio, che fanno immergere gli spettatori nell'atmosfera tipica delle feste. Qualche tappa imperdibile? Il **Presepe vivente di Civita di Bagnoregio**, nel Viterbese, o quello del borgo medievale di **Jenne** vicino Roma, o ancora la **Rievocazione del primo presepe (12)** (www.valledelprimopresepe.it) a Greccio, nel Reatino. A Serrone, in provincia di Frosinone, si organizza un **presepe etnografico** con più di cento statue a grandezza naturale, vestite puntualmente di abiti della tradizione ciociara.

JUST LIKE A NATIVITY SCENE

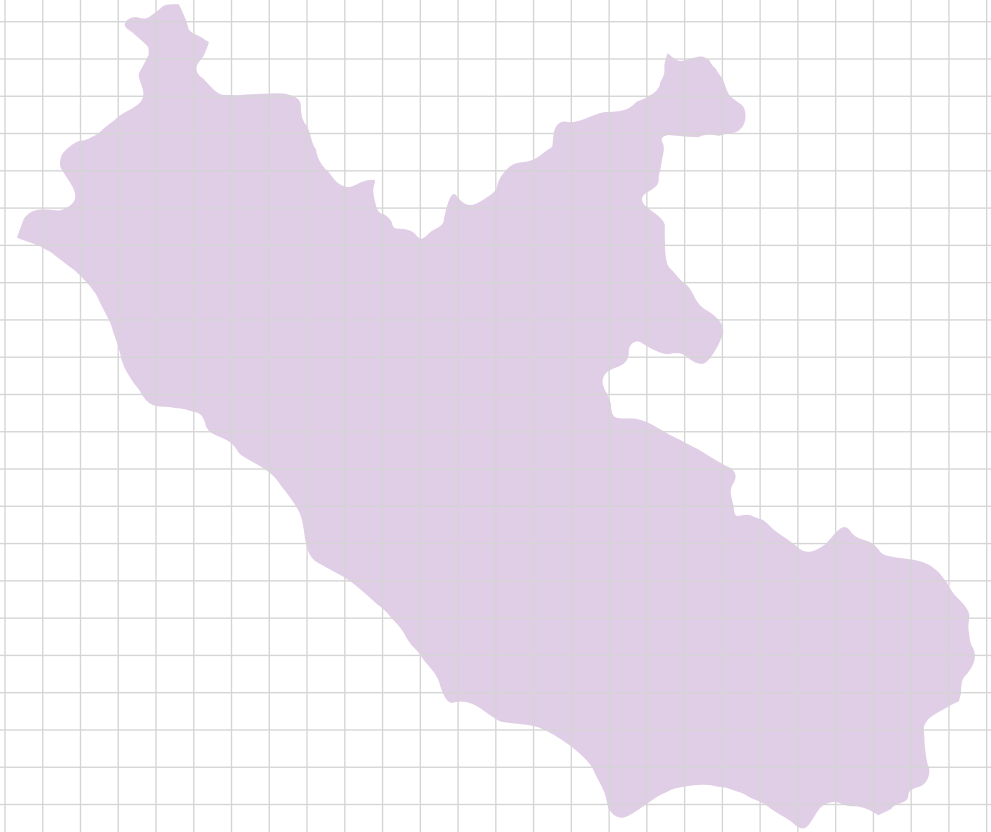
December, the month that welcomes Christmas, is the period of living nativity scenes, evocative representations that also involve traditional crafts. Particularly spectacular are those set up in the villages of Lazio, which immerse spectators in a typical festival atmosphere. Is there anything you really shouldn't miss? The **Living nativity scene in Civita di Bagnoregio**, in the Viterbo area, or the one in the medieval village of **Jenne** near Rome, not to mention the **Re-enactment of the first nativity (12)** (www.valledelprimopresepe.it) in Greccio, in the Rieti area. In Serrone, in the province of Frosinone, an **ethnographic nativity scene** is organized with over one hundred life-size statues, dressed in traditional Ciociara clothes.

12



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



04

Sardegna



Sardegna. Segreti e magie dall'eco ancestrale

Sardinia. Ancestral secrets and magic

Maestosa come una dea antica al centro del Mediterraneo, imponente nella vastità del suo territorio solcato da boschi e montagne, la Sardegna ha forgiato la sua identità nel corso dei millenni attraverso il suo essere duplice: porto di popoli e culture e, al contempo, luogo distante dalla terraferma, in un sottile equilibrio che permette alle tradizioni di sedimentarsi e resistere al cambiamento. Lei è la Sardegna, tutto il resto, Penisola compresa, è "il continente" - come dicono gli abitanti dell'isola - altro da sé.

Fatti pure incantare dalle cartoline della **Costa Smeralda**, la lingua sabbiosa a nord-est, meta per eccellenza del *jet-set* internazionale. E se dovessi approdare da queste parti, devi assolutamente spingerti nel vicino arcipelago di La Maddalena, dove troverai l'Isola di Budelli con la famosa **Spiaggia Rosa**, un gioiello fragile che può essere ammirato solo dal mare.

Ma lasciati coinvolgere in un viaggio avventuroso alla scoperta dei tesori nascosti e dell'anima ancestrale della Sardegna. In questa terra poco antropizzata il paesaggio è degno di un racconto a parte: qui potrai godere della libertà degli spazi, tornare a contatto con la potenza della natura e riscoprire il valore dell'essenzialità.

Comincia dalla meraviglia mozzafiato delle coste, dove spiccano grandi protagonisti di roccia come le **Grotte di Nettuno**, nella parte nord-occidentale, o le **Grotte del Bue Marino** sul Golfo di Orosei, o ancora il suggestivo scoglio **Pan di Zucchero** nell'e-

Standing majestic like an ancient goddess in the centre of the Mediterranean, imposing with its boundless landscape, crossed by woods and mountains, Sardinia has forged its identity over the millennia through its dual nature: a meeting point for peoples and cultures and, at the same time, somewhere far from the mainland, in a subtle balance that allows traditions to consolidate and resist change. She is Sardinia, and everything else, including the Italian peninsula, is "the continent" - as the islanders say - another place.

Let yourself be enchanted by the picture-postcard scenery of the **Costa Smeralda**, the sandy strip in the north-east, a favourite destination with the international jet-set. And if you should land here, don't miss out on a visit to the nearby La Maddalena archipelago, where you will find the Island of Budelli and the famous **Spiaggia Rosa**, the fragile jewel with its pink sands that can only be admired from the sea.

Join us on an adventurous journey to discover the hidden treasures and ancestral soul of Sardinia. In this land that bears few marks of human settlement, the landscape deserves a chapter of its own; here you can enjoy the freedom of wide open spaces, witness the power of nature and rediscover the value of the essential.

Our journey starts with the breathtaking wonder of Sardinia's coastline and its impressive rock formations, such as the **Grotte di Nettuno**, in the north-west, the

stremo sud-ovest, ma una moltitudine di perle sconosciute ai più attente ovunque i visitatori attenti.

Spingiti verso l'entroterra verde, solcato nel Nuorese dall'imponente catena montuosa del **Gennargentu**. Da queste parti troverai anche il **Parco Naturale Regionale di Tepilora** (www.parcoditepilora.it), unica Riserva di biosfera MAB UNESCO della Sardegna, attraversato da foreste di lecci e sughere e sorvolato dalle rarissime aquile reali. Ma ti imbatterai in un'incredibile sorpresa anche nel cuore di Cagliari: il **Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline** (www.parcamolentargius.it), che racchiude il più grande sito di nidificazione dei fenicotteri del Mediterraneo.

Sempre nel Cagliariitano c'è l'Oasi del Cervo e della Luna di Monte Arcosu (www.oasidelcervoedellaluna.it), la più grande oasi del WWF in Italia, dove mentre fai **trekking** potrai incontrare l'elegante e raro cervo sardo.

Per conoscere i più antichi antenati degli abitanti di questa regione devi ripercorrere le tracce della civiltà nuragica, che si sviluppò a partire al 1770 a.C e prende il suo nome dai "nuraghi", maestose costruzioni in pietra a forma di cono disseminate a migliaia su tutta l'isola e divenute simbolo per eccellenza della Sardegna. Il più importante sito riemerso è certamente il **Complesso Nuragico "Su Nuraxi"**, Patrimonio UNESCO, che si trova a Barumini, nel Medio Campidano. Altre tracce sorprendenti di questa civiltà sono i **Giganti di Mont'e Prama**, oggi esposti al Museo Civico Marongiu di Cabras (www.museocabras.it): guerrieri o aristocratici scolpiti in un unico blocco di calcarenite, proveniente da cave distanti in linea d'aria - pensa - sedici chilometri.

Nel corso dei secoli la Sardegna è stata attraversata da molti popoli, come Fenici, Romani, Bizantini e Arabi. Luoghi di riferimento per approfondire le molteplici eredità

Grotte del Bue Marino on the Gulf of Orosei, or the unusual **Pan di Zucchero** rock in the far south-west, but a multitude of largely unknown treasures await attentive visitors everywhere.

Press on towards the island's green interior, crossed in the Nuoro area by the imposing **Gennargentu** mountain range. In these parts you will also find the **Parco Naturale Regionale di Tepilora** (www.parcoditepilora.it), Sardinia's only MAB UNESCO biosphere reserve, with holm oak and cork oak forests, and rare golden eagles flying overhead. But you will also come across an incredible surprise in the heart of Cagliari: the **Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline** (www.parcamolentargius.it), which is home to the largest flamingo nesting site in the Mediterranean.

Also in the Cagliari area we find the Oasi del Cervo e della Luna di Monte Arcosu (www.oasidelcervoedellaluna.it), the largest WWF oasis in Italy, where trekkers can meet the rare, elegant Sardinian deer.

To learn about the ancient ancestors of this region's inhabitants, we must go back to 1770 BC and the Nuragic civilisation, which takes its name from the "nuraghi", the majestic cone-shaped stone constructions scattered throughout Sardinia, which have become its iconic symbol. The most important site unearthed is without doubt the **Complesso Nuragico "Su Nuraxi"**, a UNESCO World Heritage Site, located in Barumini, in the Medio Campidano area. Other surprising traces of this civilization are the **Giganti di Mont'e Prama**, now on display at the Museo Civico Marongiu in Cabras (www.museocabras.it): warriors or aristocrats sculpted in a single block of limestone, coming from quarries no less than 16 km away as the crow flies.

Over the centuries, Sardinia has been settled by many peoples, such as Phoenicians, Romans, Byzantines and Arabs. You can explore the multifaceted legacies of these cultures

di queste culture sono il **Museo Archeologico Nazionale di Cagliari** (museoarcheocagliari.beniculturali.it) e il **Museo Nazionale Archeologico "Sanna" di Sassari** (www.museosannasassari.it).

In questa lunga storia il Regno di Sardegna ha un'importanza speciale, perché resiste per ben quattrocento anni, dal Quattordicesimo al Diciottesimo secolo. Questa entità statale nacque in seno alla dominazione aragonese dell'isola, che lasciò tracce evidenti nei toponimi e nell'architettura.

Alghero, nell'area di Sassari, è conosciuta come "la piccola Barcellona", poiché ancora oggi qui si parla l'antica lingua catalana, e catalani sono anche gli affascinanti edifici civili e religiosi in stile gotico.

A Sassari potrai invece trovare i resti del **Castello Aragonese** che, nel Cinquecento, fu la

at the **Museo Archeologico Nazionale di Cagliari** (museoarcheocagliari.beniculturali.it) and the **Museo Nazionale Archeologico "Sanna" di Sassari** (www.museosannasassari.it).

In its long history, the Kingdom of Sardinia held special importance, resisting invasions for 400 years, from the 14th to the 18th century. This state emerged from the Aragonese domination of the island, which left clear traces in its place names and architecture.

Alghero, in the Sassari area, is known as "little Barcelona", since the ancient Catalan language is still spoken here today, and the fascinating civil and religious buildings in Gothic style are also Catalan.

In Sassari, meanwhile, you can see the remains of the **Castello Aragonese**, seat of the Inquisition in Sardinia in the 16th century.



Giganti di Mont'e Prama



Grotte del Bue Marino, Golfo di Orosei

sede dell'Inquisizione in Sardegna. Il castello fu abbattuto a fine Ottocento, ma nel 2008 la parte sotterranea è stata riportata alla luce: all'interno di quelle stanze troverai ancora i tristi messaggi dei prigionieri. Ti consigliamo di visitare anche la **Casa Aragonese** di Fordongianus (Oristano), un raro esempio di abitazione tipica di questo periodo. Nel 1720 l'isola passò ai Savoia, la futura famiglia reale del Regno d'Italia, costituendo un primo nucleo di possedimenti sabaudi in Italia oltre al Piemonte. E da qui prenderà avvio un nuovo capitolo per la regione.

The castle was demolished in the late 19th century, but in 2008 the underground part was unearthed; inside its rooms the desperate messages of the prisoners are still visible on the walls. We also recommend a visit to the **Casa Aragonese** in Fordongianus (Oristano), a rare example of a typical house from this period.

In 1720 the island passed to the Savoy family, the future rulers of the Kingdom of Italy, making it the first land they owned in Italy outside Piedmont. This would mark the beginning of a new chapter in the region's history.

Lo sapevi? Lo stemma ufficiale della Regione Sardegna è legato alla dominazione aragonese. Le quattro "teste di moro" divise dalla Croce di San Giorgio, infatti, non fanno riferimento a vicende storiche consumatesi sull'isola, bensì alla storia d'Aragona, in particolare alla sanguinosa battaglia di Alcoraz combattuta nel 1096, dunque diversi secoli prima della conquista aragonese della Sardegna.

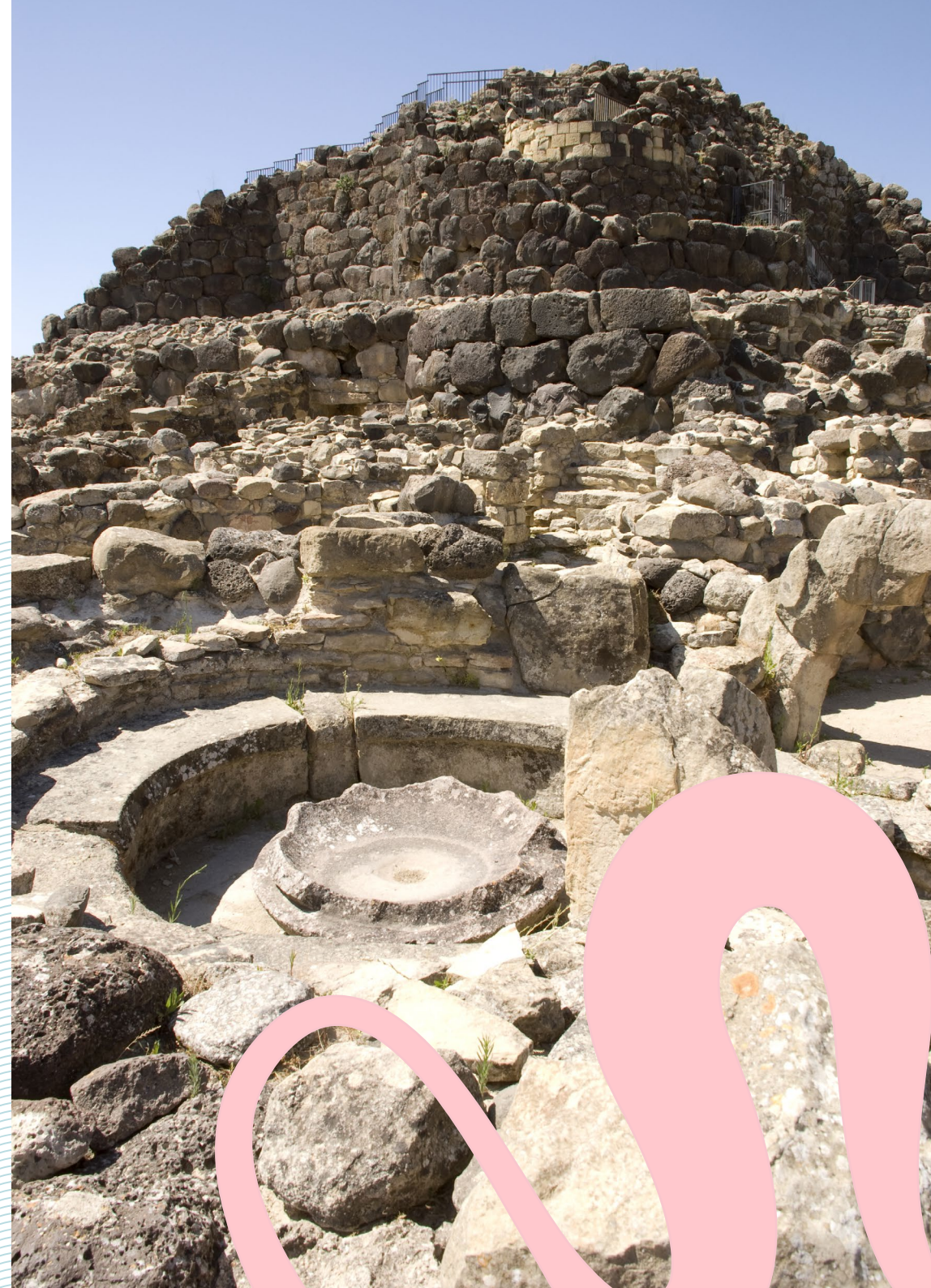
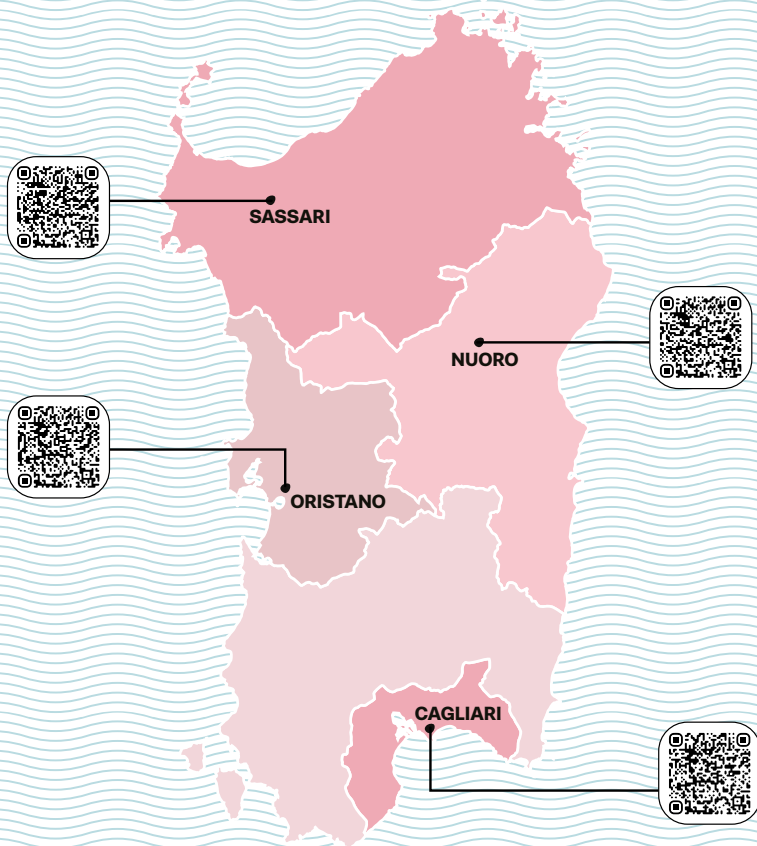
Did you know that the official coat of arms of Sardinia is linked to the period of Aragonese rule? The four "moor's heads" divided by the Cross of St. George do not in fact refer to historical events that took place on the island, but to the history of Aragon, in particular the bloody battle of Alcoraz in 1096, several centuries before the Aragonese conquest of Sardinia.

La ricerca delle tue radici in Sardegna

Looking for your roots in Sardinia

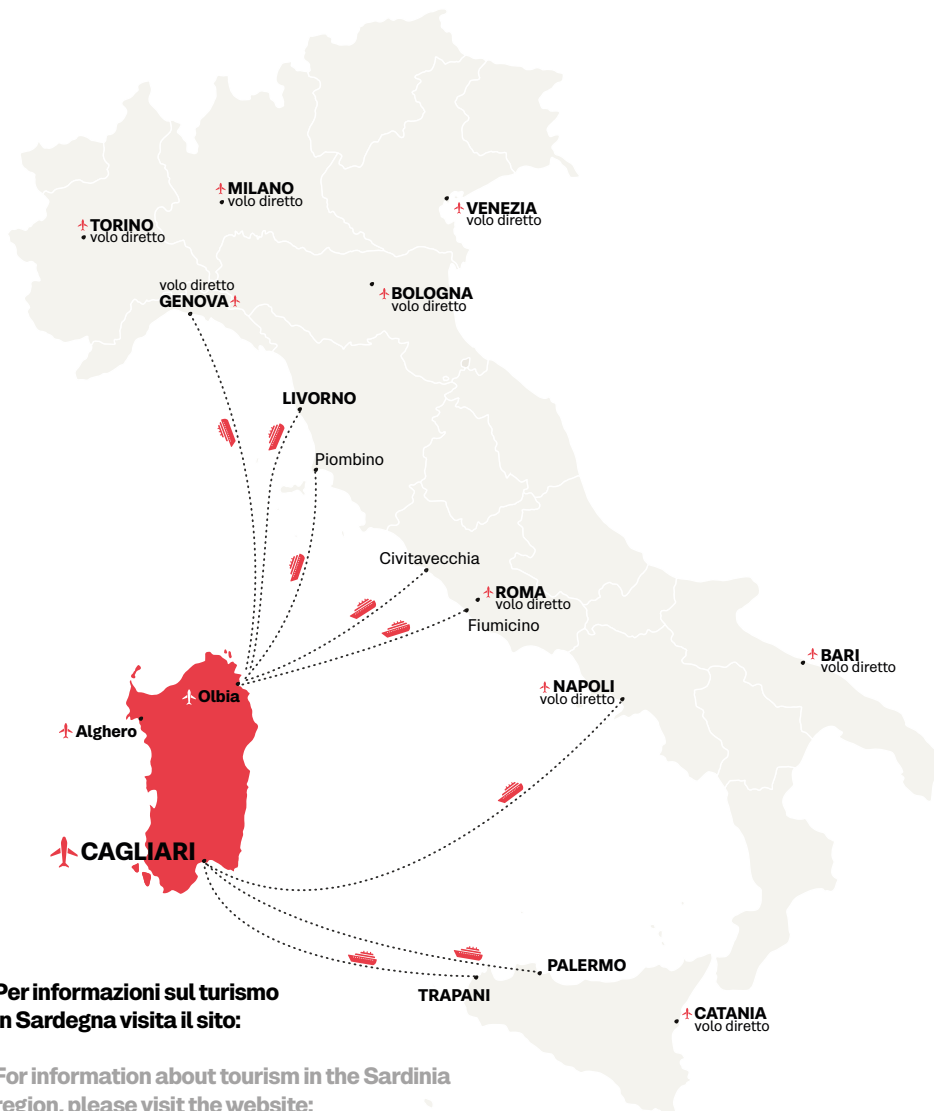
Se sei in Sardegna per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Sardinia to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



Come raggiungere la Sardegna

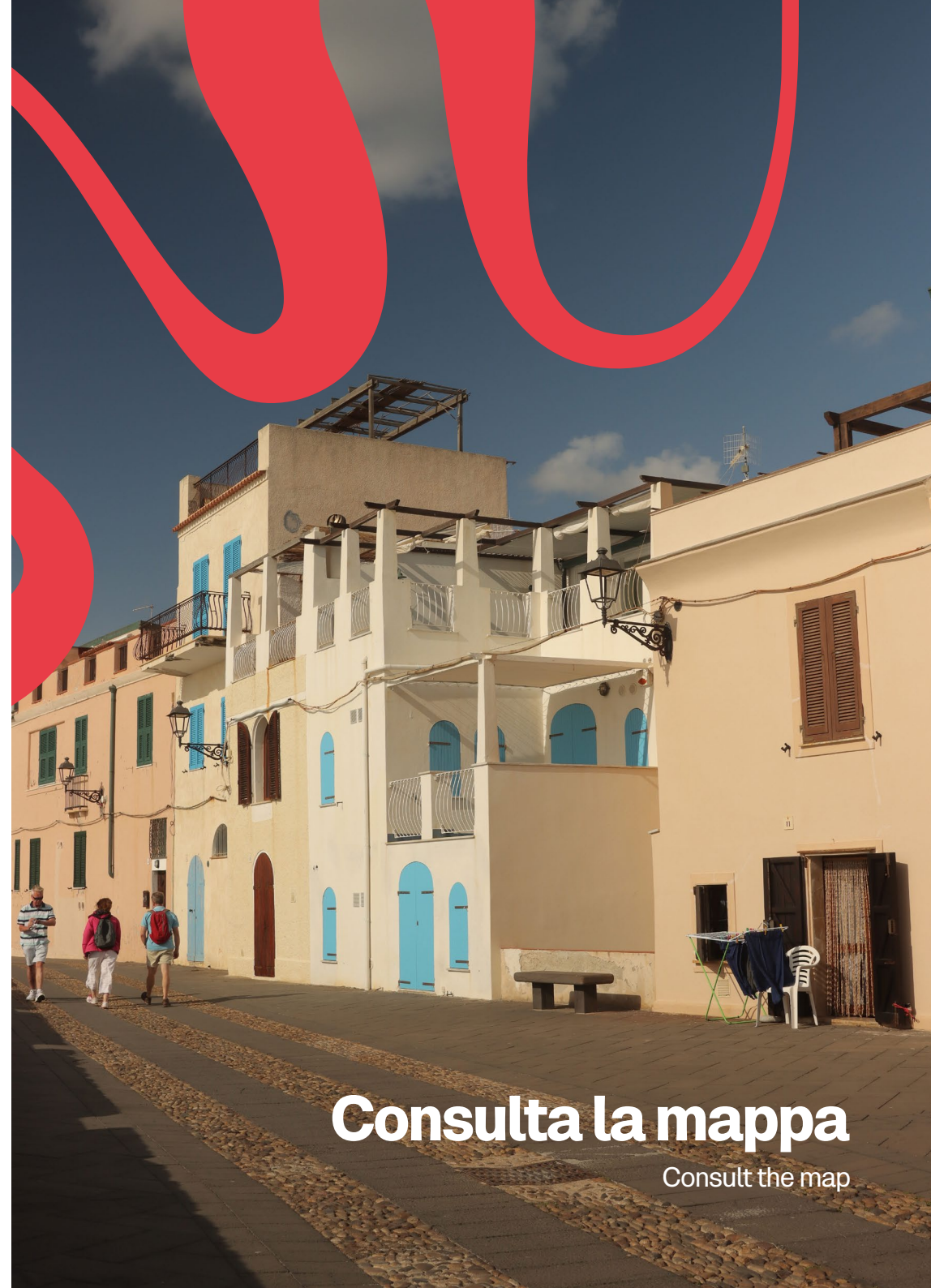
How to reach Sardinia



Per informazioni sul turismo
in Sardegna visita il sito:

For information about tourism in the Sardinia
region, please visit the website:

www.sardegnaturismo.it



Consulta la mappa

Consult the map

SARDEGNA



DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Grotte di Nettuno
02. Museo Civico Marongiu - Cabras
03. Gennargentu
04. Complesso Nuragico "Su Nuraxi" - Barumini
05. Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

06. Museo Multimediale del Canto a Tenore - Bitti
07. Museo delle Maschere Mediterranee - Mamoiada
08. Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda - Samugheo
09. Museo dell'Emigrazione - Asuni
10. Museo Regionale delle *Launeddas* - Barumini
11. Murales - Serramanna
12. Museo del Carbone - Carbonia

PERSONAGGI | PERSONALITIES

13. Fondazione Maria Carta - Siligo
14. Museo Nivola - Orani
15. Museo Deleddiano - Nuoro
16. Casa Museo di Antonio Gramsci - Ghilarza

SAPORI | FLAVOURS

17. Vermentino di Gallura DOCG
18. *Ispinadas*
19. *Malloreddus*
20. Pecorino Sardo DOP
21. Pane *Carasau*
22. Vernaccia di Oristano DOC
23. *Culurgiones*
24. *Seadas*
25. *Mustazzeddu*

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

26. Cavalcata Sarda - Sassari
27. Notte de *Chelu* - Berchidda
28. *Ardia* di San Consantino - Sedilo
29. Sartiglia - Oristano
30. Corsa degli Scalzi - Cabras
31. Rievocazione della Passione di Cristo - Iglesias
32. *Sa Coja Antiga* (Matrimonio selargino) - Selargius
33. Festa di Sant'Efisio - Cagliari

Pastori e minatori lungo le vie della terra

The paths of shepherds and miners

Riprendiamo la storia da una pagina che ci sta a cuore: quella degli emigranti. Per arrivarci sarà necessario fare però un passo indietro di qualche riga e tornare alle riforme portate nell'isola dal Regno Sabauda. Queste implicarono profondi, e a volte dolorosi, cambiamenti nella vita delle comunità locali, come nel caso della privatizzazione delle terre - prima di allora destinate all'uso comune - che provocarono molte rivolte. Nell'entroterra, attanagliato da tempo immemore da indigenza e isolamento, trasse nuovo vigore l'antico fenomeno del banditismo (il quale in alcune zone ha resistito, pur se in misura decisamente ridotta, sino alla soglia dei nostri giorni).

Furti, rapine e sequestri di persona erano il pane quotidiano dei banditi, organizzati in gruppi "a tempo determinato", che finivano spesso per scontrarsi tra loro in interminabili cicli di vendetta. Alcuni agirono anche - come accadde in altre regioni - in funzione antisabauda, a favore dell'indipendenza dell'isola.

Ad Aggius, nell'area di Sassari, sorge oggi il **Museo del Banditismo** (www.museodiaggius.it), dedicato alla storia del paese, per tre secoli uno degli epicentri del fenomeno: qui scoprirai anche le vicende di Sebastiano Tansu, **"il Muto di Gallura"** che ispirò l'omonimo romanzo di Enrico Costa.

In questo contesto molti furono coloro che, a partire dalla fine dell'Ottocento, emigrarono alla volta del "continente" o verso l'estero e non di rado quello che trovarono fu peggiore

Let's take up the story again with a topic that is close to our hearts: that of emigrants. To do so, we will however need to take a step back and look at the reforms brought to the island by the Savoy rulers. These implied profound, and sometimes painful changes in the life of local communities, such as the privatization of what was previously common land, leading to widespread unrest. In the interior, suffering since time immemorial from poverty and isolation, the ancient phenomenon of banditry gained new vigour. In some areas it resisted, albeit to a much lesser extent, until very recently.

Thefts, robberies and kidnappings were the daily bread of the bandits, who were organized into "provisional" groups that often clashed in endless cycles of revenge. Some also took action - as happened in other regions - against Savoy rule, in a bid for the island's independence.

In Aggius, in the Sassari area, you can now visit the **Museo del Banditismo** (www.museodiaggius.it), dedicated to the history of the town which for three centuries was one of the epicentres of banditry. Here you can also learn about the story of Sebastiano Tansu, **"il Muto di Gallura"**, who inspired the eponymous novel by Enrico Costa. In this context, starting in the late 19th century, many emigrated to the "continent" or abroad. What they found there was often worse than what they had left behind. One of the most heinous injustices occurred in 1911, when Sardinian workers involved



Museo del Carbone, Carbonia

di ciò che lasciavano. Una delle pagine più cupe si consumò nel 1911: gli operai sardi impegnati nella costruzione della ferrovia Roma-Napoli furono vittime di un vero linciaggio nel paese di Itri, nell'attuale provincia di Latina. Questo terribile evento, a lungo rimosso e riscoperto dagli studi accademici solo pochi decenni fa, oggi è al centro di numerosi incontri di approfondimento e mostre documentarie: vai a cercarli durante il tuo viaggio.

Un luogo stabilmente dedicato al fenomeno migratorio dalla Sardegna è il **MEA, Museo dell'Emigrazione di Asuni**, in provincia di Oristano. Tra lettere, fotografie d'epoca, valigie e video interviste potrai immergerti nella storia e nelle ragioni degli emigranti. A fine Ottocento sulla piccola Isola dell'Asinara furono istituiti un lazzaretto per i malati di tubercolosi e una colonia penale, che costrinsero gli abitanti della zona a spostarsi nell'area settentrionale della Sardegna, dove fondarono il borgo di Stintino. L'isolamento dell'Asinara proseguì nei decenni successivi e fu massimo tra gli anni Sessanta e il 1997, per via dell'istituzione del carcere di massima sicurezza in cui vennero rinchiusi alcuni dei mafiosi più pericolosi della storia d'Italia. Proprio qui troveranno rifugio per un periodo, ironia della sorte, i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, grandi paladini della legalità, uccisi in seguito da Cosa Nostra.

Dopo oltre cento anni l'Asinara oggi è nuovamente visitabile, con il paesaggio incontaminato del Parco Nazionale dell'Asinara che tanti anni di chiusura hanno contribuito a preservare.

Tornando indietro nel Novecento, tra i fatti della "grande storia" che toccarono la Sardegna vanno citate almeno le due guerre. Al **Museo della Brigata Sassari** potrai ricostruire le vicende dell'unità militare che si distinse particolarmente durante la prima guerra mondiale, protagonista del memoriale *Un anno sull'Altipiano* dello scrittore

in the construction of the Rome-Naples railway were lynched in the town of Itri, in the current province of Latina. This terrible massacre, hushed up and rediscovered by academic studies only a few decades ago, is today at the centre of research and exhibitions: look for them during your trip.

A permanent testimony to emigration from Sardinia is the **MEA, Museo dell'Emigrazione, in Asuni**, in the province of Oristano. Its letters, period photographs, suitcases and video interviews will immerse you in the history and motivations of the emigrants. In the late 19th century, a hospital for tuberculosis patients and a penal colony were established on the small island of Asinara, forcing local inhabitants to move to northern Sardinia, where they founded the small town of Stintino. The isolation of Asinara continued in the following decades, reaching its peak between the 1960s and 1997, due to the building of a maximum security prison, holding some of the most dangerous *mafiosi* in Italian history. It was here that, ironically, the heroic judges Giovanni Falcone and Paolo Borsellino, later killed by Cosa Nostra, would find refuge for a period.

After more than a century, Asinara can now be visited again, along with the uncontaminated landscape of the Asinara National Park, which many years of isolation contributed to preserving.

Going back to the 20th century, the two world wars should also be mentioned among the major historical events affecting Sardinia. At the **Museo della Brigata Sassari** you will have a chance to reconstruct the story of a military unit that particularly distinguished itself during the First World War, celebrated in the memorial *Un anno sull'Altipiano* by the writer Emilio Lussu. The Allied bombing of Cagliari in the Second World War, which killed as many as 2,000 people, is still alive in the memory of the

Emilio Lussu. Della seconda guerra mondiale, invece, è ancora ben vivo nella memoria dei sardi il bombardamento degli Alleati su Cagliari, il quale uccise ben duemila persone: un evento tragico per la città, oggetto oggi di numerosi documentari e mostre con materiali d'archivio.

Intanto, già a partire dall'Ottocento, in Sardegna si era sviluppata un'intensa industria legata in particolare al carbone. Nei boschi migliaia di "carbonai", arrivati anche da fuori, sacrificarono una quantità infinita di alberi per trasformare la legna nel combustibile più richiesto.

Mentre sottoterra, al buio delle miniere, altrettanti operai scavavano nel suolo alla ricerca del carbone, ma anche di metalli e minerali di cui questa terra era ricca. Il florido paesaggio sardo subì un attacco profondo, anche se fortunatamente è riuscito a sopravvivere alle minacce dello sfruttamento. Oggi questi siti dismessi sono ripensati come spazi d'interesse dell'archeologia industriale e luoghi della memoria collettiva. Il vecchio

Sardinians. This tragic event is today the subject of numerous documentaries and exhibitions of archive materials.

Meanwhile, as early as the 19th century, intense industry had developed in Sardinia, linked in particular to coal. In the woods, thousands of charcoal burners, who also arrived from outside the region, sacrificed an infinite quantity of trees to transform wood into the most requested fuel.

Underground, meanwhile, in the darkness of the mines, many other workers dug into the rock in search of coal, but also of metals and minerals in which this land was rich. The verdant Sardinian landscape was deeply scarred, although it fortunately managed to survive the threats of exploitation. Today, these abandoned sites have been given new life as sites of industrial archaeology and places of collective memory. The old mine network constitutes the **Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna** (parcogeominerario.sardegna.it), the first in



Asini albini - Parco Nazionale dell'Asinara



Museo Multimediale del Canto a Tenore, Bitti

sistema delle miniere costituisce il **Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna** (parcogeominerario.sardegna.it), il primo al mondo riconosciuto dall'UNESCO, un immenso patrimonio di archivi, infrastrutture, macchinari. All'interno della rete del Parco, ti segnaliamo il **Museo del Carbone** a Carbonia (provincia di Carbonia-Iglesias), che racconta anche la storia della cittadina, fondata *ad hoc* durante il ventennio fascista a ridosso della miniera.

Nei boschi, da nord a sud, potrai invece partecipare a una delle numerose escursioni lungo i **sentieri dei carbonai**, che recano ancora oggi le tracce del loro passaggio - come aie carbonili e dispense - nel cuore della macchia mediterranea. I sentieri sono parte della rete di cammini promossa dalla Regione Sardegna nell'ambito del progetto "Noi camminiamo in Sardegna" (noicamminiamoin Sardegna.it), che comprende anche itinerari dei pellegrini e altre antiche strade da riscoprire.

Ma questa regione era ed è, prevalentemente, una terra di pastori, che attraversa-

the world recognized by UNESCO, with impressive archives, infrastructures and machinery. Within the Park network, we would like to mention the **Museo del Carbone** in Carbonia (province of Carbonia-Iglesias), which also tells the story of the town, built close to the mine during the twenty years of Fascism.

In the woods, from North to South, you can instead take part in one of the numerous excursions along the **sentieri dei carbonai**, the charcoal burners' paths, which still bear traces of their passage - such as charcoal threshing floors and pantries - in the heart of the Mediterranean scrub. The paths are part of the network of trails promoted by the Sardinia Region as part of the "Noi camminiamo in Sardegna" project (noicamminiamoin Sardegna.it), which also includes pilgrim routes and other ancient roads to be rediscovered.

But this region was, and is, predominantly a land of shepherds, who crossed the island from the mountains to the plains, often engaged in long journeys for reasons

vano l'isola dalle montagne alla pianura, spesso impegnati in lunghe transumanze.

Negli anni Sessanta molti partirono con le loro greggi alla volta di Toscana, Lazio, Umbria ed Emilia, per cercare fortuna nelle campagne ormai abbandonate. Il pascolo a cielo aperto è la tipica immagine del pastore sardo a lavoro, che ha resistito al tempo e ancora oggi rappresenta una proposta produttiva sostenibile, che coniuga l'attività umana con il rispetto dell'ambiente. Un mondo orgoglioso e tenace, con un proprio sistema valoriale, che però è messo duramente in crisi dalla globalizzazione e per questo merita cura e attenzione. Ai pastori si deve molta parte della cultura materiale che contraddistingue l'isola. *In primis* il "canto a tenore", pura poesia per voci sole, dichiarato Patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO. Vai a cercare i *tenores* nelle molte feste tradizionali, oppure a **Bitti** (Nuoro), dove sorge il **Museo Multimediale del Canto a Tenore**.

Tra i più antichi strumenti del mondo agro-pastorale vi sono le *launeddas*, fiati a tre canne che accompagnano le processioni e i balli dai moduli rigidamente codificati. Esistono diversi musei dedicati agli strumenti popolari sardi e, in particolare, a questi aerofoni, spesso frutto dell'impegno degli ultimi costruttori; tra questi, il **Museo Regionale delle Launeddas** di Barumini (nel Medio Campidano), allestito dal maestro Luigi Lai.

E che dire della meraviglia degli abiti, diversi di paese in paese, che tra filigrane, merletti, sete damascate portano impressi i simboli delle culture stratificate nei secoli?

Famosa è anche la fede sarda, il gioiello tradizionale dell'unione coniugale, realizzata in filigrana con tecniche tramandate da generazioni. Una sintesi significativa di questo affascinante patrimonio ti aspetta al **Museo**

of transhumance.

In the 1960s many left with their flocks for Tuscany, Lazio, Umbria and Emilia, to seek fortune in the now abandoned countryside. The Sardinian shepherd is typically imagined in the open air, his sheep grazing on the pastures. This way of life has stood the test of time, and still today represents a sustainable farming method, combining human work with respect for the environment. This proud, fiercely-defended world has its own value system, which is however under severe threat by globalization, and for this reason deserves care and attention. Shepherds are responsible for much of the culture that distinguishes the island. A case in point is the "canto a tenore", pure poetry for solo voices, declared an intangible heritage of humanity by UNESCO. Go and seek out the *tenores* in the many traditional festivals, or in **Bitti** (Nuoro), at the **Museo Multimediale del Canto a Tenore**.

Among the oldest instruments of the country-farming world are the *launeddas*, three-reed wind instruments that accompany rigidly codified processions and dances. There are several museums dedicated to Sardinian popular instruments, and in particular to these pipes, often at the initiative of their last surviving producers. These include the **Museo Regionale delle Launeddas** in Barumini (in the Medio Campidano area), set up by the maestro Luigi Lai.

And what about the wonderful clothes, different from town to town, which bear the symbols of cultures stratified over the centuries in their filigrees, laces and damask silks?

The Sardinian wedding ring, the traditional jewel of marital union, is famously made in filigree using techniques handed down over generations. A good introduction to this fascinating heritage awaits you at the **Museo Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda**



Arte tessile sarda

Unico Regionale dell'Arte Tessile Sarda di Samugheo, in provincia di Oristano (www.murats.it), e inoltre al **Museo del Costume** a Nuoro e presso la **Collezione Cocco** a Cagliari (questi ultimi, parte dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico). Un discorso a parte meritano poi le impressionanti maschere del Carnevale sardo, in particolare dell'area della Barbagia. Oltre che nelle feste, potrai ammirarle al **Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada** (www.museomaschere.it).

Negli ultimi decenni del Novecento, nell'isola si è sviluppato un importante movimento culturale teso a raccontare lo spirito ancestrale di queste terre con gli strumenti dell'arte contemporanea. San Sperate, nell'area di Cagliari, è stato trasformato in "un paese museo" che attira molti visitatori grazie all'opera dell'artista Pinuccio Sciola, promotore culturale, scultore e "costruttore di suoni". Con un gruppo di amici dalla fine degli anni Sessanta tappezzò le casupole

di **Samugheo**, in the province of Oristano (www.murats.it), at the **Museo del Costume** in Nuoro, and at the **Collezione Cocco** in Cagliari (of which the last two are part of the Istituto Superiore Regionale Etnografico). The impressive masks of the Sardinian Carnival, in particular from the Barbagia area, deserve a separate mention. As well as at festivals, you can admire them at the **Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada** (www.museomaschere.it).

In the last decades of the 20th century, an important cultural movement developed on the island aimed at describing the ancestral spirit of these lands using the tools of contemporary art. San Sperate, in the Cagliari area, was transformed into a "museum-town", and attracts many visitors thanks to the work of the artist Pinuccio Sciola, cultural promoter, sculptor and "builder of sounds". With a group of friends in the late 1960s he began to cover the village's cottages with murals, restoring colour to the

del borgo di *murales*, restituendo colore a quelle stradine spopolate.

Inoltre, grazie ai suoi meticolosi studi, diede vita al Giardino sonoro, oggi parte del Pinuccio Sciola Museum (www.psmuseum.it) dove basalti, calcari e altri tipi di pietra "prendono vita" se accarezzati, liberando la voce della terra e del mare.

In quegli anni nascono molte altre **vie dei murales**, caratterizzate da messaggi di impegno politico e icone della quotidianità, come nella famosa **Orgosolo**, o a **Villamar**, frutto dell'incontro tra esuli cileni e artisti locali, o ancora a **Serramanna**, dove campeggia lo struggente *Emigrazione è deportazione*, realizzato nel 1979, che denuncia la tragica necessità di partire. Quella che è ormai una nuova tradizione della Sardegna prosegue anche oggi, con i molti progetti di *street-art* che hanno contribuito a ribaltare l'immaginario desolato di molti paesi dell'entroterra.

depopulated streets.

Furthermore, as the result of his meticulous studies, he created the Giardino sonoro (sound garden), today part of the Pinuccio Sciola Museum (www.psmuseum.it) where basalts, limestones and other types of stone "come to life" if caressed, freeing the voice of the earth and sea.

That time saw many other **mural streets** spring up, characterized by messages of political commitment and icons of everyday life, as in the famous **Orgosolo**, or **Villamar**, the result of the meeting between Chilean exiles and local artists, and **Serramanna**, where the poignant *Emigrazione è deportazione*, created in 1979, denounces the tragic need to leave one's homeland. What is now a new tradition in Sardinia continues today, with street-art projects that have contributed to overturning the desolate image of many inland towns.



Murales - Tinnura

L'isola nel cuore: i grandi protagonisti della Sardegna

The island in the heart: Sardinia's great figures

Sembra esserci un filo che lega artisti, scrittori, musicisti, pensatori politici originari di questa terra. Nati sull'isola, quasi sempre emigrati alla volta del "continente" o anche oltre i confini nazionali, i più grandi protagonisti del Novecento sardo si sono dedicati con autentica devozione a divulgare l'anima profonda delle loro origini, contribuendo a farne apprezzare il fascino in Italia e all'estero.

Un racconto da Nobel

Prima donna e unica scrittrice italiana ad aver ricevuto il Premio Nobel per la letteratura (correvano l'anno 1926), **Grazia Deledda** è un orgoglio nazionale. Nei suoi romanzi - tra i più celebri *Elias Portolu*, *Cenere*, *Canne al vento* - individuò con la precisione di un'etnografa la mentalità e i costumi delle diverse classi sociali della Sardegna di quegli anni e si fece portavoce di un ideale di liberazione. Deledda era nata nel 1871 a Nuoro, da una famiglia agiata; nonostante ciò, come era richiesto spesso alle donne del tempo, non poté proseguire gli studi scolastici oltre le elementari, ma continuò da autodidatta. Dopo il matrimonio con Palmiro Madesani si trasferì a Roma. Viene ricordata come "la rivoluzionaria" grazie alla sua forza intellettuale, che riuscì a superare gli steccati della cultura maschilista e a imporsi tra gli autori italiani apprezzati nel mondo.

Nella sua casa natale a Nuoro sorge il **Museo Deleddiano**, parte dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico. Qui, tra fotografie e scritti autobiografici, potrai seguire l'autri-

There seems to be a thread that binds artists, writers, musicians, and political thinkers originating from this land. Born on the island, the greatest figures from Sardinia in the 20th century almost always emigrated to the "continent" or even beyond national borders, where they dedicated themselves to expressing the soul of their origins, helping people appreciate the island's charm in Italy and abroad.

A Nobel story

The first woman and only Italian writer to have received the Nobel Prize for Literature (the year was 1926), **Grazia Deledda** is a national pride. In her novels - among the most famous, *Elias Portolu*, *Cenere*, *Canne al vento* - she identified with the precision of an ethnographer the mentality and customs of Sardinia's different social classes in that period, and became the spokesperson for liberation. Deledda was born in 1871 in Nuoro, to a wealthy family; despite this, as was often required of women of the time, she was unable to continue her state education beyond primary school, but continued as a self-taught student. After her marriage to Palmiro Madesani she moved to Rome. She is remembered as "the revolutionary" thanks to her intellectual strength, managing to overcome the barriers of chauvinist culture and establish herself as one of the Italian authors most appreciated throughout the world. In her birthplace in Nuoro stands the **Museo Deleddiano**, part of the Istituto Superiore Regionale Etnografico. Here, among pho-



Museo Deleddiano

ce nel suo tormentato rapporto con l'isola, dalla quale, nonostante il trasferimento a Roma, in un certo senso non si congedò mai.

Il pensiero rivoluzionario

In qualunque Paese tu viva, di certo c'è un corso universitario dedicato ad **Antonio Gramsci**, uno dei personaggi più influenti della storia italiana contemporanea, portatore degli ideali di libertà e riscatto delle classi oppresse e per questo perseguitato dal regime fascista. I suoi testi sono considerati in tutto il mondo dei classici del pensiero politico.

Nacque ad Ales, in provincia di Oristano, nel 1891. Il suo impegno cominciò già negli anni del liceo a Cagliari, per poi proseguire a Torino. Qui, dopo una feconda collaborazione con il quotidiano *l'Avanti* (organo del

tographs and autobiographical writings, you can learn about the author's tormented relationship with the island, which, despite moving to Rome, in a certain sense she never left.

Revolutionary thought

Whichever country you live in, there is bound to be a university course dedicated to **Antonio Gramsci**, one of the most influential figures in contemporary Italian history, bearer of the ideals of freedom and redemption for the oppressed classes, and for this reason persecuted by the Fascist regime. All over the world, his writings are considered classics of political thought.

He was born in Ales, in the province of Oristano, in 1891. His commitment began already in his high school years in Cagliari, and then

Partito socialista italiano), nel 1919 contribuì a fondare il settimanale *L'ordine nuovo* nel quale veniva sviluppata la prospettiva rivoluzionaria, e anni più tardi costituì il Partito comunista italiano. Nonostante gli stretti rapporti con Mosca, ebbe un atteggiamento antidogmatico che lo portò a concepire una "via italiana al socialismo".

Nel 1926 venne arrestato a causa delle sue idee. Tuttavia, proprio in cella produsse le sue opere più note, le *Lettere dal carcere* e soprattutto i *Quaderni del carcere*. Nel 1934 ottenne la libertà condizionale ma la sua salute era ormai precaria: sarebbe morto a Roma tre anni più tardi.

Nella **Casa Museo di Ghilarza** (www.casa-museogramsci.it), dove visse dall'infanzia

continued in Turin. Here, after a fruitful collaboration with the newspaper *L'Avanti* (mouthpiece of the Italian Socialist Party), in 1919 he contributed to founding the weekly *L'ordine nuovo*, which developed the revolutionary perspective, and years later he founded the Italian Communist Party. Despite his close relations with Moscow, he had an anti-dogmatic attitude which led him to conceive an "Italian path to socialism".

In 1926 he was arrested because of his ideas. However, it was in his cell that he produced his best-known works, the *Letters from Prison* and above all the *Prison Notebooks*. In 1934 he obtained parole but his state of health was now precarious, and he would die in Rome three years later.

sino ai vent'anni, potrai scoprire "l'uomo Antonio Gramsci", tra utensili della vita carceraria e giocattoli costruiti da lui stesso e donati alla moglie e ai figli.

Tra i politici della regione che hanno lasciato un segno nella storia d'Italia ricordiamo anche i due presidenti della Repubblica **Francesco Cossiga** e **Antonio Segni** e lo storico leader del Partito comunista italiano (tra anni Settanta e Ottanta) **Enrico Berlinguer**.

La forma ancestrale del contemporaneo

Nella sua arte conservò sempre l'imprinting della Sardegna, a cui si ispirò per creare forme archetipiche dal forte impatto emotivo. È lo scultore **Costantino Nivola**, nato a Orani, Nuoro, nel 1911, e presto divenuto direttore artistico della Olivetti a Milano. Nel 1939 dovette emigrare negli Stati Uniti per proteggere la moglie Ruth Guggenheim dalle persecuzioni razziali fasciste. Ma l'approdo a New York si sarebbe rivelato cruciale per la sua opera, permettendo collaborazioni di successo come quella con l'architetto Le Corbusier.

Il richiamo verso l'isola lontana lo porterà, negli anni, a diversi ritorni con importanti progetti realizzati in patria. A Orani, il **Museo Nivola** (museonivola.it) offre una buona rappresentazione del suo lavoro, oltre ad aprirsi a residenze internazionali. Ma se vuoi immergerti, letteralmente, nell'opera dell'artista devi andare nel centro del paese, dove sorge il **Pergola Village**, esempio di arte ambientale: una fitta trama verde di natura e relazioni di comunità, omaggio di Nivola alle sue radici.

Il rapporto con la terra d'origine ispirò anche la scultrice **Maria Lai**. Nacque a Ulassai, Nuoro, nel 1919, per poi proseguire gli studi a Roma e a Venezia. Nella sua arte entrarono prepotentemente le suggestioni antiche dell'isola, che l'avrebbero condotta a sviluppare temi e metodi di quella che sarà definita "arte relazionale". Ulassai, il paese d'origine, costituirà uno spazio di sperimen-

In the **Casa Museo di Ghilarza** (www.casa-museogramsci.it), where he lived from childhood until he was twenty, you will be able to discover "Antonio Gramsci the man", among the utensils of prison life and toys he made to give to his wife and children.

Among the region's politicians who have left a mark on the history of Italy, we also remember two presidents of the Republic – **Francesco Cossiga** and **Antonio Segni** – and the historic leader of the Italian Communist Party (in the 1970s and 1980s), **Enrico Berlinguer**.

The ancestral form of the contemporary

One artist who always retained the imprint of Sardinia, which inspired him to create archetypal forms with a strong emotional impact, was the sculptor **Costantino Nivola**, born in Orani, Nuoro, in 1911, who at a young age became the artistic director at Olivetti in Milan. In 1939 he had to emigrate to the United States to protect his wife Ruth Guggenheim from Fascist racial persecution. But his arrival in New York would prove crucial for his work, allowing successful collaborations such as that with Le Corbusier.

The call of the distant island would lead him, over the years, to come back to his homeland and work on important projects here. In Orani, the **Museo Nivola** (museonivola.it) provides a good representation of his work, as well as offering international residencies. But if you want to immerse yourself, literally, in the artist's work, head for the town centre, and the **Pergola Village**. This example of environmental art offers a dense green network of nature and community relations, and is Nivola's homage to his roots.

The relationship with her land of origin also inspired the sculptor **Maria Lai**. She was born in Ulassai, Nuoro, in 1919, and continued her studies in Rome and Venice. The ancient suggestions of the island forcefully entered her art, and would lead her to develop themes and methods of what would come to be known as "relational art". Ulassai, her home town, would constitute an open-air space for



Casa Museo Gramsci - Ghilarza

tazione a cielo aperto, dall'operazione corale *Legarsi alla montagna* (1981), considerata il suo capolavoro, sino alla **Stazione dell'Arte** (www.stazionedellarte.com), un museo allestito in un'ex stazione a partire dal corpus di opere dell'autrice: un omaggio al valore dell'incontro legato al viaggio.

Il canto della terra

La Sardegna ha affidato da sempre la sua anima più profonda al canto, costruendo un'antichissima tradizione. Da qui, non a caso, provengono alcune delle voci più significative del movimento di riproposta della musica popolare, che si è affermato in Italia a partire dagli ultimi decenni del Novecento. Tra queste, **Maria Carta**, cantautrice, attrice, poetessa e attivista politica. Nacque a Siligo (Sassari) nel 1934, da una famiglia di umili condizioni. Cantrice sin da bambina, diede un metodo alle sue conoscenze frequentando il Centro Nazionale di Studi di

experimentation, from the choral operation *Legarsi alla montagna* (1981), considered her masterpiece, to the **Stazione dell'Arte** (www.stazionedellarte.com), a museum set up in a former station based on the artist's corpus of works: a tribute to the value of meetings linked to travel.

The song of the earth

Sardinia has always entrusted its deepest soul to singing, in what is an ancient tradition. It is no coincidence that some of the most significant voices of the folk music revival movement, which began to take root in Italy in the later part of the 20th century, come from here. These include **Maria Carta**, singer-songwriter, actress, poet and political activist. She was born in Siligo (Sassari) in 1934, to a poor family. A singer since she was a child, she supported her knowledge with method by attending the Centro Nazionale di Studi di

Musica Popolare dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal famoso etnomusicologo Diego Carpitella. Nel 1971 uscì il suo primo disco, *Paradiso in Re*, che fece subito parlare di lei. Ricca fu anche la sua carriera di attrice: tra i tanti ruoli, interpretò la madre del piccolo Vito ne *Il padrino parte II* di Francis Ford Coppola.

La Fondazione Maria Carta, istituita dopo la sua morte, assegna ogni anno il **Premio Maria Carta** a chi contribuisce a promuovere l'immagine della cultura sarda in Italia e nel mondo. Nel 2016 la Fondazione ha sostenuto il progetto *Freemmos - Liberi di restare*, un'iniziativa di sensibilizzazione sul dramma dello spopolamento delle zone interne dell'isola.

Altro grande protagonista della riproposta sarda è **Andrea Parodi**, nato a Porto Torres (Sassari) nel 1955, colui che forse più di tutti ha saputo mettere in dialogo la tradizione e il pubblico pop. Con il gruppo dei Tazenda, da lui fondato nel 1992, propose - caso raro - una canzone in dialetto al Festival di Sanremo (*Pitzinnos in sa ghera*); famosa è anche la sua versione di *No potho riposare*, uno dei più amati canti della Sardegna. Molte e di assoluto rilievo le collaborazioni sia in Italia che all'estero, come quelle con il grande cantautore Fabrizio De Andrè, Noa e Al Di Meola.

Scomparso precocemente, a lui venne intitolato il **Premio Andrea Parodi**, promosso dall'omonima fondazione, un riferimento in Italia per gli artisti che operano nell'ambito della *world music*.

Le attrici gemelle

Non propriamente sarde (i loro genitori erano marchigiani e lasciarono l'isola con la famiglia a soli tre anni), ma tuttavia nate in Sardegna, a Cagliari, sono le due attrici gemelle Anna Maria e Maria Luisa Pierangeli, in arte rispettivamente **Pier Angeli** e **Marisa Pavan**. Entrambe riuscirono a conquistare Hollywood, tra grandi successi e amori tormentati.

Musica Popolare of the Accademia di Santa Cecilia, directed by the famous ethno-musicologist Diego Carpitella. Her first album, *Paradiso in Re*, was released in 1971, and was an immediate success. She also enjoyed an impressive acting career, with her many roles including the mother of young Vito in *The Godfather Part II* by Francis Ford Coppola. The Maria Carta Foundation, established after her death, awards the **Premio Maria Carta** every year to those who contribute to promoting the image of Sardinian culture in Italy and around the world. In 2016 the Foundation supported the *Freemmos - Liberi di restare* project, an initiative to raise awareness of the dramatic depopulation of the island's interior.

Another great protagonist of the Sardinian revival is **Andrea Parodi**, born in Porto Torres (Sassari) in 1955. He, perhaps more than anyone else, was able to find a bridge between tradition and pop music. With the group Tazenda, which he founded in 1992, he presented - a rare case - a song in dialect at the Sanremo Festival (*Pitzinnos in sa ghera*). Also famous is his version of *No potho riposare*, one of Sardinia's most beloved folk songs. He worked with leading artists in both Italy and abroad, such as the great singer-songwriter Fabrizio De Andrè, Noa and Al Di Meola.

After his premature death, the **Premio Andrea Parodi** was named after him, and is promoted by the foundation bearing his name, which is a point of reference in Italy for artists working in world music.

The twin actresses

Not strictly Sardinian (their parents were from the Marche and they left the island with their family when they were just three years old), but nevertheless born in Cagliari, are the twin actresses Anna Maria and Maria Luisa Pierangeli, in art **Pier Angeli** and **Marisa Pavan**. Both managed to conquer Hollywood, with their great successes and tormented love lives.



Museo Nivola, Orani

Il convivio della lunga vita

The banquet of long life

Nella cucina sarda si rispecchiano il cuore schietto dell'isola e la sua forte tempra, capace di rispondere con un'arguta inventiva ai tempi di magra, mescolati a un'anima mediterranea, casa di popoli - e ricette - d'altrove. Piatti spartani, spesso privi di carne, ma dagli ingredienti freschissimi: studi accademici hanno ipotizzato che sia proprio questo - accanto alla vita all'aria aperta e al forte legame di comunità - il segreto della straordinaria longevità dei sardi.

Cominciamo dal pane, l'alimento per antonomasia in ogni parte del Globo, che in Sardegna assume spesso, ancora oggi, una funzione simbolica di grande importanza nella vita delle comunità: vai a scoprirne tutti gli aspetti al **Museo del Pane Rituale** di Borore, in provincia di Nuoro. Il "pane della sposa", il "pane della Pasqua", quello in onore dei santi propiziano la gioia di feste e riti, accanto alle molte ricette del quotidiano.

La variante più famosa è il pane carasau, letteralmente "tostato", una sfoglia circolare e semplice da conservare per i pastori della Barbagia che la portavano con sé in aperta campagna.

In una terra di pastori, i principi del compatico non possono che essere i formaggi. Freschi o stagionati, il loro sapore robusto derivante dal latte di pecora richiama i tempi antichi della cucina e i piatti più tradizionali, ma oggi riescono a guadagnare un posto da protagonista anche negli aperitivi. Tre di questi sono, a marchio DOP: il **Pecorino Sardo**, il **Pecorino Romano** (nato in terra laziale, ma già da fine Ottocento prodotto prevalentemente dai dirimpettaï) e il **Fiore Sardo**, a

Sardinian cuisine reflects the sincere heart of the island and its strong character, capable of responding with astute inventiveness to times of scarcity. It also has a multifaceted Mediterranean soul, having been home to peoples - and recipes - from elsewhere. Its dishes may sometimes be spartan, and often without meat, but are based on very fresh ingredients. Academic studies have hypothesized that this is - in addition to life in the open air and strong community bonds - the secret of the Sardinians' extraordinary longevity.

Let's start with bread, synonymous with food in every part of the globe, which in Sardinia often assumes a symbolic function of great importance in the life of its communities. You can find out more at the **Museo del Pane Rituale** in Borore, in the province of Nuoro. There is "bride's bread", "Easter bread", and bread in honour of the saints, bringing joy to celebrations and rites, alongside many everyday recipes.

The most famous type is pane carasau, literally "toasted bread", a circular flatbread that kept well, made for the shepherds of Barbagia who took it with them into the open countryside.

In a land of shepherds, pride of place among bread accompaniments must go to cheeses. Fresh or mature, their robust sheep's milk flavour evokes cooking from a bygone age and the most traditional dishes, but today these cheeses are often also part of an aperitif spread. Three of them have been awarded DOP status: **Pecorino Sardo**, **Pecorino Romano** (originating in Lazio, but produced



Formaggi sardi

cui è dedicato l'omonimo **Museo del Fiore Sardo** nel borgo di Gavoi (Nuoro).

Un'impresa da palati avventurosi è, poi, l'assaggio del casu marzu, letteralmente "formaggio marcio" perché pieno di vermi!

Proprio così: si tratta di un pecorino attaccato dalla mosca casearia e colonizzato dalle sue larve, che gli conferiscono una consistenza molle e un gusto leggermente piccante. Non temere: in Sardegna lo assaporano da generazioni resistendo indenni! Tra le paste dell'isola, la più famosa è di certo la **fregula** formata da semplici granelli di semola, a volte tostati, che diventano deliziosi con il giusto condimento, ad esempio brodo di pecora o arselle - un tipo di vongola - nella versione di mare. Prima che le industrie pastarie artigiane ne assumes-

mainly by Sardinians since the end of the 19th century) and **Fiore Sardo**, to which the eponymous **Museo del Fiore Sardo** is dedicated in the village of Gavoi (Nuoro).

If you are feeling adventurous, why not try the casu marzu, literally called "rotten cheese" because it is full of... worms!

That's right: this pecorino cheese is attacked by the dairy fly and colonized by its larvae, which give it a soft consistency and a slightly peppery taste. Don't worry: in Sardinia they have enjoyed it for generations and have survived unscathed!

Among the island's types of pasta, the most famous is certainly **fregula**, simple grains of semolina, sometimes toasted, which become delicious with the right accompaniment, such as mutton broth, or **arselle** - a

sero la produzione, la *fregula* si preparava in casa e non c'era ragazza che arrivasse alle nozze senza "sa scivedda", il contenitore in terracotta usato per impastare, elemento fondamentale del corredo.

Non dimentichiamo poi i **culurgiones**, una pasta minuziosamente decorata che richiama una spiga, farcita con patate, menta e pecorino. O i **malloreddus**, piccoli gnocchi di semola a forma di conchiglia, immancabili a tavola per la festa dei defunti ma protagonisti anche del tradizionale rito di fidanzamento.

Facili da trasportare nelle lunghe giornate in campagna - e ideali per un bel picnic durante il tuo viaggio - sono le focacce sarde. Come il **mustazzeddu**, tipico del Sulcis, farcito di semplici pomodori maturi, o la **fainè**, null'altro che una farinata di ceci comune alle cu-

type of clam – in the seafood version. Before artisan pasta producers took over its production, *fregula* was prepared at home, and no girl would begin married life without "sa scivedda", the terracotta container used for kneading pasta dough, a crucial item in her trousseau.

Let's not forget **culurgiones**, a painstakingly decorated pasta that resembles an ear of corn, stuffed with potatoes, mint and pecorino cheese. Or **malloreddus**, small semolina dumplings in the shape of a shell, a must on tables for the Day of the Dead but also protagonists of the traditional engagement ceremony.

Sardinian focaccia breads are easy to carry on long days in the countryside, and ideal for a picnic. These include **mustazzeddu**, typical of Sulcis, simply stuffed with ripe tomatoes, or **fainè**, nothing more than a chickpea flour flatbread, also found in Ligurian and Tuscan cuisines, which dates back to the time of the Maritime Republics. **Panadas**, savoury pies filled with different ingredients depending on the area, descend directly from the Aragonese Spaniards: worthy of note are those from Assemini, near Cagliari, which contain eels.

Once upon a time – even among shepherds – meat was the main course on special occasions, but for the rest of the year plain cooking was the source of sustenance and taste.

Ispinadas are a fine example of this: small skewers of lean and fatty meats that were easily cooked over the fire during long nights of grazing. Another is **zuppa gallurese**, the typical soup from Gallura, which combines stale bread, cheese and mixed meat broth. Pride of place on special days, meanwhile, goes to **porcheddu**, a roast suckling pig flavoured with myrtle leaves. For the traditional Easter lunch, a **lamb** is sacrificed and then cooked with thorny artichokes. Among Sardinia's traditional recipes, **mungetas**, or green garden snails, baked or pan-fried, are also widely appreciated.

cine ligure e toscana, che risale al tempo dei traffici delle Repubbliche Marinare. Direttamente dagli spagnoli aragonesi discendono invece le **panadas**, tortine salate condite con ingredienti diversi a seconda della zona: degne di nota quelle di Assemini, vicino a Cagliari, con le anguille.

Un tempo - persino tra i pastori - la carne era la portata delle grandi occasioni, ma nel resto dell'anno la cucina povera riusciva comunque a dare sostentamento e gusto. Le **ispinadas** ne sono un degno esempio: spiedini *small* di carni magre e grasse che si cuocevano facilmente al fuoco nelle lunghe notti di pascolo. O la **zuppa gallurese**, tipica appunto della Gallura, che mescola sapientemente pane raffermo, formaggio e brodo di carni miste.

"Manifesto" dei giorni speciali è invece il **porcheddu**, il maialino da latte arrostito aromatizzato con foglie di mirto. Nel pranzo tradizionale della Pasqua si sacrifica l'**agnello**, abbinato poi ai carciofi spinosi. Tra le ricette popolari sarde, molto rinomate sono anche le **mungetas**, ovvero le lumache monachelle, arrostiti o in padella.

Una terra circondata dal mare naturalmente ospita nella sua cucina anche il pesce, a partire dal pescato locale di triglie, orate, spigole, dentici, perfetto nella sua fresca semplicità.

Ma qui puoi assaggiare anche un piatto considerato ovunque molto *posh*, l'aragosta. Tra le varianti locali, l'**aragosta alla catalana** servita con cipolla e pomodori è una chiara (e saporita) eredità della colonizzazione aragonese.

Chiudiamo il pasto con i dolci sardi, che - ci scommettiamo - sapranno commuoverti con il loro sapore antico, raffinato nella sua semplicità.

Le seadas, di origine spagnola, sono tortine fritte ripiene di formaggio e avvolte nel miele: immancabili "coccole di chiusura" di



Culurgiones

The cuisine of a land surrounded by the sea naturally also includes fish, starting with the local catch of red mullet, sea bream, sea bass, and dentex, perfect in their fresh simplicity.

But here you can also taste a dish considered luxurious everywhere, lobster. Among the local dishes based on this crustacean, **aragosta alla catalana** served with onion and tomatoes is a clear (and tasty) legacy of Aragonese colonization.

We close the meal with Sardinian desserts, which – we are sure – will impress you with their ancient flavours and elegant simplicity.

Seadas, of Spanish origin, are fried cakes filled with cheese and doused in honey: the inevitable "one last treat" at every banquet.



Fregula

ogni convivio.

Mentre le **pardulas** o **casadinas**, anche queste farcite di formaggio, vengono preparate, in genere, per il periodo pasquale.

La **pabassina**, ripiena di uva passa, un tempo si distribuiva ai bambini per la festa di Ognissanti, ma oggi spopola anche in battesimi e matrimoni. A Mamoiada, nella Barbagia, esiste la variante del **papassinu nigheddu**, con mosto cotto e noci, che si prepara tradizionalmente per la festa di Sant'Antonio Abate e richiede una complessa "catena di montaggio" familiare, a partire almeno da due settimane prima dell'evento.

Non vorremo davvero lasciarci senza condividere un sorso di vino! La Sardegna è una delle regioni italiane con la maggiore varietà di vitigni autoctoni, un po' a causa dei diversi tipi di terreni (vulcanico, sabbioso, argilloso) particolarmente adatti a coltivare la vite, un po' per la tenacia dei sardi, che ha consentito di curare con orgoglio il patrimonio locale.

Il DOCG dell'isola è il bianco **Vermentino di Gallura**, che si produce nell'area di Sassari. Ma molti sono i vitigni storici che meritano almeno un brindisi, come il **Cannonau di Sardegna DOC**, prodotto da Sud a Nord nelle molte varianti locali. E ancora, il **Carignano del Sulcis DOC**, il **Girò di Cagliari DOC** o la **Vernaccia di Oristano DOC**, che viene da un minuscolo fazzoletto dell'entroterra ed è conosciuto per la sua grande capacità di invecchiamento.

Se vuoi scoprire i segreti di queste e altre antiche produzioni ti consigliamo di passare dal **Museo del Vino - Enoteca Regionale della Sardegna** (www.muvisardegna.it) a Berchidda, nell'area di Sassari, dove potrai ripercorrere a ritroso l'intera filiera e partecipare a uno dei numerosi aperitivi culturali; potrai anche scegliere di raggiungere una delle molte cantine partner del Museo, per brindare all'antica anima di questa terra là dove ancora oggi respira.

Pardulas or **casadinas**, meanwhile, also stuffed with cheese, are generally prepared for the Easter period.

Pabassina, filled with raisins, was once distributed to children for All Saints' Day, but today is also popular at baptisms and weddings. In Mamoiada, in Barbagia, there is a variant of **papassinu nigheddu**, with cooked must and walnuts, which is traditionally prepared for the feast day of St. Anthony the Abbot, and requires a complex family "assembly line", starting at least two weeks before the event.

We really don't want to leave without sharing a sip of wine! Sardinia is one of the Italian regions with the greatest range of native grape varieties, partly due to the different types of soil (volcanic, sandy, clayey), which are particularly suitable for growing vines, and partly due to the tenacity of the Sardinians, who have taken care of their local heritage with pride.

The island's DOCG wine is the white **Vermentino di Gallura**, produced in the Sassari area. But there are many historic vines that deserve at least a toast, such as **Cannonau di Sardegna DOC**, produced the length of the island in many local variations. Nor should we forget **Carignano del Sulcis DOC**, **Girò di Cagliari DOC** or **Vernaccia di Oristano DOC**, which comes from a small zone of the interior and is known for its great ageing potential.

If you want to discover the secrets of these and other traditional wines, we recommend a visit to the **Museo del Vino - Enoteca Regionale della Sardegna** (www.muvisardegna.it) in Berchidda, in the Sassari area, where you can retrace the entire supply chain and enjoy one of the many cultural drinks parties held. You may also want to visit one of the museum's many partner wineries, to toast the ancient soul of this land where it still breathes today.



Dolci tradizionali - Mamoiada

I Mamuthones e gli altri: volti e riti delle feste sarde

The mamuthones and others: faces and rites of Sardinia's festivals

GEN | JAN

DONI PER SANT'ANTONIO

Quella tra il 16 e il 17 gennaio è una notte importante per gli abitanti della Sardegna: si celebra infatti **Sant'Antonio Abate**, protettore degli animali, che nelle comunità di tradizione pastorale è una vera e propria "star". Grandi cataste di legna vengono accese in onore del santo: tra le più scenografiche della Barbagia ci sono quelle di **Ottana (01)** e **Mamoiada**. A **Sedilo**, in provincia di Oristano, secondo un'antica usanza alcuni fedeli, detti *prozettos*, animano un'asta di prodotti alimentari che vengono poi donati alla Chiesa ed è ancora d'uso in molte famiglie allevare un maiale in attesa di questo appuntamento, per poterlo macellare in onore del santo. Il 17 gennaio in Barbagia è anche l'esordio ufficiale del Carnevale, con la prima uscita delle famose maschere.

GIFTS FOR ST. ANTHONY

The night between 16 and 17 January is an important one for the inhabitants of Sardinia, since they celebrate **St. Anthony the Abbot**, protector of animals, beloved of traditional pastoral communities. Large piles of wood are lit in honour of the saint: among the most scenic in Barbagia are those of **Ottana (01)** and **Mamoiada**. In **Sedilo**, in the province of Oristano, according to an ancient custom, some faithful, called *prozettos*, host an auction of food products which are then donated to the Church. It is still customary in many families to raise a pig in the period leading up to the event, so that it can then be slaughtered in honour of the saint.

On 17 January in Barbagia we also see the official debut of Carnival, with the famous masks donned for the first time.



FEB | FEB

MASCHERE DALLA NOTTE DEI TEMPI

Il **Carnevale** in Sardegna è davvero unico al mondo. Vale la pena organizzare il tuo viaggio in inverno, per trovarti al cospetto delle maschere tradizionali della zona della Barbagia, personaggi venuti fuori dalla notte dei tempi per incarnare le paure ancestrali e i riti propiziatori del mondo pastorale. Famosi dovunque sono i **Mamuthones** di **Mamoiada**, con il loro imponente volto in legno nero e il pesante campanaccio, che viene mosso in una sorta di danza tribale. Li accompagnano gli **Issohadores**, armati di corda per "catturare" i presenti. **Boes**, **Merdules** e **Sa Filonzana** sono invece le maschere tipiche di **Ottana**: i primi rappresentano buoi, cinghiali o cervi, i secondi i proprietari degli animali che cercano di riordinare il gregge impazzito, l'ultima una filatrice che, come una parca, tiene in mano il fuso della vita (e minaccia di tagliarlo se non le viene offerto da bere!). A **Orotelli sos Thurpos** sfilano incappucciati e con il viso annerito di carbone, impersonando fabbri, pastori, contadini e altri personaggi tipici. Diversa dal Carnevale barbaricino è la **Sartiglia (02)** di Oristano (www.sartiglia.info), una gigante giostra equestre ordinata da *su Componidori* - un capo corsa -, a cui per l'occasione si attribuiscono poteri quasi divini. Richiama infine la struttura del classico Carnevale italiano quello di **Tempio Pausania** (Sassari), con i suoi enormi carri allegorici e il fantoccio di Re Giorgio destinato alle fiamme alla fine dei festeggiamenti.

MASKS FROM THE MISTS OF TIME

Carnival in Sardinia is truly unique. It is worth organizing your trip in winter, to see the traditional masks of the Barbagia area, emerging from the mists of time to embody the ancestral fears and propitiatory rites of the pastoral world. Famous everywhere are the **Mamuthones** of **Mamoiada**, with their imposing black wooden faces and heavy cowbells, which move in a sort of tribal dance. They are accompanied by **Issohadores**, armed with ropes to "capture" onlookers. **Boes**, **Merdules** and **Sa Filonzana**, meanwhile, are the typical masks of **Ottana**: the first represent oxen, wild boars or deer, the second the owners of the animals trying to govern the frenzied flock, and the third a spinner who, like one of the Fates, holds the spindle of life in her hand (and threatens to cut it if she isn't offered a drink!). In **Orotelli sos Thurpos** parade hooded and with faces blackened with coal, impersonating blacksmiths, shepherds, farmers and other traditional characters.

Different from the Barbagia Carnival is the **Sartiglia (02)** of Oristano (www.sartiglia.info), a giant equestrian carousel regulated by *su Componidori* - a race leader -, to whom almost divine powers are attributed for the occasion. Finally, that of **Tempio Pausania** (Sassari) recalls the structure of the classic Italian Carnival, with its enormous allegorical floats and the puppet of King George destined for the flames at the end of the celebrations.



03

MAR | MAR

IL SANTO DI PRIMAVERA

Il 19 marzo ricorre la **Festa di San Giuseppe**, sposo della Vergine. Anche in Sardegna come in altre parti d'Italia, questa ricorrenza, nella quale si festeggiano tutti i papà, è molto sentita. Diversi sono gli appuntamenti religiosi, che tendono spesso a coincidere con momenti dedicati ai sapori di primavera. A **Giba**, nell'area di Cagliari, così come a **Valledoria**, Sassari, alla festa è legata la **Sagra del carciofo**. Sempre nel Sassarese, a **Trinità D'Agultu (03)** il ritrovo presso la chiesetta campestre di San Giuseppe è l'occasione di rito per la prima scampagnata primaverile.

THE SPRING SAINT

19 March marks the **feast of St. Joseph**, husband of the Virgin. In Sardinia as in other parts of Italy, this festival, which celebrates all fathers, is deeply felt. There are various religious events, which often coincide with those dedicated to the flavours of spring. In **Giba**, in the Cagliari area, as well as in **Valledoria**, Sassari, the **Sagra del carciofo**, dedicated to artichokes, is linked to the festival. Still in the Sassari area, in **Trinità D'Agultu (03)** the meeting at the small country church of San Giuseppe traditionally marks the occasion for the first spring outing.

LA DANZA DELLA FEDE

La **Settimana Santa** è un appuntamento di elaborati riti e sentita devozione popolare per le comunità della Sardegna. Tra le tappe imperdibili del tuo viaggio ci saranno senz'altro **Cagliari (04)**, dove l'intera Settimana è una grande festa di fede (www.settimanasantacagliari.it), **Bari Sardo** in Ogliastra o **Alghero**, antica enclave aragonese, dove la **Setmana Santa** rivela il volto catalano della città.

Bada che, a differenza di altre parti d'Italia, in molti centri della Sardegna le processioni dei Misteri si tengono il **Martedì Santo**, come ad esempio a **Bosa**, in provincia di Oristano, dove il corteo è guidato dal suono dei tamburi. Tra gli appuntamenti del **Venerdì Santo**, a **Iglesias** va in scena la rievocazione seicentesca della **Passione di Cristo**, che coinvolge diversi rioni. Un rito particolarmente ricco di *pathos* è la cerimonia de **s'Incontru**, l'incontro tra la Vergine e Cristo risorto: tra i più commoventi quelli di **Galtelli** e **Orosei**, nelle Baronie, e di **Oliena** e **Sarule**, nella zona del nuorese.

THE DANCE OF FAITH

Holy Week offers a series of elaborate rites and heartfelt popular devotion for the communities of Sardinia. Some places you should not miss include **Cagliari (04)**, where the entire week is a great celebration of faith (www.settimanasantacagliari.it), **Bari Sardo** in Ogliastra, and **Alghero**, an ancient Aragonese enclave, where the **Setmana Santa** reveals the city's Catalan soul.

Note that, unlike other parts of Italy, in many towns in Sardinia the Mystery processions are held on **Easter Tuesday**, such as in **Bosa**, in the province of Oristano, where the procession is led by the sound of drums. Among the **Good Friday** events, the 17th-century re-enactment of the **Passion of Christ** is staged in **Iglesias**, involving several districts. A rite of particular pathos is the **s'Incontru**, the meeting between the Virgin and the risen Christ: among the most moving examples are those in **Galtelli** and **Orosei**, in Baronie, and in **Oliena** and **Sarule**, in the Nuoro's area.



04



05

MAG | MAY

FILIGRANE DI MEMORIE

Se vuoi vedere con i tuoi occhi la ricchezza dei costumi tradizionali sardi maggio è il mese che fa per te. Segna tra gli appuntamenti da non perdere la processione per la **Festa di Sant'Efisio** a Cagliari (www.festadisantefisio.it), che si svolge il primo del mese: a distanza di quattro secoli la città ringrazia il santo per averla messa in salvo dalla pestilenza del Seicento, richiamando gruppi da tutta la regione che sfilano sulle strade cosparse di petali di rosa. A Olbia il giorno del colore è il 15 maggio, per la processione in onore del patrono **San Smplicio**.

Imprese equestri, gioielli e ricami in filigrana, canti, balli e i migliori prodotti tipici sono i protagonisti della **Cavalcata Sarda (05)** di Sassari (www.lacavalcatasarda.it), la manifestazione folkloristica che si svolge la penultima domenica di maggio, una sorta di *pride* dedicato all'orgoglio isolano per le proprie tradizioni, che si mettono giustamente in vetrina a beneficio degli ammirati visitatori.

THE FILIGREE OF MEMORIES

If you want to see the richness of traditional Sardinian costumes with your own eyes, May is the month for you. Among the events not to be missed is the procession for the **Festa di Sant'Efisio** in Cagliari (www.festadisantefisio.it), which takes place on the first of the month: after four centuries the city continues to thank the saint for saving it from plague in the 17th century, attracting groups from all over the region who parade on the streets strewn with rose petals. In Olbia the day of colour is 15 May, for the procession in honour of the patron saint **San Smplicio**.

Equestrian feats, jewels and filigree embroidery, songs, dances and the best of traditional products are the protagonists of the **Cavalcata Sarda (05)** in Sassari (www.lacavalcatasarda.it), a popular event which takes place on the penultimate Sunday of May, with a procession dedicated to local pride and traditions, rightly showcased for the benefit of admiring visitors.

GIU | JUN

LE TRADIZIONI DEI PESCATORI

Accanto al forte legame con il mondo agro-pastorale la Sardegna, isola al centro del Mediterraneo, ha una peculiare identità che la lega alle tradizioni del mare. Un'occasione per scoprirla è **Girotonno (06)** (girotonno.it), l'appuntamento che si tiene i primi di giugno a Carloforte, nel Sulcis Iglesiente, conosciuto per le sue tonnare: qui chef internazionali ed esperti del settore animano *cooking show*, convegni e degustazioni, per una *full immersion* nel sapore del mare. Un appuntamento molto sentito in Sardegna è la notte tra 23 e 24 giugno, la **Festa di San Giovanni**, che coincide con il periodo magico del solstizio d'estate. In molte case si usa ancora fare "l'acqua di San Giovanni" per onorare il santo, profumata di mirto e altre erbe locali. A **Bono** (Sassari) è tradizione attingere l'acqua dalle sette fontane del borgo (*Sas funtanas*). Molti sono poi i falò di buon auspicio: a **Ozieri** (Sassari), una volta trasformato in brace, le coppie e gli aspiranti comari e compari i lanciano nel rito del salto del fuoco.

THE TRADITIONS OF FISHERMEN

Alongside the strong link with the rural and farming world, Sardinia, an island in the centre of the Mediterranean, has a peculiar identity that links it to the traditions of the sea. An opportunity to discover this is **Girotonno (06)** (girotonno.it), the event held in early June in Carloforte, in Sulcis Iglesiente, known for its tuna fisheries: here international chefs and industry experts host cooking shows, conferences and tastings, for a dive into the flavours of the sea.

A very popular event in Sardinia takes place on the night between 23 and 24 June, the **Festa di San Giovanni**, which coincides with the magical period of the summer solstice. In many homes it is still customary to make "l'acqua di San Giovanni" to honour the saint, water scented with myrtle and other local herbs. In **Bono** (Sassari) it is tradition to draw water from the seven fountains of the village (*Sas funtanas*). Auspicious bonfires are also lit: in **Ozieri** (Sassari), once only embers remain, couples and their aspiring best men and maids of honour take part in the ritual of jumping over the fire.



06



07

UNA CORSA SPERICOLATA

Protagonista indiscussa del mese di luglio è l'**Ardia di San Costantino (07)** a Sedilo, la più famosa e spericolata corsa equestre della Sardegna. Tutto l'anno il paese si prepara a questo momento: il "capo corsa" viene ufficialmente investito del ruolo già a gennaio, per la festa di Sant'Antonio, e il 29 giugno, giorno dei santi Pietro e Paolo, si tengono le "prove generali" del grande evento. L'appuntamento vero e proprio è però il 6 luglio: oltre cento cavalieri con i loro cavalli rappresentano l'**Ardia**, letteralmente la "guardia" a Costantino, lanciandosi in velocissimi giri intorno al sagrato della chiesa. Se sei mattiniero, sappi che potrai seguire una seconda versione della corsa anche il giorno seguente, alle prime luci dell'alba.

A DAREDEVIL RACE

The undisputed protagonist of the month of July is the **Ardia di San Costantino (07)** in Sediolo, the most famous and reckless horserace in Sardinia. The town prepares for this moment all year round: the "race leader" is officially invested with the role already in January, for the feast of St. Anthony, and on 29 June, the feast day of St. Peter and St. Paul, the "dress rehearsals" for the big day are held. The actual event, however, is on 6 July: over one hundred riders and their horses represent the **Ardia**, literally the "guard" of Constantine, and race as fast as they can in laps around the churchyard. If you're an early riser, you can also attend a "replay" of the race the following day, at first light.

LUG | JUL

AGO | AUG

LUCI DI FEDE

Lontani dalla classica mondanità estiva, ad agosto resistono i tradizionali appuntamenti della fede, che divengono catalizzatori di feste e sfilate colorate. Tra i momenti devozionali più suggestivi c'è la **Discesa dei Candelieri (08)** a Sassari, che si tiene il 14 del mese. Qui vedrai certi lignei alti sino a dieci metri sveltare verso il cielo in onore della Vergine, salvatrice della città dalla peste, e il suono dei tamburi ti condurrà in un'atmosfera avvolgente e mistica.

La domenica precedente il 29 agosto, **Festa del Redentore**, a Nuoro tornano a darsi appuntamento i gruppi folkloristici dell'isola, in una grande sfilata guidata dai carabinieri a cavallo e da un tipico carro trainato da buoi. Il cuore della festa religiosa, non meno partecipata, è però tra il 28 e il 29 con la fiaccolata notturna seguita dal pellegrinaggio verso il Monte Ortobene.

LIGHTS OF FAITH

Far from the glamour of summer nightlife, traditional religious events continue in August, and are associated with colourful festivals and parades. Among the most evocative devotional events is the **Discesa dei Candelieri (08)** in Sassari, which is held on the 14th of the month. Here you will see wooden candles up to ten metres high held aloft in honour of the Virgin, who saved the city from the plague, as the sound of drums immerses you in an enveloping, mystical atmosphere.

On the Sunday before 29 August, the **Festa del Redentore**, the island's folk groups return to meet in Nuoro, in a large parade led by the Carabinieri on horseback and a traditional ox-drawn cart. The heart of this religious festival dedicated to the Saviour, which attracts large numbers of visitors, is however between the 28th and 29th, with a nocturnal torchlit procession followed by a pilgrimage to Mount Ortobene.



08

SET | SEP

IL CUORE DELL'ISOLA

Il primo sabato di settembre vai a Cabras (Oristano) per uno degli appuntamenti religiosi più suggestivi della Sardegna: la **Corsa degli Scalzi (09)** (www.corsadegliscalzi.it). Qui vedrai il simulacro di San Salvatore portato in spalla a gran velocità da una vera moltitudine di fedeli: la cerimonia onora un voto di protezione risalente al tempo delle terribili incursioni saracene. Se hai un animo romantico, invece, la seconda domenica di settembre ritieniti invitato a Selargius, vicino Cagliari, per una festa di matrimonio davvero speciale. Hai capito bene: è **Sa Coja Antiga** (www.matrimonioselargino.com), l'antico rito matrimoniale selargino riproposto fedelmente, dalla vestizione ai cortei degli sposi, sino alla cerimonia in lingua sarda. Non si tratta di una rievocazione! Due fortunate coppie si sposano davvero, una scelta tra quelle del posto e un'altra da fuori (spesso, tra i discendenti degli emigranti).

Da settembre e sino a dicembre l'entroterra sardo è poi caratterizzato dalle manifestazioni di **Autunno in Barbagia** (www.cuoredellasardegna.it) che accompagnano i visitatori alla scoperta del "cuore" dell'isola, tra musica, balli, prodotti tipici ed eventi speciali nei musei. Con il "Dcn Passport" promosso dal Distretto Culturale del Nuorese avrai sconti e offerte per l'accesso ai luoghi della cultura (www.distrettoculturaledelnuorese.it).

THE HEART OF THE ISLAND

On the first Saturday in September head for Cabras (Oristano) for one of the most evocative religious events in Sardinia: the **Corsa degli Scalzi (09)** (www.corsadegliscalzi.it). Here you will see a simulacrum of San Salvatore carried on the shoulders of a large crowd of the faithful, moving at great speed. The ceremony honours a vow of protection dating back to the time of the terrible Saracen raids.

If you have a romantic soul, however, on the second Sunday of September consider yourself invited to Selargius, near Cagliari, for a truly special wedding party. Yes, that's right: we are talking about **Sa Coja Antiga** (www.matrimonioselargino.com), the time-honoured Selargino marriage rite faithfully reproduced, from the dress to the procession of the bride and groom, and the ceremony in the Sardinian language. This is not just a historical re-enactment, though: two lucky couples actually get married, one chosen from among local people and another from outside (often the descendants of emigrants).

From September to December the Sardinian interior is characterized by the events of **Autunno in Barbagia** (www.cuoredellasardegna.it), encouraging visitors to discover the "heart" of the island, including music, dance, typical products and special events in museums. The "DCN Passport", promoted by the Nuora Arts Office, will give you discounts and special offers for places of culture (www.distrettoculturaledelnuorese.it).



OTT | OCT

LA NUOVA VITA DEI BORGHI

Tra settembre e ottobre è tempo di vendemmiare. La manifestazione **Cantine aperte in vendemmia**, promossa dal Movimento Turismo del Vino, è un'ottima occasione per fare capolino nelle molte aziende locali, per conoscere la storia delle produzioni artigianali e la loro evoluzione nel tempo.

Gli appuntamenti del circuito Autunno in Barbagia ancora a ottobre ti porteranno in deliziosi borghi tornati a rivivere anche grazie a un turismo attento, come lo splendido **Lollove** nel Nuorese, l'ultimo villaggio medioevale dell'isola. A **Gavoi (10)** potrai ascoltare *su tumberinu*, *su pipiolu* e *su triangulu*, alcuni degli strumenti musicali più arcaici.

NEW LIFE IN THE COUNTRY TOWNS

September and October are the months of harvest. The **Cantine aperte in vendemmia** initiative, promoted by the Turismo del Vino movement, is an excellent opportunity to visit the many local wineries, and to learn about the history of artisanal production and its evolution over time.

The events of the Autunno in Barbagia circuit in October will take you to delightful villages that have come back to life thanks to well-managed tourism, such as the splendid **Lollove** in the Nuora area, the last medieval village on the island. In **Gavoi (10)** you can listen to *su tumberinu*, *su pipiolu* and *su triangulu*, some of the most archaic musical instruments.

09



NOV | NOV

ANIME CARE

In Sardegna terra e cielo convivono con serenità nella cultura popolare e la **Festa dei defunti**, che qui si celebra nella notte tra il 31 ottobre e l'1 novembre, è un appuntamento gioioso e molto sentito. **Is animeddas** nel sud dell'isola, **Su mortu mortu**, **Is panixeddas** e **Su bene 'e sas animas** nel Marghine, Goceano e nelle Barbagie, **Su peti coccone** in Baronia, **A pedire a sos moltos** nel Logudoro: molti sono i nomi della festa, ma l'essenza resta la stessa. Se passeggi in un qualunque paese vedrai ancora oggi i bambini bussare alle porte delle case recitando filastrocche tradizionali e chiedendo un'offerta "gustosa" per le animelle.

Se ti sei perso il Carnevale sardo sappi che potrai recuperare a novembre, quando Autunno in Barbagia ti porterà a **Mamoiada (11)**, patria dei *mamuthones*. Da non perdere anche la tappa nel bellissimo borgo di **Desulo**.

THE DEAR DEPARTED

In Sardinia, earth and heaven coexist peacefully in popular culture, and the **Festa dei defunti**, the Day of the Dead, celebrated here on the night between 31 October and 1 November, is a joyful, deeply felt event. **Is animeddas** in the south of the island, **Su mortu mortu**, **Is panixeddas** and **Su bene 'e sas animas** in Marghine, Goceano and Barbagie, **Su peti coccone** in Baronia, **A pedire a sos moltos** in Logudoro: the festival has many names, but its essence remains the same. If you walk around any town you will still see children knocking on the doors of houses reciting traditional nursery rhymes and asking for a "tasty" offering for the souls. If you missed the Sardinian Carnival, know that you can catch up in November, when Autunno in Barbagia will take you to **Mamoiada (11)**, home of the *mamuthones*. And don't forget to stop in the beautiful village of **Desulo**.



11

DIC | DEC

PRESEPI E SAPORI ANTICHI

Risplendenti di lucine o incorniciati dall'intima magia del **presepe**, borghi e città della Sardegna acquisiscono un fascino unico nel periodo del Natale. Il **presepe meccanico** del Convento dei Cappuccini di Cagliari o la **Notte de Chelu (12)** a Berchidda ti riporteranno all'incanto dell'infanzia. Ma un'autentica sorpresa è la mostra **In miniera tra i presepi**, che troverai allestita, appunto, nella miniera di Serbariu, a Carbonia. A **Olmedo**, poi, ammirerai nientemeno che un presepe scolpito nel pane.

In questo periodo un'ottima occasione per scoprire i piatti tipici sardi è anche **Saboris Antigus**, una manifestazione itinerante che si svolge tra alcuni dei borghi più importanti della Trexenta e del Sarcidano.

NATIVITY SCENES AND TRADITIONAL FLAVOURS

Shining with fairy lights or framed by the intimate magic of the **nativity scene**, Sardinian villages and towns acquire a unique charm during the Christmas period. The **mechanical nativity** scene of the Convento dei Cappuccini in Cagliari or the **Notte de Chelu (12)** in Berchidda will take you back to the enchantment of childhood. But a real surprise is the exhibition **In miniera tra i presepi**, with a nativity scene set up in the Serbariu mine, in Carbonia. In **Olmedo**, you can admire nothing less than a nativity scene sculpted in bread.

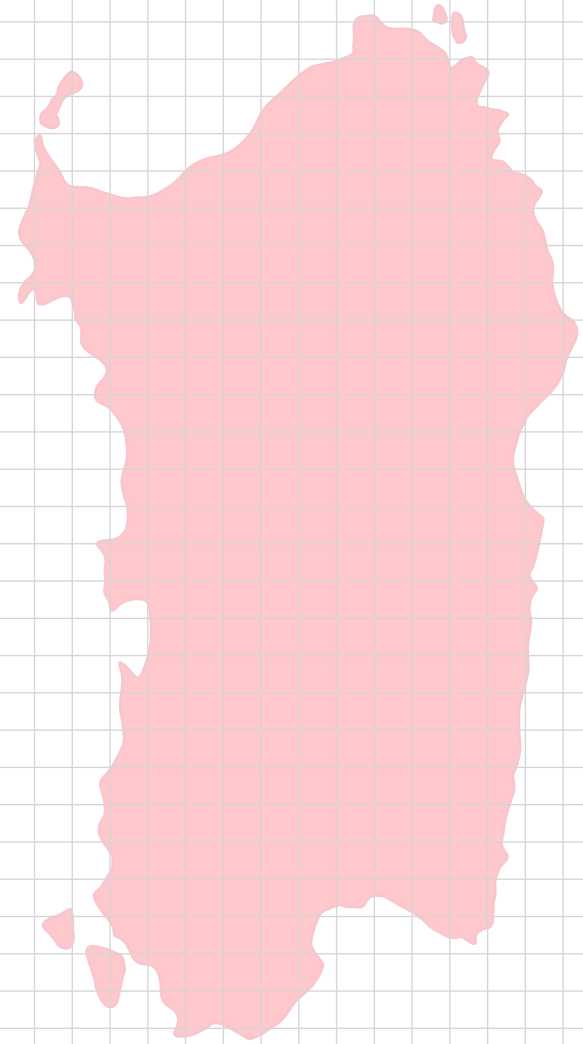
In this period, an excellent opportunity to discover typical Sardinian dishes is also **Saboris Antigus**, an itinerant event that visits some of the most popular villages in Trexenta and Sarcidano.

12



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



Bibliografia Bibliography

1968. *L'anno che ha sconvolto il mondo*, www.raicultura.it, <https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/Lanno-che-ha-sconvolto-il-mondo-c612a12c-50ad-40ca-b244-1fad600403d9.html>

AA.VV., *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo*, Roma, Società Editrice Romana, 2014

AA.VV., *Le catacombe del Lazio. Ambiente, arte e cultura delle prime comunità cristiane*, Padova, Esedra, 2006.

Alberto Sordi. *Se ritornerai, ritornerà*, www.raicultura.it, <https://www.raicultura.it/cinema/articoli/2019/05/Alberto-Sordi-a1408f84-fd53-49ed-96bb-e397cca8d8c1.html>

Ardia di San Costantino, le immagini da Pozzomaggiore, www.unionesarda.it (6 luglio 2023), <https://www.unionesarda.it/multimedia/ardia-di-san-costantino-le-immagini-da-pozzomaggiore-msmvt95x>

ARTS C., *Terracina – terra di briganti, tappa prediletta dai (grand)turisti*, rivista-incontri.nl (17 maggio 2012), <https://rivista-incontri.nl/article/view/URN:NBN:NL:UI:10-1-101368/0>

BALZATOTTI L., MICCOLUPI B., *La fabbrica dei sogni all'italiana. Cinecittà compie 80 anni*, www.corriere.it (25 aprile 2017), <https://www.corriere.it/extra-per-voi/2017/04/25/fabbrica-sogni-all-italiana-cinecitta-compie-80-anni-e42c4230-2979-11e7-9909-587fe96421f8.shtml>

BARRACANE M., *Film di Marcello Mastroianni, un riassunto per il suo compleanno*, www.elle.com (6 settembre 2023), <https://www.elle.com/it/showbiz/celebrities/a44957980/marcello-mastroianni-film/>

BARTOLINI F., *Le città*, www.treccani.it (2011), https://www.treccani.it/enciclopedia/le-citta_%28L%27Unificazione%29/

BECCHI M., *Piatti tipici sardi: le ricette caratteristiche dell'isola*, www.gamberorosso.it (2 giugno 2020), <https://www.gamberorosso.it/notizie/storie/piatti-tipici-sardi-le-ricette-caratteristiche-dellisola/>

BIAGINI A., *Vissi d'arte... in Brasile*, www.farneseonline.it, <https://www.farneseonline.it/storia/breche-ret/brecheret.htm>

BIAGIOLI F., *Corinaldo, curiosità e leggende su uno dei borghi più belli d'Italia (ribattezzato "il paese dei matti")*, www.greenme.it, 8 agosto 2022, <https://www.greenme.it/viaggi/italia/borgo-corinaldo-curiosita-leggende-paese-dei-matti/>

BIANCHI F., *Transumanze: la migrazione in Toscana dei pastori sardi*, ftnews.it (14 gennaio 2023), <http://www.ftnews.it/articolo.asp?cod=2580>

BOLZONI A., *L'estate di fuoco e il soggiorno "sicuro" nel carcere dell'Asinara*, www.editorialedomani.it (8 luglio 2022), <https://www.editorialedomani.it/fatti/blog-mafie-paolo-borsellino-carcere-asinara-uh3e-v3qw>

BOMBINO S., *Federico Faggin: Dio c'è e si chiama Uno*, www.vanityfair.it (13 ottobre 2022) <https://www.vanityfair.it/article/federico-faggin-fisico-coscienza-dio-ce-e-si-chiama-uno-vita-morte>

BORGHI M. (a cura di), *I luoghi della libertà. Itinerari della guerra e della Resistenza in provincia di Venezia*, nuovadimensione, Portogruaro (Venezia), 2009.

BRUNETTA G.P., *La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 1932-2022*, Venezia, Marsilio 2022.

COLOSIMO V., *I 60 anni di Cala di Volpe, l'albergo che "inventò" la Costa Smeralda*, www.vanityfair.it (11 agosto 2023), <https://www.vanityfair.it/gallery/cala-di-volpe-albergo-costa-smeralda>

COLUCCI M., SANFILIPPO M., *L'emigrazione dal Lazio: il dibattito storiografico*, pp. 116-117, in Archivio storico dell'emigrazione italiana. Modelli dell'emigrazione regionale dall'Italia centro-settentrionale, Edizioni Sette Città, Viterbo, 2006.

Così Roma, dopo Torino e Ravenna, divenne la Capitale d'Italia, www.focus.it (23 marzo 2021), <https://www.focus.it/cultura/storia/come-Roma-diventa-capitale-Italia-dopo-torino-e-firenze>

COSTA R., DE BONI L.A. (a cura di), *La presenza italiana nella storia e nella cultura del Brasile*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1996

COSTANTINI D., *Le osterie del tempo perso*, www.cucineditalia.com, <https://cucineditalia.com/le-osterie-degli-artisti-o-del-tempo-perso/>

COSTANZO M., *Giacomo Casanova, la vita del più grande seduttore della storia*, www.lanazione.it (4 giugno 2023), <https://www.lanazione.it/cultura-e-spettacoli/giacomo-casanova-4249ed3d>

DE BERNARDINIS F., *Vittorio De Sica. L'arte della scena*, Roma, Centro sperimentale di cinematografia; Luce Cinecittà; Edizioni Sabinae, 2018.

DEMARCO D., *Monica Vitti*, www.enciclopediadelledonne.it (2022, aggiornato 2023), <https://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/monica-vitti/>

Emilio Salgari: la grande avventura, www.raicultura.it, (<https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2019/01/Emilio-Salgari-la-grande-avventura-8e2f477a-5776-480d-a0f7-e9160297ffa0.html>)

FIORIN A., *Guida alle strade dei vini e dei sapori in bicicletta in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige*, Portogruaro, Ediciclo, 2015, vol. 1 e 2.

FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo*, Todi (Pg), Tau Editrice, ed. 2006-2023

GIAMMATTEO C., *È la più antica d'Italia e ha tantissimi imitatori, ma rimane sempre la più bella*, www.turistipercaso.it (16 maggio 2023), <https://turistipercaso.it/news/e-la-piu-antica-ditalia-e-ha-tantissimi-imitatori-ma-rimane-sempre-la-piu-bella.html>

Giovanni Allevi, la carriera e i successi, www.tg24.it (13 dicembre 2019), <https://tg24.sky.it/spettacolo/musica/2019/12/13/giovanni-allevi>

GROSSMANN M., *Comunità catalana*, in *Enciclopedia dell'Italiano*, 2010, www.treccani.it, [https://www.treccani.it/enciclopedia/comunita-catalana_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)#:-:text=La%20variet%C3%A0%20algherese%20del%20catalano,comprese%2C%20conta%20circa%2044.000%20abitanti](https://www.treccani.it/enciclopedia/comunita-catalana_(Enciclopedia-dell'Italiano)#:-:text=La%20variet%C3%A0%20algherese%20del%20catalano,comprese%2C%20conta%20circa%2044.000%20abitanti)

GULLINO G., *Marco Polo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani – volume 84*, 2015, https://www.treccani.it/enciclopedia/marco-polo_%28Dizionario-Biografico%29/

I bambini del 1943 raccontano su Rai Storia i bombardamenti su Cagliari, www.unionesarda.it (17 febbraio 2017), <https://www.unionesarda.it/spettacoli/i-bambini-del-1943-raccontano-su-rai-storia-i-bombardamenti-su-cagliari-oi5247tq>

Il divo timido. "No, non sono un latin lover", www.raicultura.it, <https://www.raicultura.it/cinema/articoli/2019/02/Il-divo-timido-db0add53-e619-4a5e-a3a7-d8f7ca2ddcdd.html>

Incantò Ciaikovski e il padre delle figurine, storia e leggenda della fisarmonica, www.anconatoday.it (4 giugno 2019), <https://www.anconatoday.it/social/fisarmonica-castelfidardo-storia.html#:~:text=Secondo%20una%20leggenda%2C%20Soprani%20invent%C3%B2,scatola%20che%20portava%20con%20s%C3%A9>

La Carbonara, la Gricia e la Amatriciana, Geo 6 ottobre 2021, <https://www.raiplay.it/video/2021/10/La-Carbonara-la-Gricia-e-la-Amatriciana---Geo---06102021-4935997b-2795-471e-b71b-9de5a2f3af12.html>

LANARI M., *La vera storia del tiramisù*, www.lacucinaitaliana.it (19 marzo 2023), <https://www.lacucinaitaliana.it/news/in-primo-piano/tiramisu-storia-e-ricetta/>

LANZETTI L., *Roma come non l'avete mai vista: il Cupolone spiato dal buco della serratura dei Cavalieri di Malta*, www.viaggi.corriere.it (3 novembre 2022), <https://viaggi.corriere.it/itinerari-e-luoghi/cards/buco-serratura-ordine-malta-roma-storia/>

Lea Padovani, www.mymovies.it, <https://www.mymovies.it/persone/lea-padovani/4174/>

LUCONI S., VARRICCHIO M., *Lontane da casa. Donne italiane e diaspora globale dall'inizio del Novecento a oggi*, Torino, Centro Altreitalia, aAccademia University Press, 2015

MALIZIA G., *La Cucina Ebraico-Romanesca*, Roma, Newton Compton Editori, 1995.

Mamuthones di Mamoiada: ecco le origini della maschera sarda, www.unionesarda.it (28 gennaio 2023), <https://www.unionesarda.it/bella-sardegna/leggende-e-tradizioni/mamuthones-di-mamoiada-eco-le-origini-della-maschera-sarda-k04omlqm>

MANNIRONI P., *Itri, il massacro dei sardi che dissero no alla camorra*, www.lanuovasardegna.it (5 novembre 2021), <https://www.lanuovasardegna.it/regione/2012/07/18/news/itri-1911-il-massacro-dei-sardi-che-dissero-no-alla-camorra-1.5422136>

Maria Goretti, *la martire che promise il paradiso al suo assassino*, www.famigliacristiana.it (6 luglio 2022), <https://www.famigliacristiana.it/articolo/maria-goretti-la-martire-che-promise-il-paradiso-al-suo-carnefice.aspx>

MARZO MAGNO A., *Storia dello Spritz e delle sue varianti con amari secolari*, www.ilsole24ore.com (5 aprile 2019), <https://www.ilsole24ore.com/art/storia-spritz-e-sue-varianti-amari-secolari--AB4s0ykB>

MELONI B., *L'universo dei pastori. Una storia millenaria*, www.lanuovasardegna.it (2 febbraio 2012), <https://www.lanuovasardegna.it/regione/2012/02/02/news/l-universo-dei-pastori-una-storia-millenaria-tutt-altro-che-chiusa-1.3654504>

MONDA A., *Ennio Morricone. Il genio schivo che voleva far sognare l'America*, www.repubblica.it (7 luglio 2020), <https://www.repubblica.it/spettacoli/2020/07/07/news/ennio-morricone-301034790/>

MORETTI M., *Sulle tracce di Pierre Cardin, l'italo-francese che inventò il prêt-à-porter*, www.lastampa.it (21 luglio 2021), <https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2022/07/21/news/sulle-tracce-di-pierre-cardin-litalofrancese-che-invento-il-pretaporter-a-100-anni-dalla-nascita-5469803/>

MOZZATO G., CIPOLLONI A., *Trilussa poeta romanesco che conquistò l'Italia*, www.maremosso.lafeltrinelli.it (19 ottobre 2021), <https://maremosso.lafeltrinelli.it/approfondimenti/trilussa-poesie-favole-vita>

NOCCO S., *Le miniere sarde. Da luogo di lavoro a luogo della memoria e dell'identità. Il caso del Sar-*

rabus-Gerrei, Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Euromediterranea, numero 3, dicembre 2019, <file:///C:/Downloads/379-Article%20Text-1973-1-10-20190725.pdf>

ORIOLO G., *Giuseppe Gioacchino Belli*, in Dizionario Biografico degli Italiani – volume 7, 1970, www.treccani.it, https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-gioacchino-belli_%28Dizionario-Biografico%29/

PANIGAS P., *Omicidio Matteotti: la pietra tombale della democrazia*, www.focus.it (10 giugno 2023), <https://www.focus.it/cultura/storia/omicidio-matteotti--pietra-tombale-democrazia>

Perché Gramsci ha un gran successo all'estero, www.ilpost.it (25 settembre 2021), <https://www.ilpost.it/2021/11/25/successo-antonio-gramsci-mondo/>

PETRONIO A., *Panevin, in Veneto molte ordinanze spengono i fuochi della tradizione*, www.corriere-delveneto.corriere.it (5 gennaio 2023), https://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/cronaca/23_gennaio_04/panevin-veneto-molte-ordinanze-spengono-fuochi-tradizione-33489308-8c68-11ed-add1-49f0c-c8d4e06.shtml

Roma, 16 ottobre 1943. Il rastrellamento dal ghetto, [https://www.raiscuola.rai.it/storia/articoli/2021/01/16-ottobre-1943-il-rastrellamento-al-ghetto-di-Roma-904dd5a1-49d8-44b1-96fd-ed1670da-eb27.html](http://www.raiscuola.rai.it/storia/articoli/2021/01/16-ottobre-1943-il-rastrellamento-al-ghetto-di-Roma-904dd5a1-49d8-44b1-96fd-ed1670da-eb27.html)

Sa fregula, storia e tradizione in cucina della tipica pasta sarda, www.cucchiaio.it (3 novembre 2022), <https://www.cucchiaio.it/articolo/Sa-fregula-storia-e-tradizione-in-cucina-della-tipica-pasta-sarda/>

SALVADOR O., *Maria Carta*, in *Enciclopedia delle donne*, www.enciclopediadelledonne.it (2012, aggiornato 2023), <https://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/maria-carta/>

SANTACATTERINA M., *L'arte delle perle di vetro è patrimonio UNESCO*, www.artribune.com (7 gennaio 2021), <https://www.artribune.com/arte-visive/2021/01/perle-vetro-patrimonio-UNESCO/#:~:text=Dal%2017%20dicembre%202020%20,impiraressa%20Marisa%20Convento%20e%20la>

SANTOLIN R., *In Veneto alla scoperta della grande bellezza*, www.repubblica.it (20 giugno 2022), https://www.repubblica.it/cronaca/2022/06/20/news/in_veneto_alla_scoperta_della_grande_bellezza-354785635/

SCALESSA G., *Carlo Alberto Camillo Salustri (Trilussa)*, Dizionario biografico degli italiani – volume 89, 2017, www.treccani.it, SALUSTRI, Carlo Alberto Camillo in "Dizionario Biografico" – Treccani

SETTEMBRE D., *La storia di un'azienda che non ha mai smesso di giocare*, www.forbes.it (4 gennaio 2021), <https://forbes.it/2021/01/04/clementoni-la-storia-di-unazienda-che-non-hai-mai-smesso-di-giocare/>

TORELLI U., *Maremma, perdersi e ritrovarsi tra natura ed arte nella terra dei butteri*, www.corriere.it, https://www.corriere.it/liberitutti/cards/maremma-perdersi-ritrovarsi-natura-ed-arte-terra-butteri/alberese-cavallo-coi-butteri-battesimo-sella_principale.shtml

Tra i filari per condividere l'emozione della vendemmia, www.ansa.it (21 settembre 2023), https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/regioni/sardegna/2023/09/21/tra-i-filari-per-condividere-lemozione-della-vendemmia_8108907a-c59e-4c1d-b6a1-7ca9782736d3.html

Tuscia, un itinerario alla scoperta dell'antica civiltà etrusca, www.elleddecor.it (18 dicembre 2022), <https://www.elleddecor.com/it/viaggi/a42227311/tuscia-civiltà-etrusca/>

VENTURI C., *I "mille volti" dei marchigiani all'estero di ieri e di oggi*, in Rapporto italiani nel mondo, Tau 2017.

Vittorio De Sica. *Per sempre giovane. A 101 anni dalla nascita*, www.raicultura.it, <https://www.raicultura.it/speciali/vittoriodesica1>

VIZIANO T., *Anna Magnani*, in Enciclopedia delle donne www.enciclopediadelledonne.it (2012, aggiornato 2023), <https://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/anna-magnani/>

Sitografia Websites

#destinazionemarche blog - www.destinazionemarche.it
800 anni Università di Padova - www.800anniunipd.it
Altreitalia - www.altreitalia.org
Amarche - www.amarche.it
ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia www.anci.it
Archeoares - Servizi per i beni culturali e il Turismo www.archeoares.it
Archivio sonoro - www.archiviosonoro.org
Arena di Verona - www.arena.it
Arpino Turismo - www.arpinoturismo.it
ASEI Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana - www.asei.eu
Associazione Nazionale Brigata Sassari - www.assonazbrigatasassari.it
Associazione Nazionale Produttori vinicoli e Turismo del vino - www.assovini.it
Associazione Raiz Italiana - www.raizitaliana.it
Autunno in Barbagia - www.cuoredellasardegna.it
Basilica di San Marco - www.basilicasanmarco.it
Basilica Papale di San Pietro - www.basilicasanpietro.va.it
Carciofo Romanesco IGP - www.carcioforomanescoigp.it
Carnevale di Ronciglione - www.carnevaledironciglione.org
Carnevale di Venezia - www.carnevale.veneziamuseo.it
Casa di Giulietta - www.casadigiulietta.comune.verona.it
Casa Leopardi - www.giacomoleopardi.it
Casa Montessori - www.casamontessorichiaravalle.it
Casa Museo Giacomo Matteotti - www.casamuseogiacomomatteotti.it
Casa Museo Gramsci - www.casamuseogramsci.it
Case Museo Marche - www.casemuseomarche.it
Casa natale di santa Maria Goretti - www.santamariagoretti.it
Casa natale di Tiziano Vecellio - www.magnificacomunitadicadore.it
Cavalcata sarda - www.lacavalcatasarda.it
Centro Altreitalia - www.altreitalia.it
Cinecittà World - www.cinecittaworld.it
CISEI - Centro Internazionale Emigrazione Italiana www.ciseionline.it
Comune di Cerveteri - comune.cerveteri.rm.it
Comune di Onano - www.comune.onano.it
Comune di San Sperate - www.sansperate.it
Consorzio di bonifica dell'Agro Pontino - www.bonifica-agropontino.it
Cultura Veneto - www.culturaveneto.it
Diocesi di Verona - www.diocesiverona.it
Discovering Artigianato - www.discoveringartigianato.com
Dizionario Biografico degli Italiani - www.treccani.it/biografico
Ecomuseo delle Case di Terra di Villa Ficana - www.ecomuseoficana.it
Emigranti sardi - www.emigrantisardi.com
ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo www.enit.it
Eros Ramazzotti official website - www.ramazzotti.com
EtnoMuseo Monti Lepini - www.etnomuseo.it

Fagiolo di Lamon - www.fagiolodilamon.it
Festa della Venuta della Santa Casa - www.santuarioloreto.va
Festa di Sant'Efisio - www.festadisantefisio.it
Festa nazionale della Befana - www.festadellabefana.com
Festival Ascoliva - www.ascoliva.it
Festival di Canto a braccio - www.cantoabbraccio.it
Festival internazionale della fisarmonica - www.festivalinternazionalefisarmonicacastelfidardo.co
Fiera del riso - www.fieradelriso.it
Fondazione Alghero - www.fondazionealghero.it
Fondazione Andrea Parodi - www.fondazioneandraparodi.it
Fondazione Migrantes - www.migrantes.it
Fondazione Rossini - www.fondazionerossini.com
Galleria Nazionale delle Marche - www.gallerianazionalemarche.it
Giostra della Quintana di Ascoli Piceno - www.quintanadiascoli.it
Girotonno - girotonno.it
Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini - www.sibillini.net
Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna - www.isresardegna.it
Italia.it - www.italia.it
Italiani.it - www.italiani.it
Itinerari Grande Guerra - www.itinerarigrandeguerra.it
Itinerari nel gusto - www.itinerarinelgusto.it
La Casa delle Scatole di Latta - www.casadellescatole.org
La Memoria dei Luoghi - lamemoriadeiluoghi.regione.marche.it
La Strada del Vino Cesanese - www.lastradadelvinocesanese.it
Latium Festival - www.latiumfestival.it
Lazio Turismo - www.lazioturismo.it
Marche infinite - www.marcheinfinite.com
Marchestorie - www.marchestorie.it
Marciliana - www.marciliana.it
Marostica Scacchi - www.marosticascacchi.it
Matrimonio selargino - www.matrimonioselargino.com
Milano Cortina 2026: Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali - <https://milanocortina2026.olympics.com/it/>
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - www.esteri.it
Ministero del Turismo - www.ministeroturismo.gov.it
Ministero della Cultura - www.beniculturali.it
Museo Alberto Sordi - www.fondazionemuseoalbertosordi.org
Museo Archeologico di Cagliari - www.museoarcheologicocagliari.beniculturali.it
Museo Canova - www.museocanova.it
Museo Civico della Ceramica di Nove - www.museonove.it
Museo del brigantaggio di Cellere - www.museobrigantaggiocellere.org
Museo del brigantaggio di Itri - www.museobrigantaggio.it
Museo del Cappello di Montappone - www.museodelcappellomontappone.it
Museo del Mare di San Benedetto del Tronto - www.comunesbt.it
Museo del Vetro di Murano - museovetro.visitmuve.it
Museo dell'Emigrazione Marchigiana - www.museoemigrazionemarchigiana.it
Museo della carta e della filigrana - www.museodellacarta.com
Museo della fisarmonica - www.museodellafisarmonica.it
Museo della Giostra - www.museodellagiostra.it
Museo della Grappa di Poli - www.poligrappa.com
Museo della Liberazione - www.museoliberazione.it
Museo della Marineria Washington Patrignani - www.museomarineriapesarò.it
Museo della Musica - www.museodellamusica.com
Museo delle Civiltà - www.museodelleciviltà.it
Museo dello Sbarco di Anzio - www.sbarcodianzio.it
Museo di Aggius - www.museodiaggius.it

Museo ebraico di Roma - www.museoebraico.roma.it
Museo Federico II Stupor Mundi - www.federicosecondostupormundi.it
Museo Hemingway - www.museohemingway.it
Museo Interattivo delle Migrazioni - www.mimbelluno.it
Museo Navigante - www.museonavigante.it
Museo Nazionale Rossini - www.museonazionalerossini.it
Museo Nivola - www.museonivola.it
Museo Unico Regionale Arte Tessile Sarda - www.murats.it
Nel Castello di Gradara - www.gradara.org
Noi camminiamo in Sardegna - www.noicamminiamoinsardegna.it
Orto Botanico di Padova - www.ortobotanicopd.it
Palio dello Sparviero - www.paliodellosparviero.it
Palio di Castelfranco - www.paliodicastelfranco.org
Palio di Noale - www.palionoale.it
Parco Appia Antica - www.parcoappiaantica.it
Parco degli Acquedotti - www.parcodegliacquedotti.it
Parco dei Colli Euganei - www.parcocolliueganei.com
Parco del Conero - www.parcodelconero.org
Parco del Delta del Po - www.parcodeltapo.org
Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna - www.parcogeominerario.sardegna.it
Parco museo minerario delle miniere di zolfo di Marche e Romagna - www.parcozolfomarcheromagna.it
Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline - www.parcamolentargius.it
Parco Regionale del Fiume Sile - www.parcosile.it
Passaggi festival della saggistica - www.passaggifestival.it
Pecorino Romano DOP - www.pecorinoromano.com
Pesaro 2024 – Capitale italiana della cultura - www.pesaro2024.it
Premio Andrea Parodi - www.premioandreaparodi.it
Premio Campiello - www.premiocampiello.org
Premio internazionale della fisarmonica - www.pifcastelfidardo.it
Presepe vivente di Genga, Ancona - www.presepedigenga.it
Pro Loco di Roma - www.prolocoroma.it
Promozione Turistica Regione del Veneto - www.veneto.eu
Quattro calici - www.quattrococalici.it
Regata storica di Venezia - www.regatastoricavenezia.it
Regione del Veneto - La Grande Guerra www.venetograndeguerra.it
Regione Lazio - www.regione.lazio.it
Regione Marche - www.regione.marche.it
Regione Sardegna - www.regione.sardegna.it
Regione Veneto - www.regione.veneto.it
Roma - www.roma.com
Rossini Opera Festival - www.rossinioperafestival.it
Sagra del Carciofo di Ladispoli - www.sagradelcarciofoladispoli.it
Saluti da Jesi - www.salutidajesi.it
San Martino in Veneto - www.sanmartinoinveneto.it
Sant'Antonio di Padova - www.santantonio.org
Santuario di Loreto - www.santuarioloreto.va
Sardegna Cultura - www.sardegnaicultura.it
Sardegna Foreste - www.sardegnaforeste.it
Sardegna Turismo - www.sardegnaturismo.it
Sardegna.info - www.sardegna.info
SardegnaAgricoltura - www.sardegnaagricoltura.it
Scopri Roma - www.scopriroma.it
Settimana Santa a Cagliari - www.settimanasantacagliari.it
Slow Food - www.slowfood.it
Stazione dell'Arte - www.stazione dellarte.com

Strada dei vini dei Castelli Romani - www.stradadeivinideicastelliromani.it
Strada del vino dei Colli Euganei - www.stradadelvinocollieuganei.it
Tarquinia Turismo - www.tarquiniaturismo.it
Teatro La Fenice - www.teatrolafenice.it
Touring Club Italiano - www.touringclub.it
Turismo Marche - www.turismo.marche.it
Turismo Roma - www.turismoroma.it
Turismo.it - www.turismo.it
UNESCO Italia - www.UNESCO.it
Università "La Sapienza" - www.uniroma1.it
Veneto - www.veneto.eu
Venezia 421-2021 - www.1600.venezia.it
Vie Francigene - www.viefrancigene.org
Visit Garda - www.visitgarda.com
Visit Lazio - www.visitlazio.com
Visit Verona - www.visitverona.it
VIVE Vittoriano e Palazzo Venezia - vive.cultura.gov.it
Wikipedia, l'Enciclopedia libera - www.wikipedia.it

Film e documentari

Movies and documentaries

Grazia Deledda, la rivoluzionaria, Cecilia Mangini, Paolo Pisanelli, 2021.
Ignoti alla città, Cecilia Mangini, 1958.
Il giovane favoloso, Mario Martone, 2014.
La ciociara, Vittorio De Sica, 1961.
La dolce vita, Federico Fellini, 1960.
Ladri di biciclette, Vittorio De Sica, 1948.
Padre padrone, Paolo e Vittorio Taviani, 1977.
Roma città aperta, Roberto Rossellini, 1945.
Romeo e Giulietta, Franco Zeffirelli, 1968.
Rossini! Rossini!, Mario Monicelli, 1991.
Sandokan, Sergio Sollima, 1976.
Un americano a Roma, Steno, 1954.
Vajont, Renzo Martinelli, 2001.

Crediti foto

Photo credits

Pag 04: *Cartoline Antiche* | Fonte: www.pixabay.com/es/photos/cartas-viejas-pluma-fotos-anti-guas-1082299/
Pag 08: *Foto antiche* | Fonte: www.pixabay.com/es/photos/%C3%A1lbum-antiguos-acuerdo-fondos-2974646/
Pag 12: *Ricerca documenti* (_DSC3488) | © U-PulpVisual & Motion | imaginapulvia.com
Pag 14: *Vespa* | autore: Alessandro Visentin | Fonte: www.pexels.com
Pag 16: *Emigranti italiani in Brasile* | autore: Guilherme Gaensly | Fonte: commons.wikimedia.org/wiki/File:Italians_Sao_Paulo.jpg
Pag 19: *Little Italy di New York, inizi del Novecento* | autore: Detroit Publishing Co., publisher | Fonte: es.m.wikipedia.org/wiki/Archivo:Mulberry_Street_NYC_c1900_LOC_3g04637u_edit.jpg
Pag. 20: *Affissione dell'Agenzia Generale della Repubblica Argentina* | autore: Mariana Bobadilla

Pag. 22: *Locandina promozionale viaggio in nave verso il Sudamerica* | autore: Mariana Bobadilla
Pag 24: *Antichi registri* | Fonte: www.pixabay.com/es/photos/libro-biblioteca-educaci%C3%B3n-283245/
Pag 27: *Antico certificato di matrimonio* | autore: Albertomos | Fonte: commons.wikimedia.org/wiki/File:1917-Ettore-Allievi-notifica-matrimonio-a.jpg
Pag 29: *Antichi registri dell'emigrazione italiana (_DSC3485)* | © U-PulpVisual & Motion | imagineapulia.com
Pag. 31: *Esempio di un atto di nascita* | Fonte: www.antenati.cultura.gov.it/strumenti/guida-alla-ricerca/

MARCHE

Pag 34: *Monti Sibillini salendo verso il lago di Pilato* | autore: Gianluca Scalpelli | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 36: *Castello di Gradara* | autore: Giuseppe Di Maria | Fonte: www.pexels.com
Pag 39: *Basilica della Santa Casa, Loreto* | autore: Laurentiu Adrian Cretu | Fonte: www.pixabay.com
Pag 41: *Parco Regionale del Monte Conero* | autore: Francesco Ungaro | Fonte: www.pexels.com
Pag 43: *Urbino* | autore: Francesco Foti | Fonte: www.pixabay.com
Pag 45: *Museo dell'Emigrazione Marchigiana* | Fonte: Circuito Museale "Infinito Recanati" - Sistema Museo
Pag 47: *Camera da letto, Ecomuseo di Villa Ficana* | autore: Martina Fermani | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0 creativecommons.org/licenses/by-sa_4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)
Pag 51: *Parco Colle dell'Infinito, Recanati* | Fonte: Circuito Museale "Infinito Recanati" - Sistema Museo
Pag 52: *Monumento a Raffaello, Urbino* | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 53: *Museo Nazionale Rossini, Pesaro* | autore: Zan Ale | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0 creativecommons.org/licenses/by-sa_4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)
Pag 55: *Casa Montessori Chiaravalle* | Fonte: www.casamontessorichiaravalle.it/gallery/anteprema-montessori-street/
Pag 57: *Olive all'ascolana* | autore: Maurizio Paradisi | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 58: *Prosciutto di Carpegna* | autore: Roberto Mezzano | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 59: *Maccheroncini di Campofilone* | autore: FV Photography | Fonte: stock.adobe.com
Pag 60: *Funghetti di Offida* | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 61: *Enogastronomia marchigiana* | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 62: (01) *Festa Nazionale della Befana, Urbania* | Fonte: Pro Loco Casteldurante
Pag 63: (02) *"Lu bon finit", Offida* | autore: Ignacio Maria Coccia | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 64: (03) *Polenta* | autore: fotografia1 | Fonte: www.freepik.com
Pag 65: (04) *Cavallo di fuoco, Ripatransone* | autore: Ignacio Maria Coccia | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 67: (05) *Corsa alla Spada e Palio, Camerino* | autore: Bianca Marucci | Fonte: Corsa alla Spada e Palio
Pag 67: (06) *Infiorata di Castelraimondo* | autore: Emanuele Fedeli | Fonte: Comune di Castelraimondo
Pag 68: (07) *Giostra della Quintana, Ascoli Piceno* | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 69: (08) *Festa del Covo, Osimo* | Fonte: www.festadelcovo.it
Pag 70: (09) *Gran premio del biciclo ottocentesco, Fermignano* | Fonte: Pro Loco Fermignano
Pag 71: (10) *Fiera di Acqualagna* | autore: Roberto Mezzano | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche
Pag 72: (11) *Mela rosa* | autore: aleksandarlittlewolf | Fonte: www.freepik.com
Pag 73: (12) *Tempio del Valadier, Genga* | autor: Gianluca Scalpelli | Fonte: Archivio fotografico della Regione Marche

VENETO

Pag 76: *Tre cime di Lavaredo, Dolomiti Bellunesi* | autore: wirestock | Fonte: www.freepik.com
Pag 78-79: *Delta del Po* | autore: Latitudes srl | Fonte: Regione Veneto attraverso Veneto Innovazione S.p.A.
Pag 81: *Venezia* | autore: wirestock | Fonte: www.freepik.com
Pag 83: *Tre cime di Lavaredo, Dolomiti Bellunesi* | autore: Giampaolo Mastro | Fonte: www.pixabay.com
Pag 85: *Arena di Verona* | autore: Dids | Fonte: www.pexels.com
Pag 87: *MIM Belluno* | Fonte: Associazione Bellunesi nel Mondo
Pag 89: *Sacrario dell'Armada del Grappa* | autore: Corrado de Zanche
Pag 90: *Museo Algudnei, Dosoleto* | autore: Elvia Zandonello Maiucco | Fonte: Ass. Grc Algudnei

Pag 91: *Lavorazione vetro di Murano* | autore: photocreo | Fonte: www.freepik.com
Pag 92: *Museo della Giostra, Bergantino* | autore: Giuliano Ploruti | Fonte: Museo Storico della Giostra dello Spettacolo Popolare - Comune di Bergantino
Pag 95: *Opera di Carlo Goldoni* | autore: Carlo Raso | Fonte: www.flickr.com
Pag 97: *Statua di Emilio Salgari, Verona* | autore: Michele Aiello
Pag 98: *Ritratto di Antonio Vivaldi* | Fonte: www.wikipedia.org/wiki/Antonio_Vivaldi#/media/File:Vivaldi.jpg
Pag 99: *Pala di Serravalle, dipinto di Tiziano Vecellio* | Fonte: [www.wikipedia.org/wiki/Pala_di_Serravalle#/media/File:Tiziano_Vecellio_-_Pala_di_Serravalle_\(1542-47\).jpg](http://www.wikipedia.org/wiki/Pala_di_Serravalle#/media/File:Tiziano_Vecellio_-_Pala_di_Serravalle_(1542-47).jpg)
Pag 101: *Ala Lazzari della Gypsotheca Canoviana presso la Casa Museo del Canova* | Fonte: "Per gentile concessione di Fondazione Canova onlus - Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno".
Pag 103: *Baccalà alla vicentina* | autore: Latitudes srl | Fonte: Regione Veneto attraverso Veneto Innovazione S.p.A.
Pag 104: *Spritz* | Fonte: www.pxhere.com/it/photo/564249
Pag 105: *Radicchio Treviggiano* | autore: Igor Francescato | Fonte: www.flickr.com
Pag 106: *Pandoro di Verona* | autore: Garonzi Stefania | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0 creativecommons.org/licenses/by-sa_4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)
Pag 107: *Tiramisù* | Fonte: www.freepik.com
Pag 108: (01) *"Pan e Vin", Consorzio Quartier del Piave* | Fonte: CUNPLI Veneto
Pag 109: (02) *Carnevale di Venezia* | Fonte: www.pxhere.com/it/photo/1363301
Pag 110: (03) *Vigneti a Valdobbiadene* | autore: Latitudes srl | Fonte: Regione Veneto attraverso Veneto Innovazione S.p.A.
Pag 111: (04) *Festa di San Marco* | autore: Marco_Joe Shlabotnik | Fonte: www.flickr.com
Pag 112: (05) *Marostica, partita a scacchi* | autore: Patrick Keogh | Fonte: www.flickr.com
Pag 113: (06) *Palio di Noale* | Fonte: Comune di Noale
Pag 114: (07) *Sagra del pesce, Chioggia* | Fonte: Comune di Chioggia, Ufficio Turismo
Pag 115: (08) *Osservatorio astronomico di Col Druscè* | autore: Giulia Iufre | Fonte: Osservatorio astronomico di Col Druscè
Pag 116: (09) *Fiera dell'Uva di Soave* | Fonte: Pro loco di Soave | www.facebook.com/SoaveProLoco/photos/pb.100057589662614.-2207520000/3741149695898189/?type=3
Pag 117: (10) *Festa dei Marroni, Combal* | Fonte: CUNPLI Veneto
Pag 118: (11) *Centro di Belluno* | autore: Hans und Christa Ede | Fonte: stock.adobe.com
Pag 119: (12) *Mercatini di Natale a Verona* | autore: isaac74 | Fonte: stock.adobe.com

LAZIO

Pag 122: *Rovine dell'antica città etrusca a Vulci* | autore: freesurf69 | Fonte: www.freepik.com
Pag 125: *Necropoli di Monterozzi, Tarquinia* | autore: Paolo Gallo | Fonte: www.freepik.com
Pag 126: *Palazzo dei Papi, Viterbo* | autore: faabi | Fonte: www.freepik.com
Pag 129: *Vista di Roma sulla chiesa del Vaticano* | autore: Jasper de Vreede | Fonte: www.pexels.com
Pag 131: *Civita di Bagnoregio* | autore: sobko_ph | Fonte: www.freepik.com
Pag 133: *Museo del Brigantaggio, Itri - Installazione "Terra di briganti"* | autore: Daniele Quadraccia, 2022
Pag 135: *Museo delle Tradizioni Popolari di Canepina, sala interna* | autore: Francesco Galli | Fonte: Museo delle Tradizioni Popolari di Canepina
Pag 136: *Monastero di Montecassino, Chiostro del Bramante* | autore: trolvag | Fonte: [https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Chiostro_del_Bramante_-_panoramio_\(1\).jpg](https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Chiostro_del_Bramante_-_panoramio_(1).jpg)
Pag 138: *Cinecittà* | autore: Jean Pierre Dalbéra | Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Cinecitt%C3%A0_ouvre_sesportes_%28Rome%29_%285856188558%29.jpg
Pag 141: *Sergio Leone sul set di "C'era una volta in America"* | Fonte: it.wikipedia.org/wiki/File:Sergio_Leone.jpg
Pag 143: *Anna Magnani in "Roma città aperta"* | autore: Breve Storia del Cinema | Fonte: www.flickr.com
Pag 145: *Alberto Sordi, scena degli spaghetti in "Un americano a Roma", 1954* | autore: Steno | Fonte: Wikimedia Commons | Public domain
Pag 145: *Ennio Morricone, 2013* | autore: Gonzalo Tello | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY 2.0 creativecommons.org/licenses/by_2.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by/2.0/)

Pag 146: *Monumento a Trilussa, Trastevere, Roma* | autore: Dee Whitlow | Fonte: [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Carlo_Alberto_Salustri_\(Trilussa\)_Monument_in_Trastevere_-_Rome_Italy_\(IMG_1141\).JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Carlo_Alberto_Salustri_(Trilussa)_Monument_in_Trastevere_-_Rome_Italy_(IMG_1141).JPG)

Pag 147: *Tomba di Mameli al Verano* | autore: Alessio Damato | Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/File:Roma_cimitero_Verano_tomba_Mameli.jpg

Pag 149: *Spaghetti alla Carbonara* | autore: Luca Nebuloni | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY 2.0 creativecommons.org/licenses/by/2.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by/2.0/)

Pag 151: *Carciofi alla giudia* | autore: Signor DeFazio | Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/File:Carciofo_alla_Giudea.jpg

Pag 152: *Maritozzo con la panna* | autore: Giacomo Alessandrini | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0 creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)

Pag 154: (01) *Festival Internazionale della Zampogna* | autore: Viviana Fuoco | Fonte: Pagina Facebook del Festival Internazionale della Zampogna

Pag 155: (02) *Carnevale di Ronciglione* | autore: Domenico Mancini | Fonte: Carnevale di Ronciglione

Pag 156: (03) *I fuochi di San Giuseppe, Quartiere Piazza Umberto I, Itri* | autore: Nicola M. | Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/File:Fuochi_san_Giuseppe_Itri.jpg

Pag 157: (04) *Carciofi* | autore: wirestock | Fonte: www.freepik.com

Pag 158: (05) *Festa della Madonna del Monte, Marta* | autore: Maurizio Di Giovancarlo / Tuscia Fotografia

Pag 159: (06) *Infiorata di Genzano 2021* | autore: Riccardo Torosani | Fonte: www.flickr.com

Pag 160: (07) *Sagra delle Regne, Minturno - Carro votivo Contrada Marina di Minturno* | autore: Paolo De Meo

Pag 161: (08) *Pallio della Carriera Carpineto Romano, Corteo Storico 2016* | autore: Giacomo Colaluca | Fonte: Pallio della Carriera | www.palliodellacarriera.it/foto/corteo-storico/corteo-storico-2016.html?page=2#category

Pag 162: (09) *Trasporto della Macchina di Santa Rosa, Viterbo* | autore: Lietta Granato

Pag 163: (10) *Sagra delle Castagne, Soriano nel Cimino* | autore: | Fonte:

Pag 164: (11) *Funghi* | autore: boogy | Fonte: www.freepik.com

Pag 165: (12) *Il presepe di Greccio* | autore: Massimiliano Impeciati

SARDEGNA

Pag 168: *Ulassai (6 settembre 2020)* | autore: Sara Muggittu

Pag 171: *Giganti di Mont'e Prama* | autore: Sara Muggittu

Pag 172-173: *Grotte del Bue Marino, Golfo di Orosei* | autore: Nilina | Fonte: www.pexels.com

Pag 175: *Su Nuraxi, Barumini* | autore: Nicole Raukamp

Pag 177: *Alghero* | autore: Efrem_Efre | Fonte: www.pexels.com

Pag 179: *Museo del Carbone, Carbonia_Galleria sotterranea* | Fonte: Museo del Carbone, Grande Miniera di Serbariu | www.facebook.com/photo/?fbid=10154055276864580&set=a.511648694102366

Pag 181: *Asini albini al Parco Nazionale dell'Asinara* | autore: Larry Koester | Fonte: www.pexels.com

Pag 182: *Museo Multimediale del canto a tenore, Bitti - Totem (Tenore Remunnu 'e Locu Bitti)* | Fonte: Cooperativa Istelai

Pag 184: *Arte tessile Sarda, dettaglio ricamo, Nuoro* | autore: Nicole Raukamp

Pag 185: *Murales, Tinnura* | autore: Pierluigi Dessi | Fonte: Servizio Marketing e Comunicazione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna

Pag 187: *Casa Museo G. Deledda_3_dispensa* | autore: Istituto Superiore Regionale Etnografico | Fonte: Archivio ISRE

Pag 188: *Casa Museo Antonio Gramsci, ingresso e prima sala* | autore: Donato Tore | Fonte: Casa museo Antonio Gramsci, Ghilarza

Pag 190: *Museo Nivola, Orani* | autore: Nicole Raukamp

Pag 193: *Formaggi sardi* | autore: Nicole Raukamp

Pag 194: *Fregula* | autore: Emily Parkhurst | Fonte: <https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:UncookedFregula.jpg>

Pag 195: *Culurgiones* | autore: Davide Zanin | Fonte: www.freepik.com

Pag 197: *Cestino dolci Sant'Antonio, Mamoiada* | autore: Sara Muggittu

Pag 198: (01) *Boes e Merdules, Fuochi di Sant'Antonio, Ottana* | autore: Beniamino Pisati | Fonte: Asso-

ciazione Ottana

Pag 199: (02) *Sartiglia, Oristano* | autore: Marta Staffa

Pag 200: (03) *Trinità d'Agultu e Vignola, Chiesa della Santissima Trinità* | autore: Gianni Careddu | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0 creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)

Pag 201: (04) *Settimana Santa, Cagliari* | autore: Archivio RAS | Fonte: www.sardegaturismo.it

Pag 202: (05) *Cavalcata sarda, Carrobuoi Settimo S. Pietro* | autore: Nicole Raukamp

Pag 203: (06) *Girotonno_foto 155A1622* | autore: Gianluca Muscas | Fonte: Comune di Carloforte

Pag 204: (07) *Ardia di San Costantino, Sedilo* | autore: Cristiano Cani | Fonte: www.flickr.com

Pag 205: (08) *La discesa dei candelieri, Sassari, 2012* | autore: Gianni Careddu | Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/File:Sassari_-_La_Discesa_dei_candelieri_2012_\(02\).jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Sassari_-_La_Discesa_dei_candelieri_2012_(02).jpg)

Pag 206: (09) *Corsa degli Scalzi, Cabras* | autore: Sara Muggittu

Pag 207: (10) *Sos tumberinos, Gavoi* | autore: Gianni Careddu | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0 creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)

Pag 208: (11) *Mamuthones, Mamoiada* | autore: Sara Muggittu

Pag 209: (12) *Notte di Chelu, Riu Zocculu, 2023, Berchidda* | autore: Antonello Desole | Fonte: Associazione Proloco Berchidda - Wonder Creators | www.facebook.com/NottedeChelu/ | Instagram: [@proloco_berchidda](https://www.instagram.com/proloco_berchidda)

"La catena delle generazioni, i luoghi abitati, gli eventi che cambiano la sorte e quelli che modellano il fare quotidiano si trasmettono nel tempo dai genitori ai figli, ai figli dei figli come fossero un'eredità non scritta, finendo per radicarsi nel solco della nostra stessa storia. Per questo, crediamo che ognuno di noi abbia il diritto di conoscere il proprio passato".

VOLUME 3



Marche



Veneto



Lazio



Sardegna



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

ISBN: 978-88-944704-7-5